

# SIRACIDE

Prologo

## NOTA INTRODUTTIVA DALLA BIBBIA CEI 2008

Quando sul finire del I secolo d.C. venne stabilito il canone ebraico dei libri sacri, il Siracide ne venne escluso e, di conseguenza, l'originale ebraico, non più letto in sinagoga, un po' alla volta andò perduto. Dalla fine del secolo XIX in poi, tuttavia, se ne sono riportate in luce ampie sezioni, attraverso manoscritti medievali trovati in Egitto, presso una sinagoga del Vecchio Cairo, e frammenti diversi scoperti in Palestina, e più precisamente a Qumran e a Masada. Si è ininterrottamente conservata, invece, dall'antichità ad oggi, la versione greca del Siracide, della quale la Chiesa si è sempre giovata. Tra i manoscritti greci alcuni conservano una forma testuale più corta (testo breve), mentre altri vi inseriscono qua e là aggiunte e amplificazioni (testo lungo). Allo stato attuale degli studi, il testo greco breve del Siracide è considerato più autorevole dal punto di vista critico e per questo motivo esso era stato preferito nelle precedenti edizioni della traduzione italiana della Bibbia per l'uso liturgico (1971 e 1974). La Chiesa latina, però, ha costantemente privilegiato il testo lungo del Siracide: così nella Vetus Latina, nella Vulgata e oggi nella Nova Vulgata (1979, 1986). Il Santo Padre Giovanni Paolo II ha dichiarato la Nova Vulgata "tipica" soprattutto per l'uso liturgico. In questa terza edizione della Bibbia liturgica italiana è stato pertanto tradotto dal greco non il testo breve del Siracide, ma quello lungo. È sembrato doveroso anche dare il giusto rilievo al testo breve, segnalandone al lettore l'estensione: per questo motivo esso viene stampato in carattere tondo, mentre stanno in corsivo le aggiunte proprie del testo lungo.

## NOTA AGGIUNTIVA

I testimoni in ebraico più antichi (Masada e Qumran, I sec. a.C. - I sec d.C.), con testo più breve, sono relativi all'opera originaria poi tradotta in greco ad Alessandria (Greco breve). I testimoni in ebraico più tardivi (genizah del Cairo, XI-XII sec.) riportano una versione riveduta in senso farisaico e con stile vicino alla Mishnà, forse tra il 50 e 150 d.C., poi tradotta in greco tra il 130 e 215 d.C. (Greco lungo). La versione ebraica breve fu adottata dalla Peshittà siriana, mentre la versione greca lunga fu adottata nella Vetus latina (poi inclusa nella Vulgata) e nella Siroesapla (siriana). Come vediamo, il percorso testuale di questo libro è stato quanto mai tormentato.

## TESTO GRECO RIPORTATO

Si tratta del testo della LXX edito da Alfred Rahlfs nel 1935. In questa versione on line i versetti aggiuntivi del testo greco lungo, che nell'edizione stampata del Rahlfs sono riportati in nota, vengono inseriti tra [ ]. La versione breve è testimoniata dai manoscritti maiuscoli (A, B, C, X), e costituisce il textus receptus, accolto nella LXX di Rahlfs.

## TESTO LATINO RIPORTATO

Si tratta della Vulgata Stuttgartensia edita nel 1994. Gli studiosi sono abbastanza concordi nel ritenere che Girolamo si limitò a revisionare il testo della Vetus latina alla luce del testo greco lungo dei LXX.

## IL TITOLO DEL LIBRO

Il nome *Siracide* ha un chiaro riferimento all'autore. Il nome *Ecclesiastico* deriva dal latino *ecclesia* (assemblea) e si riferisce all'uso che si faceva di questo libro nelle prime assemblee cristiane. Il nome gli fu dato da San Cipriano di Cartagine nel III secolo in quanto lo utilizzava molto durante la predicazione per il suo contenuto morale.

*Molti e importanti insegnamenti ci sono dati dalla legge, dai profeti e dagli altri scritti successivi, per i quali è bene dar lode a Israele quanto a dottrina e sapienza. Però non è giusto che ne vengano a conoscenza solo quelli che li leggono, ma è bene che gli studiosi, con la parola e con gli scritti, si rendano utili a quelli che ne sono al di fuori. Per questo motivo, mio nonno Gesù, dopo essersi dedicato per tanto tempo alla lettura della legge, dei profeti e degli altri libri dei nostri padri, avendone conseguito una notevole competenza, fu indotto pure lui a scrivere qualche cosa su ciò che riguarda la dottrina e la sapienza, perché gli amanti del sapere, assimilato anche questo, possano progredire sempre più nel vivere in maniera conforme alla legge. Siete dunque invitati a farne la lettura con benevola attenzione e ad essere indulgenti se, nonostante l'impegno posto nella traduzione, sembrerà che non siamo riusciti a rendere la forza di certe espressioni. Difatti le cose dette in ebraico non hanno la medesima forza quando vengono tradotte in un'altra lingua. E non solamente quest'opera, ma anche la stessa legge, i profeti e il resto dei libri nel testo originale conservano un vantaggio non piccolo. Nell'anno trentottesimo del re Evèrgete, anch'io, venuto in Egitto e fermatomi un poco, dopo avere scoperto che lo scritto è di grande valore educativo, ritenni necessario adoperarmi a tradurlo con diligente fatica. In tutto quel tempo, dopo avervi dedicato molte veglie e studi, ho portato a termine questo libro, che ora pubblico per quelli che, all'estero, desiderano istruirsi per conformare alla legge il proprio modo di vivere.*

## TESTO GRECO

## TESTO ITALIANO VERSIONE CEI 2008

## TESTO LATINO

### 1

#### L'origine della sapienza

ΠΑΣΑ σοφία παρὰ Κυρίου καὶ μετ' αὐτοῦ ἐστὶν εἰς τὸν αἰῶνα.

2 ἄμμον θαλασσῶν καὶ σταγόνας ὑετοῦ καὶ ἡμέρας αἰῶνος τίς ἐξαριθμήσει;

3 ὕψος οὐρανοῦ καὶ πλάτος γῆς καὶ ἄβυσσον καὶ σοφίαν τίς ἐξιχνιάσει;

4 προτέρα πάντων ἐκτίσται σοφία καὶ σύνεσις φρονήσεως ἐξ αἰῶνος

[5 πηγὴ σοφίας λόγος Θεοῦ ἐν ὑψίστοις, καὶ αἱ πορεῖαι αὐτῆς ἐντολαὶ αἰώνιοι].

6 ρίζα σοφίας τίνι ἀπεκαλύφθη; καὶ τὰ πανουργεύματα αὐτῆς τίς ἔγνω;

[7 ἐπιστήμη σοφίας τίνι ἐφανερώθη; καὶ τὴν

<sup>1</sup>Ogni sapienza viene dal Signore e con lui rimane per sempre. <sup>2</sup>La sabbia del mare, le gocce della pioggia e i giorni dei secoli chi li potrà contare? <sup>3</sup>L'altezza del cielo, la distesa della terra e le profondità dell'abisso chi le potrà esplorare? <sup>4</sup>Prima d'ogni cosa fu creata la sapienza e l'intelligenza prudente è da sempre. <sup>5</sup>Fonte della sapienza è la parola di Dio nei cieli, le sue vie sono i comandamenti eterni.

<sup>6</sup>La radice della sapienza a chi fu rivelata? E le sue sottigliezze chi le conosce?

<sup>7</sup>Ciò che insegna la sapienza a chi fu manifestato?

La sua grande esperienza chi la comprende?

1:1 Omnis sapientia a Deo Domino est et cum illo fuit semper et est ante aevum  
1:2 harenam maris et pluviae guttas et dies saeculi quis dinumeravit altitudinem caeli et profundum abyssi quis mensus est  
1:3 sapientiam Dei praecedentem omnia quis investigavit  
1:4 prior omnium creata est sapientia et intellectus prudentiae ab aevo  
1:5 fons sapientiae verbum Dei in excelsis et ingressus illius mandata aeterna  
1:6 radix sapientiae cui revelata est et astutias illius quis agnovit  
1:7 disciplina sapientiae cui revelata est et manifestata

πολυπειριαν αυτης τις συνηκε;]

8 εις εστι σοφος φοβερος σφοδρα καθημενος επι του θρονου αυτου.

9 Κυριος αυτος εκτισεν αυτην και ειδε και εξηριθμησεν αυτην και εξεχεεν αυτην επι παντα τα εργα αυτου, 10 μετα πασης σαρκος κατα την δοσιν αυτου, και εχορηγησεν αυτην τοις αγαπωσιν αυτον.

11 φοβος Κυριου δοξα και καυχημα και ευφροσυνη και στεφανος αγαλλιαματος. 12 φοβος Κυριου τερψει καρδιαν και δωσει ευφροσυνην και χαραν και μακροημερευσιν. 13 τω φοβουμενω τον Κυριον ευ εσται επ' εσχατων, και εν ημερα τελευτης αυτου ευρησει χαριν.

14 αρχη σοφιας φοβεισθαι τον Κυριον, και μετα πιστων εν μητρα συνεκτισθη αυτοις. 15 μετα ανθρωπων θεμελιον αιωνος ενοσσευσε και μετα του σπερματος αυτων εμπιστευθησεται.

16 πλησμονη σοφιας φοβεισθαι τον Κυριον και μεθυσκει αυτους απο των καρπων αυτης.

17 παντα τον οικον αυτης εμπλησει επιθυμηματων και τα αποδοχεια απο των γεννηματων αυτης.

18 στεφανος σοφιας φοβος Κυριου αναθλων ειρηνην και υγίειαν ιασεως.

19 και ειδε και εξηριθμησεν αυτην, επιστημην και γνωσιν συνεσεως εξωμворσε και

<sup>8</sup>Uno solo è il sapiente e incute timore, seduto sopra il suo trono.

<sup>9</sup>Il Signore stesso ha creato la sapienza, l'ha vista e l'ha misurata, l'ha effusa su tutte le sue opere, <sup>10</sup>ogni mortale l'ha donata con generosità, l'ha elargita a quelli che lo amano. *L'amore del Signore è sapienza che dà gloria, a quanti egli appare, la dona perché lo contemplino.*

### Il timore di Dio

<sup>11</sup>Il timore del Signore è gloria e vanto, gioia e corona d'esultanza. <sup>12</sup>Il timore del Signore allietta il cuore, dà gioia, diletto e lunga vita. *Il timore del Signore è dono del Signore, esso conduce sui sentieri dell'amore.* <sup>13</sup>Chi teme il Signore avrà un esito felice, nel giorno della sua morte sarà benedetto.

<sup>14</sup>Principio di sapienza è temere il Signore; essa fu creata con i fedeli nel seno materno. <sup>15</sup>Ha posto il suo nido tra gli uomini con fundamenta eterne, abiterà fedelmente con i loro discendenti <sup>16</sup>Pienezza di sapienza è temere il Signore; essa inebria di frutti i propri fedeli. <sup>17</sup>Riempirà loro la casa di beni desiderabili e le dispense dei suoi prodotti.

<sup>18</sup>Corona di sapienza è il timore del Signore; essa fa fiorire pace e buona salute. *L'una e l'altra sono doni di Dio per la pace e si estende il vanto per coloro che lo amano.* <sup>19</sup>Egli ha visto e misurato la sapienza, ha fatto piovere scienza e conoscenza intelligente,

et multiplicationem ingressus illius quis intellexit 1:8 unus est Altissimus creator omnipotens rex potens et metuendus nimis sedens super thronum illius et dominans Deus 1:9 ipse creavit illam spiritu sancto et vidit et dinumeravit et mensus est 1:10 et effudit illam super omnia opera sua et super omnem carnem secundum datum suum et praeibit illam diligentibus se 1:11 timor Domini gloria et gloriatio et laetitia et corona exultationis 1:12 timor Domini delectabit cor et dabit laetitiam et gaudium in longitudine dierum 1:13 timenti Dominum bene erit in extremis et in die defunctionis suae benedicetur 1:14 dilectio Dei honorabilis sapientia 1:15 quibus autem apparuerit in visu diligunt eam in visione et in agnitione magnalium suorum 1:16 initium sapientiae timor Domini et cum fidelibus in vulva concreatus est et cum electis seminis creditur et cum iustis et fidelibus agnoscitur 1:17 timor Domini scientiae religiositas 1:18 religiositas custodiet et iustificabit cor iucunditatem atque gaudium dabit 1:19 timenti Deum bene erit et in diebus consummationis illius benedicetur 1:20 plenitudo sapientiae timere Deum et plenitudo a fructibus illius 1:21 omnem domum illius implebit a generationibus et receptacula a thesauris illius 1:22 corona

δδξαν κρατούντων αυτης ανυψωσε.

20 ριζα σοφιας φοβεισθη τον Κυριον, και οι κλαδοι αυτης μακροημερευσις.

[21 φοβος Κυριου απωθειται αμαρτηματα, παραμενων δε αποστρεψει οργην].

22 ου δυνησεται θυμος αδικος δικαιωθηναι, η γαρ ροπη του θυμου αυτου πτωσις αυτω. 23 εως καιρου ανθεξεται μακροθυμος, και υστερον αυτω αναδωσει ευφροσυνη. 24 εως καιρου κρυψει τοδς λογους αυτου, και χειλη πιστων εκδηγησεται συνεσιν αυτου.

25 εν θησαυροις σοφιας παραβολη επιστημης, βδελυγμα δε αμαρτωλων θεοσεβεια.

26 επεθυμησας σοφιαν διατηρησον εντολας, και Κυριος χορηγησει σοι αυτην.

27 σοφια γαρ και παιδεια φοβος Κυριου, και η ευδοκια αυτου πιστις και πραοτης.

28 μη απειθησης φοβω Κυριου και μη προσελθης αυτω εν καρδια δισση.

29 μη υποκριτης εν στομασιν ανθρωπων και εν τοις χειλεσι σου προσεχε.

30 μη εξυψου σεαυτον, ινα μη πεσης και επαγαγης τη ψυχη σου ατιμιαν, και αποκαλυψει Κυριος τα κρυπτα σου και εν μεσω συναγωγης καταβαλει σε,

ha esaltato la gloria di quanti la possiedono.

<sup>20</sup>Radice di sapienza è temere il Signore, i suoi rami sono abbondanza di giorni.

<sup>21</sup>*Il timore del Signore tiene lontani i peccati, chi vi persevera respinge ogni moto di collera.*

### La pazienza

<sup>22</sup>La collera ingiusta non si potrà scusare, il traboccare della sua passione sarà causa di rovina. <sup>23</sup>Il paziente sopporta fino al momento giusto, ma alla fine sgorgherà la sua gioia. <sup>24</sup>Fino al momento opportuno terrà nascoste le sue parole e le labbra di molti celebreranno la sua saggezza.

### Sapienza e rettitudine

<sup>25</sup>Fra i tesori della sapienza ci sono massime sapienti, ma per il peccatore è obbrobrio la pietà verso Dio.

<sup>26</sup>Se desideri la sapienza, osserva i comandamenti e il Signore te la concederà.

<sup>27</sup>Il timore del Signore è sapienza e istruzione, egli si compiace della fedeltà e della mansuetudine.

<sup>28</sup>Non essere disobbediente al timore del Signore e non avvicinarti ad esso con cuore falso.

<sup>29</sup>Non essere ipocrita davanti agli uomini e fa' attenzione alle parole che dici.

<sup>30</sup>Non esaltarti, se non vuoi cadere e attirare su di te il disonore; il Signore svelerà i tuoi segreti e ti umilierà davanti all'assemblea, perché

sapientiae timor Domini repollens pacem et salutis fructum 1:23 et vidit et dinumeravit eam utraque autem sunt dona Dei 1:24 scientiam et intellectum prudentiae sapientiae conpartietur et gloriam tenentium se inaltat 1:25 radix sapientiae est timere Dominum rami enim illius longevi 1:26 in thesauris sapientiae intellectus et scientiae religiositas execratio autem peccatoribus sapientia 1:27 timor Dei expellit peccatum 1:28 nam qui sine timore est non poterit iustificari iracundia enim animositatis illius subversio illius est 1:29 usque in tempus sustinebit patiens et postea redditio iucunditatis 1:30 bonus sensus usque in tempus abscondebunt verba illius et labia multorum enarrabunt sensum illius 1:31 concupiscens sapientiam conserva iustitiam et Deus praebebit illam tibi 1:32 sapientia enim et disciplina timor Domini et quod beneplacitum est illi 1:33 fides et mansuetudo et adimplebit thesauros illius 1:34 non sis incredibilis timori Domini et ne accesseris ad illum duplici corde 1:35 ne fueris hypocrita in conspectu hominum et non scandalizeris labiis tuis 1:36 adtende in illis ne forte cadas et adducas animae tuae inhonorationem 1:37 et revelet Deus absconsa tua et in medio synagogae elidat te 1:38 quoniam accessisti

ὅτι οὐ προσήλθες φόβῳ  
Κυρίου, καὶ ἡ καρδία σου  
πλήρης δόλου.

## 2

TEKNON, εἰ προσέρχῃ  
δουλεύειν Κυρίῳ Θεῶ,  
ἐτοίμασον τὴν ψυχὴν σου εἰς  
πειρασμόν·  
2 εὐθυνον τὴν καρδίαν σου  
καὶ καρτέρησον καὶ μὴ  
σπεύσης ἐν καιρῷ ἐπαγωγῆς·  
3 κολλήθητι αὐτῷ καὶ μὴ  
ἀποστής, ἵνα ἀυξηθῆς ἐπὶ  
ἐσχάτων σου.  
4 πᾶν ὃ ἐὰν ἐπαχθῇ σοι, δέξαι  
καὶ ἐν ἀλλάγμασι  
ταπεινώσεώς σου  
μακροθύμησον·  
5 ὅτι ἐν πυρὶ δοκιμάζεται  
χρυσὸς καὶ ἄνθρωποι δεκτοὶ  
ἐν καμίνῳ ταπεινώσεως.  
6 πίστευσον αὐτῷ, καὶ  
ἀντιλήψεται σου· εὐθυνον τὰς  
ὁδοὺς σου καὶ ἔλπισον ἐπὶ  
αὐτόν.  
7 οἱ φοβούμενοι τὸν Κύριον  
ἀναμείναι τὸ ἔλεος αὐτοῦ  
καὶ μὴ ἐκκλίνητε, ἵνα μὴ  
πέσητε.  
8 οἱ φοβούμενοι Κύριον  
πιστεύσατε αὐτῷ, καὶ οὐ μὴ  
πταίση ὁ μισθὸς ὑμῶν.  
9 οἱ φοβούμενοι Κύριον  
ἐλπίατε εἰς ἀγαθὰ καὶ εἰς  
εὐφροσύνην αἰῶνος καὶ  
ἐλέους.  
10 ἐμβλέψατε εἰς ἀρχαίας  
γενεὰς καὶ ἴδετε· τίς  
ἐνεπίστευσε Κυρίῳ καὶ  
κατησχύνθη; ἢ τίς ἐνέμεινε  
τῷ φόβῳ αὐτοῦ καὶ  
ἐγκατελείφθη; ἢ τίς  
ἐπεκαλέσατο αὐτόν, καὶ  
ὑπερεῖδεν αὐτόν;

non ti sei avvicinato  
al timore del Signore e il tuo  
cuore è pieno d'inganno.

### Il timore di Dio nella prova

<sup>1</sup>Figlio, se ti presenti per  
servire il Signore,  
preparati alla tentazione.

<sup>2</sup>Abbi un cuore retto  
e sii costante,  
non ti smarrirte

nel tempo della prova.

<sup>3</sup>Stai unito a lui senza  
separartene, perché  
tu sia esaltato nei tuoi  
ultimi giorni.

<sup>4</sup>Accetta quanto ti capita  
e sii paziente nelle vicende  
dolorose,  
<sup>5</sup>perché l'oro si prova  
con il fuoco e gli uomini  
ben accettati nel crogiuolo  
del dolore.

*Nelle malattie e nella  
povertà confida in lui.*

<sup>6</sup>Affidati a lui ed egli  
ti aiuterà, raddrizza  
le tue vie e spera in lui.

<sup>7</sup>Voi che temete il Signore,  
aspettate la sua misericordia  
e non deviate, per non  
cadere.

<sup>8</sup>Voi che temete il Signore,  
confidate in lui,  
e la vostra ricompensa non  
verrà meno.

<sup>9</sup>Voi che temete il Signore,  
sperate nei suoi benefici,  
nella felicità eterna e nella  
misericordia,

*poiché la sua ricompensa  
è un dono eterno e gioioso.*

<sup>10</sup>Considerate le generazioni  
passate e riflettete:

chi ha confidato nel Signore  
ed è rimasto deluso?

O chi ha perseverato  
nel suo timore e fu  
abbandonato?

O chi lo ha invocato

maligne ad Dominum et  
cor tuum plenum est dolo  
et fallacia.

2:1 Fili accedens servituti  
Dei sta in iustitia et timore  
et praepara animam tuam  
ad temptationem 2:2

deprime cor tuum et  
sustine declina aurem et  
excipe verba intellectus et  
ne festines in tempus  
obductionis 2:3 sustine  
sustentationes Dei  
coniungere Deo et sustine  
ut crescat in novissimo vita  
tua 2:4 omne quod tibi  
adplicitum fuerit accipe et  
in dolore sustine et in  
humilitate tua habe

patientiam 2:5 quoniam in  
igne probatur aurum et  
argentum homines vero  
receptibiles in camino  
humiliationis 2:6 crede  
Deo et recuperabit te et  
dirige viam tuam et spera in  
illum serva timorem illius et  
in illo veteresce 2:7

metuentes Deum sustinete  
misericordiam eius et non  
deflectatis ab illo ne cadatis  
2:8 qui timetis Deum  
credite illi et non  
evacuabitur merces vestra  
2:9 qui timetis Deum  
sperate in illum et in  
oblectatione veniet vobis  
misericordia 2:10 qui  
timetis Deum diligite illum  
et inluminabuntur corda  
vestra 2:11 respicite filii  
nationes hominum et  
scitote quis speravit in  
Dominum et confusus est  
2:12 permansit in mandatis  
eius et derelictus est et  
quis invocavit illum et  
despexit illum 2:13  
quoniam pius et misericors  
Deus et remittit in tempore

2:13 quoniam pius et misericors  
Deus et remittit in tempore

2:14 quoniam pius et misericors  
Deus et remittit in tempore

2:15 quoniam pius et misericors  
Deus et remittit in tempore

2:16 quoniam pius et misericors  
Deus et remittit in tempore

2:17 quoniam pius et misericors  
Deus et remittit in tempore

2:18 quoniam pius et misericors  
Deus et remittit in tempore

2:19 quoniam pius et misericors  
Deus et remittit in tempore

11 διότι οἰκτίρων καὶ  
ἐλεήμων ὁ Κύριος καὶ ἀφήσιν  
ἁμαρτίας καὶ σώζει ἐν καιρῷ  
θλίψεως.

12 οὐαὶ καρδίας δειλαῖς καὶ  
χερσὶ παρειμέναις καὶ  
ἁμαρτωλῷ ἐπιβαίνοντι ἐπὶ  
δύο τρίβους.

13 οὐαὶ καρδία παρειμένη, ὅτι  
οὐ πιστεύει διὰ τοῦτο οὐ  
σκεπασθήσεται.

14 οὐαὶ ὑμῖν τοῖς  
ἀπολωλεκόσι τὴν ὑπομονήν·  
καὶ τί ποιήσετε ὅταν  
ἐπισκέπτηται ὁ Κύριος;

15 οἱ φοβούμενοι Κύριον οὐκ  
ἀπειθήσουσι ρημάτων αὐτοῦ,  
καὶ οἱ ἀγαπῶντες αὐτὸν  
συντηρήσουσι τὰς ὁδοὺς  
αὐτοῦ.

16 οἱ φοβούμενοι κύριον  
ζητήσουσιν εὐδοκίαν αὐτοῦ,  
καὶ οἱ ἀγαπῶντες αὐτὸν  
ἐμπλησθήσονται τοῦ νόμου.

17 οἱ φοβούμενοι Κύριον  
ἐτοιμάσουσι καρδίας αὐτῶν  
καὶ ἐνώπιον αὐτοῦ  
ταπεινώσουσι τὰς ψυχὰς  
αὐτῶν.

18 ἐμπεσοῦμεθα εἰς χεῖρας  
Κυρίου καὶ οὐκ εἰς χεῖρας  
ἀνθρώπων· ὥς γὰρ ἡ  
μεγαλωσύνη αὐτοῦ, οὕτως καὶ  
τὸ ἔλεος αὐτοῦ.

EMOY τοῦ πατρὸς ἀκούσατε,  
τέκνα, καὶ οὕτως ποιήσατε,  
ἵνα σωθῆτε· 2 ὁ γὰρ Κύριος  
ἐδόξασε πατέρα ἐπὶ τέκνους  
καὶ κρίσιν μητρὸς ἐστερέωσεν  
ἐφ' υἱοῖς.  
3 ὁ τιμῶν πατέρα ἐξιλιάσεται  
ἁμαρτίας,

e da lui è stato trascurato?

<sup>11</sup>Perché il Signore è  
clemente e misericordioso,  
perdona i peccati  
e salva al momento della  
tribolazione.

<sup>12</sup>Guai ai cuori pavidi  
e alle mani indolenti  
e al peccatore che cammina  
su due strade!

<sup>13</sup>Guai al cuore indolente  
che non ha fede,  
perché non avrà protezione.

<sup>14</sup>Guai a voi che avete  
perduto la perseveranza:  
che cosa farete quando  
il Signore verrà a visitarvi?

<sup>15</sup>Quelli che temono  
il Signore non disobbediscono  
alle sue parole,  
quelli che lo amano seguono  
le sue vie.

<sup>16</sup>Quelli che temono  
il Signore cercano  
di piacergli,  
quelli che lo amano  
si sazano della legge.

<sup>17</sup>Quelli che temono  
il Signore tengono  
pronti i loro cuori  
e si umiliano al suo cospetto.

<sup>18</sup>«Gettiamoci nelle mani  
del Signore e non  
in quelle degli uomini;  
poiché come è la sua  
grandezza, così è anche la  
sua misericordia».

## 3

### Doveri verso i genitori

<sup>1</sup>Figli, ascoltate me, vostro  
padre, e agite in modo da  
essere salvati.

<sup>2</sup>Il Signore infatti ha glorificato  
il padre al di sopra dei figli  
e ha stabilito il diritto della  
madre sulla prole.

<sup>3</sup>Chi onora il padre espia i

tribulationis peccata  
omnibus exquirentibus se  
in veritate 2:14 vae duplici  
corde et labiis scelestis et  
manibus malefacientibus  
et peccatori terram  
ingredienti duabus viis  
2:15 vae dissolutis corde  
qui non credunt Deo ideo  
non proteguntur ab eo  
2:16 vae his qui  
perdiderunt sustinentiam  
qui dereliquerunt vias  
rectas et deverterunt in vias  
pravas 2:17 et quid facietis  
cum inspicere coeperit  
Deus 2:18 qui timent  
Dominum non erunt  
incredibiles verbo illius et  
qui diligunt illum  
conservabunt viam illius  
2:19 qui timent Dominum  
inquirent quae beneplacita  
sunt illi et qui diligunt eum  
replebuntur lege ipsius  
2:20 qui timent Dominum  
parabunt corda sua et in  
conspectu illius  
sanctificabunt animas suas  
2:21 qui timent Dominum  
custodiunt mandata illius  
et patientiam habebunt  
usque ad inspectionem  
illius 2:22 dicentes si  
paenitentiam non egerimus  
incidemus in Dei manus et  
non in manus hominum  
2:23 secundum enim  
magnitudinem illius sic et  
misericordia ipsius cum  
ipso.

3:1 Fili sapientiae ecclesia  
iustorum et natio illorum  
obaudientia et dilectio  
3:2 iudicium patris audite  
filii dilecti et sic facite ut  
salvi sitis 3:3 Deus enim  
honoravit patrem in filiis et  
iudicium matris exquirens  
in filios 3:4 qui diligit Deum

4 και ὡς ὁ ἀποθησαυρίζων, ὁ δοξάζων μητέρα αὐτοῦ.

5 ὁ τιμῶν πατέρα εὐφρανθήσεται ὑπὸ τέκνων, και ἐν ἡμέρᾳ προσευχῆς αὐτοῦ εἰσακουσθήσεται.

6 ὁ δοξάζων πατέρα μακροημερεύσει, και ὁ εἰσακοῦν Κυρίου ἀναπαύσει μητέρα αὐτοῦ·

7 και ὡς δεσπόταις δουλεύσει ἐν τοῖς γεννήσασιν αὐτόν.

8 ἐν ἔργῳ και λόγῳ τίμα τὸν πατέρα σου, ἵνα ἐπέλθῃ σοι εὐλογία παρ' αὐτοῦ·

9 εὐλογία γὰρ πατρός στηρίζει οἴκους τέκνων, κατάρα δὲ μητρός ἐκριζοῖ θεμέλια.

10 μὴ δοξάζου ἐν ἀτιμίᾳ πατρός σου, οὐ γὰρ ἐστὶ σοι δόξα πατρός ἀτιμίας·

11 ἢ γὰρ δόξα ἀνθρώπου ἐκ τιμῆς πατρός αὐτοῦ, και ὄνειδος τέκνοις μήτηρ ἐν ἀδοξία.

12 τέκνον, ἀντιλαβού ἐν γῆρα πατρός σου, και μὴ λυπήσῃς αὐτόν ἐν τῇ ζωῇ αὐτοῦ·

13 κὰν ἀπολείπῃ σύνεσιν, συγγνώμῃν ἔχε και μὴ ἀτιμίας αὐτόν ἐν πάσῃ ἰσχύϊ σου.

14 ἔλεημοσύνη γὰρ πατρός οὐκ ἐπιλησθήσεται, και ἀντὶ ἁμαρτιῶν

προσανοικοδομηθήσεται σοι.

15 ἐν ἡμέρᾳ θλίψεώς σου ἀναμνησθήσεται σου· ὡς εὐδία ἐπὶ παγετῶ, οὕτως ἀναλυθήσονται σου αἱ ἁμαρτίαι.

16 ὡς βλάσφημος ὁ ἐγκαταλιπὼν πατέρα, και κεκατηραμένος ὑπὸ Κυρίου ὁ παροργίζων μητέρα αὐτοῦ.

peccati,

<sup>4</sup>chi onora sua madre è come chi accumula tesori.

<sup>5</sup>Chi onora il padre avrà gioia dai propri figli e sarà esaudito nel giorno della sua preghiera.

<sup>6</sup>Chi glorifica il padre vivrà a lungo, chi obbedisce al Signore darà consolazione alla madre.

<sup>7</sup>Chi teme il Signore, onora il padre e serve come padroni i suoi genitori.

<sup>8</sup>Con le azioni e con le parole onora tuo padre, perché scenda su di te la sua benedizione,

<sup>9</sup>poiché la benedizione del padre consolida le case dei figli, la maledizione della madre ne scalza le fondamenta.

<sup>10</sup>Non vantarti del disonore di tuo padre, perché il disonore del padre non è gloria per te; <sup>11</sup>la gloria di un uomo dipende dall'onore di suo padre, vergogna per i figli è una madre nel disonore.

<sup>12</sup>Figlio, soccorri tuo padre nella vecchiaia, non contristarlo durante la sua vita.

<sup>13</sup>Sii indulgente, anche se perde il senno, e non disprezzarlo, mentre tu sei nel pieno vigore.

<sup>14</sup>L'opera buona verso il padre non sarà dimenticata, otterrà il perdono dei peccati, rinnoverà la tua casa.

<sup>15</sup>Nel giorno della tua tribolazione Dio si ricorderà di te, come brina al calore si scioglieranno i tuoi peccati.

<sup>16</sup>Chi abbandona il padre è come un bestemmiatore, chi insulta sua madre è maledetto dal Signore.

exorabit pro peccatis et continebit se ab illis in oratione dierum exaudietur <sup>3:5</sup> et sicut qui thesaurizat ita et qui honorificat matrem suam <sup>3:6</sup> qui honorat patrem iucundabitur in filiis <sup>3:7</sup> qui honorat patrem suum vita vivet longiore et qui obaudit patrem refrigerabit matri <sup>3:8</sup> qui timet Deum honorat parentes et quasi dominis serviet in his qui se generaverunt <sup>3:9</sup> in opere et sermone et omni patientia honora patrem tuum <sup>3:10</sup> ut superveniat tibi benedictio a Deo <sup>3:11</sup> et benedictio illius in novissimo manet <sup>3:12</sup> benedictio patris firmat domos filiorum maledictio autem matris eradicat fundamenta <sup>3:13</sup> ne glorieris in contumelia patris tui non est enim tibi gloria sed confusio <sup>3:14</sup> gloria enim hominis ex honore patris sui et dedecus filiis pater sine honore <sup>3:15</sup> filii suscipe senectam patris tui et ne contristes eum in vita illius <sup>3:16</sup> et si defecerit sensu veniam da et ne spernas eum in tua virtute elemosyna enim patris non erit in oblivione <sup>3:17</sup> nam pro peccato matris restituetur tibi bonum <sup>3:18</sup> et iniustitia aedificabitur tibi in die tribulationis commemorabitur tui sicut in sereno glacies solventur tua peccata <sup>3:19</sup> quam malae famae est qui relinquit patrem et est maledictus a Deo qui exasperat matrem.

<sup>17</sup> τέκνον, ἐν πραῦτητι τὰ ἔργα σου διέξαγε, και ὑπὸ ἀνθρώπου δεκτοῦ ἀγαπηθήσῃ. <sup>18</sup> ὅσω μέγας εἶ, τοσοῦτῳ ταπεινοῦ σεαυτόν, και ἔναντι Κυρίου εὐρήσεις χάριν·

<sup>20</sup> ὅτι μεγάλη ἡ δυναστεία τοῦ Κυρίου και ὑπὸ τῶν ταπεινῶν δοξάζεται.

<sup>21</sup> χαλεπώτερά σου μὴ ζητεῖ και ἰσχυρότερά σου μὴ ἐξέταξε·

<sup>22</sup> ἂ προσετάγῃ σοι, ταῦτα διανοοῦ, οὐ γὰρ ἐστὶ σοι χρεία τῶν κρυπτῶν.

<sup>23</sup> ἐν τοῖς περισσοῖς τῶν ἔργων σου μὴ περιεργάζου· πλείονα γὰρ συνέσεως ἀνθρώπων ὑπεδείχθη σοι·

<sup>24</sup> πολλοὺς γὰρ ἐπλάνησεν ἡ ὑπόληψις αὐτῶν, και ὑπόνοια πονηρὰ ὠλίσθησε διανοίας αὐτῶν.

[<sup>25</sup> κόρας μὴ ἔχων ἀπορήσεις φωτός, γνώσεως δὲ ἄμιωρος ὧν μὴ ἐπαγγέλλου].

<sup>26</sup> καρδία σκληρὰ κακωθήσεται ἐπ' ἑσχάτων, και ὁ ἀγαπῶν κίνδυνον ἐν αὐτῷ ἐμπεσεῖται. <sup>27</sup> καρδία σκληρὰ βαρυνθήσεται πόνοις, και ὁ ἁμαρτωλὸς προσθήσει ἁμαρτίαν ἐφ' ἁμαρτίαις. <sup>28</sup> ἐπαγωγή ὑπερηφάνου οὐκ ἔστιν ἴασις, φυτὸν γὰρ πονηρίας ἐρρίζωκεν ἐν αὐτῷ. <sup>29</sup> καρδία συνετοῦ διανοηθήσεται παραβολήν, και οὓς ἀκροατοῦ ἐπιθυμία σοφοῦ.

<sup>30</sup> πῦρ φλογιζόμενον

L'umiltà

<sup>17</sup>Figlio, compi le tue opere con mitezza, e sarai amato più di un uomo generoso.

<sup>18</sup>Quanto più sei grande, tanto più fatti umile, e troverai grazia davanti al Signore.

<sup>19</sup>*Molti sono gli uomini orgogliosi e superbi, ma ai miti Dio rivela i suoi segreti.*

<sup>20</sup>Perché grande è la potenza del Signore, e dagli umili egli è glorificato. <sup>21</sup>Non cercare cose troppo difficili per te e non scrutare cose troppo grandi per te. <sup>22</sup>Le cose che ti sono comandate, queste considera: non hai bisogno di quelle nascoste. <sup>23</sup>Non affaticarti in opere superflue, ti è stato mostrato infatti più di quanto possa comprendere la mente umana. <sup>24</sup>La presunzione ha fatto smarrire molti e le cattive illusioni hanno fuorviato i loro pensieri. <sup>25</sup>*Se non hai le pupille, tu manchi di luce; se ti manca la scienza, non dare consigli.*

L'orgoglio

<sup>26</sup>Un cuore ostinato alla fine cadrà nel male, chi ama il pericolo in esso si perderà.

<sup>27</sup>Un cuore ostinato sarà oppresso da affanni, il peccatore aggiungerà peccato a peccato.

<sup>28</sup>Per la misera condizione del superbo non c'è rimedio, perché in lui è radicata la pianta del male.

<sup>29</sup>Il cuore sapiente medita le parabole, un orecchio attento è quanto desidera il saggio.

La carità

<sup>30</sup>L'acqua spegne il fuoco che

<sup>3</sup> :20 Fili in mansuetudine opera tua perfice et super hominum gloriam diligeres <sup>3</sup> :21 quanto magnus es humilia te in omnibus et coram Deo invenies gratiam

<sup>3</sup> :22 quoniam magna potentia Dei solius et ab humilibus honoratur <sup>3</sup> :23 altiora te ne scrutaveris et fortiora te ne exquisieris sed quae praecepit tibi Deus illa cogita semper et in pluribus operibus eius ne fueris curiosus

<sup>3</sup>:24 non est enim tibi necessarium ea quae abscondita sunt videre oculis tuis

<sup>3</sup> :25 in supervacuis rebus noli scrutari multipliciter et in pluribus operibus eius non eris curiosus <sup>3</sup> :26 plurima enim super sensum hominis ostensa sunt tibi

<sup>3</sup> :27 multos enim inplavit suspicio illorum et in vanitate detinuit sensus illorum.

<sup>3</sup> :28 Cor durum male habebit in novissimo et qui amat periculum in illo peribit <sup>3</sup> :29 cor ingrediens duas vias non habebit successus et pravicornus in illis scandalizabitur <sup>3</sup>:30 cor nequam gravabitur doloribus et peccator adiciet ad peccandum <sup>3</sup>:31 synagogae superborum non est sanitas frutex enim peccati eradicabitur in illis et non intellegitur <sup>3</sup>:32 cor sapiens intellegitur in sapientia et auris bona audiet cum omni concupiscentia sapientiam

ἀποσβέσει ὕδωρ, καὶ ἔλεημοσύνη ἐξιλάσεται ἁμαρτίας. 31 ὁ ἀνταποδιδούς χάριτας μέμνηται εἰς τὰ μετὰ ταῦτα, καὶ ἐν καιρῷ πτώσεως εὐρήσει στήριγμα.

TEKNON, τὴν ζωὴν τοῦ πτωχοῦ μὴ ἀποστερήσης καὶ μὴ παρελκύσης ὀφθαλμούς ἐπιδεῖς. 2 ψυχὴν πεινῶσαν μὴ λυτήσης καὶ μὴ παροργίσης ἄνδρα ἐν ἀπορίᾳ αὐτοῦ. 3 καρδίαν παρωργισμένην μὴ προσταράξης καὶ μὴ παρελκύσης δόσιν προσδεομένου. 4 ἰκέτην θλιβόμενον μὴ ἀπαναίνου καὶ μὴ ἀποστρέψης τὸ πρόσωπόν σου ἀπὸ πτωχοῦ. 5 ἀπὸ δεομένου μὴ ἀποστρέψης ὀφθαλμόν καὶ μὴ δῶς τόπον ἀνθρώπῳ καταράσασθαι σε· 6 καταρωμένου γὰρ σε ἐν πικρίᾳ ψυχῆς αὐτοῦ, τῆς δεήσεως αὐτοῦ ἐπακούσεται ὁ ποιήσας αὐτόν. 7 προσφιλεῖ συναγωγῆ σεαυτὸν ποιεῖ καὶ μεγιστάνι ταπεινοῦ τὴν κεφαλὴν σου. 8 κλῖνον πτωχῷ τὸ οὖς σου καὶ ἀποκρίθητι αὐτῷ εἰρηνικὰ ἐν πρᾶυτητι. 9 ἐξελοῦ ἀδικούμενον ἐκ χειρὸς ἀδικούντος καὶ μὴ ὀλιγοψυχῆσης ἐν τῷ κρῖνεν σε. 10 γίνου ὀρφανοῖς ὡς πατὴρ καὶ ἀντὶ ἀνδρὸς τῆ

divampa, l'elemosina espia i peccati. <sup>31</sup>Chi ricambia il bene provvede all'avvenire, al tempo della caduta troverà sostegno.

## 4

<sup>1</sup>Figlio, non rifiutare al povero il necessario per la vita, non essere insensibile allo sguardo dei bisognosi. <sup>2</sup>Non rattristare chi ha fame, non esasperare chi è in difficoltà. <sup>3</sup>Non turbare un cuore già esasperato, non negare un dono al bisognoso. <sup>4</sup>Non respingere la supplica del povero, non distogliere lo sguardo dall'indigente. <sup>5</sup>Da chi ti chiede non distogliere lo sguardo, non dare a lui l'occasione di maledirti, <sup>6</sup>perché se egli ti maledice nell'amarezza del cuore, il suo creatore ne esaudirà la preghiera. <sup>7</sup>Fatti amare dalla comunità e davanti a un grande abbassa il capo. <sup>8</sup>Porgi il tuo orecchio al povero e rendigli un saluto di pace con mitezza. <sup>9</sup>Strappa l'oppresso dal potere dell'oppressore e non essere meschino quando giudichi. <sup>10</sup>Sii come un padre per gli orfani, come un marito per la loro madre: sarai come un

3:33 sapiens cor et intellegibile abstinebit se a peccatis et in operibus iustitiae successus habebit 3:34 ignem ardentem extinguit aqua et elemosyna resistit peccatis 3:35 et Deus conspector qui reddit gratiam meminit in posterum et in tempore casus tui invenies firmamentum.

4 :1 Fili elemosynam pauperis ne fraudes et oculos tuos ne transvertas a paupere 4 :2 animam esurientem ne despexeris et non exasperes pauperem in inopia sua 4 :3 cor inopis ne adflixeris et non protrahas datum angustianti 4 :4 rogationem contribulati ne abicias et non avertas faciem tuam ab egeno 4 :5 ab inope ne avertas oculos propter iram et non relinquas quaerentibus tibi retro maledicere 4 :6 maledicentis enim te in amaritudine exaudietur precatio illius exaudiet autem eum qui fecit illum 4 :7 congregationi pauperum affabilem te facito et presbytero humilia animam tuam et magnato humilia caput tuum 4:8 declina pauperi aurem tuam et redde debitum tuum et responde pacifica in mansuetudine 4 :9 libera eum qui iniuriam patitur de manu superbi et non acide feras in anima tua 4:10 in iudicando esto pupillis misericors ut pater et pro viro matri illorum 4 :11 et eris velut filius

μητρὶ αὐτῶν· καὶ ἔση ὡς υἱὸς Ὑψίστου, καὶ ἀγαπήσει σε μᾶλλον ἢ μῆτηρ σου.

11 Ἡ σοφία υἱοὺς αὐτῆς ἀνύψωσε καὶ ἐπιλαμβάνεται τῶν ζητούντων αὐτήν. 12 ὁ ἀγαπῶν αὐτήν ἀγαπᾷ ζωὴν, καὶ οἱ ὀρθρίζοντες πρὸς αὐτήν ἐμπλησθήσονται εὐφροσύνης. 13 ὁ κρατῶν αὐτῆς κληρονομήσει δόξαν, καὶ οὐ εἰσπορεύεται, εὐλογήσει Κύριος. 14 οἱ λατρεύοντες αὐτῇ λειτουργήσουσιν ἀγίῳ, καὶ τοὺς ἀγαπῶντας αὐτήν ἀγαπᾷ ὁ Κύριος. 15 ὁ ὑπακούων αὐτῆς κρινεῖ ἔθνη, καὶ ὁ προσέχων αὐτῇ κατασκηνώσει πεποιθῶς. 16 ἐὰν ἐμπιστεύσῃ, κατακληρονομήσει αὐτήν, καὶ ἐν κατασχέσει ἔσσονται αἱ γενεαὶ αὐτοῦ· 17 ὅτι διεστραμμένως πορεύεται μετ' αὐτοῦ ἐν πρώτοις, φόβον δὲ καὶ δειλίαν ἐπάξει ἐπ' αὐτὸν καὶ βασανίσει αὐτὸν ἐν παιδείᾳ αὐτῆς, ἕως οὗ ἐμπιστεύσῃ τῇ ψυχῇ αὐτοῦ, καὶ πειράσῃ αὐτὸν ἐν τοῖς δικαιώμασιν αὐτῆς. 18 καὶ πάλιν ἐπανήξει κατ' εὐθείαν πρὸς αὐτὸν καὶ εὐφρανεῖ αὐτὸν καὶ ἀποκαλύψει αὐτῷ τὰ κρυπτὰ αὐτῆς. 19 ἐὰν ἀποπλανηθῇ, ἐγκαταλείψει αὐτὸν καὶ παραδώσει αὐτὸν εἰς χεῖρας πτώσεως αὐτοῦ.

20 Συντήρησον καιρὸν καὶ φύλαξαι ἀπὸ πονηροῦ καὶ περὶ τῆς ψυχῆς σου μὴ αἰσχυνθῆς· 21 ἔστι γὰρ αἰσχύνῃ

figlio dell'Altissimo, ed egli ti amerà più di tua madre.

### La sapienza educatrice

<sup>11</sup>La sapienza esalta i suoi figli e si prende cura di quanti la cercano. <sup>12</sup>Chi ama la sapienza ama la vita, chi la cerca di buon mattino sarà ricolmo di gioia. <sup>13</sup>Chi la possiede erediterà la gloria; dovunque vada, il Signore lo benedirà. <sup>14</sup>Chi la venera rende culto a Dio, che è il Santo, e il Signore ama coloro che la amano. <sup>15</sup>Chi l'ascolta giudicherà le nazioni, chi le presta attenzione vivrà tranquillo. <sup>16</sup>Chi confida in lei l'avrà in eredità, i suoi discendenti ne conserveranno il possesso. <sup>17</sup>Dapprima lo condurrà per vie tortuose, gli incuterà timore e paura, lo tormenterà con la sua disciplina, finché possa fidarsi di lui e lo abbia provato con i suoi decreti; <sup>18</sup>ma poi lo ricondurrà su una via diritta e lo allierà, gli manifesterà i propri segreti. <sup>19</sup>Se invece egli batte una falsa strada, lo lascerà andare e lo consegnerà alla sua rovina.

### Il rispetto

<sup>20</sup>Tieni conto del momento e guardati dal male, e non avere vergogna di te stesso. <sup>21</sup>C'è una vergogna che porta

Altissimi obaudiens et miserebitur tui magis quam mater.

4 :12 Sapientia filiis suis vitam inspiravit et suscipit exquirentes se et praebit in viam iustitiae 4 :13 et qui illum diligit diligit vitam et qui vigilaverint ad illum conplectebuntur placorem eius 4 :14 qui tenuerint illum vitam hereditabunt et quo introibit benedicit Deus 4 :15 qui serviunt ei obsequentes erunt Sancto et eos qui diligunt illum diligit Deus 4 :16 qui audit illum iudicat gentes et qui intuetur illum permanebit confidens 4 :17 si crediderit ei hereditabit illum et erunt in confirmatione creaturae illorum 4 :18 quoniam in temptatione ambulat cum eo et in primis eligit eum 4 :19 timorem et metum et adprobationem inducet super illum et cruciabit illum in tribulatione doctrinae suae donec temptet illum in cogitationibus illius et credat animae illius 4 :20 et firmabit illum et iterum adducet directum ad illum 4 :21 et denudat absconsa sua et thesaurizat super illum scientiam et intellectum iustitiae 4 :22 si autem oberraverit derelinquet eum et tradet illum in manus inimici sui.

4 :23 Fili conserva tempus et evita a malo 4 :24 pro anima tua non confundaris dicere verum 4 :25 est enim confusio adducens peccatum et est confusio

ἐπάγουσα ἁμαρτίαν, καὶ ἔστιν αἰσχύνῃ δόξα καὶ χάρις.  
22 μὴ λάβῃς πρόσωπον κατὰ τῆς ψυχῆς σου καὶ μὴ ἐντραπῆς εἰς πτώσιν σου.  
23 μὴ καλύψῃς λόγον ἐν καιρῷ σωτηρίας·  
24 ἐν γὰρ λόγῳ γνωσθήσεται σοφία καὶ παιδεία ἐν ῥήματι γλώσσης.  
25 μὴ ἀντίλεγε τῇ ἀληθείᾳ καὶ περὶ τῆς ἀπαιδευσίας σου ἐντρόπηθι.  
26 μὴ αἰσχυνθῆς ὁμολογήσαι ἐφ' ἁμαρτίαις σου καὶ μὴ βιάζου ροῦν ποταμοῦ.  
27 καὶ μὴ ὑποστρώσης σεαυτὸν ἀνθρώπων μωρῷ καὶ μὴ λάβῃς πρόσωπον δυνάστου.  
28 ἕως τοῦ θανάτου ἀγώνισαι περὶ τῆς ἀληθείας, καὶ Κύριος ὁ Θεὸς πολεμήσει ὑπὲρ σοῦ.  
29 μὴ γίνου ταχὺς ἐν γλώσσῃ σου καὶ νωθρὸς καὶ παρειμένος ἐν τοῖς ἔργοις σου.  
30 μὴ ἴσθι ὡς λέων ἐν τῷ οἴκῳ σου καὶ φαντασιοκοπῶν ἐν τοῖς οἰκέταις σου.  
31 μὴ ἔστω ἡ χεὶρ σου ἐκτεταμένη εἰς τὸ λαβεῖν καὶ ἐν τῷ ἀποδιδόναι συνεσταλμένη.

ΜΗ ἔπεχε ἐπὶ τοῖς χρήμασί σου καὶ μὴ εἴπῃς· αὐτάρκη μοὶ ἔστι.

2 μὴ ἐξακολούθει τῇ ψυχῇ σου καὶ τῇ ἰσχύϊ σου τοῦ πορεύεσθαι ἐν ἐπιθυμίαις καρδίας σου, 3 καὶ μὴ εἴπῃς· τίς με δυναστεύσει; ὁ γὰρ

al peccato e c'è una vergogna che porta gloria e grazia.  
22 Non usare riguardi a tuo danno e non arrossire a tua rovina.  
23 Non astenerti dal parlare quando è necessario e non nascondere la tua sapienza per bellezza,  
24 poiché dalla parola si riconosce la sapienza e l'istruzione dai detti della lingua.  
25 Non contrastare la verità, ma arrossisci della tua ignoranza.  
26 Non vergognarti di confessare i tuoi peccati e non opporti alla corrente di un fiume.  
27 Non sottometterti a un uomo stolto, non essere parziale a favore di un potente.  
28 Lotta sino alla morte per la verità, il Signore Dio combatterà per te.  
29 Non essere arrogante nel tuo linguaggio, fiacco e indolente nelle opere.  
30 Non essere come un leone nella tua casa e capriccioso con i tuoi servi.  
31 La tua mano non sia tesa per prendere e poi chiusa nel restituire.

## 5

### Ricchezza e presunzione

1 Non fidare nelle tue ricchezze e non dire: «Basto a me stesso».

2 Non seguire il tuo istinto e la tua forza, assecondando le passioni del tuo cuore.

3 Non dire: «Chi mi dominerà?», perché il Signore senza dubbio farà giustizia.

adducens gloriam et gratiam 4 :26 ne accipias faciem adversus faciem tuam nec adversus animam tuam mendacium 4 :27 non reverearis proximum tuum in casum suum 4 :28 nec retineas verbum in tempus salutis non abscondas sapientiam tuam in decore eius 4 :29 in lingua enim agnoscitur sapientia et sensus et scientia et doctrina in verbis veritatis et firmamentum in operibus iustitiae 4 :30 non contradicas veritati ullo modo et de mendacio ineruditionis tuae confundere 4 :31 non confundaris confiteri peccata tua et ne subicias te homini pro peccato 4 :32 noli resistere contra faciem potentis nec coneris contra ictum fluvii 4 :33 pro iustitia agoniare pro anima tua et usque ad mortem certa pro iustitia et Deus expugnabit pro te inimicos tuos 4 :34 noli citatus esse in lingua tua et inutilis et remissus in operibus tuis 4 :35 noli esse sicut leo in domo tua evertens domesticos tuos et opprimens subiectos tibi 4 :36 non sit porrecta manus tua ad accipiendum et ad reddendum collecta.

5 :1 Noli attendere ad possessiones iniquas et ne dixeris est mihi sufficiens vita nihil enim proderit in tempore vindictae et abductionis 5 :2 non sequaris concupiscentiam cordis 5 :3 et ne dixeris quomodo potui aut quis me subiciet

Κύριος ἐκδικῶν ἐκδικήσει σε. 4 μὴ εἴπῃς, ἡμαρτον, καὶ τί μοι ἐγένετο; ὁ γὰρ Κύριός ἐστι μακρόθυμος. 5 περὶ ἐξίλασμοῦ μὴ ἄφοβος γίνου, προσθεῖναι ἁμαρτίαν ἐφ' ἁμαρτίαις· 6 καὶ μὴ εἴπῃς· ὁ οἰκτιρμὸς αὐτοῦ πολὺς, τὸ πλῆθος τῶν ἁμαρτιῶν μου ἐξιλάσεται· ἔλεος γὰρ καὶ ὀργὴ παρ' αὐτοῦ, καὶ ἐπὶ ἁμαρτωλοὺς καταπαύσει ὁ θυμὸς αὐτοῦ. 7 μὴ ἀνάμενε ἐπιστρέψαι πρὸς Κύριον καὶ μὴ ὑπερβάλλου ἡμέραν ἐξ ἡμέρας· ἐξάπινα γὰρ ἐξελεύσεται ὀργὴ Κυρίου, καὶ ἐν καιρῷ ἐκδικήσεως ἐξολῆ. 8 μὴ ἔπεχε ἐπὶ χρήμασιν ἀδίκους· οὐδὲν γὰρ ὠφελήσει σε ἐν ἡμέρᾳ ἐπαγωγῆς.

9 μὴ λίκμα ἐν παντὶ ἀνέμῳ καὶ μὴ πορεύου ἐν πάσῃ ἀτραπῷ· οὕτως ὁ ἁμαρτωλὸς ὁ δίγλωσσος.  
10 ἴσθι ἐστηριγμένος ἐν συνέσει σου, καὶ εἰς ἔστω σου ὁ λόγος.  
11 γίνου ταχὺς ἐν ἀκροάσει σου καὶ ἐν μακροθυμίᾳ φθέγγου ἀπόκρισιν.  
12 εἰ ἔστι σοι σύνεσις, ἀποκρίθητι τῷ πλησίον· εἰ δὲ μή, ἡ χεὶρ σου ἔστω ἐπὶ στόματί σου.  
13 δόξα καὶ ἀτιμία ἐν λαλιᾷ, καὶ γλῶσσα ἀνθρώπου πτώσις αὐτῷ.  
14 μὴ κληθῆς ψίθυρος, καὶ τῇ γλώσσῃ σου μὴ ἐνέδρευε· ἐπὶ γὰρ τῷ κλέπτῃ ἔστιν αἰσχύνῃ, καὶ κατάγνωσις πονηρᾶ

4 Non dire: «Ho peccato, e che cosa mi è successo?», perché il Signore è paziente.  
5 Non essere troppo sicuro del perdono tanto da aggiungere peccato a peccato.  
6 Non dire: «La sua compassione è grande; mi perdonerà i molti peccati», perché presso di lui c'è misericordia e ira, e il suo sdegno si rivergerà sui peccatori.  
7 Non aspettare a convertirti al Signore e non rimandare di giorno in giorno, perché improvvisa scoppierà l'ira del Signore e al tempo del castigo sarai annientato.  
8 Non fidare in ricchezze ingiuste: non ti gioveranno nel giorno della sventura.

### La fermezza

9 Non ventilare il grano a ogni vento e non camminare su qualsiasi sentiero: così fa il peccatore che è bugiardo.  
10 Sii costante nelle tue convinzioni, e una sola sia la tua parola.  
11 Sii pronto nell'ascoltare e lento nel dare una risposta.  
12 Se conosci una cosa, rispondi al tuo prossimo; altrimenti metti la mano sulla tua bocca.  
13 Nel parlare ci può essere gloria o disonore: la lingua dell'uomo è la sua rovina.  
14 Non procurarti la fama di maldicente e non tendere insidie con la lingua, poiché la vergogna

propter facta mea Deus enim vindicans vindicabit 5 :4 ne dixeris peccavi et quid accidit mihi triste Altissimus enim est patiens redditor 5 :5 de propitiatu peccatorum noli esse sine metu neque adicias peccatum super peccatum 5 :6 et ne dicas miseratio Dei magna est multitudinis peccatorum meorum miserebitur 5:7 misericordia enim et ira ab illo et in peccatores respicit ira illius 5:8 non tardes converti ad Deum et ne differas de die in diem 5:9 subito enim venit ira illius et in tempore vindictae disperdet te 5 :10 noli anxius esse in divitiis iniustis nihil enim proderunt tibi in die obductionis et vindictae.

5 :11 Non ventiles te in omnem ventum et non eas in omni via sic enim peccator probatur duplici lingua 5 :12 esto firmus in via Dei et in veritate sensus tui et scientia et prosequatur te verbum pacis et iustitiae 5 :13 esto mansuetus ad audiendum verbum ut intellegas et cum sapientia fers responsum verum 5 :14 si est tibi intellectus responde proximo sin autem sit manus tua super os tuum ne capiaris in verbo indisciplinato et confundaris 5 :15 honor et gloria in sermone sensati lingua imprudentis subversio ipsius 5 :16 non appelleris susurrio et lingua tua capiaris et confundaris 5 :17 super furem enim est confusio et paenitentia et

ἐπὶ διγλώσσου.

15 ἐν μεγάλῳ καὶ ἐν μικρῷ μὴ ἀγνῶει.

ΚΑΙ ἀντὶ φίλου μὴ γίνου ἐχθρός· ὄνομα γὰρ πονηρὸν αἰσχύνῃν καὶ ὄνειδος κληρονομήσει· οὕτως ὁ ἁμαρτωλὸς ὁ δίγλωσσος. 2 μὴ ἐπάρης σεαυτὸν ἐν βουλήῃ ψυχῆς σου, ἵνα μὴ διαρπαγῇ ὡς ταῦρος ἡ ψυχὴ σου· 3 τὰ φύλλα σου καταφάγεσαι καὶ τοὺς καρπούς σου ἀπολέσεις καὶ ἀφήσεις σεαυτὸν ὡς ξύλον ξηρὸν. 4 ψυχὴ πονηρὰ ἀπολεῖ τὸν κτησάμενον αὐτήν καὶ ἐπίχαρμα ἐχθρῶν ποιήσει αὐτόν.

5 Λάρυγγ γλυκὺς πληθυνεῖ φίλους αὐτοῦ, καὶ γλῶσσα εὐλαλὸς πληθυνεῖ εὐπροσηγορα. 6 οἱ εἰρηνεύοντές σοι ἔστωσαν πολλοί, οἱ δὲ σύμβουλοι σου εἰς ἀπὸ χιλίων. 7 εἰ κτᾶσαι φίλον, ἐν πειρασμῷ κτήσαι αὐτόν, καὶ μὴ ταχὺ ἐμπιστεύσης αὐτῷ· 8 ἔστι γὰρ φίλος ἐν καιρῷ αὐτοῦ καὶ οὐ μὴ παραμείνῃ ἐν ἡμέρᾳ θλίψεώς σου. 9 καὶ ἔστι φίλος μετατιθέμενος εἰς ἔχθραν καὶ μάχην ὄνειδισμοῦ σου ἀποκαλύψει. 10 καὶ ἔστι φίλος κοινωνὸς τραπεζῶν καὶ οὐ μὴ παραμείνῃ ἐν ἡμέρᾳ θλίψεώς σου. 11 καὶ ἐν τοῖς ἀγαθοῖς σου ἔσται ὡς σύ, καὶ ἐπὶ τοῖς οἰκέτας σου παρρησιάζεται· 12 ἐὰν ταπεινωθῆς, ἔσται

ἐ per il ladro e una condanna severa per l'uomo bugiardo. 15 Non sbagliare, né molto né poco,

## 6

<sup>1</sup>e da amico non diventare nemico. La cattiva fama attira a sé vergogna e disprezzo: così accade al peccatore che è bugiardo.

<sup>2</sup>Non ti abbandonare alla tua passione, perché il tuo vigore non venga abbattuto come un toro;

<sup>3</sup>divorerà le tue foglie e tu perderai i tuoi frutti, e ti ridurrà come un legno secco.

<sup>4</sup>Una passione malvagia rovina chi la possiede e lo fa oggetto di scherno per i nemici.

### L'amicizia

<sup>5</sup>Una bocca amabile moltiplica gli amici, una lingua affabile le buone relazioni.

<sup>6</sup>Siano molti quelli che vivono in pace con te, ma tuo consigliere uno su mille.

<sup>7</sup>Se vuoi farti un amico, mettilo alla prova e non fidarti subito di lui.

<sup>8</sup>C'è infatti chi è amico quando gli fa comodo, ma non resiste nel giorno della tua sventura.

<sup>9</sup>C'è anche l'amico che si cambia in nemico e scoprirà i vostri litigi a tuo disonore.

<sup>10</sup>C'è l'amico compagno di tavola, ma non resiste nel giorno della tua sventura.

<sup>11</sup>Nella tua fortuna sarà un altro te stesso e parlerà liberamente con i tuoi servi.

<sup>12</sup>Ma se sarai umiliato, si ergerà contro di te e si nasconderà dalla tua

denotatio pessima super bilinguem susurratori autem odium et inimicitia et contumelia 5 :18 iustificata pusillo et magno similiter.

6:1 Noli fieri pro amico inimicus proximo inproperium enim et contumeliam malus hereditabit et omnis peccator invidus et bilinguis 6:2 non te extollas in cogitatione animae tuae velut taurus ne forte elidatur virtus tua per stultitiam 6:3 et folia tua comedet et fructus tuos perdet et relinqueris velut lignum aridum in heremo 6:4 anima enim nequa disperdet qui se habet et in gaudium inimici dat illum et deducit in sortem impiorum.

6:5 Verbum dulce multiplicat amicos et mitigat inimicos et lingua eucharis in bono homine abundat 6:6 multi pacifici sint tibi et consilarii tibi sint unus de mille 6:7 si possides amicum in temptatione posside eum et non facile credas illi 6:8 est enim amicus secundum tempus suum et non permanebit in die tribulationis 6:9 et est amicus qui egreditur ad inimicitiam et est amicus qui odium et rixam et convicia denudabit 6:10 est autem amicus socius mensae et non permanet in die necessitatis 6:11 amicus si permanserit fixus erit tibi quasi coequalis et in domesticis tuis fiducialiter aget 6:12 si humiliaverit se contra te et a facie tua abscondet se

κατὰ σοῦ, καὶ ἀπὸ τοῦ προσώπου σου κρυβήσεται. 13 ἀπὸ τῶν ἐχθρῶν σου διαχωρίσθητι καὶ ἀπὸ τῶν φίλων σου πρόσεχε. 14 φίλος πιστὸς σκέπη κραταιά, ὁ δὲ εὐρὼν αὐτὸν εὖρε θησαυρόν. 15 φίλου πιστοῦ οὐκ ἔστιν ἀντάλλαγμα, καὶ οὐκ ἔστι σταθμὸς τῆς καλλονῆς αὐτοῦ. 16 φίλος πιστὸς φάρμακον ζωῆς, καὶ οἱ φοβούμενοι Κύριον εὐρήσουσιν αὐτόν. 17 ὁ φοβούμενος Κύριον εὐθύνει φιλίαν αὐτοῦ, ὅτι κατ' αὐτόν οὕτως καὶ ὁ πλησίον αὐτοῦ.

18 Τέκνον, ἐκ νεότητός σου ἐπίλεξαι παιδείαν, καὶ ἕως πολιῶν εὐρήσεις σοφίαν. 19 ὡς ὁ ἀροτριῶν καὶ ὁ σπείρωνν πρόσελθε αὐτῇ καὶ ἀνάμενε τοὺς ἀγαθοὺς καρποὺς αὐτῆς· ἐν γὰρ τῇ ἐργασίᾳ αὐτῆς ὀλίγον κοπιᾶσεις καὶ ταχὺ φάγεσαι γεννημάτων αὐτῆς. 20 ὡς τραχεῖά ἐστι σφόδρα τοῖς ἀπαιδεύτοις, καὶ οὐκ ἐμμενεῖ ἐν αὐτῇ ἀκάρδιος· 21 ὡς λίθος δοκιμασίας ἰσχυρὸς ἔσται ἐπ' αὐτῷ, καὶ οὐ χρονεῖ ἀπορριψαί αὐτήν. 22 σοφία γὰρ κατὰ τὸ ὄνομα αὐτῆς ἔστι, καὶ οὐ πολλοῖς ἔστι φανερά. 23 ἄκουσον, τέκνον, καὶ δέξαι γνώμην μου, καὶ μὴ ἀπαναίνου τὴν συμβουλίαν μου. 24 καὶ εἰσένεγκον τοὺς πόδας σου εἰς τὰς πέδας αὐτῆς καὶ εἰς τὸν κλοιὸν αὐτῆς τὸν τράχηλόν σου. 25 ὑπόθεσ τὸν ὤμόν σου καὶ βάσταξον αὐτήν, καὶ μὴ προσοχθίσῃς τοῖς δεσμοῖς αὐτῆς. 26 ἐν πάσῃ ψυχῇ σου

presenza.

<sup>13</sup>Tieniti lontano dai tuoi nemici e guàrdati anche dai tuoi amici.

<sup>14</sup>Un amico fedele è rifugio sicuro: chi lo trova, trova un tesoro.

<sup>15</sup>Per un amico fedele non c'è prezzo, non c'è misura per il suo valore.

<sup>16</sup>Un amico fedele è medicina che dà vita:

lo troveranno quelli che temono il Signore.

<sup>17</sup>Chi teme il Signore sa scegliere gli amici: come è lui, tali saranno i suoi amici.

### La scuola della sapienza

<sup>18</sup>Figlio, sin dalla giovinezza ricerca l'istruzione e fino alla vecchiaia troverai la sapienza.

<sup>19</sup>Accòstati ad essa come uno che ara e che semina, e resta in attesa dei suoi buoni frutti; faticherai un po' per coltivarla, ma presto mangerai dei suoi prodotti.

<sup>20</sup>Quanto è difficile per lo stolto la sapienza!

L'insensato non vi si applica;

<sup>21</sup>per lui peserà come una pietra di prova e non tarderà a gettarla via.

<sup>22</sup>La sapienza infatti è come dice il suo nome e non si manifesta a molti.

<sup>23</sup>Ascolta, figlio, e accetta il mio pensiero,

e non rifiutare il mio consiglio. <sup>24</sup>Introduci i tuoi piedi nei tuoi ceppi, il tuo collo nella sua catena.

<sup>25</sup>Piega la tua spalla e portala, non infastidirti dei tuoi legami.

<sup>26</sup>Avvicinati ad essa con tutta l'anima e con tutta la tua forza osserva le sue vie.

unanimem habebis amicitiam bonam 6:13 ab inimicis tuis separare et ab amicis tuis adtende 6:14 amicus fidelis protectio fortis qui autem invenit illum invenit thesaurum 6:15 amico fideli nulla est comparatio et non est digna ponderatio auri et argenti contra bonitatem fidei illius 6:16 amicus fidelis medicamentum vitae et inmortalitatis et qui metuunt Dominum inveniunt illum 6:17 qui timet Deum aequae habebit amicitiam bonam quoniam secundum illum erit amicus illius.

6:18 Fili a iuventute tua excipe doctrinam et usque ad canos invenies sapientiam 6:19 quasi is qui arat et seminat accede ad illam et sustine bonos fructus illius 6:20 in opere enim ipsius exiguum laborabis et cito edes de generationibus illius 6:21 quam aspera est nimium sapientia indoctis hominibus et non permanet in illa excors 6:22 quasi lapidis virtus probatio erit in illis et non demorabuntur proicere illum 6:23 sapientia enim doctrinae secundum nomen est eius et non multis est manifesta quibus autem agnita est permanet usque ad conspectum Dei 6:24 audi fili et accipe consilium intellectus et ne abicias consilium meum 6:25 inice pedem tuum in conpedes illius et in torques eius tuum collum 6:26 subice umerum tuum et porta illam et ne acedieris vinculis eius 6:27 in omni animo tuo

πρόσελθε αὐτὴ καὶ ἐν ὄλῃ  
δυνάμει σου συντήρησον τὰς  
ὁδοὺς αὐτῆς. 27 ἔξιχνευσον  
καὶ ζήτησον, καὶ γνωσθήσεται  
σοι, καὶ ἐγκρατῆς γενόμενος  
μὴ ἀφῆς αὐτήν· 28 ἐπ’  
ἐσχάτων γὰρ εὐρήσεις τὴν  
ἀνάπαυσιν αὐτῆς, καὶ  
στραφήσεται σοι εἰς  
εὐφροσύνην. 29 καὶ ἔσονταί  
σοι αἱ πέδαί εἰς σκέπην ἰσχύος  
καὶ οἱ κλοιοὶ αὐτῆς εἰς στολὴν  
δόξης. 30 κόσμος γὰρ χρύσεός  
ἐστιν ἐπ’ αὐτῆς, καὶ οἱ δεσμοὶ  
αὐτῆς κλῶσμα ὑακίνθινον· 31  
στολὴν δόξης ἐνδύσει αὐτήν,  
καὶ στέφανον ἀγαλλιάσεως  
περιθήσεις σεαυτῷ. 32 ἐὰν  
θέλης, τέκνον, παιδευθήσῃ,  
καὶ ἐὰν δῶς τὴν ψυχὴν σου,  
πανούργος ἔσῃ. 33 ἐὰν  
ἀγαπήσης ἀκούειν, ἐκδέξῃ,  
καὶ ἐὰν κλίνῃς τὸ οὖς σου,  
σοφὸς ἔσῃ. 34 ἐν πλήθει  
πρεσβυτέρων στήθι, καὶ τίς  
σοφός, αὐτῷ προσκολληθήτι.  
35 πᾶσαν διήγησιν θεῖαν θέλε  
ἀκροᾶσθαι, καὶ παροιμίαι  
συνέσεως μὴ ἐκφευγέτωσάν  
σε. 36 ἐὰν ἴδῃς συνετόν,  
ὀρθοῖζε πρὸς αὐτόν, καὶ  
βαθμοὺς θυρῶν αὐτοῦ  
ἐκτριβέτω ὁ πούς σου.  
37 διανοοῦ ἐν τοῖς  
προστάγμασι Κυρίου καὶ ἐν  
ταῖς ἐντολαῖς αὐτοῦ μελέτα  
διὰ παντός· αὐτὸς στηριεῖ τὴν  
καρδίαν σου, καὶ ἡ ἐπιθυμία  
τῆς σοφίας σου δοθήσεται σοι.

## 7

ΜΗ ποιεὶ κακά, καὶ οὐ μὴ σε  
καταλάβῃ κακόν· 2 ἀπόστηθι  
ἀπὸ ἀδίκου, καὶ ἐκκλινεῖ ἀπὸ  
σοῦ. 3 υἱέ, μὴ σπειρε ἐπ’

<sup>27</sup> Segui le sue orme, ricercala  
e ti si manifesterà, e quando  
l’hai raggiunta, non lasciarla.  
<sup>28</sup> Alla fine in essa troverai  
riposo ed essa si cambierà  
per te in gioia.  
<sup>29</sup> I suoi ceppi saranno per te  
una protezione potente  
e le sue catene una veste di  
gloria.

<sup>30</sup> Un ornamento d’oro ha su di  
sé e i suoi legami sono fili di  
porpora.

<sup>31</sup> Te ne rivestirai come di una  
splendida veste, te ne  
cingerai come di una corona  
magnifica.

<sup>32</sup> Figlio, se lo vuoi,  
diventerai saggio,  
se ci metti l’anima, sarai  
esperto in tutto.

<sup>33</sup> Se ti è caro ascoltare,  
imparerai, se porgerai  
l’orecchio, sarai saggio.

<sup>34</sup> Frequenta le riunioni degli  
anziani, e se qualcuno è  
saggio, unisciti a lui.

<sup>35</sup> Ascolta volentieri ogni  
discorso su Dio e le massime  
sagge non ti sfuggano.

<sup>36</sup> Se vedi una persona  
saggia, va’ di buon mattino da  
lei,  
il tuo piede logori i gradini  
della sua porta.

<sup>37</sup> Rifletti sui precetti del  
Signore,  
medita sempre sui suoi  
comandamenti;  
egli renderà saldo il tuo  
cuore,  
e la sapienza che desideri ti  
sarà data.

### Consigli diversi

<sup>1</sup> Non fare il male, perché il  
male non ti prenda.

<sup>2</sup> Stai lontano dall’iniquità ed  
essa si allontanerà da te.

accede ad illam et in omni  
virtute tua serva vias eius  
6:28 investiga illam et  
manifestabitur tibi et  
continens factus ne  
derelinqueris eam 6:29 in  
novissimis enim invenies  
requiem in ea et  
convertetur tibi in  
oblectationem 6:30 et  
erunt tibi conpedes in  
protectionem fortitudinis et  
bases virtutis et torques  
illius in stolum gloriae  
6:31 decor enim vitae est in  
illa et vincula illius netura  
salutaris 6:32 stolam  
gloriae indues eam et  
coronam gratulationis  
superpones tibi  
6:33 fili si adtenderis mihi  
disces et si  
adcommodaveris animam  
tuam sapiens eris  
6 :34 et si inclinaveris  
aurem tuam excipies  
doctrinam et si dilexeris  
audire sapiens eris  
6 :35 in multitudine  
presbyterorum prudentium  
sta et sapientiae illorum ex  
corde coniungere ut  
omnem narrationem Dei  
possis audire et proverbial  
laudis non effugiant te  
6 :36 et si videris sensatum  
evigila ad illum et gradus  
ostiorum illius exterat pes  
tuus  
6 :37 cogitatum habe in  
praeceptis Dei et in  
mandatis illius maxime  
adsiduus esto et ipse dabit  
cor tibi et concupiscentia  
sapientiae dabitur tibi.

7:1 Noli facere mala et non  
te adprehendent

7:2 discede ab iniquo et  
deficient mala abs te

αὐλακας ἀδικίας, καὶ οὐ μὴ  
θεροίσης αὐτὰς ἑπταπλασίως.  
4 μὴ ζῆτει παρὰ Κυρίου  
ἡγεμονίαν, μηδὲ παρὰ  
βασιλέως καθέδραν δόξης. 5  
μὴ δικαιοῦ ἔναντι Κυρίου καὶ  
παρὰ βασιλεῖ μὴ σοφίζου. 6  
μὴ ζῆτει γενέσθαι κριτῆς, μὴ  
οὐκ ἐξισχύσεις ἐξᾶραι ἀδικίας·  
μὴ ποτε εὐλαβηθῆς ἀπὸ  
προσώπου δυνάστου καὶ  
θήσεις σκάνδαλον ἐν εὐθύτητί  
σου. 7 μὴ ἀμάρτανε εἰς  
πλήθος πόλεως καὶ μὴ  
καταβάλης σεαυτὸν ἐν ὄχλῳ.  
8 μὴ καταδεσμεύσης δις  
ἀμαρτίαν, ἐν γὰρ τῇ μιᾷ οὐκ  
ἀθῶρος ἔσῃ. 9 μὴ εἴπῃς· τῷ  
πλήθει τῶν δώρων μου  
ἐπόψεται καὶ ἐν τῷ  
προσενέγκαι με Θεῷ Ὑψίστῳ  
προσδέξεται. 10 μὴ  
ὀλιγοψυχῆσης ἐν τῇ προσευχῇ  
σου καὶ ἐλεημοσύνην ποιῆσαι  
μὴ παρίδῃς. 11 μὴ καταγέλα  
ἄνθρωπον ὄντα ἐν πικρίᾳ  
ψυχῆς αὐτοῦ, ἔστι γὰρ ὁ  
ταπεινῶν καὶ ἀνυψῶν. 12 μὴ  
ἄροτρία ψεῦδος ἐπ’ ἀδελφῶ  
σου, μηδὲ φίλῳ τὸ ὅμοιον  
ποιεῖ. 13 μὴ θέλε ψεῦδεσθαι  
πᾶν ψεῦδος, ὁ γὰρ  
ἐνδελειχισμὸς αὐτοῦ οὐκ εἰς  
ἀγαθόν.  
14 μὴ ἀδελέσχει ἐν πλήθει  
πρεσβυτέρων καὶ μὴ  
δευτερώσης λόγον ἐν  
προσευχῇ σου.  
15 μὴ μισήσης ἐπίπονον  
ἐργασίαν καὶ γεωργίαν ὑπὸ  
Ἑψίστου ἐκτισμένην.  
16 μὴ προσλογίζου σεαυτὸν ἐν  
πλήθει ἀμαρτωλῶν.  
Μνήσθητι ὅτι ὀργὴ οὐ χρονεῖ.  
17 ταπεινώσον σφόδρα τὴν  
ψυχὴν σου, ὅτι ἐκδίκησις

<sup>3</sup> Figlio, non seminare nei  
solchi dell’ingiustizia per non  
raccolglierne sette volte tanto.  
<sup>4</sup> Non domandare al Signore il  
potere né al re un posto di  
onore.

<sup>5</sup> Non farti giusto davanti al  
Signore né saggio davanti al  
re.

<sup>6</sup> Non cercare di divenire  
giudice se ti manca la forza di  
estirpare l’ingiustizia, perché  
temeresti di fronte al potente  
e getteresti una macchia sulla  
tua retta condotta.

<sup>7</sup> Non fare soprusi contro  
l’assemblea della città e non  
degradarti in mezzo al  
popolo.

<sup>8</sup> Non ti impigliare due volte  
nel peccato, perché neppure  
di uno resterai impunito.

<sup>9</sup> Non dire: «Egli guarderà  
all’abbondanza dei miei doni,  
e quando farò l’offerta al Dio  
altissimo, egli l’accetterà».

<sup>10</sup> Non essere incostante nella  
tua preghiera e non  
trascurare di fare elemosina.

<sup>11</sup> Non deridere un uomo  
dall’animo amareggiato,  
perché c’è chi umilia e  
innalza.

<sup>12</sup> Non seminare menzogne  
contro tuo fratello e non fare  
qualcosa di simile all’amico.

<sup>13</sup> Non ricorrere mai alla  
menzogna: è un’abitudine che  
non porta alcun bene.

<sup>14</sup> Non parlare troppo  
nell’assemblea degli anziani  
e non ripetere le parole della  
tua preghiera.

<sup>15</sup> Non disprezzare il lavoro  
faticoso, in particolare  
l’agricoltura che Dio ha  
istituito.

<sup>16</sup> Non unirti alla moltitudine  
dei peccatori, ricòrdati che la  
collera divina non tarderà.

<sup>17</sup> Umiliati profondamente,

7:3 non semines mala in  
sulcis iniuriae et non metes  
ea in septuplum 7:4 noli  
quaerere ab homine  
ducatum neque a rege  
cathedram honoris 7:5 non  
te iustifices ante Deum  
quoniam agnitor cordis ipse  
est et penes regem noli  
velle videri sapiens 7:6 noli  
quaerere fieri iudex nisi si  
valeas virtute intrumpere  
iniquitates ne forte  
extimescas scilicet potentis  
et ponas cadalum in  
agilitate tua 7:7 non  
pecces in multitudinem  
civitatis nec te inmittas in  
populum 7:8 neque alliges  
duplicia peccata nec enim  
in uno eris inmundus 7:9 noli  
esse pusillanimis in anima  
tua 7:10 exorare et facere  
elemosynam non despicias  
7:11 ne dicas in multitudine  
munerum meorum respiciet  
Deus et offerentem me Deo  
altissimo suscipiet munera  
mea 7:12 non inrideas  
hominem in amaritudine  
animae est enim qui  
humiliat et exaltat  
circumspector Deus 7:13  
noli amare mendacium  
adversus fratrem tuum  
neque amico similiter facias  
7:14 noli velle mentiri omne  
mendacium adsiduitas  
enim illius non bona  
7:15 noli verbosus esse in  
multitudine presbyterorum  
et non iteres verbum in tua  
oratione 7:16 non oderis  
laboriosa opera et  
rusticationem ab Altissimo  
creatam 7:17 non te  
reputes in multitudine  
indisciplinatorum 7:18  
memento irae quoniam non  
tardabit 7:19 humilia valde  
spiritum tuum quoniam  
vindicta carnis impii ignis et  
vermes 7:20 noli  
praevaricari in amicum



ἀσεβοῦς πῦρ καὶ σκῶληξ.  
18 Μὴ ἀλλάξης φίλον ἔνεκεν  
διαφόρου, μηδ' ἀδελφὸν  
γνήσιον ἐν χρυσίῳ Σουφείρ.  
19 μὴ ἀστόχει γυναικὸς σοφῆς  
καὶ ἀγαθῆς, ἢ γὰρ χάρις  
αὐτῆς ὑπὲρ τὸ χρυσίον.  
20 μὴ κακώσης οἰκέτην  
ἐργαζόμενον ἐν ἀληθείᾳ,  
μηδὲ μίσθιον δίδόντα ψυχὴν  
αὐτοῦ. 21 οἰκέτην συνετόν  
ἀγαπάτω σου ἡ ψυχὴ, μὴ  
στερήσης αὐτὸν ἐλευθερίας.

22 κτήνη σοὶ ἐστίν,  
ἐπισκέπτου αὐτὰ καὶ εἰ ἔστι  
σοι χρήσιμα, ἐμμενέτω σοι. 23  
τέκνα σοὶ ἐστί, παιδεύσον  
αὐτὰ, καὶ κάμψον ἐκ νεότητος  
τὸν τράχηλον αὐτῶν. 24  
θυγατέρες σοὶ εἰσι, πρόσσεχε  
τῷ σώματι αὐτῶν, καὶ μὴ  
ίλαρώσης πρὸς αὐτὰς τὸ  
πρόσωπόν σου. 25 ἔκδου  
θυγατέρα, καὶ ἔση τετελεκῶς  
ἔργον μέγα, καὶ ἀνδρὶ συνετῷ  
δώρησαι αὐτήν. 26 γυνὴ σοὶ  
ἐστὶ κατὰ ψυχὴν, μὴ ἐκβάλης  
αὐτήν· καὶ μισουμένη μὴ  
ἐμπιστεύσης σεαυτόν.

27 Ἐν ὅλῃ καρδίᾳ δόξασον  
τὸν πατέρα σου καὶ μητρὸς  
ὠδίνας μὴ ἐπιλάθη·  
28 μνήσθητι ὅτι δι' αὐτῶν  
ἐγεννήθης, καὶ τί  
ἀνταποδώσεις αὐτοῖς καθὼς  
αὐτοὶ σοι ;

29 ἐν ὅλῃ ψυχῇ σου εὐλαβοῦ  
τὸν Κύριον καὶ τοὺς ἱερεῖς  
αὐτοῦ θαύμαζε.  
30 ἐν ὅλῃ δυνάμει ἀγάπησον  
τὸν ποιήσαντά σε καὶ τοὺς  
λειτουργοὺς αὐτοῦ μὴ

perché castigo dell'empio  
sono fuoco e vermi.  
18 Non cambiare un amico per  
interesse né un vero fratello  
per l'oro di Ofir.  
19 Non disdegnare una sposa  
saggia e buona,  
poiché la sua amabilità vale  
più dell'oro.  
20 Non maltrattare un servo  
che lavora fedelmente  
né l'operaio che si impegna  
totalmente.  
21 Ama il servo intelligente  
e non rifiutargli la libertà.

### I figli

22 Hai bestiame? Abbine cura;  
se ti è utile, resti in tuo  
possesso.  
23 Hai figli? Educali e fa' loro  
piegare il collo fin dalla  
giovinezza.  
24 Hai figlie? Vigila sul loro  
corpo e non mostrare loro un  
volto troppo indulgente.  
25 Fa' sposare tua figlia e avrai  
compiuto un grande affare,  
ma dalla a un uomo  
assennato.  
26 Hai una moglie secondo il  
tuo cuore? Non ripudiarla,  
ma se non le vuoi bene, non  
fidarti.

### I genitori

27 Onora tuo padre con tutto il  
cuore e non dimenticare le  
doglie di tua madre.  
28 Ricorda che essi ti hanno  
generato:  
che cosa darai loro in cambio  
di quanto ti hanno dato?

### I sacerdoti

29 Con tutta l'anima temi il  
Signore e abbi riverenza per i  
suoi sacerdoti.  
30 Ama con tutta la forza chi ti  
ha creato e non trascurare i  
suoi ministri.

pecunia differenti neque  
fratrem carissimum auro  
spreveris 7:21 noli  
discedere a muliere  
sensata et bona quam  
sortitus es in timore Dei  
gratia enim verecundiae  
illius super aurum 7:22 non  
laedas servum operantem  
in veritate neque  
mercennarium dantem  
animam suam 7:23 servus  
sensatus dilectus quasi  
anima tua non defraudes  
illum libertate neque  
inopem derelinquas illum.

7:24 Pecora tibi sunt  
ad tene illis et si sunt  
utilia perseverent  
apud te  
7:25 filii tibi sunt erudi illos  
et curva illos a pueritia  
illorum  
7:26 filiae tibi sunt serva  
corpus illarum et non  
ostendas hilarem faciem  
tuam ad illas  
7:27 trade filiam et grande  
opus feceris et homini  
sensato da illam  
7:28 mulier si est tibi  
secundum animam tuam  
non proicias illam et odibili  
non credas te in toto corde.

7:29 Honora patrem  
tuum et gemitus matris  
 tuae ne obliviscaris  
7:30 memento quoniam  
 nisi per illos non fuisses  
 et retribue illis quomodo  
 et illi tibi.

7:31 In tota anima tua time  
Deum et sacerdotes illius  
sanctifica 7:32 in omni  
virtute dilige eum qui te  
fecit et ministros eius non  
derelinquas 7:33 honora  
Deum ex tota anima tua et

ἐγκαταλίπης.  
31 φοβοῦ τὸν Κύριον καὶ  
δόξασον ἱερέα καὶ δῶς τὴν  
μερίδα αὐτῷ, καθὼς  
ἐντέταλταί σοι, ἀπαρχὴν καὶ  
περὶ πλημμελείας καὶ δόσιν  
βραχιόνων καὶ θυσίαν  
ἀγιασμοῦ καὶ ἀπαρχὴν ἀγίων.

32 Καὶ πτωχῷ ἔκτεινον τὴν  
χεῖρά σου, ἵνα τελειωθῇ ἡ  
εὐλογία σου. 33 χάρις δόματος  
ἐναντι παντὸς ζῶντος, καὶ ἐπὶ  
νεκρῷ μὴ ἀποκαλύψης χάριν.  
34 μὴ ὑστέρει ἀπὸ κλαιόντων  
καὶ μετὰ πενθούντων  
πένθησον. 35 μὴ ὀκνεῖ  
ἐπισκέπτεσθαι ἀρρωστον, ἐκ  
γὰρ τῶν τοιοῦτων  
ἀγαπηθήσῃ. 36 ἐν πᾶσι τοῖς  
λόγοις σου μμνήσκου τὰ  
ἔσχατά σου, καὶ εἰς τὸν αἰῶνα  
οὐχ ἁμαρτήσεις.

ΜΗ διαμάχου μετὰ  
ἀνθρώπου δυνάστου, μήποτε  
ἐμπέσης εἰς τὰς χεῖρας αὐτοῦ.  
2 μὴ ἔριζε μετὰ ἀνθρώπου  
πλουσίου, μήποτε ἀντιστήση  
σου τὴν ὀκλήν· πολλοὺς γὰρ  
ἀπώλεσε τὸ χρυσίον καὶ  
καρδίας βασιλέων ἐξέκλινε.  
3 μὴ διαμάχου μετὰ  
ἀνθρώπου γλωσσώδους καὶ  
μὴ ἐπιστοιβάσης ἐπὶ τὸ πῦρ  
αὐτοῦ ξύλα.  
4 μὴ πρόσπαιζε ἀπαιδεύτῳ,  
ἵνα μὴ ἀτιμάζωνται οἱ  
πρόγονοί σου.  
5 μὴ ὀνειδίξει ἄνθρωπον  
ἀποστρέφοντα ἀπὸ ἁμαρτίας·  
μνήσθητι ὅτι πάντες ἐσμέν ἐν  
ἐπιτιμίοις. 6 μὴ ἀτιμάσης

31 Temi il Signore e onora il  
sacerdote,  
dàgli la sua parte, come ti è  
stato comandato:  
primizie, sacrifici di  
riparazione, offerta delle  
spalle, vittima di  
santificazione e primizie delle  
cose sante.

### I poveri e gli afflitti

32 Anche al povero tendi la tua  
mano, perché sia perfetta la  
tua benedizione.  
33 La tua generosità si estenda  
a ogni vivente, ma anche al  
morto non negare la tua pietà.  
34 Non evitare coloro che  
piangono e con gli afflitti  
mostrati afflitto.  
35 Non esitare a visitare un  
malato, perché per questo  
sarai amato.  
36 In tutte le tue opere ricòrdati  
della tua fine  
e non cadrai mai nel peccato.

## 8

### Prudenza e riflessione

1 Non contendere con un  
uomo potente, per non  
cadere nelle sue mani.  
2 Non litigare con un uomo  
ricco, perché non ti soverchi  
con il suo peso: l'oro infatti ha  
corrotto molti e ha fatto  
deviare il cuore dei re.  
3 Non contendere con un  
uomo chiacchierone e non  
aggiungere legna al suo  
fuoco.  
4 Non scherzare con l'uomo  
ignorante, perché non siano  
insultati i tuoi antenati.  
5 Non rimproverare un uomo  
che si converte dal peccato:  
ricòrdati che tutti abbiamo  
delle colpe.  
6 Non disprezzare un uomo  
quando è vecchio, perché

honorifica sacerdotes et  
propurga te cum brachiis  
7:34 da illi partem sicut  
mandatum est tibi  
primitiarum et purgationis  
et de neglegentia purga te  
cum paucis 7:35 datum  
brachiorum tuorum et  
sacrificium sanctificationis  
offers initia sanctorum.

7:36 Et pauperi porrige  
manum tuam ut perficiatur  
propitiatio et benedictio tua  
7:37 gratia datus in  
conspectu omnis viventis  
et mortuo non prohibeas  
gratiam 7:38 non desis  
plorantibus in conrogatione  
et cum lugentibus ambula  
7:39 non te pigeat visitare  
infirmum ex his enim in  
dilectione firmaberis  
7:40 in omnibus operibus  
tuis memorare novissima  
tua et in aeternum non  
peccabis.

8:1 Non litiges cum  
homine potentene forte  
incidas in manus illius  
8:2 non contendas cum  
viro locuplete ne forte  
contra consistat litem tibi  
8:3 multos perdidit aurum  
atque argentum et usque  
cor regum extendit et  
convertit 8:4 non litiges  
cum homine linguato et  
non strues in igne illius  
ligna 8:5 non communices  
homini inducto ne male de  
progenie tua loquatur  
8:6 ne despicias hominem  
avertentem se a peccato  
neque inproperes ei  
memento quoniam omnes  
sumus in correptionem  
8:7 ne spernas hominem in  
sua senecta etenim ex

ἄνθρωπον ἐν γήρᾳ αὐτοῦ, καὶ γὰρ ἐξ ἡμῶν γηράσκουσι. 7 μὴ ἐπιχαιρε ἐπὶ νεκρῶ, μνήσθητι ὅτι πάντες τελευτῶμεν.

8 μὴ παρίδης διήγημα σοφῶν, καὶ ἐν ταῖς παροιμίαις αὐτῶν ἀναστρέφου· ὅτι παρ' αὐτῶν μαθήσῃ παιδείαν καὶ λειτουργῆσαι μεγιστᾶσι. 9 μὴ ἀστόχει διηγήματος γερόντων, καὶ γὰρ αὐτοὶ ἔμαθον παρὰ τῶν πατέρων αὐτῶν· ὅτι παρ' αὐτῶν μαθήσῃ σύνεσιν καὶ ἐν καιρῶ χρείας δοῦναι ἀπόκρισιν.

10 μὴ ἔκκαιε ἄνθρακας ἁμαρτωλοῦ, μὴ ἐμπυρισθῆς ἐν πυρὶ φλογός αὐτοῦ. 11 μὴ ἐξαναστῆς ἀπὸ προσώπου ὑβριστοῦ, ἵνα μὴ ἐγκαθίσῃ ὡς ἔνεδρον τῶ στόματί σου. 12 μὴ δανείσης ἄνθρώπῳ ἰσχυροτέρῳ σου· καὶ ἐὰν δανείσης, ὡς ἀπολωλεκῶς γίνου. 13 μὴ ἐγγυήσῃ ὑπὲρ δύναμίν σου· καὶ ἐὰν ἐγγυήσῃ, ὡς ἀποτίσων φρόντιζε. 14 μὴ δικάζου μετὰ κριτοῦ, κατὰ γὰρ τὴν δόξαν αὐτοῦ κρινούσιν αὐτῶ. 15 μετὰ τολμηροῦ μὴ πορεύου ἐν ὁδῶ, ἵνα μὴ βαρύνηται κατὰ σοῦ· αὐτὸς γὰρ κατὰ τὸ θέλημα αὐτοῦ ποιήσει, καὶ τῇ ἀφροσύνῃ αὐτοῦ συναπολή. 16 μετὰ θυμῶδους μὴ ποιήσης μάχην καὶ μὴ διαπορεύου μετ' αὐτοῦ τὴν ἔρημον· ὅτι ὡς οὐδὲν ἐν ὀφθαλμοῖς αὐτοῦ αἷμα, καὶ ὅπου οὐκ ἔστι βοήθεια, καταβαλεῖ σε.

anche tra noi alcuni invecchieranno. 7 Non gioire per la morte di qualcuno: ricordati che tutti moriremo.

### La tradizione

8 Non disdegnare i discorsi dei saggi, medita piuttosto le loro massime, perché da loro imparerai la dottrina e potrai metterti a servizio dei grandi. 9 Non trascurare i discorsi dei vecchi, perché anch'essi hanno imparato dai loro padri; da loro imparerai il discernimento e come rispondere nel momento del bisogno.

### La prudenza

10 Non attizzare le braci del peccatore, per non bruciare nel fuoco della sua fiamma. 11 Non recedere dalla presenza del violento, perché egli non tenda un agguato contro di te. 12 Non fare prestiti a un uomo più forte di te e se gli hai prestato qualcosa, considerala perduta. 13 Non garantire oltre le tue possibilità e se hai garantito, preoccupati di soddisfare. 14 Non muovere causa a un giudice, perché lo giudicheranno tenendo conto del suo prestigio. 15 Con un temerario non metterti in viaggio, perché non ti sia di peso; egli camminerà infatti secondo il suo capriccio e con lui andrai in rovina per la sua stoltezza. 16 Non litigare con un uomo irascibile e non passare con lui per un luogo solitario, perché ai suoi occhi il sangue è come un nulla, dove non c'è possibilità di aiuto ti assalirà. 17 Non

nobis senescunt 8:8 noli de mortuo gaudere sciens quoniam omnes morimur et in gaudium nolumus venire.

8:9 Ne despicias narrationem presbyterorum sapientium et in proverbii illorum conversare 8:10 ab ipsis enim disces doctrinam intellectus et servire magnatis sine querella 8:11 non te praetereat narratio seniorum et ipsi enim didicerunt a patribus suis 8:12 quoniam ab ipsis disces intellectum et in tempore necessitatis responsum.

8:13 Non incendas carbones peccatoris arguens eos ne incendaris flamma ignis peccatorum illorum 8:14 ne contra faciem stes contumeliosi ne sedeat quasi insidiator ori tuo 8:15 noli fenerare homini fortiori te quod si feneraveris tamquam perditum habe 8:16 non spondeas super virtutem tuam quod si sponderis quasi restituens cogita 8:17 non iudices contra iudicem quoniam secundum quod dignum est iudicat 8:18 cum audace non eas in via ne forte gravet mala sua in te ipse enim secundum voluntatem suam vadit et simul cum stultitia illius peries 8:19 cum iracundo non facias rixam cum audace non eas in desertum quoniam quasi nihil est ante illum sanguis et ubi non est adiutorium elidet te 8:20 cum fatuis ne

17 μετὰ μωροῦ μὴ συμβουλευέου, οὐ γὰρ δυνήσεται λόγον στέξαι. 18 ἐνώπιον ἀλλοτρίου μὴ ποιήσης κρυπτόν, οὐ γὰρ γινώσκεις τί τέξεται. 19 παντὶ ἀνθρώπῳ μὴ ἔκφαινε σὴν καρδίαν, καὶ μὴ ἀναφερέτω σοι χάριν.

ΜΗ ζήλου γυναῖκα τοῦ κόλπου σου, μηδὲ διδάξῃς ἐπὶ σεαυτὸν παιδείαν πονηράν. 2 μὴ δῶς γυναικὶ τὴν ψυχὴν σου ἐπιβῆναι αὐτὴν ἐπὶ τὴν ἰσχύν σου. 3 μὴ ὑπάντα γυναικὶ ἔταιριζομένη, μήποτε ἐμπέσης εἰς τὰς παγίδας αὐτῆς. 4 μετὰ ψαλλούσης μὴ ἐνδελέχιζε, μήποτε ἄλῳς ἐν τοῖς ἐπιχειρήμασιν αὐτῆς. 5 παρθένον μὴ καταμάνθανε, μήποτε σκανδαλισθῆς ἐν τοῖς ἐπιτιμίοις αὐτῆς. 6 μὴ δῶς πόρναις τὴν ψυχὴν σου, ἵνα μὴ ἀπολέσης τὴν κληρονομίαν σου. 7 μὴ περιβλέπου ἐν οὐμαῖς πόλεως καὶ ἐν ταῖς ἐρήμοις αὐτῆς μὴ πλανῶ. 8 ἀπόστρεψον ὀφθαλμὸν ἀπὸ γυναικὸς εὐμόρφου, καὶ μὴ καταμάνθανε κάλλος ἀλλότριον· ἐν κάλλει γυναικὸς πολλοὶ ἐπλανήθησαν, καὶ ἐκ τούτου φιλία ὡς πῦρ ἀνακαίεται. 9 μετὰ ὑπάνδρου γυναικὸς μὴ κάθου τὸ σύνολον καὶ μὴ

consigliarti con un uomo stolto, perché non saprà mantenere il segreto. 18 Davanti a uno straniero non fare nulla di nascosto, perché non sai che cosa ne seguirà. 19 un uomo qualsiasi non aprire il tuo cuore, perché potrebbe non esserti riconoscente.

## 9

### Le donne

1 Non essere geloso della donna che riposa sul tuo seno, per non darle a tuo danno un cattivo insegnamento. 2 Non darti interamente a una donna, sì che essa s'imponga sulla tua forza. 3 Non dare appuntamento a una donna licenziosa, perché tu non abbia a cadere nei suoi lacci. 4 Non frequentare una cantante, per non essere preso dalle sue seduzioni. 5 Non fissare il tuo sguardo su una vergine, per non essere coinvolto nella sua punizione. 6 Non perderti dietro alle prostitute, per non dissipare il tuo patrimonio. 7 Non curiosare nelle vie della città, non aggirarti nei suoi luoghi solitari. 8 Distogli l'occhio da una donna avvenente, non fissare una bellezza che non ti appartiene. Per la bellezza di una donna molti si sono rovinati, l'amore per lei brucia come un fuoco. 9 Non sederti accanto a una

consilium habeas non enim poterunt diligere nisi quae ipsis placent 8:21 coram extraneo ne facias consilium nescis enim quid pariet 8:22 non omni homini cor tuum manifestes ne forte inferat tibi gratiam et convicietur tibi.

9:1 Non zeles mulierem sinus tui ne ostendas super te malitiam doctrinae nequam 9:2 non des mulieri potestatem animae tuae ne ingrediatur in virtute tua et confundaris 9:3 ne respicias mulierem multivolam ne forte incidas in laqueos illius 9:4 cum psaltrice ne adsiduus sis nec audias illam ne forte pereas in efficacia illius 9:5 virginem ne respicias ne forte scandalizeris in decore illius 9:6 non des fornicariis animam tuam in nullo ne perdas te et hereditatem tuam 9:7 noli conspiciere in vicis civitatis nec oberraveris in plateis illius 9:8 averte faciem tuam a muliere compta et non circumspicias speciem alienam 9:9 propter speciem mulieris multi perierunt et ex hoc concupiscentia quasi ignis exardescit 9:10 omnis mulier quae est fornicaria quasi stercus in via conculcatur 9:11 speciem mulieris alienae multi admirati reprobis facti sunt conloquium enim illius quasi ignis exardescit 9:12 cum aliena muliere non accumbas super cubitum cum aliena muliere

συμβολοκοπήσης μετ' αὐτῆς ἐν οἴνῳ, μήποτε ἐκκλίνη ἡ ψυχὴ σου ἐπ' αὐτὴν καὶ τῷ πνεύματί σου ὀλισθήσης εἰς ἀπώλειαν.

10 μὴ ἐγκαταλίπης φίλον ἀρχαῖον, ὃ γὰρ πρόσφατος οὐκ ἔστιν ἐπισὸς αὐτῶν οἴνος νέος φίλος νέος· ἐὰν παλαιωθῇ, μετ' εὐφροσύνης πίεσαι αὐτόν. 11 μὴ ζηλώσης δόξαν ἀμαρτωλοῦ, οὐ γὰρ οἶδας τί ἔσται ἡ καταστροφή αὐτοῦ. 12 μὴ εὐδοκίῃς ἐν εὐδοκίᾳ ἀσεβῶν· μνήσθητι ὅτι ἕως ἄδου οὐ μὴ δικαιοθῶσι. 13 μακρὰν ἀπεχε ἀπὸ ἀνθρώπου, ὃς ἔχει ἐξουσίαν τοῦ φονεύειν, καὶ οὐ μὴ ὑποπτεύσης φόβον θανάτου· κὰν προσέλθῃς, μὴ πλημμελήσης, ἵνα μὴ ἀφέληται τὴν ζωὴν σου· ἐπίγνωθι ὅτι ἐν μέσῳ παγίδων διαβαίνεις καὶ ἐπὶ ἐπάλλξεων πόλεων περιπατεῖς. 14 κατὰ τὴν ἰσχύν σου στόχασαι τοὺς πλησίον καὶ μετὰ σοφῶν συμβουλευού. 15 καὶ μετὰ συνετῶν ἔστω ὁ διαλογισμὸς σου καὶ πᾶσα διήγησίς σου ἐν νόμῳ Ὑψίστου. 16 ἄνδρες δίκαιοι ἔστωσαν σύνδειπνοὶ σου, καὶ ἐν φόβῳ Κυρίου ἔστω τὸ καύχημά σου. 17 ἐν χειρὶ τεχνιτῶν ἔργον ἐπαινεθήσεται, καὶ ὁ ἠγούμενος λαοῦ σοφὸς ἐν λόγῳ αὐτοῦ. 18 φοβερὸς ἐν πόλει αὐτοῦ ἀνὴρ γλωσσώδης, καὶ ὁ προπετὴς ἐν λόγῳ αὐτοῦ μισηθήσεται.

donna sposata, e con lei non frequentare banchetti bevendo vino, perché il tuo cuore non corra dietro a lei e per la passione tu non vada in rovina.

### Rapporti con gli uomini

<sup>10</sup>Non abbandonare un vecchio amico, perché quello nuovo non è uguale a lui.

Vino nuovo, amico nuovo: quando sarà invecchiato, lo berrai con piacere.

<sup>11</sup>Non invidiare il successo di un peccatore, perché non sai quale sarà la sua fine.

<sup>12</sup>Non compiaceri del benessere degli empi, ricordati che non rimarranno impuniti fino alla morte.

<sup>13</sup>Stai lontano dall'uomo che ha il potere di uccidere e non sperimerterai il timore della morte.

Se l'avvicini, stai attento a non sbagliare, perché egli non ti tolga la vita; sappi che cammini in mezzo ai lacci e ti muovi sui bastioni della città.

<sup>14</sup>Per quanto puoi, mantieni buoni rapporti con i vicini, ma consigliati solo con i saggi.

<sup>15</sup>Conversa con uomini assennati e ogni tuo colloquio sia sulle leggi dell'Altissimo.

<sup>16</sup>Tuoi commensali siano gli uomini giusti, il tuo vanto sia nel timore del Signore.

<sup>17</sup>Per la mano degli artigiani l'opera merita lode, ma il capo del popolo è saggio per il parlare.

<sup>18</sup>Un uomo chiacchierone è temuto nella sua città, chi non sa controllare le parole è detestato.

ne sedebas omnino nec accumbas cum ea super cubitum 9:13 et non alterceris cum ea in vino ne forte declinet cor tuum in illa et sanguine tuo labaris in perditionem.

9:14 Ne derelinquas amicum antiquum novus enim non erit similis illi 9:15 vinum novum amicus novus veterescat et cum suavitate bibes illud 9:16 non zeles gloriam et opes peccatoris non enim scis quae futura sit illius subversio 9:17 non placeat tibi iniuria iniustorum sciens quoniam usque ad inferos non placebit impius 9:18 longe abesto ab homine potestatem habente occidendi et non suspicaberis timorem mortis 9:19 et si accesseris ad illum noli aliquid committere ne forte auferat vitam tuam 9:20 communionem mortis scito quoniam in medium laqueorum ingredieris et super dolentium arma ambulabis 9:21 secundum virtutem tuam cave te a proximo et cum sapientibus et prudentibus tracta 9:22 viri iusti sint tibi convivae et in timore Dei sit gloriatio tibi 9:23 et in sensu sit tibi cogitatus et omnis narratio tua in praeceptis Altissimi 9:24 in manus artificum opera laudabitur et princeps populi in sapientia sermonis sui in sensu vero seniorum verbum 9:25 terribilis est in civitate sua homo linguosus et temerarius in verbo suo odibilis erit.

9:14 Ne derelinquas amicum antiquum novus enim non erit similis illi 9:15 vinum novum amicus novus veterescat et cum suavitate bibes illud 9:16 non zeles gloriam et opes peccatoris non enim scis quae futura sit illius subversio 9:17 non placeat tibi iniuria iniustorum sciens quoniam usque ad inferos non placebit impius 9:18 longe abesto ab homine potestatem habente occidendi et non suspicaberis timorem mortis 9:19 et si accesseris ad illum noli aliquid committere ne forte auferat vitam tuam 9:20 communionem mortis scito quoniam in medium laqueorum ingredieris et super dolentium arma ambulabis 9:21 secundum virtutem tuam cave te a proximo et cum sapientibus et prudentibus tracta 9:22 viri iusti sint tibi convivae et in timore Dei sit gloriatio tibi 9:23 et in sensu sit tibi cogitatus et omnis narratio tua in praeceptis Altissimi 9:24 in manus artificum opera laudabitur et princeps populi in sapientia sermonis sui in sensu vero seniorum verbum 9:25 terribilis est in civitate sua homo linguosus et temerarius in verbo suo odibilis erit.

ΚΡΙΤΗΣ σοφὸς παιδεύσει τὸν λαὸν αὐτοῦ, καὶ ἡγεμονία συνετοῦ τεταγμένη ἔσται. 2 κατὰ τὸν κριτὴν τοῦ λαοῦ αὐτοῦ οὕτως καὶ οἱ λειτουργοὶ αὐτοῦ, καὶ κατὰ τὸν ἠγούμενον τῆς πόλεως πάντες οἱ κατοικοῦντες αὐτήν. 3 βασιλεὺς ἀπαίδευτος ἀπολεῖ τὸν λαὸν αὐτοῦ, καὶ πόλις οἰκισθήσεται ἐν συνέσει δυναστῶν. 4 ἐν χειρὶ Κυρίου ἐξουσία τῆς γῆς, καὶ τὸν χρήσιμον ἐγερεῖ εἰς καιρὸν ἐπ' αὐτῆς. 5 ἐν χειρὶ Κυρίου εὐδοκία ἀνδρός, καὶ προσώπῳ γραμματέως ἐπιθήσει δόξαν αὐτοῦ.

6 Ἐπὶ παντὶ ἀδικήματι μὴ μηνιάσης τῷ πλησίον καὶ μὴ πρᾶσσε μηδὲν ἐν ἔργοις ὕβρεως.

7 μισητὴ ἔναντι Κυρίου καὶ ἀνθρώπων ὑπερηφανία, καὶ ἐξ ἀμφοτέρων πλημμελήσει ἄδικα.

8 βασιλεία ἀπὸ ἔθνους εἰς ἔθνος μετὰγεται διὰ ἀδικίας καὶ ὕβρεις καὶ χρήματα.

9 τί ὑπερηφανεύεται γῆ καὶ σποδός; ὅτι ἐν ζωῇ ἔρριψα τὰ ἐνδόσθια αὐτοῦ.

10 μακρὸν ἀρρώστημα σκώπτει ἰατρός· καὶ βασιλεὺς σήμερον, καὶ αὔριον τελευτήσεται.

11 ἐν γὰρ τῷ ἀποθανεῖν ἀνθρώπων κληρονομήσει ἔρπετὰ καὶ θηρία καὶ σκώληκας.

12 ἀρχὴ ὑπερηφανίας

### Il governo

<sup>1</sup>Un governatore saggio educa il suo popolo, il governo dell'uomo di senno è ordinato.

<sup>2</sup>Quale il governatore del popolo, tali i suoi ministri; quale il capo di una città, tali tutti i suoi abitanti.

<sup>3</sup>Un re che non ha istruzione rovina il suo popolo, una città prospera per il senno dei capi.

<sup>4</sup>Il governo del mondo è nelle mani del Signore; egli vi suscita l'uomo adatto al momento giusto.

<sup>5</sup>Il successo dell'uomo è nelle mani del Signore, ma sulla persona dello scriba egli pone la sua gloria.

### Contro l'orgoglio

<sup>6</sup>Non irritarti con il tuo prossimo per un torto qualsiasi e non fare nulla in preda all'ira.

<sup>7</sup>Odiosa al Signore e agli uomini è la superbia, l'uno e gli altri hanno in odio l'ingiustizia.

<sup>8</sup>Il regno passa da un popolo a un altro a causa delle ingiustizie, delle violenze e delle ricchezze.

*Niente è più empio dell'uomo che ama il denaro, poiché egli si vende anche l'anima.*

<sup>9</sup>Perché mai si insuperbisce chi è terra e cenere? Anche da vivo le sue viscere sono ripugnanti.

<sup>10</sup>Una lunga malattia si prende gioco del medico; chi oggi è re, domani morirà.

<sup>11</sup>Quando l'uomo muore, eredita rettili, belve e vermi.

10 :1 ludex sapiens vindicabit populum suum et principatus sensati stabilis erit 10 :2 secundum iudicem populi sic et ministri eius et qualis rector est civitatis tales et inhabitantes 10 :3 rex insipiens perdet populum suum et civitates inhabitabuntur per sensum prudentium 10 :4 in manu Dei potestas terrae et exclamabilis omnis iniquitas gentium et utilem rectorem in tempus suscitabit super illam 10 :5 in manu Dei potestas hominis et super faciem scribae inponet honorem suum.

10 :6 Omnis iniuriae proximi ne memineris et nihil agas in operibus iniuriae 10 :7 odibilis coram Deo et hominibus superbia et execrabilis omnis iniquitas gentium 10 :8 regnum a gente in gentem transfertur propter iniustitias et iniurias et contumelias et diversos dolos 10 :9 avaro autem nihil est scelestius quid superbit terra et cinis 10 :10 nihil est iniquius quam amare pecuniam hic enim et animam suam venalem habet quoniam in vita sua proiecit intima sua 10 :11 omnis potentatus brevis via 10 :12 brevem languorem praecidit medicus sic et rex hodie est et cras morietur 10 :13 cum enim moritur homo hereditabit serpentes et bestias et vermes

10 :6 Omnis iniuriae proximi ne memineris et nihil agas in operibus iniuriae 10 :7 odibilis coram Deo et hominibus superbia et execrabilis omnis iniquitas gentium 10 :8 regnum a gente in gentem transfertur propter iniustitias et iniurias et contumelias et diversos dolos 10 :9 avaro autem nihil est scelestius quid superbit terra et cinis 10 :10 nihil est iniquius quam amare pecuniam hic enim et animam suam venalem habet quoniam in vita sua proiecit intima sua 10 :11 omnis potentatus brevis via 10 :12 brevem languorem praecidit medicus sic et rex hodie est et cras morietur 10 :13 cum enim moritur homo hereditabit serpentes et bestias et vermes

ἀνθρώπου ἀφισταμένου ἀπὸ Κυρίου, καὶ ἀπὸ τοῦ ποιήσαντος αὐτὸν ἀπέστη ἡ καρδία αὐτοῦ.

13 ὅτι ἀρχὴ ὑπερηφανίας ἁμαρτία, καὶ ὁ κρατῶν αὐτῆς ἐξομβρήσει βδέλυγμα· διὰ τοῦτο παρεδόξασε Κύριος τὰς ἐπαγωγὰς καὶ κατέστρεψεν εἰς τέλος αὐτούς.

14 θρόνους ἀρχόντων καθεῖλεν ὁ Κύριος καὶ ἐκάθισε πρᾶεῖς ἀντ' αὐτῶν.

15 ρίζας ἐθνῶν ἐξέτιλεν ὁ Κύριος καὶ ἐφύτευσε ταπεινοὺς ἀντ' αὐτῶν.

16 χώρας ἐθνῶν κατέστρεψεν ὁ Κύριος καὶ ἀπόλεσεν αὐτὰς ἕως θεμελίων γῆς.

17 ἐξήρανε ἐξ αὐτῶν καὶ ἀπόλεσεν αὐτούς καὶ κατέπαυσεν ἀπὸ γῆς τὸ μνημόσυνον αὐτῶν.

18 οὐκ ἐκτισται ἀνθρώποις ὑπερηφανία, οὐδὲ ὀργὴ θυμοῦ γεννήμασι γυναικῶν.

19 Σπέρμα ἐντιμον ποῖον; σπέρμα ἀνθρώπου. Σπέρμα ἐντιμον ποῖον; οἱ φοβούμενοι τὸν Κύριον. Σπέρμα ἄτιμον ποῖον; σπέρμα ἀνθρώπου. Σπέρμα ἄτιμον ποῖον; οἱ παραβαίνοντες ἐντολάς. 20 ἐν μέσῳ ἀδελφῶν ὁ ἡγούμενος αὐτῶν ἐντιμος, καὶ οἱ φοβούμενοι Κύριον ἐν ὀφθαλμοῖς αὐτοῦ. 22 πλούσιος καὶ ἐνδοξος καὶ πτωχός, τὸ καύχημα αὐτῶν φόβος Κυρίου. 23 οὐ δίκαιον ἀτιμάσαι πτωχὸν συνετόν, καὶ οὐ καθήκει δοξάσαι ἄνδρα

<sup>12</sup>Principio della superbia è allontanarsi dal Signore; il superbo distoglie il cuore dal suo creatore.

<sup>13</sup>Principio della superbia infatti è il peccato; chi ne è posseduto diffonde cose orribili. Perciò il Signore ha castigato duramente i superbi e li ha abbattuti fino ad annientarli.

<sup>14</sup>Il Signore ha rovesciato i troni dei potenti, al loro posto ha fatto sedere i miti.

<sup>15</sup>Il Signore ha estirpato le radici delle nazioni, al loro posto ha piantato gli umili.

<sup>16</sup>Il Signore ha sconvolto le terre delle nazioni e le ha distrutte fino alle fondamenta.

<sup>17</sup>Le ha cancellate dal consorzio umano e le ha annientate, ha fatto scomparire dalla terra il loro ricordo.

<sup>18</sup>Non è fatta per gli uomini la superbia né l'impeto della collera per i nati da donna.

### L'onore

<sup>19</sup>Quale stirpe è degna d'onore? La stirpe dell'uomo. Quale stirpe è degna d'onore? Quelli che temono il Signore. Quale stirpe non è degna d'onore? La stirpe dell'uomo. Quale stirpe non è degna d'onore? Quelli che trasgrediscono i comandamenti. <sup>20</sup>Tra i fratelli viene onorato chi li comanda, ma agli occhi del Signore quelli che lo temono.

<sup>21</sup>Principio di gradimento è il timore del Signore, principio di rifiuto l'ostinazione e la superbia. <sup>22</sup>Il ricco, il nobile, il povero: loro vanto è il timore del Signore. <sup>23</sup>Non è giusto

10 :14 initium superbiae hominis apostatare a Deo 10 :15 quoniam ab eo qui fecit illum recessit cor eius quoniam initium peccati omnis superbia qui tenuerit illam adimplebitur maledictis et subvertet eos in finem 10 :16 propterea exhonoravit Dominus conventus malorum et destruxit eos usque in finem 10 :17 sedes ducum superborum destruxit Deus et sedere fecit mites pro illis 10 :18 radices gentium superbarum arefecit Deus et plantavit humiles ex ipsis gentibus 10 :19 terras gentium evertit Dominus et perdidit eas usque ad fundamentum 10 :20 arefecit ex ipsis et disperdidit illos et cessare fecit memoriam eorum a terra 10 :21 perdidit Deus memoriam superborum et reliquit memoriam humilium sensu 10 :22 non est creata hominibus superbia neque iracundia nationi mulierum.

10 :23 Semen hominum honorabitur hoc quod timet Dominum semen autem hoc exhonorabitur hominum quod praeterit mandata Domini 10 :24 in medio fratrum rector illorum in honore et qui timent Deum erunt in oculis illius 10 :25 gloria divitum honoratorum et pauperum timor Dei est 10 :26 non despiciere hominem iustum pauperem et non magnificare virum peccatorem divitem 10 :27 magnus est i

ἀμαρτωλόν.

24 μεγιστὰν καὶ κριτῆς καὶ δυνάστης δοξασθήσεται, καὶ οὐκ ἔστιν αὐτῶν τις μείζων τοῦ φοβουμένου τὸν Κύριον.

25 οἰκέτη σοφῶ ἐλεύθεροι λειτουργήσουσι, καὶ ἀνήρ ἐπιστήμων οὐ γογγύσει.

26 Μὴ σοφίζου ποιῆσαι τὸ ἔργον σου καὶ μὴ δοξάζου ἐν καιρῷ στενοχωρίας σου. 27 κρείσσων ἐργαζόμενος καὶ περισσεύων ἐν πᾶσιν ἢ περιπατῶν δοξαζόμενος καὶ ἀπορῶν ἄρτων. 28 τέκνον, ἐν πραῦτητι δόξασον τὴν ψυχὴν σου καὶ δὸς αὐτῇ τιμὴν κατὰ τὴν ἀξίαν αὐτῆς. 29 τὸν ἁμαρτάνοντα εἰς τὴν ψυχὴν αὐτοῦ τίς δικαιώσει; καὶ τίς δοξάσει τὸν ἀτιμάζοντα τὴν ζωὴν αὐτοῦ; 30 πτωχός δοξάζεται δι' ἐπιστήμην αὐτοῦ, καὶ πλούσιος δοξάζεται διὰ τὸν πλοῦτον αὐτοῦ. 31 ὁ δεδοξασμένος ἐν πτωχείᾳ, καὶ ἐν πλούτῳ ποσαχῶς; καὶ ὁ ἄδοξος ἐν πλούτῳ, καὶ ἐν πτωχείᾳ ποσαχῶς;

ΣΟΦΙΑ ταπεινοῦ ἀνυψώσει κεφαλὴν αὐτοῦ, καὶ ἐν μέσῳ μεγιστάνων καθίσει αὐτόν. 2 μὴ αἰνέσης ἄνδρα ἐν κάλλει αὐτοῦ καὶ μὴ βδελύξη ἄνθρωπον ἐν ὀράσει αὐτοῦ. 3 μικρὰ ἐν πετεινοῖς μέλισσα, καὶ ἀρχὴ γλυκασμάτων ὁ καρπὸς αὐτῆς. 4 ἐν περιβολῇ ἱματίων μὴ καυχῆση καὶ ἐν

disprezzare un povero che ha senno e non conviene onorare un uomo peccatore. <sup>24</sup>Il principe, il giudice e il potente sono onorati, ma nessuno di loro è più grande di chi teme il Signore. <sup>25</sup>Uomini liberi serviranno uno schiavo sapiente e chi ha senno non protesterà.

### Umiltà e verità

<sup>26</sup>Non fare il saccente nel compiere il tuo lavoro e non gloriarti nel momento del tuo bisogno.

<sup>27</sup>Meglio uno che lavora e abbonda di tutto di chi va in giro a vantarsi e manca di cibo.

<sup>28</sup>Figlio, con modestia pensa al tuo onore e fatti valere secondo il tuo merito.

<sup>29</sup>Chi giustificherà uno che fa male a se stesso e chi onorerà colui che si disonora?

<sup>30</sup>Un povero viene onorato per la sua scienza e un ricco viene onorato per la sua ricchezza.

<sup>31</sup>Chi è onorato nella povertà, quanto più lo sarà nella ricchezza!

E chi è disprezzato nella ricchezza, quanto più lo sarà nella povertà!

## 11

### Le apparenze

<sup>1</sup>La sapienza dell'umile gli farà tenere alta la testa e lo farà sedere tra i grandi.

<sup>2</sup>Non lodare un uomo per la sua bellezza e non detestare un uomo per il suo aspetto.

<sup>3</sup>L'ape è piccola tra gli esseri alati, ma il suo prodotto è il migliore fra le cose dolci.

<sup>4</sup>Non ti vantare per le vesti che indossi e non insuperbirti

udex et potens est in honore et non est maior illo qui timet Deum 10 :28 servo sensato liberi servient et vir prudens disciplinatus non murmurabit correptus et inscius non honorabitur.

10 :29 Noli te extollere in faciendo opere tuo et noli cunctari in tempore angustiae 10 :30 melior est qui operatur et abundat in omnibus quam qui gloriatur et eget panem 10 :31 fili in mansuetudine serva animam tuam et da illi honorem secundum meritum suum 10 :32 peccantem in animam suam quis iustificabit et quis honorificabit exhonorantem animam suam 10 :33 pauper gloriatur per disciplinam et timorem suum et est homo qui honorificatur propter substantiam suam 10 :34 qui gloriatur in paupertate quanto magis in substantia et qui gloriatur in substantia paupertatem vereatur.

11 :1 Sapientia humiliati exaltabit caput illius et in medio magnatorum consedere illum faciet 11 :2 non laudes virum in specie sua neque spernas hominem in visu suo 11 :3 brevis in volatilibus est apis et initium dulcoris habet fructus illius 11 :4 in vestitu ne glorieris

ἡμέρα δόξης μὴ ἐπαίρου· ὅτι θαυμασὰ τὰ ἔργα Κυρίου, καὶ κρυπτὰ τὰ ἔργα αὐτοῦ ἐν ἀνθρώποις. 5 πολλοὶ τύραννοι ἐκάθισαν ἐπὶ ἐδάφους, ὁ δὲ ἀνυπονόητος ἐφόρεσε διάδημα. 6 πολλοὶ δυνάσται ἠτιμάσθησαν σφόδρα, καὶ ἐνδοξοὶ παρεδόθησαν εἰς χεῖρας ἐτέρων.

7 πρὶν ἐξετάσης, μὴ μέμψη· νόησον πρῶτον καὶ τότε ἐπιτίμα.

8 πρὶν ἢ ἀκοῦσαι, μὴ ἀποκρίνου καὶ ἐν μέσῳ λόγων μὴ παρεμβάλλου. 9 περὶ πρᾶγματος, οὐδ' οὐκ ἔστι σοὶ χρεία, μὴ ἔριζε καὶ ἐν κρίσει ἀμαρτωλῶν μὴ συνέδρευε. 10 Τέκνον, μὴ περὶ πολλὰ ἔστωσαν αἱ πράξεις σου· ἐὰν πληθυνῆς, οὐκ ἀθωωθήσῃ· καὶ ἐὰν διώκῃς, οὐ μὴ καταλάβῃς, καὶ οὐ μὴ ἐκφύγῃς διαδράς. 11 ἔστι κοπιῶν καὶ πονῶν καὶ σπεύδων, καὶ τόσῳ μᾶλλον ὑστερεῖται.

12 ἔστι νωθρὸς καὶ προσδεόμενος ἀντιλήψεως, ὑστερῶν ἰσχυρῶν καὶ πτωχεῖα περισσεύει· καὶ οἱ ὀφθαλμοὶ Κυρίου ἐπέβλεψαν αὐτῷ εἰς ἀγαθὰ, καὶ ἀνῶρθωσεν αὐτὸν ἐκ ταπεινώσεως αὐτοῦ. 13 καὶ ἀνύψωσε κεφαλὴν αὐτοῦ καὶ ἀπεθαύμασαν ἐπ' αὐτῷ πολλοί. 14 ἀγαθὰ καὶ κακὰ, ζωὴ καὶ θάνατος, πτωχεῖα καὶ πλοῦτος παρὰ Κυρίου ἐστὶ. 17 δόσις Κυρίου παραμένει εὐσεβεῖσι, καὶ ἡ εὐδοκία αὐτοῦ εἰς τὸν αἰῶνα εὐδοθησεται.

nel giorno della gloria, perché stupende sono le opere del Signore, eppure esse sono nascoste agli uomini. 5 Molti sovrani sedettero sulla polvere, mentre uno sconosciuto cinse il loro diadema. 6 Molti potenti furono grandemente disonorati e uomini illustri furono consegnati al potere altrui.

### Riflessione e lentezza

7 Non biasimare prima di avere indagato, prima rifletti e poi condanna. 8 Non rispondere prima di aver ascoltato, e non interrompere il discorso di un altro. 9 Per una cosa di cui non hai bisogno, non litigare, e non immischiarti nella lite dei peccatori. 10 Figlio, le tue attività non riguardino troppe cose: se le moltiplichi, non sarai esente da colpa; se insegui una cosa, non l'afferrerai, e anche se fuggi, non ti metterai in salvo. 11 C'è chi fatica, si affanna e si stanca, eppure resta sempre più indietro.

### Fiducia in Dio

12 C'è chi è debole e ha bisogno di soccorso, chi è privo di forza e ricco di miseria, ma gli occhi del Signore lo guardano con benevolenza, lo sollevano dalla sua povertà 13 e gli fanno alzare la testa, sì che molti ne restano stupiti. 14 Bene e male, vita e morte, povertà e ricchezza provengono dal Signore. 15 *Sapienza, scienza e conoscenza della legge vengono dal Signore; l'amore e la pratica delle opere buone provengono da lui.* 16 *Errore e tenebre sono creati per i*

umquam nec in die honoris tui extollaris quoniam mirabilia opera Altissimi solius et gloriosa et absconsa et invisiva opera illius 11:5 multi tyranni sederunt in throno et insuspicabilis portavit diadema 11:6 multi potentes pressi sunt valide et gloriosi traditi sunt in manus alterorum.

11 :7 Priusquam interrogas ne vituperes quemquam et cum interrogaveris corripe iuste 11 :8 priusquam audias ne respondeas verbum et in medio sermonum ne adicias loqui 11 :9 de re ea quae te non molestat ne certeris et in iudicio peccantium ne consistas 11 :10 filii ne in multis sint actus tui et si dives fueris non eris immunis a delicto si enim secutus fueris non adprehendes et non effugies si praecurreris 11 :11 est laborans et festinans et dolens impius et tanto magis non abundat.

11 :12 Est homo marcidus egens recuperatione plus deficiens virtute et abundans paupertate 11 :13 et oculus Dei respexit illum in bono et erexit illum ab humilitate ipsius et exaltavit caput eius et mirati sunt in illo multi et honoraverunt Deum 11 :14 bona et mala vita et mors et paupertas et honestas a Deo sunt 11 :17 datio Dei permanent iustis et profectus illius successus habebunt in aeternum

18 ἔστι πλουτῶν ἀπὸ προσοχῆς καὶ σφιγγίας αὐτοῦ, καὶ αὕτη ἡ μερίς τοῦ μισθοῦ αὐτοῦ.

19 ἐν τῷ εἰπεῖν αὐτόν· εὖρον ἀνάπαυσιν καὶ νῦν φάγομαι ἐκ τῶν ἀγαθῶν μου, καὶ οὐκ οἶδε τίς καιρὸς παρελεύσεται καὶ καταλείψει αὐτὰ ἐτέροις καὶ ἀποθανεῖται.

20 στήθι ἐν διαθήκῃ σου καὶ ὁμίλει ἐν αὐτῇ καὶ ἐν τῷ ἔργῳ σου παλαιώθητι.

21 μὴ θαύμαζε ἐν ἔργοις ἀμαρτωλοῦ, πίστευε τῷ Κυρίῳ καὶ ἔμμενε τῷ πόνῳ σου· ὅτι κοῦφον ἐν ὀφθαλμοῖς Κυρίου διὰ τάχους ἐξάπινα πλουτῖσαι πένητα.

22 εὐλογία Κυρίου ἐν μισθῷ εὐσεβοῦς, καὶ ἐν ὥρᾳ ταχινῇ ἀναθάλλει εὐλογίαν αὐτοῦ. 23 μὴ εἰπῆς· τίς ἐστὶ μου χρεία, καὶ τίνα ἀπὸ τοῦ νῦν ἔσται μου τὰ ἀγαθὰ;

24 μὴ εἰπῆς· αὐτάρκη μοί ἐστι, καὶ τί ἀπὸ τοῦ νῦν κακωθήσομαι; 25 ἐν ἡμέρᾳ ἀγαθῶν ἀμνησία κακῶν, καὶ ἐν ἡμέρᾳ κακῶν οὐ μνησθήσεται ἀγαθῶν· 26 ὅτι κοῦφον ἔναντι Κυρίου ἐν ἡμέρᾳ τελευτῆς ἀποδοῦναι ἀνθρώπῳ κατὰ τὰς ὁδοὺς αὐτοῦ.

27 κάκωσις ὥρας ἐπιλησμονῆν ποιεῖ τρυφῆς, καὶ ἐν συντελείᾳ ἀνθρώπου ἀποκάλυψις ἔργων αὐτοῦ.

28 πρὸ τελευτῆς μὴ μακάριζε μηδένα, καὶ ἐν τέκνοις αὐτοῦ γνωσθήσεται ἀνήρ.

*peccatori; quanti si vantano del male, il male li accompagna nella vecchiaia.*

17 Il dono del Signore è assicurato ai suoi fedeli e la sua benevolenza li guida sempre sulla retta via. 18 C'è chi diventa ricco perché sempre attento a risparmiare, ed ecco la parte della sua ricompensa: 19 mentre dice: «Ho trovato riposo, ora mi ciberò dei miei beni», non sa quanto tempo ancora trascorrerà: lascerà tutto ad altri e morirà. 20 Persevera nel tuo impegno e dedicati a esso, invecchia compiendo il tuo lavoro. 21 Non ammirare le opere del peccatore, confida nel Signore e sii costante nella tua fatica, perché è facile agli occhi del Signore arricciare un povero all'improvviso. 22 La benedizione del Signore è la ricompensa del giusto; all'improvviso fiorirà la sua speranza. 23 Non dire: «Di che cosa ho bisogno e di quali beni disporrò d'ora innanzi?». 24 Non dire: «Ho quanto mi occorre; che cosa potrà ormai capitarmi di male?». 25 Nel tempo della prosperità si dimentica la sventura e nel tempo della sventura non si ricorda la prosperità. 26 È facile per il Signore nel giorno della morte rendere all'uomo secondo la sua condotta. 27 L'infelicità di un'ora fa dimenticare il benessere; alla morte di un uomo si rivelano le sue opere. 28 Prima della fine non chiamare nessuno beato; un uomo sarà conosciuto nei suoi figli.

11 :18 est qui locupletatur parce agendo et haec pars mercedis illius 11 :19 in eo quod dicit inveni requiem mihi et nunc manducabo de bonis meis solus 11 :20 et nescit quod tempus praetereat et relinquet omnia aliis 11 :21 sta in testamento tuo et in illo conloquere et in opere mandatorum tuorum veteresce 11 :22 ne manseris in operibus peccatorum fide autem in Deo et mane in loco tuo 11 :23 facile est enim in oculis Dei de subito honestari pauperem 11 :24 benedictio Dei in mercedem iusti festinat et in honore veloci processus illius fructificat 11 :25 ne dicas quid est mihi opus et quae erunt mihi ex hoc bona 11 :26 ne dicas sufficiens sum et quid ex hoc pessimabor 11 :27 in die bonorum ne inmemor sis malorum et in die malorum ne inmemor sis bonorum 11 :28 quoniam facile coram Deo in die obitus retribuere unicuique secundum vias suas 11 :29 malitia horae oblivionem facit luxuriae magna et in fine hominis denudatio operum illius 11 :30 ante mortem ne laudes hominem quemquam quoniam in filiis suis agnoscitur vir.

29 Μὴ πάντα ἄνθρωπον εἴσαγε εἰς τὸν οἶκόν σου, πολλὰ γὰρ τὰ ἔνεδρα τοῦ δολίου.

30 πέρδιξ θηρευτῆς ἐν καρτάλλῳ, οὕτως καρδία ὑπερηφάνου, καὶ ὡς ὁ κατάσκοπος ἐπιβλέπει πτώσιν·

31 τὰ γὰρ ἀγαθὰ εἰς κακὰ μεταστρέφων ἐνεδρεύει καὶ ἐν τοῖς αἵρετοῖς ἐπιθήσει μῶμον. 32 ἀπὸ σπινθήρος πυρὸς πληθύνεται ἀνθρακιά, καὶ ἄνθρωπος ἁμαρτωλὸς εἰς αἷμα ἐνεδρεύει. 33 πρόσεχε ἀπὸ κακούργου, πονηρὰ γὰρ τεκταίνει, μήποτε μῶμον εἰς τὸν αἰῶνα δῶ σοι. 34 ἐνοίκισον ἀλλότριον καὶ διαστρέψει σε ἐν ταραχαῖς, καὶ ἀπαλλοτριώσει σε τῶν ἰδίων σου.

EAN εὖ ποιῆς, γνῶθι τίνοι ποιεῖς, καὶ ἔσται χάρις τοῖς ἀγαθοῖς σου. 2 εὖ ποιήσον εὐσεβεῖ, καὶ εὐρήσεις ἀνταπόδομα καὶ εἰ μὴ παρ' αὐτοῦ, ἀλλὰ παρὰ Ὑψίστου. 3 οὐκ ἔστιν ἀγαθὰ τῷ ἐνδελεχίζοντι εἰς κακὰ καὶ τῷ ἐλεημοσύνην μὴ χαριζομένῳ. 4 δὸς τῷ εὐσεβεῖ καὶ μὴ ἀντιλάβη τοῦ ἁμαρτωλοῦ. 5 εὖ ποιήσον τῷ ταπεινῷ καὶ μὴ δῶς ἀσεβεῖ· ἐμπόδιον τοῦς ἄρτους αὐτοῦ καὶ μὴ δῶς αὐτῷ, ἵνα μὴ ἐν αὐτοῖς σε δυναστεύσῃ· διπλάσια γὰρ κακὰ εὐρήσεις ἐν πᾶσιν ἀγαθοῖς, οἷς ἂν ποιήσῃς αὐτῷ. 6 ὅτι καὶ ὁ Ὑψίστος ἐμίσησεν

## La diffidenza

<sup>29</sup>Non portare in casa tua qualsiasi persona, perché sono molte le insidie dell'imbroglione. <sup>30</sup>Una pernice da richiamo in gabbia, tale il cuore del superbo; come una spia egli attende la tua caduta.

<sup>31</sup>Cambiando il bene in male egli tende insidie, troverà difetti anche nelle cose migliori.

<sup>32</sup>Da una scintilla il fuoco si espande nei carboni, così il peccatore sta in agguato per spargere sangue. <sup>33</sup>Guardati dal malvagio, perché egli prepara il male: che non disonori per sempre anche te!

<sup>34</sup>Ospita un estraneo, ti metterà sottosopra ogni cosa e ti renderà estraneo ai tuoi.

# 12

## I benefici

<sup>1</sup>Se fai il bene, sappi a chi lo fai; così avrai una ricompensa per i tuoi benefici. <sup>2</sup>Fa' il bene all'uomo pio e avrai la ricompensa, se non da lui, certo dall'Altissimo. <sup>3</sup>Nessun beneficio a chi si ostina nel male e a chi rifiuta di fare l'elemosina.

<sup>4</sup>Fa' doni all'uomo pio e non dare aiuto al peccatore.

<sup>5</sup>Fa' il bene al povero e non donare all'empio, rifiutagli il pane e non dargliene, perché egli non ne usi per dominarti; il male che ne avrai sarà doppio per tutti i benefici che gli avrai fatto.

<sup>6</sup>Perché anche l'Altissimo detesta i peccatori e agli empi

11:31 Non omnem hominem inducas in domum tuam multae enim insidiae sunt dolosi 11:32 sicut enim eructant praecordia fetantium sicut perdix inducitur in caveam et ut caprea in laqueum sic et cor superborum et sicut prospectator videns casum proximi sui 11:33 bona enim in mala convertens insidiatur et in electis inponet maculam 11:34 ab scintilla una augetur ignis et ab uno doloso augetur sanguis homo vero peccator sanguini insidiatur 11:35 adtende te a pestifero fabricat enim mala ne forte inducat super te subsannationem in perpetuum 11:36 admitte ad te alienigenam et subvertet te in turbore et abalienabit te a tuis propriis.

12:1 Si benefeceris scito cui feceris et erit gratia in bonis tuis multa 12:2 benefac iusto et invenies retributionem magnam et si non ab ipso certe a Domino 12:3 non est ei bene qui adsiduus est malis et elemosynam non danti quoniam et Altissimus odio habet peccatores et misertus est paenitentibus 12:4 da misericordi et ne suscipias peccatorem et impiis et peccatoribus reddet vindictam custodiens eos in die vindictae 12:5 da bono et non receperis peccatorem 12:6 benefac humili et non

ἁμαρτωλοὺς καὶ τοῖς ἀσεβέσιν ἀποδώσει ἐκδίκησιν. 7 δὸς τῷ ἀγαθῷ καὶ μὴ ἀντιλάβου τοῦ ἁμαρτωλοῦ.

8 Οὐκ ἐκδικηθήσεται ἐν ἀγαθοῖς ὁ φίλος καὶ οὐ κρυβήσεται ἐν κακοῖς ὁ ἐχθρὸς. 9 ἐν ἀγαθοῖς ἀνδρὸς οἱ ἐχθροὶ αὐτοῦ ἐν λύπῃ, καὶ ἐν τοῖς κακοῖς αὐτοῦ καὶ ὁ φίλος διαχωρισθήσεται. 10 μὴ πιστεύσῃς τῷ ἐχθρῷ σου εἰς τὸν αἰῶνα· ὡς γὰρ ὁ χαλκὸς ἰοῦται, οὕτως ἡ πονηρία αὐτοῦ. 11 καὶ ἐὰν ταπεινωθῇ καὶ πορεύηται συγκεκυφῶς, ἐπίστησον τὴν ψυχὴν σου καὶ φύλαξαι ἀπ' αὐτοῦ καὶ ἔση αὐτῷ ὡς ἐκμεμαχὼς ἔσοπτρον, καὶ γνώσῃ ὅτι οὐκ εἰς τέλος κατίωσε. 12 μὴ στήσῃς αὐτὸν παρὰ σεαυτῷ, μὴ ἀνατρέψας σε ἐπὶ τὸν τόπον σου· μὴ καθίσῃς αὐτὸν ἐκ δεξιῶν σου, μήποτε ζητήσῃ τὴν καθέδραν σου καὶ ἐπ' ἐσχάτων ἐπιγνώσῃ τοὺς λόγους μου καὶ ἐπὶ τῶν ρημάτων μου κατανυγήσῃ. 13 τίς ἐλεήσει ἐπαοιδὸν ὀφίοδηκτον καὶ πάντας τοὺς προσάγοντας θηρίους; 14 οὕτως τὸν προσπορευόμενον ἀνδρὶ ἁμαρτωλῷ καὶ συμφυρόμενον ἐν ταῖς ἁμαρτίαις αὐτοῦ. 15 ὥραν μετὰ σοῦ διαμενεῖ, καὶ ἐὰν ἐκκλίνῃς, οὐ μὴ καρτερήσῃ. 16 καὶ ἐν τοῖς χεῖλεσιν αὐτοῦ γλυκανεῖ ὁ ἐχθρὸς καὶ ἐν τῇ καρδίᾳ αὐτοῦ βουλευέσεται ἀνατρέψαι σε εἰς βόθρον· ἐν ὀφθαλμοῖς αὐτοῦ δακρύσει ὁ ἐχθρὸς, καὶ ἐὰν

darà quello che meritano, *li custodisce fino al giorno della vendetta.* <sup>7</sup>Fa' doni all'uomo buono e non dare aiuto al peccatore.

## Veri e falsi amici

<sup>8</sup>Nella prosperità l'amico non si può riconoscere e nell'avversità il nemico non resterà nascosto.

<sup>9</sup>Quando uno prospera, i suoi nemici sono nel dolore, ma quando uno è nei guai, anche l'amico se ne va.

<sup>10</sup>Non fidarti mai del tuo nemico, perché la sua malvagità s'arrugginisce come il rame.

<sup>11</sup>Anche se si abbassa e cammina curvo, sta' attento e guardati da lui;

compòrtati con lui come chi pulisce uno specchio e ti accorgerai che la sua ruggine non resiste a lungo.

<sup>12</sup>Non metterlo al tuo fianco, perché egli non ti scavalchi e prenda il tuo posto;

non farlo sedere alla tua destra, perché non ambisca il tuo seggio, e alla fine tu riconosca la verità delle mie parole

e senta rimorso per i miei detti.

<sup>13</sup>Chi avrà pietà di un incantatore morso da un serpente e di quanti si avvicinano alle belve?

<sup>14</sup>Così càpita a chi frequenta un peccatore

e s'immischia nei suoi delitti.

<sup>15</sup>Per un momento rimarrà con te,

ma se vacilli, non resisterà.

<sup>16</sup>Il nemico ha il dolce sulle labbra,

ma in cuore medita di gettarti

dederis impio prohibe panes illi dare ne in ipsis potentior te sit 12:7 nam duplicia mala invenies in omnibus bonis quoniam et Altissimus odio habet peccatores et impiis reddet vindictam.

12:8 Non agnosceatur in bonis amicus et non abscondetur in malis inimicus

12:9 in bonis viri inimici illius in tristitia et in malitia illius amicus agnitus est

12:10 non credas inimico tuo in aeternum sicut enim aeramentum eruginat nequitia illius

12 :11 et si humiliatus vadat curvus adice animum tuum et custodi te ab illo

12 :12 non statuas illum penes te nec sedeat ad dexteram tuam ne conversus stet in loco tuo

ne forte conversus in locum tuum inquirat cathedram tuam et in novissimo cognoscas verba mea et in sermonibus meis stimuleris

12 :13 quis miserebitur incantatori a serpente percusso et omnibus qui adpropiant bestiis et qui comitatur cum viro iniquo et obvolutus est in peccatis eius

12:14 una hora tecum permanebit si autem declinaveris non subportabit

12 :15 in labiis suis indulcat inimicus et in corde suo insidiatur ut subvertat te in foveam

12 :16 in oculis suis lacrimatur inimicus et si invenerit tempus non satiabitur sanguine

εύρη καιρόν, οὐκ ἐμπλησθήσεται ἀφ' αἵματος. 17 κακὰ ἂν ὑπαντήσῃ σοι, εὐρήσεις αὐτὸν ἐκεῖ πρότερόν σου, καὶ ὡς βοηθῶν ὑποσχάσει πτέρναν σου· 18 κινήσει τὴν κεφαλὴν αὐτοῦ καὶ ἐπικροτήσει ταῖς χερσὶν αὐτοῦ καὶ πολλὰ διαψιθυρίσει καὶ ἀλλοιώσει τὸ πρόσωπον αὐτοῦ.

Ο ΑΠΤΟΜΕΝΟΣ πίσσης μολυνθήσεται, καὶ ὁ κοινωνῶν ὑπερηφάνῳ ὁμοιωθήσεται αὐτῷ. 2 βάρος ὑπὲρ σὲ μὴ ἄρης, καὶ ἰσχυροτέρῳ σου καὶ πλουσιωτέρῳ μὴ κοινωνῶν. Τί κοινωνήσῃ χύτρα πρὸς λέβητα ; αὕτη προσκρούσει, καὶ αὕτη συντριβήσεται. 3 πλούσιος ἠδίκησε, καὶ αὐτὸς προσενεβριμήσατο· πτωχὸς ἠδίκηται, καὶ αὐτὸς προσδεηθήσεται. 4 ἐὰν χρησιμεύσῃς, ἐργᾶται ἐν σοί· καὶ ἐὰν ὑστερήσῃς, καταλείψει σε. 5 ἐὰν ἔχης, συμβιώσεται σοι καὶ ἀποκενώσει σε, καὶ αὐτὸς οὐ πονέσει. 6 χρεῖαν ἔσχηκέ σου, καὶ ἀποπλανήσῃ σε καὶ προσγελάσεται σοι καὶ δώσει σοι ἐλπίδα· λαλήσει σοι καλὰ καὶ ἐρεῖ· τίς ἡ χρεῖά σου ; 7 καὶ αἰσχυνεῖ σε ἐν τοῖς βρώμασιν αὐτοῦ, ἕως οὗ ἀποκένωσι σε δις ἢ τρίς, καὶ ἐπ' ἑσχάτων καταμακρήσεται σου· μετὰ ταῦτα ὀφεται σε καὶ τὴν κεφαλὴν αὐτοῦ κινήσει ἐπὶ

in una fossa. Il nemico avrà lacrime agli occhi, ma se troverà l'occasione, non si sazierà del tuo sangue. 17 Se ti càpita una disgrazia, lo troverai accanto a te, e, fingendo di aiutarti, ti prenderà per il tallone. 18 Scuoterà il capo e batterà le mani, poi sparerà di te voltandoti la faccia.

## 13

### Chi frequentare

1 Chi maneggia la pece si sporca, chi frequenta il superbo diviene simile a lui. 2 Non portare un peso troppo grave per te, non associarti a uno più forte e più ricco di te. Perché accostare una brocca alla pentola? Se questa cozza, l'altra si spezza. 3 Il ricco commette ingiustizia e per di più grida forte, il povero subisce ingiustizia e per di più deve scusarsi. 4 Se gli sei utile, si approfitta di te; se hai bisogno, ti abbandonerà. 5 Se possiedi, starà con te, e ti impoverisce senza alcun rimorso. 6 Se ha bisogno di te, ti imbrogherà, ti sorriderà e ti farà sperare, ti rivolgerà belle parole e chiederà: «Di che cosa hai bisogno?». 7 Con i suoi banchetti ti farà vergognare, finché non ti avrà spremuto due o tre volte tanto. Alla fine ti deriderà, poi vedendoti ti eviterà

12:17 si incurrerint tibi mala invenies eum illic priorem 12 :18 in oculis suis lacrimatur inimicus et quasi adiuvens suffodiet plantas tuas 12 :19 caput suum movebit et plaudebit manu et multa susurrans commutabit vultum suum.

13 :1 Qui tetigerit picem inquinabitur ab illa et qui communicaverit superbo inducet superbiam 13 :2 pondus super se tollit qui honestiori communicat et ditiori te ne socius fueris 13 :3 quid communicabit caccabus ad ollam quando enim conliserint confringetur 13 :4 dives iniuste egit et fremebit pauper autem laesus tacebit 13 :5 si largitus fueris adsumet te et si non habueris derelinquet te 13 :6 si habes convivet tecum et evacuabit te et ipse non dolebit super te 13 :7 si necessarius illi fueris subplantabit te et subridens spem dabit narrans tibi bona et dicet quid opus est tibi 13 :8 et confundet te in cibus suis donec te exinaniat bis et ter et in novissimo derideat te postea videns derelinquet te et caput suum movebit ad te 13 :10 adtende ne seductus in stultitiam humiliaris 13 :11 noli esse humilis in

σοί. 8 πρόσεχε μὴ ἀποπλανηθῆς καὶ μὴ ταπεινωθῆς ἐν ἀφροσύνῃ σου. 9 Προσκαλεσαμένου σε δυνάστου, ὑποχωρῶν γίνου, καὶ τόσῳ μᾶλλον προσκαλέσεται σε. 10 μὴ ἐμπίπτε, ἵνα μὴ ἀπωσθῆς, καὶ μὴ μακρὰν ἀφίστω, ἵνα μὴ ἐπιλησθῆς. 11 μὴ ἔπεχε ἰσηγορεῖσθαι μετ' αὐτοῦ καὶ μὴ πίστευε τοῖς πλείοσι λόγοις αὐτοῦ· ἐκ πολλῆς γὰρ λαλιᾶς πειράσει σε καὶ ὡς προσγελῶν ἐξετάσει σε. 12 ἀνελεῖμων ὁ μὴ συντηρῶν λόγους καὶ οὐ μὴ φείσῃται περὶ κακώσεως καὶ δεσμῶν. 13 συντήρησον καὶ πρόσεχε σφοδρῶς, ὅτι μετὰ τῆς πτώσεώς σου περιπατεῖς. [14 ἀκούων αὐτὰ ἐν ὑπνῷ σου γρηγόρησον· πάση ζωῇ σου ἀγάπα τὸν Κύριον, καὶ ἐπικαλοῦ αὐτὸν εἰς σωτηρίαν σου]. 15 Πᾶν ζῶον ἀγαπᾷ τὸ ὅμοιον αὐτῷ καὶ πᾶς ἄνθρωπος τὸν πλησίον αὐτοῦ· 16 πᾶσα σὰρξ κατὰ γένος συνάγεται, καὶ τῷ ὁμοίῳ αὐτοῦ προσκολληθήσεται ἄνθρωπος. 17 τί κοινωνήσῃ λύκος ἀμνῷ ; οὕτως ἄμαρτωλὸς πρὸς εὐσεβῆ. 18 τίς εἰρήνη ὑαίνῃ πρὸς κύνα ; καὶ τίς εἰρήνη πλουσίῳ πρὸς πένητα ; 19 κυνήγια λεόντων ὄναγροι ἐν ἐρήμῳ, οὕτως νομαὶ πλουσιῶν πτωχοί. 20 βδέλυγμα ὑπερηφάνῳ ταπεινότης, οὕτως βδέλυγμα πλουσίῳ πτωχός. 21 πλούσιος σαλευόμενος στηρίζεται ὑπὸ φίλων, ταπεινὸς δὲ πεσὼν προσαπαθεῖται ὑπὸ φίλων. 22 πλουσίου σφαλέντος

e scuoterà il suo capo davanti a te. 8 Sta' attento a non lasciarti imbrogliare e a non farti umiliare per la tua stoltezza. 9 Quando un potente ti chiama, allontanati, ed egli insisterà nel chiamarti. 10 Non essere invadente per non essere respinto, non stare appartato per non essere dimenticato. 11 Non credere di trattare alla pari con lui e non dare credito alle sue chiacchiere, perché parla molto per metterti alla prova e anche sorridendo indagherà su di te. 12 Non ha pietà chi non mantiene la parola, non ti risparmierà maltrattamenti e catene. 13 Guàrdati e sta' molto attento, perché cammini sull'orlo del precipizio. 14 Quando ascolti queste cose nel sonno, svégliati: per tutta la tua vita ama il Signore e invocalo per la tua salvezza. 15 Ogni vivente ama il suo simile e ogni uomo il suo vicino. 16 Ogni essere si accoppia secondo la sua specie, l'uomo si associa a chi gli è simile. 17 Che cosa può esserci in comune tra il lupo e l'agnello? Così tra il peccatore e il giusto. 18 Quale pace può esservi fra la iena e il cane? Quale intesa tra il ricco e il povero? 19 Sono preda dei leoni gli asini selvatici nel deserto, così pascolo dei ricchi sono i poveri. 20 Per il superbo l'umiltà è obbrobrio, così per il ricco è

sapientia tua ne humiliatus in stultitiam seducaris 13 :12 advocatus a potentiore discede ex hoc enim magis te advocabit 13 :13 ne inprobus sis ne impingaris et longe abesto ne eas in oblivionem 13 :14 ne retineas ex aequo loqui cum illo ne credas multis verbis illius ex multa enim loquella temptabit te et subridens interrogabit te de absconditis tuis 13 :15 inmitis animus illius conservabit verba tua 13 :16 et non parcat de malitia et de vinculis 13 :17 cave tibi et adtende diligenter auditui tuo quoniam cum subversione tua ambulas 13:18 audiens vero illa quasi in somnis vide et vigilabis 13:19 omni vita tua dilige Deum et invoca eum in salute tua 13 :20 omne animal diligit similem sibi sic et omnis homo proximum sibi 13:21 omnis caro ad similem sibi coniungitur et omnis homo simili sui sociabitur 13 :22 si communicabit lupus agno aliquando sic peccator iusto 13 :23 quae communicatio sancto homini ad canem aut quae pax bona diviti ad pauperem 13 :24 venatio leonis onager in heremo sic pascua sunt divitum pauperes 13 :25 et sicut abominatio est superbo humilitas sic execratio divitis pauper 13 :26 dives commotus confirmatur ab amicis humilis autem cum ceciderit expellitur et a

πολλοὶ ἀντιλήπτορες,  
ἐλάλησεν ἀπόρρητα καὶ  
ἐδικαίωσαν αὐτόν. Ταπεινὸς  
ἔσφαλε καὶ προσεπετίμησαν  
αὐτῷ, ἐφθέγγατο σύνεσιν καὶ  
οὐκ ἐδόθη αὐτῷ τόπος.  
23 πλούσιος ἐλάλησε καὶ  
πάντες ἐσίγησαν, καὶ τὸν  
λόγον αὐτοῦ ἀνύψωσαν ἕως  
τῶν νεφελῶν. Πτωχὸς  
ἐλάλησε καὶ εἶπαν· τίς οὗτος ;  
κἂν προσκόψη,  
προσανατρέψουσιν αὐτόν.  
24 ἀγαθὸς ὁ πλοῦτος, ᾧ μὴ  
ἔστιν ἁμαρτία, καὶ πονηρὰ ἡ  
πτωχεία ἐν στόματι ἀσεβοῦς.  
25 Καρδία ἀνθρώπου ἄλλοιοῖ  
τὸ πρόσωπον αὐτοῦ, ἐάν τε εἰς  
ἀγαθὰ ἐάν τε εἰς κακά.  
26 ἶχνος καρδίας ἐν ἀγαθοῖς  
πρόσωπον ἰλαρόν, καὶ εὐρεσις  
παραβολῶν διαλογισμοὶ μετὰ  
κόπου.

ΜΑΚΑΡΙΟΣ ἀνὴρ, ὡς οὐκ  
ὠλίσθησεν ἐν στόματι αὐτοῦ  
καὶ οὐ κατενύγη ἐν λύπῃ  
ἁμαρτίας. 2 μακάριος οὐ οὐ  
κατέγνω ἡ ψυχὴ αὐτοῦ, καὶ ὁς  
οὐκ ἔπεσεν ἀπὸ τῆς ἐλπίδος  
αὐτοῦ.

3 Ἄνδρι μικρολόγῳ οὐ καλὸς  
ὁ πλοῦτος, καὶ ἀνθρώπων  
βασκάνῳ ἵνατί χρήματα ; 4 ὁ  
συνάγων ἀπὸ τῆς ψυχῆς  
αὐτοῦ συνάγει ἄλλοις, καὶ ἐν  
τοῖς ἀγαθοῖς αὐτοῦ  
τρουφήσουσιν ἔτεροι. 5 ὁ  
πονηρὸς ἑαυτῷ τίνι ἀγαθὸς  
ἔσται ; καὶ οὐ μὴ  
εὐφρανθήσεται ἐν τοῖς  
χρήμασιν αὐτοῦ. 6 τοῦ

obbrobrio il povero.  
21 Se il ricco vacilla, è  
sostenuto dagli amici, ma  
l'umile che cade è respinto  
dagli amici. 22 Il ricco che  
sbaglia ha molti difensori; se  
dice sciocchezze, lo scusano.  
Se sbaglia l'umile, lo si  
rimprovera; anche se dice  
cose sagge, non ci si bada.  
23 Parla il ricco, tutti tacciono  
e portano alle stelle il suo  
discorso. Parla il povero e  
dicono: «Chi è costui?»;  
se inciampa, l'aiutano a  
cadere. 24 Buona è la  
ricchezza, se è senza  
peccato; la povertà è cattiva  
sulla bocca dell'empio.  
25 Il cuore di un uomo cambia il  
suo volto sia in bene sia in  
male. 26 Segno di buon cuore  
è un volto sereno, ma trovare  
dei proverbi è un lavoro  
faticoso.

## 14

### La vera felicità

1 Beato l'uomo che non ha  
peccato con la sua bocca  
e non è tormentato dal  
rimorso dei peccati.  
2 Beato chi non ha nulla da  
rimproverarsi e chi non ha  
perduto la sua speranza.

### Invidia e avarizia

3° un uomo gretto non va  
bene la ricchezza, a che cosa  
servono gli averi a un uomo  
avaro?  
4 Chi accumula a forza di  
privazioni, accumula per altri;  
con i suoi beni faranno festa  
gli estranei.  
5 Chi è cattivo con se stesso  
con chi sarà buono? Certo  
non godrà delle sue  
ricchezze.  
6 Nessuno è peggiore di chi

notis 13 :27 diviti decepto  
multi recuperatores  
locutus est superba et  
iustificaverunt illum  
13 :28 humilis deceptus  
est et insuper arguitur  
locutus est sensate  
et non est datus ei locus  
13 :29 dives locutus  
est et omnes tacuerunt  
et verbum illius  
usque ad nubes perducent  
13 :30 pauper locutus  
est et dicunt quis est hic  
et si offenderit subvertunt  
illum  
13:31 bona est substantia  
cui non est peccatum in  
conscientia et nequissima  
paupertas in ore impii  
13:32 cor hominis inmutat  
faciem illius sive in bona  
sive in mala  
13 :33 vestigium cordis  
boni et faciem bonam  
difficile invenies et cum  
labore.

14 :1 Beatus vir qui non est  
lapsus verbo ex ore suo et  
non est stimulatus in  
tristitia delicti  
14:2 felix qui non habuit  
animi sui tristitiam et non  
excidit ab spe sua.

14:3 Viro cupido et tenaci  
sine ratione est substantia  
et homini livido ad quid  
aurum 14:4 qui acervat ex  
animo suo iniuste aliis  
congregat et in bonis illius  
alius luxuriabitur 14:5 qui  
sibi nequa est cui alii  
bonus erit et non  
iucundabitur in bonis suis  
14:6 qui sibi invidet nihil est  
illo nequius et haec redditio  
est malitiae illius 14:7 et si

βασκαίνοντος ἑαυτὸν οὐκ ἔστι  
πονηρότερος, καὶ τοῦτο  
ἀνταπόδομα τῆς κακίας  
αὐτοῦ· 7 κἂν εὐ ποιῇ, ἐν λήθῃ  
ποιεῖ, καὶ ἐπ' ἔσχατων  
ἐκφαίνει τὴν κακίαν αὐτοῦ.  
8 πονηρὸς ὁ βασκαίνων  
ὀφθαλμῷ, ἀποστρέφων  
πρόσωπον καὶ ὑπερορῶν  
ψυχάς. 9 πλεονέκτου  
ὀφθαλμὸς οὐκ ἐμπίπλεται  
μερίδι, καὶ ἀδικία πονηρὰ  
ἀναξηραίνει ψυχὴν.  
10 ὀφθαλμὸς πονηρὸς  
φθονερός ἐπ' ἄρτῳ καὶ  
ἐλλιπὴς ἐπὶ τῆς τραπέζης  
αὐτοῦ. 11 Τέκνον, καθὼς ἐάν  
ἔχης, εὖ ποίει σεαυτὸν καὶ  
προσφορὰς Κυρίῳ ἀξίως  
πρόσαγε. 12 μνήσθητι ὅτι  
θάνατος οὐ χρονεῖ καὶ  
διαθήκη ἄδου οὐκ ὑπεδείχθη  
σοι· 13 πρὶν σε τελευτῆσαι, εὖ  
ποίει φίλῳ καὶ κατὰ τὴν ἰσχύν  
σου ἔκτεινον καὶ δῶς αὐτῷ.  
14 μὴ ἀφυστερήσης ἀπὸ  
ἀγαθῆς ἡμέρας, καὶ μερὶς  
ἐπιθυμίας ἀγαθῆς μὴ σε  
παρελθάτω. 15 οὐχὶ ἐτέρῳ  
καταλειψεις τοὺς πόνους σου  
καὶ τοὺς κόπους σου εἰς  
διαίρεσιν κλήρου ; 16 δὸς καὶ  
λάβε καὶ ἀπάτησον τὴν ψυχὴν  
σου, ὅτι οὐκ ἔστιν ἐν ἄδου  
ζητῆσαι τρουφήν. 17 πᾶσα  
σὰρξ ὡς ἰμάτιον παλαιοῦται,  
ἡ γὰρ διαθήκη ἀπ' αἰῶνος·  
θανάτῳ ἀποθανῇ. 18 ὡς  
φύλλον θάλλον ἐπὶ δένδρου  
δασέος, τὰ μὲν καταβάλλει,  
ἄλλα δὲ φύει, οὕτως γενεὰ  
σαρκὸς καὶ αἵματος, ἡ μὲν  
τελευτᾷ, ἕτέρα δὲ γεννᾶται. 19  
πᾶν ἔργον σηπόμενον  
ἐκλείπει, καὶ ὁ ἐργαζόμενος  
αὐτὸ μετ' αὐτοῦ ἀπελεύσεται.

danneggia se stesso, e  
questa è la ricompensa della  
sua malizia:  
7 anche se fa il bene, lo fa per  
distrazione, e alla fine sarà  
manifesta la sua malizia.  
8 È malvagio l'uomo dall'occhio  
invidioso, volge lo sguardo  
altrove e disprezza la vita  
altrui.  
9 L'occhio dell'avarò non si  
accontenta della sua parte,  
una malvagia ingiustizia gli  
inaridisce l'anima.  
10 Un occhio cattivo è invidioso  
anche del pane ed è proprio  
questo che manca sulla sua  
tavola.  
11 Figlio, per quanto ti è  
possibile, trattati bene e  
presenta al Signore le offerte  
dovute.  
12 Ricòrdati che la morte non  
tarderà e il decreto degli inferi  
non ti è stato rivelato.  
13 Prima di morire fa' del bene  
all'amico, secondo le tue  
possibilità sii generoso con  
lui.  
14 Non privarti di un giorno  
felice, non ti sfugga nulla di un  
legittimo desiderio.  
15 Non lascerai forse a un altro  
i frutti del tuo lavoro, e le tue  
fatiche per essere divise fra  
gli eredi?  
16 Regala e accetta regali, e  
divertiti, perché negli inferi  
non si ricerca l'allegria.  
17 Ogni corpo invecchia come  
un abito, è una legge da  
sempre: «Devi morire!».  
18 Come foglie verdi su un  
albero frondoso, alcune  
cadono e altre germogliano,  
così sono le generazioni  
umane: una muore e un'altra  
nasce.  
19 Ogni opera corruttibile  
scompare e chi la compie se  
ne andrà con essa.

bene fecerit ignoranter et  
non volens facit et in  
novissimo manifestat  
malitiam suam 14:8 nequa  
est oculus lividi et  
avertens faciem et  
despiciens animam suam  
14:9 insatiabilis oculus  
cupidi in parte iniquitatis  
non satiabitur donec  
consummet arefaciens  
animam suam  
14:10 oculus malus ad  
mala et non satiabitur pane  
et in tristitia erit super  
mensam suam 14:11 fili si  
habes benefac tecum et  
Deo bonas oblationes offer  
14:12 memor esto quoniam  
mors non tardat et  
testamentum inferorum  
quia demonstratum est tibi  
testamentum enim huius  
mundi morte morietur  
14:13 ante mortem  
benefac amico tuo et  
secundum vires tuas  
exporrigenis da pauperi  
14:14 non defrauderis a die  
bono et particula boni doni  
non te praetereat  
14:15 nonne aliis relinques  
dolores et labores tuos in  
divisione sortis  
14:16 da et accipe et  
iustificas animam tuam ante  
obitum tuum operare  
iustitiam quoniam non est  
apud inferos invenire  
cibum  
14:17 omnis caro sicut  
faenum veterescit et sicut  
folium fructificans in arbore  
viridi 14:18 alia generat et  
alia deicit sic generatio  
carnis et sanguinis alia  
finitur et alia nascitur  
14:19 omne opus  
corrumpibile in fine deficiet  
et qui illud operatur ibit  
cum ipso 14:20 et omne  
opus electum iustificabitur  
et qui operatur illud  
honorabitur in illo.



20 Μακάριος ἀνήρ, ὃς ἐν σοφίᾳ τελευτήσει καὶ ὃς ἐν συνέσει αὐτοῦ διαλεχθήσεται, 21 ὁ διανοούμενος τὰς ὁδοὺς αὐτῆς ἐν καρδίᾳ αὐτοῦ, καὶ ἐν τοῖς ἀποκρύφοις αὐτῆς νοηθήσεται. 22 ἔξελθε ὀπίσω αὐτῆς ὡς ἰχνευτῆς, καὶ ἐν ταῖς εἰσόδοις αὐτῆς ἐνέδρευε. 23 ὁ παρακύπτων διὰ τῶν θυρίδων αὐτῆς καὶ ἐπὶ τῶν θυρωμάτων αὐτῆς ἀκροάσεται. 24 ὁ καταλύων σύνεγγυς τοῦ οἴκου αὐτῆς καὶ πῆξει πάσσαλον ἐν τοῖς τοίχοις αὐτῆς, 25 στήσει τὴν σκηνὴν αὐτοῦ κατὰ χεῖρας αὐτῆς καὶ καταλύσει ἐν καταλύματι ἀγαθῶν· 26 θήσει τὰ τέκνα αὐτοῦ ἐν τῇ σκέπῃ αὐτῆς καὶ ὑπὸ τοὺς κλάδους αὐτῆς αὐλισθήσεται· 27 σκεπασθήσεται ὑπ' αὐτῆς ἀπὸ καύματος καὶ ἐν τῇ δόξῃ αὐτῆς καταλύσει.

Ο ΦΟΒΟΥΜΕΝΟΣ Κύριον ποιήσει αὐτό, καὶ ὁ ἐγκρατῆς τοῦ νόμου καταλήψεται αὐτήν· 2 καὶ ὑπαντήσεται αὐτῷ ὡς μήτηρ καὶ ὡς γυνὴ παρθενίας προσδέξεται αὐτόν. 3 ψωμιεῖ αὐτὸν ἄρτον συνέσεως καὶ ὕδωρ σοφίας ποτίσει αὐτόν. 4 σπριχθήσεται ἐπ' αὐτήν καὶ οὐ μὴ κλιθῆ, καὶ ἐπ' αὐτῆς ἐφέξει καὶ οὐ μὴ καταιχυνθῆ· 5 καὶ ὑψώσει αὐτὸν παρὰ τοὺς πλησίον αὐτοῦ καὶ ἐν μέσῳ ἐκκλησίας ἀνοίξει στόμα αὐτοῦ. 6 εὐφροσύνην καὶ στέφανον

## Felicità del saggio

<sup>20</sup>Beato l'uomo che si dedica alla sapienza e riflette con la sua intelligenza, <sup>21</sup>che medita nel cuore le sue vie e con la mente ne penetra i segreti. <sup>22</sup>La inseguo come un cacciatore, si apposta sui suoi sentieri. <sup>23</sup>Egli spia alle sue finestre e sta ad ascoltare alla sua porta. <sup>24</sup>Sosta vicino alla sua casa e fissa il picchetto nelle sue pareti, <sup>25</sup>alza la propria tenda presso di lei e si ripara in un rifugio di benessere, <sup>26</sup>mette i propri figli sotto la sua protezione e sotto i suoi rami soggiorna; <sup>27</sup>da lei è protetto contro il caldo, e nella sua gloria egli abita.

## 15

<sup>1</sup>Chi teme il Signore farà tutto questo, chi è saldo nella legge otterrà la sapienza. <sup>2</sup>Ella gli andrà incontro come una madre, lo accoglierà come una vergine sposa; <sup>3</sup>lo nutrirà con il pane dell'intelligenza e lo disseterà con l'acqua della sapienza. <sup>4</sup>Egli si appoggerà a lei e non vacillerà, a lei si affiderà e non resterà confuso. <sup>5</sup>Ella lo innalzerà sopra i suoi compagni e gli farà aprire bocca in mezzo all'assemblea. <sup>6</sup>Troverà gioia e una corona di esultanza

14 :21 Beatus vir qui in sapientia sua morietur et qui in iustitia sua meditabitur et in sensu cogitabit circumspectionem Dei 14 :22 qui excogitat vias illius in suo corde et in absconsis illius intellegens vadens post illam quasi vestigator et in viis illius consistens 14 :23 qui respicit per fenestras et in ianuas illius audiens 14 :24 qui requiescit iuxta domum illius et in parietibus illius figens palum statuet casulam suam ad manus illius et requiescunt in casula eius bona per aevum 14 :25 statuet filios suos sub tegimen illius et sub ramis illius morabitur 14 :26 protegetur in subtegmine illius a fervore et in gloria eius requiescet.

15:1 Qui timet Deum faciet illud et qui continens est iustitiae adprehendet illam 15:2 et obviabit illi quasi mater honorificata et quasi mulier a virginitate suscipiet illum 15:3 cibabit illum panem vitae et intellectus et aqua sapientiae salutaris potabit illum et firmabitur in illo et non flectetur 15:4 et continebit illum et non confundetur et inaltabit illum apud proximos suos 15:5 et in medio ecclesiae aperiet os illius adimplebit illum spiritu sapientiae et intellectus et stolam gloriae vestiet illum 15:6 iucunditatem et exultationem thesaurizabit super illum et nomine

ἀγαλλιάματος καὶ ὄνομα αἰώνιον κατακληρονομήσει. 7 οὐ μὴ καταλήφονται αὐτήν ἄνθρωποι ἀσύνετοι, καὶ ἄνδρες ἁμαρτωλοὶ οὐ μὴ ἴδωσιν αὐτήν· 8 μακρὰν ἔστιν ὑπερηφανίας, καὶ ἄνδρες ψεύσται οὐ μὴ μνησθήσονται αὐτῆς. 9 Οὐχ ὠραῖος αἶνος ἐν στόματι ἁμαρτωλοῦ, ὅτι οὐ παρὰ Κυρίου ἀπεστάλη· 10 ἐν γὰρ σοφίᾳ ρηθήσεται αἶνος, καὶ ὁ Κύριος εὐδοώσει αὐτόν.

11 μὴ εἴπης ὅτι διὰ Κύριον ἀπέστην· ἃ γὰρ ἐμίσησεν, οὐ ποιήσεις. 12 μὴ εἴπης ὅτι αὐτὸς με ἐπλάνησεν· οὐ γὰρ χρεῖαν ἔχει ἄνδρὸς ἁμαρτωλοῦ. 13 πᾶν βδέλυγμα ἐμίσησε Κύριος, καὶ οὐκ ἔστιν ἀγαπητὸν τοῖς φοβουμένοις αὐτόν. 14 αὐτὸς ἐξ ἀρχῆς ἐποίησεν ἄνθρωπον καὶ ἀφῆκεν αὐτόν ἐν χειρὶ διαβουλίου αὐτοῦ. 15 ἐὰν θέλης, συντηρήσεις ἐντολὰς καὶ πίστιν ποιῆσαι εὐδοκίας. 16 παρέθηκε σοὶ πῦρ καὶ ὕδωρ· οὐ ἐὰν θέλης, ἔκτενεῖς τὴν χεῖρά σου. 17 ἔναντι ἀνθρώπων ἡ ζωὴ καὶ ὁ θάνατος, καὶ ὁ ἐὰν εὐδοκήσῃ, δοθήσεται αὐτῷ. 18 ὅτι πολλὴ σοφία τοῦ Κυρίου· ἰσχυρὸς ἐν δυναστείᾳ καὶ βλέπων τὰ πάντα, 19 καὶ οἱ ὀφθαλμοὶ αὐτοῦ ἐπὶ τοὺς φοβουμένους αὐτόν, καὶ αὐτὸς ἐπιγνώσεται πᾶν ἔργον ἀνθρώπου. 20 καὶ οὐκ ἐνετείλατο οὐδενὶ

e un nome eterno egli erediterà. <sup>7</sup>Gli stolti non raggiungeranno mai la sapienza e i peccatori non la contempleranno mai. <sup>8</sup>Ella sta lontana dagli arroganti, e i bugiardi non si ricorderanno di lei. <sup>9</sup>La lode non si addice in bocca al peccatore, perché non gli è stata concessa dal Signore. <sup>10</sup>La lode infatti va celebrata con sapienza ed è il Signore che la dirige.

## La libertà

<sup>11</sup>Non dire: «A causa del Signore sono venuto meno», perché egli non fa quello che detesta. <sup>12</sup>Non dire: «Egli mi ha tratto in errore», perché non ha bisogno di un peccatore. <sup>13</sup>Il Signore odia ogni abominio: esso non è amato da quelli che lo temono. <sup>14</sup>Da principio Dio credè l'uomo e lo lasciò in balia del suo proprio volere. <sup>15</sup>Se tu vuoi, puoi osservare i comandamenti; l'essere fedele dipende dalla tua buona volontà. <sup>16</sup>Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua: là dove vuoi tendi la tua mano. <sup>17</sup>Davanti agli uomini stanno la vita e la morte: a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà. <sup>18</sup>Grande infatti è la sapienza del Signore; forte e potente, egli vede ogni cosa. <sup>19</sup>I suoi occhi sono su coloro che lo temono, egli conosce ogni opera degli uomini. <sup>20</sup>nessuno ha comandato di

aeterno hereditabit illum 15:7 homines stulti non adprehendent illam et homines sensati obviabunt illi homines stulti non videbunt illam longe enim abest a superbia et dolo 15:8 viri mendaces non erunt illius memores et viri veraces inveniuntur in illa et successum habebunt usque ad inspectionem Dei 15:9 non est speciosa laus in ore peccatoris 15:10 quoniam a Deo profecta est sapientia sapientiae enim Dei adstabit laus et in ore fideli abundabit et Dominator dabit eam illi.

15:11 Non dixeris per Deum abest quae odit enim ne feceris 15:12 non dicas ille me inplanavit non enim necessarii sunt illi homines impii 15:13 omne execrumentum erroris odit Deus et non erit amabile timentibus illum 15:14 Deus ab initio constituit hominem et reliquit illum in manu consilii sui 15:15 adiecit mandata et praecepta sua 15:16 si volueris mandata conservabunt te et in perpetuum fidem placitam facere 15:17 adposuit tibi aquam et ignem ad quod voles porrigere manum tuam 15:18 ante hominem vita et mors bonum et malum quod placuerit ei dabitur illi 15:19 quoniam multa sapientia Dei et fortis in potentia videns omnes sine intermissione 15:20 oculi Dei ad timentes eum et ipse agnoscit omnem operam hominis 15:21 nemini mandavit impie agere et nemini dedit spatium peccandi 15:22 non enim concupiscit

ἀσεβεῖν καὶ οὐκ ἔδωκεν  
ἄνεσιν οὐδενὶ ἁμαρτάνειν.

ΜΗ ἐπιθύμει τέκνων πλήθος  
ἀχρήστων, μὴ εὐφραίνου ἐπι  
υἱοῖς ἀσεβέσιν.

2 ἐὰν πληθύνωσι, μὴ  
εὐφραίνου ἐπ' αὐτοῖς, εἰ μὴ  
ἐστί φόβος Κυρίου μετ' αὐτῶν.

3 μὴ ἐμπιστεύσης τῇ ζωῇ  
αὐτῶν καὶ μὴ ἔπεχε ἐπὶ τὸ  
πλήθος αὐτῶν· κρείσσω γὰρ

εἷς ἢ χίλιοι, καὶ ἀποθανεῖν  
ἄτεκνον ἢ ἔχειν τέκνα ἀσεβῆ.

4 ἀπὸ γὰρ ἑνὸς συνετοῦ  
συνοικισθῆσεται πόλις, φυλὴ  
δὲ ἀνόμων ἐρημωθήσεται.

5 πολλὰ τοιαῦτα ἐώρακα ἐν  
ὀφθαλμοῖς μου, καὶ  
ἰσχυρότερα τούτων ἀκήκοε τὸ  
οὖς μου.

6 ἐν συναγωγῇ ἁμαρτωλῶν  
ἐκκαυθήσεται πῦρ, καὶ ἐν  
ἔθνει ἀπειθεὶ ἐξεκαύθη ὀργή.

7 οὐκ ἐξιλιάσατο περὶ τῶν  
ἀρχαίων γιγάντων, οἱ  
ἀπέστησαν τῇ ἰσχυρίᾳ αὐτῶν·

8 οὐκ ἐφείσατο περὶ τῆς  
παρουκίας Λώτ, οὗς  
ἐβδελύσατο διὰ τὴν  
ὑπερηφανίαν αὐτῶν·

9 οὐκ ἠλέησεν ἔθνος  
ἀπωλείας, τοὺς ἐξηρμένους ἐν  
ἁμαρτίαις αὐτῶν·

10 καὶ οὕτως ἐξακοσίας  
χιλιάδας πεζῶν τοὺς  
ἐπισυναχθέντας ἐν

σκληροκαρδίᾳ αὐτῶν.  
11 κὰν ἢ εἰς σκληροτράχηλος,  
θαυμαστὸν τοῦτο εἰ

ἀθωωθήσεται· ἔλεος γὰρ  
καὶ ὀργὴ παρ' αὐτῶ,  
δυνάστης ἐξίλασμών καὶ

ἐκχέων ὀργήν.

essere empio e a nessuno ha  
dato il permesso di peccare.

## 16

### Maledizione degli empi

<sup>1</sup>Non desiderare molti figli  
buoni a nulla, non rallegrarti  
dei figli che sono empi.

<sup>2</sup>Siano pur molti, non gioire  
se sono privi del timore del  
Signore. <sup>3</sup>Non contare sulla  
loro giovane età e non  
confidare nel loro numero,  
*perché tu gemerai per un*

*dolore prematuro e*  
*d'improvviso conoscerai la*  
*loro fine*; poiché è preferibile  
uno a mille e morire senza  
figli che averne di empi. <sup>4</sup>La  
città sarà ripopolata per opera  
di un solo saggio, mentre la  
stirpe degli iniqui verrà  
distrukta. <sup>5</sup>Il mio occhio ha

visto molte cose simili, il mio  
orecchio ne ha sentite anche  
di più gravi. <sup>6</sup>Nell'assemblea  
dei peccatori un fuoco si

accende, contro un popolo  
ribelle è divampata l'ira. <sup>7</sup>Egli  
non perdonò agli antichi  
giganti, che si erano ribellati  
per la loro forza. <sup>8</sup>Non

risparmiò i concittadini di Lot,  
che egli aveva in orrore per la  
loro superbia. <sup>9</sup>Non ebbe pietà  
di un popolo maledetto, che fu  
scacciato per i suoi peccati.

*Tutto questo egli fece a*  
*nazioni dal cuore duro e per il*  
*numero dei suoi santi non fu*  
*consolato.* <sup>10</sup>Così trattò i  
seicentomila fanti che  
avevano congiurato per la  
durezza del loro cuore.

*Flagellando, avendo pietà,*  
*percuotendo, guarendo,*  
*il Signore ha custodito nella*  
*pietà e nell'istruzione.* <sup>11</sup>Ci  
fosse anche un solo uomo di  
dura cervice, sarebbe inaudito

multitudinem filiorum  
infidelium et inutilium.

16:1 Et ne iucunderis  
in filiis impiis si  
multiplicentur non  
oblecteris super ipsos  
si non est timor Dei cum  
illis

16:2 non credas vitae  
illorum et ne respexeris in  
labores illorum

16:3 melior est enim  
unus timens Deum  
quam mille filii impii

16:4 et utile mori sine  
filiis quam relinquere  
filios impios

16:5 ab uno sensato  
inhabitabitur patria  
et a tribus impiis  
deseretur

16 :6 multa talia vidit  
oculus meus et fortiora  
horum audivit auris mea

16:7 in synagoga  
peccantium exardebit  
ignis et in gente incredibili  
exardescit ira

16:8 non exoraverunt  
pro peccatis suis  
antiquis gigantibus  
qui destruxerunt  
confidentes suae  
virtuti

16 :9 et non pepercit  
peregrinationi illorum  
et execratus est illos  
prae superbia verbi  
illorum

16 :10 non misertus  
est illis gentem totam  
perdens et extollentes  
se in suis peccatis

16 :11 et sicut sescenta  
milia peditum qui  
congregati sunt in  
duritia cordis sui et  
si unus fuisset  
cervicatus mirum  
si fuisset immunis

12 κατὰ τὸ πολὺ ἔλεος αὐτοῦ,  
οὕτως καὶ πολὺς ὁ ἔλεγχος  
αὐτοῦ· ἄνδρα κατὰ τὰ ἔργα  
αὐτοῦ κρίνει.

13 οὐκ ἐκφεύζεται ἐν  
ἀρπάγμασιν ἁμαρτωλός,  
καὶ οὐ μὴ καθυστερήσῃ  
ὑπομονὴν εὐσεβοῦς.

14 πάσῃ ἐλεημοσύνῃ ποιήσει  
τόπον, ἕκαστος κατὰ τὰ ἔργα  
αὐτοῦ εὐρήσει.

[15 Κύριος ἐσκήρυνε Φαραῶ  
μὴ εἰδέναι αὐτόν, ὅπως ἂν  
γνωσθῇ ἐνεργήματα αὐτοῦ τῇ  
ὑπερῷ οὐρανόν.

16 πάσῃ τῇ κτίσει τὸ ἔλεος  
αὐτοῦ φανερόν, καὶ τὸ φῶς  
αὐτοῦ καὶ τὸ σκότος ἐμέρισε  
τῷ ἀδάμαντι].

17 μὴ εἴπῃς, ὅτι ἀπὸ Κυρίου  
κρυβήσομαι, μὴ ἐξ ὕψους τίς  
μου μνησθήσεται; ἐν λαῷ  
πλείονι οὐ μὴ γνωσθῶ, τίς  
γὰρ ἡ ψυχὴ μου ἐν ἀμετρήτῳ  
κτίσει; 18 ἰδοὺ ὁ οὐρανὸς καὶ ὁ  
οὐρανὸς τοῦ οὐρανοῦ,  
ἄβυσσος καὶ γῆ  
σαλευθήσονται ἐν τῇ  
ἐπισκοπῇ αὐτοῦ.

19 ἅμα τὰ ὄρη καὶ τὰ θεμέλια  
τῆς γῆς ἐν τῷ ἐπιβλέψαι εἰς  
αὐτὰ τρόμφου συσσειόνται,

20 καὶ ἐπ' αὐτοῖς οὐ  
διανοηθήσεται καρδία· καὶ τὰς  
ὁδοὺς αὐτοῦ τίς  
ἐνθυμηθήσεται;

21 καὶ καταγίγῃς, ἦν οὐκ ὄψεται  
ἄνθρωπος, τὰ δὲ πλείονα τῶν  
ἔργων αὐτοῦ ἐν ἀποκρύφοις.

22 ἔργα δικαιοσύνης τίς  
ἀναγγελεῖ ἢ τίς ὑπομενεῖ;  
μακρὰν γὰρ ἡ διαθήκη.

23 ἐλαττούμενος καρδία  
διανοεῖται ταῦτα, καὶ ἀνήρ

se restasse impunito, poiché  
in lui c'è misericordia e ira,  
potente quando perdona e  
quando riversa la sua ira.

<sup>12</sup>Tanto grande è la sua  
misericordia, quanto grande il  
suo rimprovero; egli  
giudicherà l'uomo secondo le  
sue opere. <sup>13</sup>Non sfuggirà il  
peccatore con la sua preda,  
né la pazienza del giusto sarà  
delusa. <sup>14</sup>Egli riconoscerà ogni  
atto di misericordia, ciascuno  
riceverà secondo le sue  
opere. <sup>15</sup>*Il Signore ha indurito il*  
*faraone perché non lo*  
*riconoscesse, perché fossero*  
*note le sue opere sotto il*  
*cielo.* <sup>16</sup> *«tutta la creazione la*  
*sua misericordia è manifesta,*  
*ha dispensato la luce e le*  
*tenebre agli uomini.*

### La ricompensa è certa

<sup>17</sup>Non dire: «Mi nasconderò al  
Signore! Lassù chi si ricorderà  
di me? Fra tanta gente non  
sarò riconosciuto, chi sarò io  
in mezzo a una creazione  
immensa?». <sup>18</sup>Ecco il cielo e il  
cielo dei cieli, l'abisso e la  
terra sussultano quando egli  
appare. *Tutto l'universo è*  
*stato creato ed esiste per la*  
*sua volontà.*

<sup>19</sup>Anche i monti e le  
fondamenta della terra  
tremano di spavento quando  
egli li scruta. <sup>20</sup>Ma nessuno  
riflette su queste cose; al suo  
modo di agire chi presta  
attenzione? <sup>21</sup>Come un  
uragano che l'uomo non vede,

così molte sue opere sono  
nascoste. <sup>22</sup>«Chi annuncerà le  
sue opere di giustizia? O chi  
aspetterà? L'alleanza infatti è  
ancora lontana, e il *rendiconto*  
*di tutto sarà solo alla fine.*».

<sup>23</sup>Queste cose pensa chi ha il  
cuore meschino; lo stolto, che

16:12 misericordia  
enim et ira est cum  
illo potens exoratio  
et effundens iram

16:13 secundum  
misericordiam suam  
sic correptio illius  
hominem secundum  
operam suam  
iudicat

16:14 non effugiet in  
rapinam peccator  
et non retardabit  
sufferentia misericordiam  
facientis

16:15 omnis misericordia  
faciet locum  
unicuique secundum  
meritum operum  
suorum et secundum  
intellectum peregrinationis  
ipsius.

16:16 Non dicas a Deo  
abscondar et ex summo  
quis mei memorabitur

16:17 in populo magno non  
agnoscar quae est enim  
anima mea in tam immensa  
creatura 16:18 ecce  
caelum et caeli caelorum  
abyssus et universa terra  
et quae in eis sunt in  
conspectu illius  
commovebuntur 16:19  
montes simul et colles et  
fundamenta terrae et cum  
tremperit illa Deus  
tremore concutientur

16:20 et omne cor  
intellegetur 16:21 et vias  
illius quis intellegit et  
procella quam nec oculus  
videbit hominis 16:22 nam  
plurima opera illius sunt in  
absconsis opera iustitiae  
quis enuntiabit aut quis  
sustinebit longe enim est  
testamentum a quibusdam  
et interrogatio omnium in  
consummatione est 16:23  
qui minoratur corde cogitat

ἄφρων καὶ πλανώμενος  
διανοεῖται μωρά.

24 Ἄκουσόν μου, τέκνον, καὶ  
μάθε ἐπιστήμην καὶ ἐπὶ τῶν  
λόγων μου πρόσεχε τῇ καρδίᾳ  
σου.

25 ἐκφανῶ ἐν σταθμῷ  
παιδείαν καὶ ἐν ἀκριβείᾳ  
ἀπαγγελῶ ἐπιστήμην.

26 ἐν κρίσει Κυρίου τὰ ἔργα  
αὐτοῦ ἀπ' ἀρχῆς, καὶ ἀπὸ  
ποιήσεως αὐτῶν διέστειλε  
μερίδας αὐτῶν.

27 ἐκόσμησεν εἰς αἰῶνα τὰ  
ἔργα αὐτοῦ καὶ τὰς ἀρχὰς  
αὐτῶν εἰς γενεὰς αὐτῶν· οὔτε  
ἐπεινάσαν οὔτε ἐκοπίασαν  
καὶ οὐκ ἐξέλιπον ἀπὸ τῶν  
ἔργων αὐτῶν·

28 ἕκαστος τὸν πλησίον αὐτοῦ  
οὐκ ἐξέθλιψε, καὶ ἕως αἰῶνος  
οὐκ ἀπειθήσουσι τοῦ ρήματος  
αὐτοῦ.

29 καὶ μετὰ ταῦτα Κύριος εἰς  
τὴν γῆν ἐπέβλεψε καὶ  
ἐνέπλησεν αὐτὴν τῶν ἀγαθῶν  
αὐτοῦ· 30 ψυχὴν παντός ζώου  
ἐκάλυψε τὸ πρόσωπον αὐτῆς,  
καὶ εἰς αὐτὴν ἡ ἀποστροφή  
αὐτῶν.

ΚΥΡΙΟΣ ἔκτισεν ἐκ γῆς  
ἄνθρωπον καὶ πάλιν  
ἀπέστρεψεν αὐτὸν εἰς αὐτήν.  
2 ἡμέρας ἀριθμοῦ καὶ καιρὸν  
ἔδωκεν αὐτοῖς καὶ ἔδωκεν  
αὐτοῖς ἐξουσίαν τῶν ἐπ'  
αὐτῆς. 3 καθ' ἑαυτοὺς  
ἐνέδυσεν αὐτοὺς ἰσχὺν καὶ  
κατ' εἰκόνα αὐτοῦ ἐποίησεν  
αὐτοὺς 4 καὶ ἔθηκε τὸν φόβον  
αὐτοῦ ἐπὶ πάσης σαρκός καὶ  
κατακυριεύειν θηρίων καὶ

si lascia ingannare, pensa  
sciocchezze.

### L'uomo nella creazione

<sup>24</sup>Ascoltami, figlio, e impara la  
scienza,  
e nel tuo cuore tieni conto  
delle mie parole.

<sup>25</sup>Manifesterò con  
ponderazione la dottrina,  
con cura annuncerò la  
scienza.

<sup>26</sup>Quando il Signore da  
principio credè le sue opere,  
dopo averle fatte ne distinse  
le parti.

<sup>27</sup>Ordinò per sempre le sue  
opere  
e il loro dominio per le  
generazioni future.  
Non soffrono né fame né  
stanchezza

e non interrompono il loro  
lavoro.

<sup>28</sup>Nessuna di loro urta la sua  
vicina,  
mai disubbidiranno alla sua  
parola.

<sup>29</sup>Dopo ciò il Signore guardò  
alla terra  
e la riempì dei suoi beni.  
<sup>30</sup>Ne coprì la superficie  
con ogni specie di  
viventi e questi ad essa  
faranno ritorno.

## 17

<sup>1</sup>Il Signore credè l'uomo dalla  
terra e ad essa di nuovo lo  
fece tornare.

<sup>2</sup>Egli assegnò loro giorni  
contati e un tempo definito,  
dando loro potere su quanto  
essa contiene.

<sup>3</sup>Li rivestì di una forza pari alla  
sua e a sua immagine li  
formò.

<sup>4</sup>In ogni vivente infuse il  
timore dell'uomo, perché  
dominasse sulle bestie e sugli  
uccelli.

inania et vir imprudens et  
errans cogitat stulta.

16:24 Audi me fili et disce  
disciplinam sensus et in  
verbis meis adtende in  
corde 16:25 edicam in  
aequitate disciplinam et  
scrutabor enarrare  
sapientiam et in verbis  
meis adtende in corde tuo  
et dico in aequitate spiritus  
virtutes quas posuit Deus  
in opera sua ab initio et in  
veritate enuntio scientiam  
eius 16:26 In iudicio Dei  
opera ipsius ab initio et ab  
instituzione ipsorum  
distingxit partes illorum et  
initia ipsorum in gentibus  
suis 16:27 ornavit in  
aeternum opera illorum  
nec esurierunt nec  
laboraverunt et non  
destiterunt ab operibus  
suis 16:28 unusquisque  
proximum sibi non  
angustiavit usque in aevum  
16:29 non incredibiles  
verbo illius 16:30 post  
haec Deus in terram  
respexit et implevit illam  
bonis suis 16:31 anima  
omnis vitalis denudivit  
ante faciem ipsius et ipsa  
iterum reversio illorum.

17:1 Deus creavit de  
terra hominem et  
secundum imaginem suam  
fecit illum  
17:2 et iterum convertit  
illum in ipsam et secundum  
se vestivit illum virtutem  
17:3 numerum dierum et  
tempus dedit illi et dedit illi  
potestatem eorum quae  
sunt super terram  
17 :4 posuit timorem illius  
super omnem carnem et  
dominatus est bestiarum et  
volatilium

πετεινῶν. [5 ἔλαβον χρῆσιν  
τῶν πέντε τοῦ Κυρίου  
ἐνεργημάτων, ἕκτον δὲ νοῦν  
αὐτοῖς ἔδωρήσατο μερίζων καὶ  
τὸν ἑβδομον λόγον ἐρμηνεῖα  
τῶν ἐνεργημάτων αὐτοῦ].  
6 διαβούλιον καὶ γλώσσαν καὶ  
ὄφθαλμούς, ὦτα καὶ καρδίαν  
ἔδωκε διανοεῖσθαι αὐτοῖς.  
7 ἐπιστήμην συνέσεως  
ἐνέπλησεν αὐτοὺς καὶ ἀγαθὰ  
καὶ κακὰ ὑπέδειξεν αὐτοῖς.  
8 ἔθηκε τὸν ὄφθαλμὸν αὐτοῦ  
ἐπὶ τὰς καρδίας αὐτῶν δεῖξαι  
αὐτοῖς τὸ μεγαλεῖον τῶν  
ἔργων αὐτοῦ, 9 καὶ ὄνομα  
ἀγιασμοῦ αἰνέσουσιν, 10 ἵνα  
διηγῶνται τὰ μεγαλεῖα τῶν  
ἔργων αὐτοῦ. 11 προσέθηκεν  
αὐτοῖς ἐπιστήμην καὶ νόμον  
ζωῆς ἐκκληροδότησεν αὐτοῖς.  
12 διαθήκην αἰῶνος ἔστησε  
μετ' αὐτῶν καὶ τὰ κρίματα  
αὐτοῦ ὑπέδειξεν αὐτοῖς.  
13 μεγαλεῖον δόξης εἶδον οἱ  
ὄφθαλμοὶ αὐτῶν, καὶ δόξαν  
φωνῆς αὐτῶν ἤκουσε τὸ οὖς  
αὐτῶν. 14 καὶ εἶπεν αὐτοῖς·  
προσέχετε ἀπὸ παντός  
ἀδίκου· καὶ ἐνετείλατο αὐτοῖς  
ἕκαστῳ περὶ τοῦ πλησίον.

15 αἱ ὁδοὶ αὐτῶν ἐναντίον  
αὐτοῦ διαπαντός, οὐ  
κρυβήσονται ἀπὸ τῶν  
ὀφθαλμῶν αὐτοῦ.  
17 ἕκαστῳ ἔθνει  
κατέστησεν ἡγούμενον,  
καὶ μερὶς Κυρίου Ἰσραὴλ  
ἔστιν.  
19 ἅπαντα τὰ ἔργα αὐτῶν  
ὡς ὁ ἥλιος ἐναντίον αὐτοῦ,  
καὶ οἱ ὀφθαλμοὶ αὐτοῦ  
ἐνδελεχεῖς ἐπὶ τὰς ὁδοὺς  
αὐτῶν.  
20 οὐκ ἐκρύβησαν αἱ

<sup>5</sup>*Ricevettero l'uso delle cinque  
opere del Signore, come  
sesta fu concessa loro in  
dono la ragione e come  
settima la parola, interprete  
delle sue opere.*

<sup>6</sup>Discernimento, lingua, occhi,  
orecchi e cuore diede loro per  
pensare. <sup>7</sup>Li riempì di scienza  
e d'intelligenza e mostrò loro  
sia il bene che il male. <sup>8</sup>Pose il  
timore di sé nei loro cuori, per  
mostrare loro la grandezza  
delle sue opere, e permise  
loro di *gloriarsi nei secoli delle  
sue meraviglie*. <sup>10</sup>Loderanno il  
suo santo nome <sup>9</sup>per narrare  
la grandezza delle sue opere.  
<sup>11</sup>Pose davanti a loro la  
scienza e diede loro in eredità  
la legge della vita, *affinché  
riconoscessero che sono  
mortalì coloro che ora  
esistono*. <sup>12</sup>Stabilì con loro  
un'alleanza eterna e fece loro  
conoscere i suoi decreti. <sup>13</sup>I  
loro occhi videro la grandezza  
della sua gloria, i loro orecchi  
sentirono la sua voce  
maestosa. <sup>14</sup>Disse loro:  
«Guardatevi da ogni  
ingiustizia!» e a ciascuno  
ordinò di prendersi cura del  
prossimo.

### Il giudice divino

<sup>15</sup>Le loro vie sono sempre  
davanti a lui, non restano  
nascoste ai suoi occhi. <sup>16</sup>*Fin  
dalla giovinezza le loro vie  
vanno verso il male, e non  
sanno cambiare i loro cuori di  
pietra in cuori di carne*. <sup>17</sup>*Nel  
dividere i popoli di tutta la terra  
su ogni popolo mise un capo,  
ma porzione del Signore è  
Israele*, <sup>18</sup>*che, come  
primogenito, egli nutre  
istruendolo e, dispensandogli la  
luce del suo amore, mai  
abbandona*. <sup>19</sup>Tutte le loro  
opere sono davanti a lui come il

17:5 creavit ex ipso  
adiutorium similem ipsi  
consilium et linguam  
et oculos aures et  
cor dedit illis  
excogitandi et  
disciplinam intellectus  
replevit illos  
17 :6 creavit illis scientiam  
spiritus sensum implevit  
cor illorum et mala et bona  
ostendit illis  
17 :7 posuit oculum  
ipsorum super corda  
illorum ostendere illis  
magnalia operum suorum  
17 :8 et nomen  
sanctificationis conlaudant  
et gloriari in mirabilibus  
illius et magnalia enarrant  
operum eius  
17:9 addidit illis disciplinam  
et legem vitae hereditavit  
illos  
17 :10 testamentum  
aeternum constituit cum  
illis et iudicia sua ostendit  
illis  
17 :11 et magnalia honoris  
eius vidit oculus illorum et  
honorem vocis audierunt  
aures illorum et dixit illis  
adtentate ab omni iniquo  
17 :12 et mandavit illis  
unicuique de proximo.

17 :13 Viae illorum  
coram ipso sunt semper  
non sunt absconsae ab  
oculis ipsius  
17 :14 in unamquamque  
gentem praecepit  
rectorem  
17 :15 et pars Dei  
Israhel facta est  
manifesta  
17 :16 omnia opera  
illorum velut sol in  
conspectu Dei et  
oculi eius sine  
intermissione inspicientes  
in viis eorum

ἀδικία αὐτῶν ἀπ' αὐτοῦ,  
καὶ πᾶσαι αἱ ἁμαρτίαι  
αὐτῶν ἔναντι Κυρίου.  
22 ἔλεημοσύνη ἀνδρός  
ὡς σφραγὶς μετ' αὐτοῦ,  
καὶ χάριν ἀνθρώπου  
ὡς κόρη συντηρήσει.  
23 μετὰ ταῦτα ἐξαναστήσεται  
καὶ ἀνταποδώσει αὐτοῖς  
καὶ τὸ ἀνταπόδομα  
αὐτῶν εἰς κεφαλὴν αὐτῶν  
ἀποδώσει·  
24 πλὴν μετανοοῦσιν  
ἔδωκεν ἐπάνοδον καὶ  
παρεκάλεσεν ἐκλείποντας  
ὑπομονήν.

25 Ἐπίστρεφε ἐπὶ Κύριον  
καὶ ἀπόλειπε ἁμαρτίας,  
δεήθητι κατὰ πρόσωπον  
καὶ σμίκρυνον πρόσκομμα.  
26 ἐπάναγε ἐπὶ Ὑψιστον  
καὶ ἀπόστρεφε ἀπὸ ἀδικίας,  
καὶ σφόδρα μίσησον  
βδέλυγμα.  
27 Ὑψίστω τίς αἰνέσει  
ἐν ἄδου ἀντὶ ζώντων καὶ  
ζώντων καὶ διδόντων  
ἀνθομολόγησιν;  
28 ἀπὸ νεκροῦ ὡς μηδὲ  
ὄντος ἀπόλλυται  
ἐξομολόγησις· ζῶν καὶ ὑγιής  
αἰνέσει τὸν Κύριον.  
29 ὡς μεγάλη ἡ ἐλεημοσύνη  
τοῦ Κυρίου καὶ ἐξίλασμός  
τοῖς ἐπιστρέφουσιν  
ἐπ' αὐτόν.  
30 οὐ γὰρ δύναται πάντα  
εἶναι ἐν ἀνθρώποις,  
ὅτι οὐκ ἀθάνατος υἱὸς  
ἀνθρώπου.  
31 τί φωτεινότερον ἡλίου; καὶ  
τοῦτο ἐκλείπει· καὶ πονηρὸς  
ἐνθυμηθῆσεται σάρκα καὶ

sole, e i suoi occhi scrutano  
sempre la loro condotta.  
<sup>20</sup> lui non sono nascoste le loro  
ingiustizie, tutti i loro peccati  
sono davanti al Signore. <sup>21</sup> *Ma il  
Signore è buono e conosce le  
sue creature, non le distrugge  
né le abbandona, ma le  
risparmia.* <sup>22</sup> La beneficenza di  
un uomo è per lui come un  
sigillo e il bene fatto lo  
custodisce come la pupilla,  
*concedendo conversione ai  
suoi figli e alle sue figlie.* <sup>23</sup> Alla  
fine si leverà e renderà loro la  
ricompensa, riverserà sul loro  
capo il contraccambio. <sup>24</sup> Ma a  
chi si pente egli offre il ritorno,  
conforta quelli che hanno  
perduto la speranza.

### Invito alla penitenza

<sup>25</sup> Ritorna al Signore e  
abbandona il peccato,  
prega davanti a lui e riduci gli  
ostacoli.  
<sup>26</sup> Volgiti all'Altissimo e  
allontanati dall'ingiustizia;  
*egli infatti ti condurrà dalle  
tenebre alla luce della  
salvezza.* Devi odiare  
fortemente ciò che lui detesta.  
<sup>27</sup> Negl'inferi infatti chi loderà  
l'Altissimo, al posto dei viventi  
e di quanti gli rendono lode?  
<sup>28</sup> Da un morto, che non è più,  
non ci può essere lode,  
chi è vivo e sano loda il  
Signore.  
<sup>29</sup> Quanto è grande la  
misericordia del Signore,  
il suo perdono per quanti si  
convertono a lui!  
<sup>30</sup> Non vi può essere tutto negli  
uomini,  
poiché un figlio dell'uomo non  
è immortale.  
<sup>31</sup> Che cosa c'è di più luminoso  
del sole? Anch'esso  
scompare.  
Così l'uomo, che è carne e  
sangue, volge la mente al

17 :17 non sunt absconsa  
testamenta per iniquitatem  
eorum et omnes  
iniquitates eorum in  
conspectu Dei  
17 :18 elemosyna viri quasi  
sacculum cum ipso et  
gratiam hominis quasi  
pupillam conservabit  
17 :19 et postea resurget  
et retribuet illis  
retributionem unicuique in  
caput illorum et convertet  
in interiores partes terrae  
17 :20 paenitentibus autem  
dedit viam iustitiae et  
conrogavit deficientes  
sustinere et destinavit illis  
sortem veritatis.

17 :21 Convertere ad  
Deum et relinque peccata  
tua 17 :22 precare ante  
faciem et minue  
offendiculum 17 :23 refer  
te ad Dominum et avertere  
ab iniustitia et nimis odito  
execrationem 17 :24 et  
cognosce iustitias et iudicia  
Dei et sta in sorte  
propositionis et orationis  
altissimi Dei 17 :25 in  
partes vade saeculi sancti  
cum vivis et dantibus  
confessionem 17 :26 non  
demoreris in errore  
impiorum a mortuo quasi  
nihil perit  
17 :27 confiteberis vivens  
vividus et sanus confiteberis  
et laudabis Deum et  
gloriaris in  
miserationibus illius 17 :28  
quam magna misericordia  
Dei et propitiatio illius  
convertentibus ad se  
17 :29 nec enim omnia  
possunt esse in hominibus  
quoniam non est immortalis  
filius hominis et in vanitate  
malitiae placuerunt 17 :30  
quid lucidius sole et hic

αἷμα. 32 δύναμιν ὕψους  
οὐρανοῦ αὐτὸς ἐπισκέπτεται,  
καὶ οἱ ἄνθρωποι πάντες γῆ  
καὶ σποδός.

Ο ΖΩΝ εἰς τὸν αἰῶνα ἔκτισε  
τὰ πάντα κοινῇ· 2 Κύριος  
μόνος δικαιοθῆσεται. [καὶ οὐκ  
ἔστιν ἄλλος πλὴν αὐτοῦ  
3 οἰακίζων τὸν κόσμον ἐν  
σπιθαμῇ χειρὸς αὐτοῦ, καὶ  
πάντα ὑπακούει τῷ θελήματι  
αὐτοῦ, αὐτὸς γὰρ βασιλεὺς  
πάντων ἐν κράτει αὐτοῦ,  
διαστελλῶν ἐν αὐτοῖς ἅγια  
ἀπὸ βεβήλων]. 4 οὐθενὶ  
ἐξεποίησεν ἐξαγγελίαι τὰ  
ἔργα αὐτοῦ· καὶ τίς ἐξιχνιάσει  
τὰ μεγαλεῖα αὐτοῦ ; 5 κράτος  
μεγαλωσύνης αὐτοῦ τίς  
ἐξαριθμήσεται ; καὶ τίς  
προσθήσει ἐκδιηγῆσασθαι τὰ  
ἐλέη αὐτοῦ ; 6 οὐκ ἔστιν  
ἐλαττώσαι οὐδὲ προσθεῖναι,  
καὶ οὐκ ἔστιν ἐξιχνιάσαι τὰ  
θαυμάσια τοῦ Κυρίου· 7 ὅταν  
συντελέσῃ ἄνθρωπος, τότε  
ἄρχεται, καὶ ὅταν παύσῃται,  
τότε ἀπορηθῆσεται.

8 τί ἄνθρωπος καὶ τί ἡ χρῆσις  
αὐτοῦ ; τί τὸ ἀγαθὸν αὐτοῦ  
καὶ τί τὸ κακὸν αὐτοῦ ; 9  
ἀριθμὸς ἡμερῶν ἀνθρώπου  
πολλὰ ἔτη ἑκατόν· 10 ὡς  
σταγῶν ὕδατος ἀπὸ  
θαλάσσης καὶ ψῆφος ἄμμου,  
οὕτως ὀλίγα ἔτη ἐν ἡμέρᾳ  
αἰῶνος. 11 διὰ τοῦτο  
ἐμακροθύμησε Κύριος ἐπ'  
αὐτοῖς καὶ ἐξέχεεν ἐπ' αὐτοὺς  
τὸ ἔλεος αὐτοῦ. 12 εἶδε καὶ

male.  
<sup>32</sup> Egli passa in rassegna  
l'esercito nel più alto dei cieli,  
ma gli uomini sono tutti terra e  
cenere.

## 18

### Grandezza di Dio

<sup>1</sup> Colui che vive in eterno ha  
creato l'intero universo.  
<sup>2</sup> Il Signore soltanto è  
riconosciuto giusto  
*e non c'è altri al di fuori di lui.*  
<sup>3</sup> *Egli regge il mondo con il  
palmo della mano e tutto  
obbedisce alla sua volontà;  
con il suo potere egli è il re di  
tutte le cose e in esse  
distingue il sacro dal profano.*  
<sup>4</sup> nessuno è possibile svelare  
le sue opere e chi può  
esplorare le sue grandezze?  
<sup>5</sup> La potenza della sua maestà  
chi potrà misurarla?  
Chi riuscirà a narrare le sue  
misericordie?  
<sup>6</sup> Non c'è nulla da togliere e  
nulla da aggiungere,  
non è possibile scoprire le  
meraviglie del Signore.  
<sup>7</sup> Quando l'uomo ha finito,  
allora comincia, quando si  
ferma, allora rimane  
perplesso.

### L'uomo è un nulla

<sup>8</sup> Che cos'è l'uomo? A che  
cosa può servire? Qual è il  
suo bene e qual è il suo  
male? <sup>9</sup> Quanto al numero dei  
giorni dell'uomo, cento anni  
sono già molti, *ma il sonno  
eterno di ognuno è  
imprevedibile a tutti.* <sup>10</sup> Come  
una goccia d'acqua nel mare  
e un granello di sabbia, così  
questi pochi anni in un giorno  
dell'eternità. <sup>11</sup> Per questo il  
Signore è paziente verso di  
loro ed effonde su di loro la

deficiet aut quid nequius  
excogitabit caro et sanguis  
et hoc arguitur 17 :31  
virtutem altitudinis caeli  
ipse conspicit et omnes  
homines terra et cinis.

18:1 Qui vivit in  
aeternum creavit  
omnia simul Deus  
solus iustificabitur et  
manet invictus rex in  
aeternum  
18:2 quis sufficit enarrare  
opera illius  
18:3 quis enim investigabit  
magnalia eius  
18:4 virtutem autem  
magnitudinis eius  
quis enuntiabit  
et quis adiciet  
enarrare misericordiam  
eius  
18:5 non est minuere  
neque adicere nec  
est invenire magnalia  
Dei  
18:6 cum consummaverit  
homo tunc incipit  
et cum quieverit  
operabitur.

18:7 Quid homo et quae  
gratia illius et quid bonum  
aut quid nequam illius 18:8  
numerus dierum hominum  
multum centum anni quasi  
guttae aquae a mare et  
sicut calculus harenae sic  
exigui anni in die aevi  
18:9 propter hoc patiens  
est Deus in illis et effudit  
super eos misericordiam  
suam 18:10 vidit  
praesumptionem cordis  
illorum quoniam mala est

ἐπέγνω τὴν καταστροφὴν αὐτῶν ὅτι πονηρά· διὰ τοῦτο ἐπλήθυνε τὸν ἐξίλασμόν αὐτοῦ. 13 ἔλεος ἀνθρώπου ἐπὶ τὸν πλησίον αὐτοῦ, ἔλεος δὲ Κυρίου ἐπὶ πᾶσαν σάρκα· ἐλέγχων καὶ παιδεύων καὶ διδάσκων καὶ ἐπιστρέφων ὡς ποιμὴν τὸ ποιμνιον αὐτοῦ. 14 τοὺς ἐκδεχομένους παιδείαν ἐλεᾷ καὶ τοὺς κατασπεύδοντας ἐπὶ τὰ κρίματα αὐτοῦ.

15 Τέκνον, ἐν ἀγαθοῖς μὴ δῶς μῶμον καὶ ἐν πάσῃ δώσει λύπην λόγων. 16 οὐχὶ καύσωνα ἀναπαύσει δρόσος ; οὕτως κρείσσω λόγος ἢ δόσις. 17 οὐκ ἰδοὺ λόγος ὑπὲρ δόμα ἀγαθόν ; καὶ ἀμφοτέρα παρὰ ἀνδρὶ κεχαριτωμένῳ. 18 μωρὸς ἀχαρίστως ὄνειδιεῖ, καὶ δόσις βασκάνου ἐκτῆκει ὀφθαλμούς.

19 πρὶν ἢ λαλῆσαι μάνθανε, καὶ πρὸ ἀρρωστίας θεραπεύου. 20 πρὸ κρίσεως ἐξέταξε σεαυτὸν, καὶ ἐν ὥρᾳ ἐπισκοπῆς εὐρήσεις ἐξίλασμόν. 21 πρὶν ἀρρωστήσαι σε ταπεινώθητι καὶ ἐν καιρῷ ἁμαρτημάτων δεῖξον ἐπιστροφὴν. 22 μὴ ἐμποδισθῆς τοῦ ἀποδοῦναι εὐχὴν εὐκαίρως, καὶ μὴ μείνης ἕως θανάτου δικαιωθῆναι. 23 πρὶν εὐξασθαι, ἐτοίμασον σεαυτὸν καὶ μὴ γίνου ὡς ἄνθρωπος πειράζων τὸν Κύριον. 24 μνήσθητι θυμοῦ ἐν ἡμέραις τελευτῆς καὶ καιρὸν

sua misericordia.

<sup>12</sup>Vede e sa che la loro sorte è penosa, perciò abbonda nel perdono.

<sup>13</sup>La misericordia dell'uomo riguarda il suo prossimo, la misericordia del Signore ogni essere vivente.

Egli rimprovera, corregge, ammaestra e guida come un pastore il suo gregge.

<sup>14</sup>Ha pietà di chi si lascia istruire e di quanti sono zelanti per le sue decisioni.

### Il modo di dare

<sup>15</sup>Figlio, nel fare il bene non aggiungere rimproveri e a ogni dono parole amare.

<sup>16</sup>La rugiada non mitiga forse il calore? Così una parola è migliore del dono. <sup>17</sup>Ecco, una parola non vale più di un dono ricco? Ambedue si trovano nell'uomo caritatevole. <sup>18</sup>Lo stolto rimprovera senza riguardo, il dono dell'invidioso fa lacrimare gli occhi.

### Riflessione e previsione

<sup>19</sup>Prima di parlare, informati, curati ancor prima di ammalarti. <sup>20</sup>Prima del giudizio esamina te stesso, così al momento del verdetto troverai perdono. <sup>21</sup>Umiliati, prima di cadere malato, e quando hai peccato, mostra pentimento. <sup>22</sup>Nulla ti impedisca di soddisfare un voto al tempo giusto, non aspettare fino alla morte per sdebitarti. <sup>23</sup>Prima di fare un voto prepara te stesso, non fare come un uomo che tenta il Signore. <sup>24</sup>Ricòrdati della collera nei giorni della fine, del tempo della vendetta, quando egli distoglierà lo sguardo da te. <sup>25</sup>Ricòrdati della carestia nel tempo

et cognovit subversionem illorum quoniam nequa est 18:11 ideo adimplevit propitiationem suam in illis et ostendit illis viam aequitatis 18:12 miseratio hominis circa proximum suum misericordia autem Dei super omnem carnem 18:13 qui misericordiam habet et docet erudit quasi pastor gregem suum 18:14 misereatur excipiens doctrinam miserationis et qui festinant in iudiciis eius.

18:15 Fili in bonis non des querellam et omni dato non des tristitiam verbi mali 18:16 nonne ardorem refrigerabit ros sic et verbum melius quam datus 18:17 nonne ecce verbum super datum bonum et utraque cum homine iustificato 18:18 stultus achariter inproperabit et datus indisciplinati tabescere facit oculos.

18:19 Ante iudicium para iustitiam tibi et antequam loquaris discite 18:20 ante languorem adhibe medicinam et ante iudicium interroga te ipsum et in conspectu Dei invenies propitiationem 18:21 ante languorem humilia te et in tempore infirmitatum ostende conversationem tuam 18:22 non inpediaris operari semper et non veteris usque ad mortem iustificari quoniam merces Dei manet in aeternum 18:23 ante orationem praepara animam tuam et noli esse quasi homo qui temptat Deum 18:24 memento irae in die consummationis et tempus retributionis in

ἐκδικήσεως ἐν ἀποστροφῇ προσώπου.

25 μνήσθητι καιρὸν λιμοῦ ἐν καιρῷ πλησμονῆς, πτωχείαν καὶ ἔνδειαν ἐν ἡμέραις πλοῦτου. 26 ἀπὸ πρωΐθεν ἕως ἑσπέρας μεταβάλλει καιρὸς, καὶ πάντα ἐστὶ ταχινὰ ἐναντι Κυρίου. 27 ἄνθρωπος σοφὸς ἐν παντὶ εὐλαβηθήσεται καὶ ἐν ἡμέραις ἁμαρτιῶν προσέξει ἀπὸ πλημμελείας. 28 πᾶς συνετὸς ἔγνω σοφίαν καὶ τῷ εὐρόντι αὐτὴν δώσει ἔξομολόγησιν. 29 συνετοὶ ἐν λόγοις καὶ αὐτοὶ ἐσοφίσαντο καὶ ἀνώμβρησαν παροιμίας ἀκριβεῖς.

30 Ὅπισω τῶν ἐπιθυμιῶν σου μὴ πορεύου καὶ ἀπὸ τῶν ὀρέξεών σου κωλύου. 31 ἐὰν χορηγήσης τῇ ψυχῇ σου εὐδοκίαν ἐπιθυμίας, ποιήσει σε ἐπίχαρμα τῶν ἐχθρῶν σου. 32 μὴ εὐφραίνου ἐπὶ πολλῇ τρυφῇ, μηδὲ προσδεθῆς συμβολῇ αὐτῆς. 33 μὴ γίνου πτωχὸς συμβολοκοπῶν ἐκ δανεισμοῦ, καὶ οὐδέν σοί ἐστὶν ἐν μαρσιπέῳ.

ΕΡΓΑΤΗΣ μέθυσος οὐ πλουτισθήσεται· ὁ ἐξουθενῶν τὰ ὀλίγα κατὰ μικρὸν πεσεῖται. 2 οἶνος καὶ γυναῖκες ἀποστήσουσι συνετούς, καὶ ὁ κολλώμενος πόρναις τολμηρότερος ἔσται· 3 σῆτες καὶ σκώληκες κληρονομήσουσιν αὐτόν, καὶ ψυχὴ τολμηρὰ ἐξαρθήσεται.

dell'abbondanza, della povertà e dell'indigenza nei giorni della ricchezza. <sup>26</sup>Dal mattino alla sera il tempo cambia, tutto è effimero davanti al Signore. <sup>27</sup>Un uomo saggio è circospetto in ogni cosa, nei giorni del peccato si astiene dalla colpa. <sup>28</sup>Ogni uomo assennato conosce la sapienza e rende omaggio a colui che la trova. <sup>29</sup>Quelli istruiti nel parlare, anch'essi diventano saggi, effondono come pioggia massime adeguate. *Vale più la fiducia in un unico Signore che aderire a un morto con un cuore morto.*

### Dominio di sé

<sup>30</sup>Non seguire le passioni, poni un freno ai tuoi desideri. <sup>31</sup>Se ti concedi lo sfogo della passione, essa ti renderà oggetto di scherno per i tuoi nemici. <sup>32</sup>Non rallegrarti per i molti piaceri, per non impoverirti con i loro costi. <sup>33</sup>Non ridurti in miseria per i debiti dei banchetti, quando non hai nulla nella borsa, *perché sarà un'insidia alla tua propria vita.*

## 19

<sup>1</sup>Un operaio ubriaco non arricchirà, chi disprezza le piccole cose cadrà a poco a poco. <sup>2</sup>Vino e donne fanno deviare anche i saggi, ancora più temerario è chi frequenta prostitute. <sup>3</sup>Putredine e vermi saranno la sua sorte, chi è temerario sarà eliminato.

conversatione facies 18:25 memento paupertatis in tempore abundantiae et necessitatem paupertatis in die divitiarum 18:26 a mane usque ad vesperam mutatur tempus et haec omnia citata in oculis Dei 18:27 homo sapiens in omnibus metuet et in diebus delictorum adtendet ab inertia 18:28 omnis astutus agnovit sapientiam et invenienti eam dabit confessionem 18 :29 sensati in verbis et ipsi sapienter egerunt et intellexerunt veritatem et iustitiam et inploraverunt proverbia et iudicia.

18:30 Post concupiscentias tuas non eas et a voluntate tua avertere 18:31 si praestes animae tuae concupiscentiam eius faciet te in gaudium inimicis 18:32 ne oblecteris in turbis nec in modicis ad duas est enim commissio illorum 18:33 ne fueris mediocris in contentione ex fenore et non est tibi nihil in sacco eris enim invidus tuae vitae.

19:1 Operarius ebriacus non locupletabitur et qui spernit modica paulatim decidet 19:2 vinum et mulieres apostatare faciunt sapientes et arguent sensatos 19:3 et qui se iungit fornicariis erit nequa putredo et vermes hereditabunt illum et extolletur in exemplum maius et tolletur de numero anima eius.

4 Ὁ ταχὺ ἐμπιστεύων κοῦφος καρδία, καὶ ὁ ἁμαρτάνων εἰς ψυχὴν αὐτοῦ πλημμελήσει. 5 ὁ εὐφραινόμενος καρδία καταγνωσθήσεται, 6 καὶ ὁ μισῶν λαλιὰν ἐλαττονοῦται κακία.

7 μηδέποτε δευτερώσης λόγον, καὶ οὐθέν σοι οὐ μὴ ἐλαττωνωθῆ.

8 ἐν φίλῳ καὶ ἐν ἐχθρῷ μὴ διηγοῦ, καὶ εἰ μὴ ἔστι σοι ἁμαρτία, μὴ ἀποκάλυπτε· 9 ἀκήκοε γὰρ σου καὶ ἐφυλάξατό σε, καὶ ἐν καιρῷ μισήσει σε.

10 ἀκήκοας λόγον, συναποθανέτω σοι· θάρσει, οὐ μὴ σε ρήξει.

11 ἀπὸ προσώπου λόγου ὠδινήσει μωρὸς ὡς ἀπὸ προσώπου βρέφους ἢ τίκτουσα.

12 βέλος πεπηγὸς ἐν μηρῷ σαρκίος, οὕτως λόγος ἐν κοιλίᾳ μωροῦ.

13 Ἐλεγεσον φίλον, μήποτε οὐκ ἐποίησε, καὶ εἶ τι ἐποίησε, μήποτε προσθῆ.

14 Ἐλεγεσον τὸν πλησίον, μήποτε οὐκ εἶπε, καὶ εἰ εἶρηκεν, ἵνα μὴ δευτερώση. 15 Ἐλεγεσον φίλον, πολλακίς γὰρ γίνεται διαβολή, καὶ μὴ παντὶ λόγῳ πιστεύε.

16 ἔστιν ὀλισθαίνων καὶ οὐκ ἀπὸ ψυχῆς, καὶ τίς οὐχ ἡμάρτησεν ἐν τῇ γλώσσει αὐτοῦ;

17 Ἐλεγεσον τὸν πλησίον σου πρὶν ἢ ἀπειλησαι, καὶ δὸς τόπον νόμῳ Ὑψίστου. [γινόμενος ἄμηνις.

### Contro le chiacchiere

<sup>4</sup>Chi si fida troppo presto, è di animo leggero, chi pecca, danneggia se stesso.

<sup>5</sup>Chi si compiace del male, sarà condannato; *chi resiste ai piaceri, corona la propria vita.*

<sup>6</sup>*Chi domina la lingua, vivrà senza liti;* chi odia la loquacità, riduce i guai.

<sup>7</sup>Non ripetere mai la parola udita e non ne avrai alcun danno.

<sup>8</sup>Non parlare né riguardo all'amico né riguardo al nemico, e se puoi farlo senza colpa, non svelare nulla, <sup>9</sup>poiché chi ti ascolta si guarderà da te e all'occasione ti detesterà.

<sup>10</sup>Hai udito una parola? Muoia con te! Sta' sicuro, non ti farà scoppiare.

<sup>11</sup>Per una parola va in doglie lo stolto, come la partoriente per un bambino.

<sup>12</sup>Una freccia conficcata nella coscia: tale una parola in seno allo stolto.

### Verificare le dicerie

<sup>13</sup>Chiedi conto all'amico: forse non ha fatto nulla, e se ha fatto qualcosa, perché non continui più.

<sup>14</sup>Chiedi conto al prossimo: forse non ha detto nulla, e se ha detto qualcosa, perché non lo ripeta.

<sup>15</sup>Chiedi conto all'amico, perché spesso si tratta di calunnia; non credere a ogni parola.

<sup>16</sup>C'è chi scivola, ma non di proposito; e chi non ha peccato con la sua lingua?

<sup>17</sup>Chiedi conto al tuo prossimo, prima di minacciarlo; da' corso alla legge dell'Altissimo.

19:4 Qui credit cito levis corde minorabitur et qui delinquit in animam suam insuper habebitur 19:5 qui gaudet iniquitati denotabitur et qui odit correptionem comminuetur vita et qui odit loquacitatem extinguit malitiam 19:6 qui peccat in animam suam paenitebitur et qui iucundatur malitia denotabitur 19:7 ne iteres verbum nequam et durum et non minoraberis 19:8 amico et inimico noli enarrare sensum tuum et si est tibi delictum noli denudare 19:9 audiet enim te et custodiet te et quasi defendens peccatum odiet te et sic aderit tibi semper 19:10 audisti verbum adversus proximum commoriatur in te fidens quoniam non te dirumpet 19:11 a facie verbi parturit fatuus tamquam gemitus partus infantis 19:12 sagitta infixata femori carnis sic verbum in corde stulti.

19:13 Corripe amicum ne forte non intellexerit et dicat non feci aut si fecerit ne iterum addat facere 19:14 corripe proximum ne forte non dixerit et si dixerit ne forte iteret 19:15 corripe amicum saepe enim fit commissio 19:16 et non omni verbo credas est qui labitur lingua sed non ex animo 19:17 quis est enim qui non deliquerit lingua sua corripe proximum antequam commineris 19:18 et da locum timori Altissimi quia omnis sapientia timor Dei et in illa timere Deum et in omni sapientia dispositio legis.

18 φόβος Κυρίου ἀρχὴ προσλήψεως, σοφία δὲ παρῶ αὐτοῦ ἀγάπησιν περιποιεῖ.

19 γνώσις ἐντολῶν Κυρίου παιδεία ζωῆς, οἱ δὲ ποιοῦντες τὰ ἀρεστὰ αὐτῷ ἀθανασίας δένδρον καρποῦνται].

20 Πᾶσα σοφία φόβος Κυρίου, καὶ ἐν πάσῃ σοφία ποιήσις νόμου· [καὶ γνώσις τῆς παντοδυναμίας αὐτοῦ.

21 οἰκέτης λέγων τῷ δεσπότη· ὡς ἀρέσκει οὐ ποιήσω, ἐὰν μετὰ ταῦτα ποιήσῃ, παροργίζει τὸν τρέφοντα αὐτόν].

22 καὶ οὐκ ἔστι σοφία πονηρίας ἐπιστήμη, καὶ οὐκ ἔστιν ὅπου βουλή ἁμαρτωλῶν φρόνησις.

23 ἔστι πονηρία καὶ αὕτη βδέλυγμα, καὶ ἔστιν ἄφρων ἐλαττούμενος σοφία.

24 κρείττων ἠττώμενος ἐν συνέσει ἔμφοβος ἢ περισσεύων ἐν φρονήσει καὶ παραβαίνων νόμον.

25 ἔστι πανουργία ἀκριβῆς καὶ αὕτη ἄδικος, καὶ ἔστι διαστρέφων χάριν τοῦ ἐκφᾶναι κριμα.

26 ἔστι πονηρευόμενος συγκεκυφῶς μελανία, καὶ τὰ ἐντὸς αὐτοῦ πλήρης δόλου·

27 συγκύφων πρόσωπον καὶ ἕτεροκυφῶν, ὅπου οὐκ ἐπεγνώσθη, προφθάσει σε· 28 καὶ ἐὰν ὑπὸ ἐλαττώματος ἰσχύος κωλυθῆ ἁμαρτεῖν, ἐὰν εὖρη καιρόν, κακοποιήσει.

29 ἀπὸ ὀράσεως ἐπιγνωσθήσεται ἀνήρ, καὶ ἀπὸ ἀπαντήσεως προσώπου ἐπιγνωσθήσεται

### Vera e falsa sapienza

<sup>18</sup>*Il timore del Signore è il principio dell'accoglienza, la sapienza procura l'amore presso di lui.*

<sup>19</sup>*La conoscenza dei comandamenti del Signore è educazione alla vita, chi fa ciò che gli è gradito raccoglie i frutti dell'albero dell'immortalità.*

<sup>20</sup>Ogni sapienza è timore del Signore e in ogni sapienza c'è la pratica della legge e la conoscenza della sua onnipotenza.

<sup>21</sup>*Il servo che dice al padrone: «Non farò ciò che ti piace», anche se dopo lo fa, irrita colui che gli dà da mangiare.*

<sup>22</sup>Non c'è sapienza nella conoscenza del male, non è mai prudenza il consiglio dei peccatori.

<sup>23</sup>C'è un'astuzia che è abominevole, c'è uno stolto cui manca la saggezza.

<sup>24</sup>Meglio uno di scarsa intelligenza ma timorato, che uno molto intelligente ma trasgressore della legge. <sup>25</sup>C'è un'astuzia fatta di cavilli, ma ingiusta, c'è chi intriga per prevalere in tribunale, *ma il saggio è giusto quando giudica.*

<sup>26</sup>C'è il malvagio curvo nella sua tristezza, ma il suo intimo è pieno d'inganno;

<sup>27</sup>abbassa il volto e finge di essere sordo, ma, quando non è osservato, avrà il sopravvento su di te.

<sup>28</sup>E se per mancanza di forza gli è impedito di peccare, all'occasione propizia farà del male.

<sup>29</sup>Dall'aspetto si conosce l'uomo e chi è assennato da come si presenta.

19 :19 Et non est sapientia nequitiae disciplina et non est cogitatus peccatorum prudentia 19 :20 est nequitia et ipsa execratio et est insipiens qui minuitur sapientia 19 :21 melior est homo qui deficit sapientia et deficiens sensu in timore quam qui abundat sensu et transgreditur legem Altissimi 19 :22 est sollertia certa et ipsa iniqua 19 :23 et est qui emittit verbum certum enarrans veritatem est qui nequiter humiliat se et interiora eius plena sunt dolo 19 :24 et est iustus qui se nimium submittit a multa humilitate et est iustus qui inclinatur faciem et fingit non videre quod ignoratum est 19 :25 et si ab inbecillitate virium vetetur peccare si invenerit tempus malefaciendi malefaciet 19 :26 ex visu cognoscitur vir et ab occurso faciei cognoscitur sensatus 19 :27 amictus corporis et risus dentium et ingressus hominis enuntiant de illo 19 :28 est

νοήμων. 30 στολισμός ἀνδρός  
καὶ γέλωσ ὀδόντων καὶ  
βήματα ἀνθρώπου  
ἀναγγέλλει τὰ περὶ αὐτοῦ.

## 20

ΕΣΤΙΝ ἔλεγχος ὃς οὐκ ἔστιν  
ώραίος, καὶ ἔστι σιωπῶν καὶ  
αὐτὸς φρόνιμος.  
2 ὡς καλὸν ἐλέγξει ἡ  
θυμοῦσθαι, καὶ ὁ  
ἀνθομολογούμενος ἀπὸ  
ἐλαττώσεως κωλυθήσεται.  
4 ἐπιθυμία εὐνούχου  
ἀποπαρθενῶσαι νεάνιδα,  
οὕτως ὁ ποιῶν ἐν βία κρίματα.  
5 ἔστι σιωπῶν εὐρισκόμενος  
σοφός, καὶ ἔστι μισητὸς ἀπὸ  
πολλῆς λαλιᾶς.  
6 ἔστι σιωπῶν, οὐ γὰρ ἔχει  
ἀπόκρισιν, καὶ ἔστι σιωπῶν  
εἰδῶς καιρὸν.  
7 ἄνθρωπος σοφὸς σιγήσει  
ἕως καιροῦ, ὁ δὲ λαπιστῆς καὶ  
ἄφρων ὑπερβήσεται καιρὸν.  
8 ὁ πλεονάζων λόγῳ  
βδελυχθήσεται, καὶ ὁ  
ἐνεξουσιαζόμενος  
μισηθήσεται.

9 ἔστιν εὐδία ἐν κακοῖς  
ἀνδρὶ, καὶ ἔστιν εὐρημα  
εἰς ἐλάττωσιν.  
10 ἔστι δόσις, ἡ οὐ  
λυσιτελήσει σοι, καὶ  
ἔστι δόσις, ἧς τὸ ἀνταπόδομα  
διπλοῦν.  
11 ἔστιν ἐλάττωσις  
ἐνεκεν δόξης, καὶ ἔστιν  
ὃς ἀπὸ ταπεινώσεως ἦρε  
κεφαλὴν.  
12 ἔστιν ἀγοράζων πολλὰ

<sup>30</sup>Il vestito di un uomo, la  
bocca sorridente e la sua  
andatura rivelano quello  
che è.

### Silenzio e parola

<sup>1</sup>C'è un rimprovero che è fuori  
tempo, c'è chi tace ed è  
prudente. <sup>2</sup>Quanto è meglio  
rimproverare che covare l'ira!  
<sup>3</sup>Chi si confessa colpevole  
evita l'umiliazione. <sup>4</sup>Come un  
eunuco che vuol deflorare una  
ragazza, così chi vuole fare  
giustizia con la violenza. <sup>5</sup>C'è  
chi tace ed è ritenuto saggio,  
e chi è riprovato per la troppa  
loquacità. <sup>6</sup>C'è chi tace,  
perché non sa che cosa  
rispondere, e c'è chi tace,  
perché conosce il momento  
opportuno. <sup>7</sup>L'uomo saggio  
sta zitto fino al momento  
opportuno, il millantatore e lo  
stolto non ne tengono conto.  
<sup>8</sup>Chi esagera nel parlare si  
renderà riprovevole, chi vuole  
imporsi a tutti i costi sarà  
detestato. *Com'è bello  
quando chi è biasimato  
mostra pentimento, perché  
così tu sfuggirai a un peccato  
volontario.*

### Paradossi

<sup>9</sup>Nelle disgrazie qualcuno può  
trovare un vantaggio, ma c'è  
un profitto che si può  
cambiare in perdita. <sup>10</sup>C'è una  
generosità che non ti arreca  
vantaggi e c'è una generosità  
che rende il doppio. <sup>11</sup>C'è  
un'umiliazione che viene dalla  
gloria e c'è chi  
dall'abbattimento alza la testa.  
<sup>12</sup>C'è chi compra molte cose  
con poco e chi le paga sette  
volte il loro valore. <sup>13</sup>Il saggio  
si rende amabile con le sue

correptio mendax in ira  
contumeliosi et est  
indicium quod non probatur  
esse bonum et est tacens  
et ipse est prudens.

20:1 Quam bonum est  
arguere quam irasci et  
confitentem in oratione non  
prohibere  
20:2 concupiscentia  
spadonis devirginavit  
iuvenem 20:3 sic qui facit  
per vim iudicium inique  
20:4 quam bonum est  
correptum manifestare  
paenitentiam sic enim  
effugies voluntarium  
peccatum est tacens qui  
invenitur sapiens  
20:5 et est odibilis qui  
procax est ad loquendum  
20:6 est autem tacens non  
habens sensum loquellae  
et est tacens sciens  
tempus apti temporis  
20:7 homo sapiens tacebit  
usque ad tempus lascivus  
autem et imprudens non  
servabunt tempus 20:8 qui  
multis utitur verbis laedit  
animam suam et qui  
potestatem sibi adsumit  
iniuste odietur.

20 :9 Est processio  
in malis viro indisciplinato  
et est inventio in  
detrimentum  
20 :10 est datus qui  
non sit utilis et est datus  
cuius retributio duplex  
20 :11 est propter  
gloriam minoratio et  
est qui ab humilitate levavit  
caput  
20 :12 est qui multa  
redimat modico pretio  
et restituens ea

ὀλίγου καὶ ἀποτινύων  
αὐτὰ ἑπταπλάσιον.  
13 ὁ σοφὸς ἐν λόγῳ ἑαυτὸν  
προσφιλεῖ ποιήσει,  
χάριτες δὲ μωρῶν  
ἐκχυθήσονται.  
14 δόσις ἄφρονος οὐ  
λυσιτελήσει σοι, οἱ γὰρ  
ὀφθαλμοὶ αὐτοῦ ἀνθ' ἑνὸς  
πολλοί· 15 ὀλίγα δώσει καὶ  
πολλὰ ὀνειδίζει καὶ ἀνοίξει  
τὸ στόμα αὐτοῦ ὡς κηρῦς·  
σήμερον δανιεῖ καὶ αὐριον  
ἀπαιτήσει, μισητὸς ἄνθρωπος  
ὁ τοιοῦτος.  
16 μωρὸς ἐρεῖ· οὐκ ὑπάρχει μοι  
φίλος, καὶ οὐκ ἔστι χάρις τοῖς  
ἀγαθοῖς μου· οἱ ἔσθοντες τὸν  
ἄρτον μου, φαῦλοι γλώσση·  
17 ποσάκις καὶ ὅσοι  
καταγελάσονται αὐτοῦ ;

18 Ὀλίσθημα ἀπὸ ἐδάφους  
μᾶλλον ἢ ἀπὸ γλώσσης,  
οὕτως πτῶσις κακῶν κατὰ  
σπουδὴν ἦξει. 19 ἄνθρωπος  
ἄχαρις, μῦθος ἄκαιρος· ἐν  
στόματι ἀπαιδευτῶν  
ἐνδελεχισθήσεται.  
20 ἀπὸ στόματος μωροῦ  
ἀποδοκιμασθήσεται  
παραβολή, οὐ γὰρ μὴ εἴπη  
αὐτὴν ἐν καιρῷ αὐτῆς.  
21 Ἔστι κωλυόμενος  
ἁμαρτάνειν ἀπὸ ἐνδεΐας, καὶ  
ἐν τῇ ἀναπαύσει αὐτοῦ οὐ  
κατανυγίησεται. 22 ἔστιν  
ἀπολλύων τὴν ψυχὴν αὐτοῦ  
δι' αἰσχύνην, καὶ ἀπὸ ἄφρονος  
προσώπου ἀπολεῖ αὐτὴν.  
23 ἔστι χάριν αἰσχύνης  
ἐπαγγελλόμενος φίλῳ, καὶ  
ἐκτήσατο αὐτὸν ἐχθρὸν  
δωρεάν.

parole, ma le cortesie degli  
stolti sono sciupate. <sup>14</sup>Il dono  
di uno stolto non ti giova,  
*e ugualmente quello  
dell'invidioso, perché è frutto  
di costrizione*; i suoi occhi,  
infatti, sono molti invece di  
uno. <sup>15</sup>Egli dà poco, ma  
rinfaccia molto; apre la sua  
bocca come un banditore.  
Oggi fa un prestito e domani  
lo richiede; quanto è odioso  
un uomo del genere! <sup>16</sup>Lo  
stolto dice: «Non ho un amico,  
non c'è gratitudine al bene  
che faccio». Quelli che  
mangiano il suo pane sono  
lingue cattive. <sup>17</sup>Quanti si  
burleranno di lui, e quante  
volte! *Poiché non accoglie  
l'aver con spirito retto, e il  
non avere gli è ugualmente  
indifferente.*

### Parole maldestre

<sup>18</sup>Meglio inciampare sul  
pavimento che con la lingua;  
è così che la caduta dei cattivi  
giunge rapida.  
<sup>19</sup>Un discorso inopportuno è  
come un racconto  
inopportuno:  
è sempre sulla bocca dei  
maleducati.  
<sup>20</sup>Non si accetta un proverbio  
dalla bocca dello stolto,  
perché non lo dice mai a  
proposito.  
<sup>21</sup>C'è chi è trattenuto dal  
peccare a causa della miseria  
e quando riposa non avrà  
rimorsi.  
<sup>22</sup>C'è chi si rovina per rispetto  
umano e di fronte a uno stolto  
si dà perduto.  
<sup>23</sup>C'è chi per rispetto umano  
fa promesse a un amico,  
e in tal modo gratuitamente se  
lo rende nemico.

septuplum 20:13 sapiens  
in verbis se ipsum  
amabilem facit gratiae  
autem fatuorum  
effundentur  
20 :14 datus insipientis  
non erit utilis tibi oculi enim  
illius septimplices sunt  
20 :15 exigua dabit et  
multa inproperabit et  
apertio oris illius  
inflammatio est 20 :16  
hodie fenerat quis et cras  
expetit et odibilis homo  
huiusmodi 20:17 fatuo non  
erit amicus et non erit  
gratia bonis illius 20:18 qui  
enim edunt panem illius  
falsi linguae sunt quotiens  
et quanti inridebunt eum  
20 :19 neque enim quod  
habendum erat directo  
sensu distribuit similiter et  
quod non erat habendum.

20:20 Lapsus falsae  
linguae quasi qui  
pavimento cadens nam et  
sic casus malorum  
festinanter venient  
20:21 homo acharis quasi  
fabula vana in ore  
indisciplinatorum adsidua  
erit  
20:22 ex ore fatui  
reprobabitur parabola non  
enim dicit illam in tempore  
suo 20:23 est qui vetatur  
peccare ab inopia et in  
reque sua stimulabitur  
20:24 est qui perdit  
animam suam prae  
confusione et ab imprudenti  
persona perdet eam  
personae autem  
acceptione perdet se  
20:25 est qui prae  
confusione promittit amico  
et lucratus est eum  
inimicum gratis.

24 Μῶμος πονηρὸς ἐν ἀνθρώπῳ ψεύδος, ἐν στόματι ἀπαιδευτῶν ἐνδεδελεχισθήσεται. 25 αἰρετὸν κλέπτῃς ἢ ὁ ἐνδεδελεχίζων ψεύδει, ἀμφοτέροι δὲ ἀπώλειαν κληρονομήσουσιν. 26 ἦθος ἀνθρώπου ψευδοῦς ἀτιμία, καὶ ἡ αἰσχύνῃ αὐτοῦ μετ' αὐτοῦ ἐνδεδελεχῶς.

27 Ὁ σοφὸς ἐν λόγοις προάξει ἑαυτόν, καὶ ἄνθρωπος φρόνιμος ἀρέσει μεγιστᾶσιν. 28 ὁ ἐργαζόμενος γῆν ἀνυψώσει θημωνίαν αὐτοῦ, καὶ ὁ ἀρέσκων μεγιστᾶσιν ἐξιλάσεται ἀδικίαν. 29 ξένια καὶ δῶρα ἀποτυφλοῖ ὀφθαλμοὺς σοφῶν καὶ ὡς φιδὸς ἐν στόματι ἀποτρέπει ἐλεγμούς. 30 σοφία κεκρυμμένη καὶ θησαυρὸς ἀφανής, τίς ὠφέλεια ἐν ἀμφοτέροις; 31 κρείσσων ἄνθρωπος ἀποκρύπτων τὴν μωρίαν αὐτοῦ ἢ ἄνθρωπος ἀποκρύπτων τὴν σοφίαν αὐτοῦ.

TEKNON, ἡμαρτες, μὴ προσθῆς μηκέτι καὶ περὶ τῶν προτέρων σου δεήθητι. 2 ὡς ἀπὸ προσώπου ὄψεως φεῦγε ἀπὸ ἁμαρτίας, ἐὰν γὰρ προσέλθῃς, δήξεταί σε· ὀδόντες λέοντος οἱ ὀδόντες αὐτῆς ἀναιροῦντες ψυχὰς ἀνθρώπων. 3 ὡς ρομφαία δίστομος πᾶσα ἀνομία, τῇ πληγῇ αὐτῆς οὐκ ἔστιν ἴασις.

## La menzogna

<sup>24</sup>Brutta macchia nell'uomo la menzogna, è sempre sulla bocca dei maldicenti. <sup>25</sup>Meglio un ladro che un mentitore abituale, tutti e due avranno in sorte la rovina. <sup>26</sup>L'abitudine del bugiardo è un disonore, la vergogna che si merita è sempre con lui.

## Sulla sapienza

<sup>27</sup>Chi è saggio nel parlare si apre una strada e l'uomo prudente piace ai grandi. <sup>28</sup>Chi lavora la terra accresce il suo raccolto, chi piace ai grandi si fa perdonare i suoi torti. <sup>29</sup>Regali e doni accecano gli occhi dei saggi, come bavaglio sulla bocca soffocano i rimproveri. <sup>30</sup>Sapienza nascosta e tesoro invisibile: a che servono l'una e l'altro? <sup>31</sup>Meglio l'uomo che nasconde la sua stoltezza di quello che nasconde la sua sapienza. <sup>32</sup>*È meglio perseverare nella ricerca del Signore che essere un libero auriga della propria vita.*

# 21

## Peccati diversi

<sup>1</sup>Figlio, hai peccato? Non farlo più e chiedi perdono per le tue colpe passate. <sup>2</sup>Come davanti a un serpente, fuggi il peccato: se ti avvicini, ti morderà. Denti di leone sono i suoi denti, capaci di distruggere vite umane. <sup>3</sup>Ogni trasgressione è spada a

20:26 Obprobrium nequa in homine mendacium et in ore indisciplinatorum adsidue erit 20:27 potius furem quam adsiduitas viri mendacis perditionem autem ambo hereditabunt 20:28 mores hominum mendacium sine honore et confusio illius cum ipso sine intermissione.

20:29 Verbum parabolarum sapiens in verbis producet se ipsum et homo prudens placebit magnatis 20 :30 qui operatur terram suam inaltabit acervum fructuum et qui operatur iustitiam ipse exaltabitur qui vero placet magnatis effugiet iniquitatem 20 :31 xenia et dona excaecant oculos iudicium et quasi mutus in ore avertit correptiones eorum 20 :32 sapientia absconsa et thesaurus invisus quae utilitas in utrisque 20:33 melius in hominibus qui abscondent insipientiam suam quam qui abscondunt sapientiam suam.

21:1 Fili peccasti non adicias iterum sed et de pristinis deprecare ut tibi remittatur 21:2 quasi a facie colubri fuge peccata et si accesseris ad illa suscipient te 21 :3 dentes leonis dentes eius interficientes animas hominum 21 :4 quasi romphea bis acuta omnis iniquitas

4 καταπληγμὸς καὶ ὕβρις ἐρημώσουσι πλοῦτον· οὕτως οἶκος ὑπερηφάνου ἐρημωθήσεται. 5 δέησις πτωχοῦ ἐκ στόματος ἕως ὠτίων αὐτοῦ, καὶ τὸ κρίμα αὐτοῦ κατὰ σπουδὴν ἔρχεται. 6 μισῶν ἐλεγμὸν ἐν ἴχνει ἁμαρτωλοῦ, καὶ ὁ φοβούμενος Κύριον ἐπιστρέψει ἐν καρδίᾳ. 7 γνωστὸς μακρόθεν ὁ δυνατὸς ἐν γλώσσει, ὁ δὲ νοήμων οἶδεν ἐν τῷ ὀλισθαίνειν αὐτόν. 8 ὁ οἰκοδομῶν τὴν οἰκίαν αὐτοῦ ἐν χρήμασιν ἄλλοτρίοις, ὡς ὁ συνάγων αὐτοῦ τοὺς λίθους εἰς χεიმῶνα. 9 στυππεῖον συνηγμένον συναγωγῇ ἀνόμων, καὶ ἡ συντέλεια αὐτῶν φλόξ πυρός. 10 ὁδὸς ἁμαρτωλῶν ὠμαλισμένη ἐκ λίθων, καὶ ἐπ' ἐσχάτῳ αὐτῆς βόθρος ἄδου.

11 Ὁ φυλάσσων νόμον κατακρατεῖ τοῦ ἐννοήματος αὐτοῦ, καὶ συντέλεια τοῦ φόβου Κυρίου σοφία. 12 οὐ παιδευθήσεται ὁς οὐκ ἔστι πανούργος· ἔστι πανουργία πληθύνουσα πικρίαν. 13 γνώσις σοφοῦ ὡς κατακλυσμὸς πληθυνθήσεται καὶ ἡ βουλή αὐτοῦ ὡς πηγὴ ζωῆς. 14 ἔγκατα μωροῦ ὡς ἀγγεῖον συντετριμμένον καὶ πᾶσαν γνώσιν οὐ κρατήσκει. 15 λόγον σοφὸν ἐὰν ἀκούσῃ ἐπιστημῶν, αἰνέσει αὐτὸν καὶ ἐπ' αὐτὸν προσθήσει ἠκουσεν ὁ σπαταλῶν καὶ ἀπήρσεν αὐτῷ, καὶ ἀπέστρεψεν αὐτὸν ὀπίσω τοῦ νότου αὐτοῦ. 16 ἐξηγησις μωροῦ ὡς ἐν ὁδῷ

doppio taglio, non c'è guarigione alle sue ferite. <sup>4</sup>Spavento e violenza disperdono la ricchezza, così la casa del superbo sarà devastata. <sup>5</sup>La preghiera del povero sale agli orecchi di Dio e il giudizio di lui sarà a suo favore. <sup>6</sup>Chi odia il rimprovero segue le orme del peccatore, ma chi teme il Signore si converte nel cuore. <sup>7</sup>Da lontano si conosce chi è abile nel parlare, ma l'assennato avverte quando inciampa. <sup>8</sup>Chi costruisce la sua casa con ricchezze altrui è come chi ammucchia pietre per il sepolcro. <sup>9</sup>Ammasso di stoppa è una riunione di iniqui, la loro fine è una fiammata di fuoco. <sup>10</sup>La via dei peccatori è ben lastricata, ma al suo termine c'è il baratro infernale.

## Il saggio e lo stolto

<sup>11</sup>Chi osserva la legge domina il suo istinto, il timore del Signore conduce alla sapienza. <sup>12</sup>Chi non è perspicace non può essere istruito, ma c'è anche una perspicacia che riempie di amarezza. <sup>13</sup>La scienza del saggio cresce come un diluvio e il suo consiglio è come sorgente di vita. <sup>14</sup>L'intimo dello stolto è come un vaso frantumato, non può contenere alcuna scienza. <sup>15</sup>Se un assennato ascolta un discorso intelligente, lo approva e vi aggiunge dell'altro; se l'ascolta un dissoluto, se ne dispiace e lo getta via, dietro le spalle. <sup>16</sup>Le spiegazioni dello sciocco

plagae illius non est sanitas 21 :5 cataplectatio et iniuria adnullabunt substantiam sic substantia superbiae eradicabitur 21 :6 deprecatio pauperis ex ore usque ad aures eius veniet et iudicium festinato adveniet illi 21 :7 qui odit correptionem vestigium est peccatoris et qui timet Deum convertet ad cor suum 21:8 notus a longe potens lingua audaci et sensatus scit labi se ab ipso 21 :9 qui aedificat domum inpendiis alienis quasi qui colligat lapides suos in hieme 21:10 stuppa collecta synagoga peccantium et consummatio illorum flamma ignis 21:11 via peccantium conplanata lapidibus et in fine illorum inferi et tenebrae et poena.

21:12 Qui custodit iustitiam continebit sensum eius 21:13 consummatio timoris Dei sapientia et sensus 21:14 non erudietur qui non est sapiens in bono 21:15 est autem insipientia quae abundat in malo et non est sensus ubi abundat amaritudo 21:16 scientia sapientis tamquam inundatio abundabit et consilium illius sicut fons vitae permanet 21:17 cor fatui quasi vas confractum et omnem sapientiam non tenebit 21:18 verbum sapiens quodcumque audierit scius laudabit et ad se adiciet audivit luxuriosus et displicebit illi et proiciet illud post dorsum suum 21:19 narratio fatui quasi sarcina in via nam in labiis



φορτίον, ἐπὶ δὲ χεῖλους  
συνετοῦ εὐρεθήσεται χάρις. 17  
στόμα φρονίμου ζητηθήσεται  
ἐν ἐκκλησίᾳ, καὶ τοὺς λόγους  
αὐτοῦ διανοηθήσονται ἐν  
καρδίᾳ. 18 ὡς οἶκος  
ἠφανισμένος οὕτως μωρῶ  
σοφία, καὶ γνώσις ἀσυνέτου  
ἀδιεξέταστοι λόγοι. 19 πέδα  
ἐν ποσὶν ἀνοήτοις παιδεῖα καὶ  
ὡς χειροπέδα ἐπὶ χειρὸς  
δεξιᾶς. 20 μωρὸς ἐν γέλωτι  
ἀνυψοῖ φωνὴν αὐτοῦ, ἀνὴρ δὲ  
πανούργος μόλις ἴσχυη  
μειδιάσει. 21 ὡς κόσμος  
χρυσοῦ φρονίμω παιδεῖα καὶ  
ὡς χλιδῶν ἐπὶ βραχίονι δεξιῶ.  
22 πούς μωροῦ ταχὺς εἰς  
οἰκίαν, ἄνθρωπος δὲ  
πολύπειρος αἰσχυνθήσεται  
ἀπὸ προσώπου. 23 ἄφρων ἀπὸ  
θύρας παρακύπτει εἰς οἰκίαν,  
ἀνὴρ δὲ πεπαιδευμένος ἔξω  
στήσεται. 24 ἀπαιδευσία  
ἀνθρώπου ἀκροᾶσθαι παρὰ  
θύραν, ὁ δὲ φρόνιμος  
βαρυνθήσεται ἀτιμία. 25 χεῖλι  
ἀλλοτριῶν ἐν τούτοις  
βαρυνθήσεται, λόγοι δὲ  
φρονίμων ἐν ζυγῶ  
σταθήσονται. 26 ἐν στόματι  
μωρῶν ἡ καρδία αὐτῶν,  
καρδία δὲ σοφῶν στόμα  
αὐτῶν. 27 ἐν τῷ καταρᾶσθαι  
ἀσεβῆ τὸν σατανᾶν αὐτὸς  
καταρᾶται τὴν ἑαυτοῦ ψυχὴν.  
28 μολύνει τὴν ἑαυτοῦ ψυχὴν  
ὁ ψιθυρίζων καὶ ἐν παροικίᾳ  
μισηθήσεται.

## 22

ΛΙΘΩΙ ἠδαλωμένω  
συνεβλήθη ὀκνηρός, καὶ πᾶς  
ἐκουριεῖ ἐπὶ τῇ ἀτιμίᾳ αὐτοῦ.  
2 βολβίτω κοπιῶν

sono come un fardello nel  
cammino, ma il parlare del  
saggio reca diletto. 17  
La parola del prudente è  
ricercata nell'assemblea,  
sui suoi discorsi si riflette  
seriamente. 18  
Per lo stolto la sapienza è  
come casa in rovina,  
e la scienza dell'insensato è  
un insieme di parole astruse. 19  
Ceppi ai piedi è l'istruzione  
per l'insensato e come catene  
alla sua destra. 20  
Lo stolto alza la sua voce  
quando ride, ma l'uomo  
saggio sorride appena  
sommessamente. 21  
Come ornamento d'oro è  
l'istruzione per chi ha senno,  
è come un monile al braccio  
destro. 22  
Il piede dello stolto entra  
subito in una casa, ma l'uomo  
prudente è rispettoso verso gli  
altri. 23  
Lo stolto spia dalla  
porta dentro una casa, l'uomo  
educato invece se ne sta  
fuori. 24  
È cattiva educazione  
origliare alla porta, l'uomo  
prudente ne resterebbe  
confuso. 25  
Le labbra degli  
stolti raccontano sciocchezze,  
ma le parole dei prudenti sono  
pesate sulla bilancia. 26  
Il cuore degli stolti sta sulla  
loro bocca, mentre bocca dei  
saggi è il loro cuore. 27  
Quando un empio maledice  
l'avversario, maledice se  
stesso. 28  
Chi mormora  
diffama se stesso ed è  
detestato dal suo vicinato.

### Il pigro

1 Il pigro è simile a una pietra  
insudiciata,  
tutti fischiano in suo  
disprezzo.

sensati invenietur gratia  
21:20 os prudentis  
quaeritur in ecclesia et  
verba illius cogitabunt in  
cordibus suis  
21:21 tamquam domus  
exterminata sic fatuo  
sapientia et scientia  
insensati inenarrabilia  
verba 21:22 conpedes in  
pedibus stulto doctrina et  
quasi vincula manuum  
supra manum dexteram  
21:23 fatuus in risu inaltat  
vocem suam vir autem  
sapiens vix tacite ridebit  
21:24 ornamentum aureum  
prudenti doctrina et quasi  
brachiale in brachio dextro  
21:25 pes fatui facilis in  
domum proximi et homo  
peritus confundetur a  
persona potentis  
21:26 stultus a fenestra  
respiciet in domum vir  
autem eruditus foris stabit  
21:27 stultitia hominis  
audire per ostium et  
prudens gravabitur  
contumelia 21:28 labia  
inprudantium stulta  
narrabunt verba autem  
prudantium statera  
ponderabuntur 21:29 et in  
ore fatuorum cor illorum et  
in corde sapientium os  
illorum 21:30 dum  
maledicit impius diabolum  
maledicit ipse animam  
suam 21:31 susurrio  
coinquabit animam suam  
et in omnibus odietur et qui  
manserit odiosus erit  
tacitus et sensatus  
honorabitur.

22 :1 In lapide luteo  
lapidatus est piger et  
omnes loquentur super  
aspersionem illius

συνεβλήθη ὀκνηρός, πᾶς ὁ  
ἀναιρούμενος αὐτὸν ἐκτινάξει  
χεῖρα.

3 αἰσχύνη πατρός ἐν  
γεννήσει ἀπαιδέυτου,  
θυγάτηρ δὲ ἐπ' ἐλαττώσει  
γίνεται.  
4 θυγάτηρ φρονίμη  
κληρονομήσει ἄνδρα  
αὐτῆς, καὶ ἡ καταισχύνοσα  
εἰς λύπην γεννήσαντος·  
5 πατέρα καὶ ἄνδρα  
καταισχύνει ἡ θρασεῖα  
καὶ ὑπὸ ἀμφοτέρων  
ἀτιμασθήσεται.  
6 Μουσικὰ ἐν πένθει  
ἄκαιρος διήγησις, μάστιγες  
δὲ καὶ παιδεῖα ἐν παντὶ  
καιρῷ σοφίας.

7 συγκολλῶν ὄστρακον ὁ  
διδάσκων μωρόν, ἐξεγεῖρων  
καθεύδοντα ἐκ βαθέως ὕπνου.  
8 διηγούμενος νυστάζοντι ὁ  
διηγούμενος μωρῷ, καὶ ἐπὶ  
συντελείᾳ ἐρεῖ, τί ἐστιν; 11 ἐπὶ  
νεκρῷ κλαῦσον, ἐξέλιπε γὰρ  
φῶς, καὶ ἐπὶ μωρῷ κλαῦσον,  
ἐξέλιπε γὰρ σύνεσις. ἦδιον  
κλαῦσον ἐπὶ νεκρῷ, ὅτι  
ἀνεπαύσατο, τοῦ δὲ μωροῦ  
ὑπὲρ θάνατον ἡ ζωὴ πονηρά.  
12 πένθος νεκροῦ ἑπτὰ  
ἡμέραι, μωροῦ δὲ καὶ ἀσεβοῦς  
πᾶσαι αἱ ἡμέραι τῆς ζωῆς  
αὐτοῦ. 13 μετὰ ἄφρονος μὴ  
πληθύνῃς λόγον, καὶ πρὸς  
ἀσύνετον μὴ πορεύου·  
φύλαξαι ἀπ' αὐτοῦ, ἵνα μὴ  
κόπον ἔχῃς, καὶ οὐ μὴ  
μολυνθῆς ἐν τῷ ἐντιναγμῷ  
αὐτοῦ· ἐκκλινον ἀπ' αὐτοῦ καὶ

21 Il pigro è simile a una palla di  
sterco, chi la raccoglie scuote  
la mano.

### I figli degeneri

3 Un figlio maleducato è la  
vergogna di un padre, se è  
una figlia il danno è più grave.  
4 Una figlia sensata troverà  
marito, la svergognata è un  
dolore per chi l'ha generata.  
5 La figlia sfacciata disonora il  
padre e il marito, dall'uno e  
dall'altro sarà disprezzata.  
6 Un discorso inopportuno è  
come musica in caso di lutto,  
ma frusta e correzione sono  
saggezza in ogni tempo.  
7 I figli che hanno di che vivere  
con una vita onesta fanno  
dimenticare l'umile origine dei  
loro genitori. 8 I figli che  
millantano superbia e cattiva  
educazione disonorano la  
nobiltà delle loro famiglie.

### Saggezza e follia

9 Chi ammaestra uno stolto è  
come uno che incolla cocci,  
che sveglia un dormiglione da  
un sonno profondo. 10 Parlare  
a uno stolto è parlare a chi ha  
sonno; alla fine dirà: «Cosa  
c'è?». 11 Piangi per un morto  
perché ha perduto la luce,  
piangi per uno stolto perché  
ha perduto il senno. Piangi  
meno per un morto perché  
ora riposa, ma la vita dello  
stolto è peggiore della morte.  
12 Il lutto per un morto dura  
sette giorni, per uno stolto ed  
empio tutti i giorni della sua  
vita. 13 Con uno stolto non  
prolungare il discorso, e non  
frequentare l'insensato: *nella  
sua insipienza ti disprezzerà  
in ogni modo*. Guàrdati da lui,  
per non avere noie e per non  
contaminarti al suo contatto.  
Evitalo e troverai pace, non

22 :2 de stercore boum  
lapidatus est piger et omnis  
qui tetigerit eum excutiet  
manus.

22:3 Confusio patris  
est de filio indisciplinato  
in filia autem in  
deminoratione fiet  
22:4 filia prudens  
hereditas viro suo nam  
quae confundit in  
contumeliam  
fit genitoris  
22 :5 patrem et virum  
confundit auidax et  
ab impiis non minorabitur  
ab utrisque autem  
inhonorabitur  
22:6 musica in luctu  
inportuna narratio  
flagella et doctrina  
in omni tempore  
sapientia.

22:7 Qui docet fatuum  
quasi qui conglutinet  
testam 22:8 qui narrat  
verbum non adtendenti  
quasi qui excitat  
dormientem de gravi  
somno 22:9 qui enumerat  
stulto et in fine dicit quis  
est hic 22:10 super  
mortuum plora defecit enim  
lux eius et super fatuum  
plora defecit enim sensus  
22:11 modicum plora supra  
mortuum quoniam requievit  
22:12 nequissimi enim  
nequissima vita super  
mortem fatui 22:13 luctus  
mortui septem dies fatui  
autem et impii omnes dies  
vitae illorum 22:14 cum  
stulto non multum loquaris  
et cum insensato ne abieris  
22:15 serva te ab illo ut  
non molestiam habeas et  
non coinquaberis in  
inpectu illius

εὐρήσεις ἀνάπαισιν καὶ οὐ μὴ ἀκηδιάσης ἐν τῇ ἀπονοίᾳ αὐτοῦ. 14 ὑπὲρ μόλυβδον τί βαρυνθήσεται; καὶ τί αὐτῶ ὄνομα ἀλλ' ἢ μωρός; 15 ἄμμον καὶ ἄλα καὶ βῶλον σιδήρου εὐκοπον ὑπενεγκεῖν ἢ ἄνθρωπον ἀσύνετον. 16 Ἰμάντωςις ξυλίην ἐνδεδεμένην εἰς οἰκοδομήν ἐν συσσεισμῶ οὐ διαλυθήσεται οὕτως καρδιά ἐστηριγμένη ἐπὶ διανοήματος βουλής ἐν καιρῶ οὐ δειλιάσει. 17 καρδιά ἠδρασμένη ἐπὶ διανοίας συνέσεως ὡς κόσμος ψαμμωτὸς τοίχου ξυστοῦ. 18 χάρακες ἐπὶ μετεώρου κείμενοι κατέναντι ἀνέμου οὐ μὴ ὑπομείνωσιν· οὕτως καρδιά δειλή ἐπὶ διανοήματος μωροῦ κατέναντι παντὸς φόβου οὐ μὴ ὑπομείνη.

19 Ὁ νύσσων ὀφθαλμὸν κατὰξει δάκρυα, καὶ ὁ νύσσων καρδίαν ἐκφαίνει αἴσθησιν. 20 βάλλον λίθον ἐπὶ πετεινὰ ἀποσοβεῖ αὐτὰ, καὶ ὁ ὄνειδίζων φίλον διαλύσει φιλίαν. 21 ἐπὶ φίλον ἐὰν σπάσης ρομφαίαν, μὴ ἀπελπίσης, ἔστι γὰρ ἐπάνοδος· 22 ἐπὶ φίλον ἐὰν ἀνοίξης στόμα, μὴ εὐλαβηθῆς, ἔστι γὰρ διαλλαγή· πλήν ὄνειδισμού καὶ ὑπερηφανίας καὶ μυστηρίου ἀποκαλύψεως καὶ πληγῆς δολίας, ἐν τούτοις ἀποφεύξεται πᾶς φίλος. 23 πίστιν κτῆσαι ἐν πτωχείᾳ μετὰ τοῦ πλησίον, ἵνα ἐν τοῖς ἀγαθοῖς αὐτοῦ ὁμοῦ πλησθῆς·

sarai disgustato dalla sua insipienza. <sup>14</sup>Che c'è di più pesante del piombo? E qual è il suo nome, se non quello di stolto? <sup>15</sup>Sabbia, sale e massa di ferro si portano meglio che un insensato. <sup>16</sup>Una travatura di legno ben connessa in una casa non viene scompaginata per un terremoto, così un cuore consolidato da matura riflessione non si scoraggia nel momento critico. <sup>17</sup>Un cuore sorretto da sagge riflessioni è come un bel fregio su parete levigata. <sup>18</sup>Ciottoli posti su un'altura di fronte al vento non resistono, così un cuore meschino, basato su stolti pensieri, non regge di fronte a un qualsiasi timore.

### L'amicizia

<sup>19</sup>Chi punge un occhio lo fa lacrimare, chi punge un cuore ne scopre il sentimento. <sup>20</sup>Chi scaglia un sasso contro gli uccelli li mette in fuga, chi offende un amico rompe l'amicizia. <sup>21</sup>Se hai sguainato la spada contro un amico, non disperare: può esserci un ritorno. <sup>22</sup>Se hai aperto la bocca contro un amico, non temere: può esserci riconciliazione, tranne il caso d'insulto, di arroganza, di segreti svelati e di un colpo a tradimento; in questi casi ogni amico scompare. <sup>23</sup>Conquistati la fiducia del prossimo nella sua povertà, per godere con lui nella sua prosperità. Nel tempo della

22:16 deflecte ab illo et invenies requiem et non acediaberis in stultitiam illius 22:17 super plumbum gravabitur et quod illi aliud nomen quam fatuus 22:18 harenam et salem et massam ferri facilius est portare quam hominem imprudentem et fatuum et impium 22:19 loramentum ligneum conligatum fundamento aedificii non dissolvetur sic et cor confirmatum in cogitatione consilii 22:20 cogitatus sensati in omni tempore vel metu non pravabitur 22:21 sicut pali in excelsis et cementa in inpensa posita contra faciem venti non permanebunt 22:22 sic et cor timidum in cogitatione stulti contra impetum timoris non resistit.

22 :23 Sic et cor trepidum in cogitatione fatui omni tempore non metuebit sic et qui in praeceptis Dei permanet semper 22 :24 pungens oculum deducens lacrimas et qui pungit cor proferet sensum 22 :25 mittens lapidem in volatilia deiciet illa sic et qui conviciatur amico dissolvit amicitiam 22 :26 ad amicum et si produxeris gladium non desperes est enim regressus ad amicum 22 :27 si aperuerit os triste non timeas est enim concordatio excepto convicio et inproperio et superbia et mysterii revelatione et plaga dolosa in his omnibus effugiet amicus 22 :28 fidem posside cum proximo in paupertate illius

ἐν καιρῶ θλίψεως διάμενε αὐτῶ, ἵνα ἐν τῇ κληρονομίᾳ αὐτοῦ συγκληρονομήσης. 24 πρὸ πυρὸς ἀτμῆς καμίνου καὶ καπνός· οὕτως πρὸ αἱμάτων λοιδορίαί. 25 φίλον σκεπάσαι οὐκ αἰσχυνθήσομαι καὶ ἀπὸ προσώπου αὐτοῦ οὐ μὴ κρυβῶ. 26 καὶ εἰ κακά μοι συμβῆ δι' αὐτόν, πᾶς ὁ ἀκούων φυλάσσεται ἀπ' αὐτοῦ.

27 Τίς δώσει μοι ἐπὶ στόμα μου φυλακὴν καὶ ἐπὶ τῶν χειλέων μου σφραγίδα πανούργου, ἵνα μὴ πέσω ἀπ' αὐτῆς καὶ ἡ γλῶσσά μου ἀπολέσῃ με;

ΚΥΡΙΕ, πάτερ καὶ δέσποτα ζωῆς μου, μὴ ἐγκαταλίπῃς με ἐν βουλή αὐτῶν, μὴ ἀφήῃς με πεσεῖν ἐν αὐτοῖς. 2 τίς ἐπιστήσει ἐπὶ τοῦ διανοήματός μου μάστιγας καὶ ἐπὶ τῆς καρδιάς μου παιδείαν σοφίας, ἵνα ἐπὶ τοῖς ἀγνοήμασί μου μὴ φείσωνται καὶ οὐ μὴ παρῆ τὰ ἁμαρτήματα αὐτῶν, 3 ὅπως μὴ πληθύνωσιν αἱ ἄγνοιαί μου καὶ αἱ ἁμαρτίαί μου πλεονάσωσι καὶ πεσοῦμαι ἔναντι τῶν ὑπεναντίων καὶ ἐπιχαρεῖταιί μοι ὁ ἐχθρός μου; 4 Κύριε, πάτερ καὶ Θεέ ζωῆς μου, μετεωρισμὸν ὀφθαλμῶν μὴ ῥῶς μοι 5 καὶ ἐπιθυμίαν ἀπόστρεψον ἀπ' ἐμοῦ· 6 κουλίας ὄρεξις καὶ συνουσιασμὸς μὴ

tribolazione restagli vicino, per avere parte alla sua eredità. *L'apparenza infatti non è sempre da disprezzare né deve meravigliare che un ricco non abbia senno.* <sup>24</sup>Prima del fuoco c'è vapore e fumo di fornace, così prima del sangue ci sono le ingiurie. <sup>25</sup>Non mi vergognerò di proteggere un amico, non mi nasconderò davanti a lui. <sup>26</sup>Se mi succederà il male a causa sua, chiunque lo venga a sapere si guarderà da lui.

### Vigilanza

<sup>27</sup>Chi porrà una guardia alla mia bocca, e alle mie labbra un sigillo guardingo, perché io non cada per colpa loro e la mia lingua non sia la mia rovina?

## 23

<sup>1</sup>Signore, padre e padrone della mia vita, non abbandonarmi al loro volere, non lasciarmi cadere a causa loro. <sup>2</sup>Chi fustigherà i miei pensieri e chi insegnerà la sapienza al mio cuore, perché non siano risparmiati i miei errori e i loro peccati non restino impuniti, <sup>3</sup>perché non si moltiplichino i miei errori e non aumentino di numero i miei peccati, e io non cada davanti ai miei avversari e il nemico non gioisca su di me? *Per loro è lontana la speranza della tua misericordia.* <sup>4</sup>Signore, padre e Dio della mia vita, non darmi l'arroganza degli occhi <sup>5</sup>e allontana da me ogni smodato desiderio. <sup>6</sup>Sensualità e libidine non s'impadroniscano di me,

ut et in bonis illius laeteris 22 :29 in tempore tribulationis illius permans illi fidelis ut et in hereditate illius coheres sis 22 :30 ante ignem camini vapor et fumus ignis inaltatur sic et ante sanguinem maledicta et contumeliae et minae 22 :31 amicum salutare non confundaris et a facie illius non me abscondam et si mala mihi evenerint per illum sustineo 22 :32 omnis qui audiet cavebit se ab eo.

22 :33 Quis dabit ori meo custodiam et supra labia mea signaculum certum uti ne cadam ab ipsis et lingua mea perdat me.

23:1 Domine pater et dominator vitae meae non relinquo me ne sinas me cadere in illis 23:2 quis superponet in me in cogitatu meo flagella et in corde meo doctrinam sapientiae ut ignorationibus eorum non parcant mihi et non pareant delicta illorum 23:3 et adincrescant ignorantiae meae et multiplicentur delicta mea et peccata mea abundant et incidam in conspectu adversariorum et gaudeat inimicus meus 23:4 Domine pater et Deus vitae meae ne derelinquo me in cogitatu illorum 23:5 extollentiam oculorum meorum ne dederis mihi et omne desiderium averta a me 23:6 aufer a me ventris concupiscentias et concubitus concupiscentiae ne adprehendant me et

καταλαβέτωσάν με, και ψυχη  
ἀναιδεῖ μὴ παραδῶς με.

7 Παιδείαν στόματος  
ἀκούσατε, τέκνα, και ὁ  
φυλάσσων οὐ μὴ ἀλῶ.  
8 ἐν τοῖς χεῖλεσιν αὐτοῦ  
καταληφθήσεται  
ἀμαρτωλός, και λοῖδορος και  
ὑπερήφανος  
σκανδαλισθήσονται ἐν αὐτοῖς.  
9 ὄρκω μὴ ἐθίσης τὸ στόμα  
σου και ὀνομασία τοῦ ἁγίου  
μὴ συνεθισθῆς·  
10 ὥσπερ γὰρ οἰκέτης  
ἐξεταζόμενος ἐνδελεχῶς  
ἀπὸ μῶλωπος οὐκ  
ἐλαττωθήσεται, οὕτως και ὁ  
ὀμνύων και ὀνομαζών  
διαπαντὸς ἀπὸ ἀμαρτίας οὐ  
μὴ καθαρισθῆ.  
11 ἀνὴρ πολύορκος  
πλησθήσεται ἀνομίας,  
και οὐκ ἀποστήσεται ἀπὸ τοῦ  
οἴκου αὐτοῦ μάστιξ· ἐὰν  
πλημμελήσῃ, ἀμαρτία  
αὐτοῦ ἐπ' αὐτῶ, κὰν ὑπεριδῆ,  
ἤμαρτε δισῶς· και εἰ  
διακενῆς ὤμοσεν, οὐ  
δικαιωθήσεται, πλησθήσεται  
γὰρ ἐπαγωγῶν ὁ οἶκος αὐτοῦ.

12 Ἔστι λέξις  
ἀντιπεριβεβλημένη θανάτω,  
μὴ εὐρεθίτω ἐν κληρονομία  
Ἰακώβ· ἀπὸ γὰρ εὐσεβῶν  
ταῦτα πάντα ἀποστήσεται,  
και ἐν ἀμαρτίαις οὐκ  
ἐγκυλισθήσονται.  
13 ἀπαιδευσίαν ἀσυρῆ μὴ  
συνεθίσης τὸ στόμα σου, ἔστι  
γὰρ ἐν αὐτῇ λόγος ἀμαρτίας.  
14 μνήσθητι πατρὸς και  
μητρὸς σου, ἀνὰ μέσον γὰρ  
μεγιστάνων συνεδρεύεις·

a desiderii vergognosi non mi  
abbandonare.

### I giuramenti

<sup>7</sup>Ascoltate, figli, come  
disciplinare la bocca,  
chi ne tiene conto non sarà  
colto in flagrante.  
<sup>8</sup>Il peccatore è vittima delle  
proprie labbra,  
il maldicente e il superbo vi  
trovano inciampo.  
<sup>9</sup>Non abituare la bocca al  
giuramento,  
non abituarti a proferire il  
nome del Santo.  
<sup>10</sup>Infatti, come un servo  
interrogato accuratamente  
non mancherà di prendere  
lividure,  
così chi giura e pronuncia il  
Nome di continuo  
di certo non sarà esente da  
peccato.  
<sup>11</sup>Un uomo dai molti  
giuramenti accumula iniquità;  
il flagello non si allontana  
dalla sua casa.  
Se sbaglia, il suo peccato è  
su di lui;  
se non ne tiene conto, pecca  
due volte.  
Se giura il falso, non sarà  
giustificato, e la sua casa si  
riempirà di sventure.

### Le parole impure

<sup>12</sup>C'è un modo di parlare  
paragonabile alla morte:  
che non si trovi nella  
discendenza di Giacobbe!  
Da tutto questo infatti  
staranno lontano i pii,  
così non si rotoleranno nei  
peccati.  
<sup>13</sup>Non abituare la tua bocca a  
grossolane volgarità,  
in esse infatti c'è motivo di  
peccato.  
<sup>14</sup>Ricorda tuo padre e tua  
madre

animae inreverenti et  
infrunitae ne tradas me.

23:7 Doctrinam oris audite  
filii et qui custodierit illam  
non periet in labiis suis nec  
scandalizabitur in operibus  
nequissimis 23:8 in  
vanitate sua adprehendetur  
peccator et superbus et  
maledicus scandalizabitur  
in illo 23:9 iurationi non  
adsuescat os tuum multus  
enim casus in illa  
23:10 nominatio vero Dei  
non sit adsidia in ore tuo  
et nominibus sanctorum  
non admiscearis quoniam  
non eris immunis ab eis  
23:11 sicut enim servus  
interrogatus adsidue a  
livore non minuetur sic  
omnis iurans et nominans  
in toto a peccato non  
purgabitur 23:12 vir multum  
iurans implebitur iniquitate  
et non discedet a domo  
illius plaga 23:13 et si  
frustraverit delictum ipsius  
super ipsum erit et si  
dissimulaverit delinquet  
dupliciter 23:14 et si in  
vacuum iuraverit non  
iustificabitur replebitur enim  
retributione domus illius.

23:15 Est et alia  
loquella contraria morti  
non inveniatur in hereditate  
Iacob  
23:16 etenim a  
misericordibus omnia  
haec auferentur et in  
delictis non volutabunt  
23:17 indiscipline  
non adsuescat os  
tuum est enim in illa  
verbum peccati  
23:18 memento patris  
et matris tuae in medio  
enim magnatorum

μήποτ' ἐπιλάθῃ ἐνώπιον  
αὐτῶν και τῶ ἐθισμῶ σου  
μωρανθῆς και θελήσεις εἰ μὴ  
ἐγεννήθης και τὴν ἡμέραν τοῦ  
τοκετοῦ σου καταράσῃ.  
15 ἄνθρωπος συνεθιζόμενος  
λόγοις ὀνειδισμοῦ ἐν πάσαις  
ταῖς ἡμέραις αὐτοῦ οὐ μὴ  
παιδευθῆ. 16 Δύο εἶδη  
πληθύνουσιν ἀμαρτίας, και τὸ  
τρίτον ἐπάξει ὄργην·

17 ψυχή θερμὴ ὡς  
πῦρ καιόμενον, οὐ μὴ  
σβεσθῆ ἕως ἂν καταποθῆ·  
ἄνθρωπος πόρνος ἐν  
σώματι σαρκὸς αὐτοῦ,  
οὐ μὴ παύσῃται ἕως ἂν  
ἐκκαύσῃ πῦρ· ἀνθρώπω  
πόρνω πᾶς ἄρτος ἡδύς,  
οὐ μὴ κοπάσῃ ἕως ἂν  
τελευτήσῃ.  
18 ἄνθρωπος παραβαίνων  
ἀπὸ τῆς κλίνης αὐτοῦ,  
λέγων ἐν τῇ ψυχῇ αὐτοῦ·  
τίς με ὀρᾶ· σκότος κύκλω  
μου, και οἱ τοῖχοί με  
καλύπτουσι, και οὐθεὶς  
με ὀρᾶ· τί εὐλαβοῦμαι·  
τῶν ἀμαρτιῶν μου οὐ  
μὴ μνησθήσεται ὁ Ὑψιστος.  
19 και ὀφθαλμοὶ ἀνθρώπων  
ὁ φόβος αὐτοῦ, και οὐκ  
ἔγνω ὅτι ὀφθαλμοὶ  
Κυρίου μυριοπλασίως  
ἡλίου φωτεινότεροι,  
ἐπιβλέποντες πάσας  
ὁδοὺς ἀνθρώπων και  
κατανοοῦντες εἰς ἀπόκρυφα  
μέρη.  
20 πρὶν ἢ κτισθῆναι τὰ  
πάντα, ἔγνωσται αὐτῶ,  
οὕτως και μετὰ τὸ  
συντελεσθῆναι.  
21 οὗτος ἐν πλατεῖαις  
πόλεως ἐκδικηθήσεται,

quando siedi tra i grandi,  
perché non lo dimentichi  
davanti a loro  
e per abitudine non dica  
sciocchezze,  
e non giunga a desiderare di  
non essere nato  
e maledica il giorno della tua  
nascita.  
<sup>15</sup>Un uomo abituato a discorsi  
ingiuriosi non si correggerà in  
tutta la sua vita.

### L'uomo depravato

<sup>16</sup>Due tipi di persone  
moltiplicano i peccati,  
e un terzo provoca l'ira:  
una passione ardente come  
fuoco acceso  
non si spegnerà finché non  
sia consumata;  
un uomo impudico nel suo  
corpo  
non desisterà finché il fuoco  
non lo divori;  
<sup>17</sup>per l'uomo impudico ogni  
pane è appetitoso,  
non si stancherà finché non  
muoia.  
<sup>18</sup>L'uomo infedele al proprio  
letto  
dice fra sé: «Chi mi vede?  
C'è buio intorno a me e le  
mura mi nascondono;  
nessuno mi vede, perché  
temere?  
Dei miei peccati non si  
ricorderà l'Altissimo».  
<sup>19</sup>Egli teme solo gli occhi degli  
uomini, non sa che gli occhi  
del Signore sono mille volte  
più luminosi del sole; essi  
vedono tutte le vie degli  
uomini e penetrano fin nei  
luoghi più segreti.  
<sup>20</sup>Tutte le cose, prima che  
fossero create, gli erano note,  
allo stesso modo anche dopo  
la creazione.  
<sup>21</sup>Quest'uomo sarà  
condannato nelle piazze della

consistis  
23 :19 ne forte obliviscatur  
te in conspectu illorum  
et adsiduitate tua  
infatuatus inproperium  
patiaris et maluisses  
non nasci et diem  
nativitatis tuae  
maledicas  
23:20 homo adsuetus  
in verbis inproperii in  
omnibus diebus suis  
non erudietur.

23:21 Duo genera  
abundant in peccatis et  
tertium adducit iram et  
perditionem 23:22 anima  
calida quasi ignis ardens  
non extinguetur donec  
aliquid gluttiat 23:23 et  
homo nequam in ore carnis  
suae non desinet donec  
incendat ignem 23:24  
homini fornicario omnis  
panis dulcis non cessabit  
transgrediens a lecto suo  
23:25 omnis homo qui  
transgreditur lectum suum  
contemnens in animam  
suam et dicens quis me  
videt 23:26 tenebrae  
circumdant me et parietes  
cooperiunt me et nemo  
circumspicit me quem  
vereor delictorum meorum  
non memorabitur  
Altissimus 23:27 et non  
intellet quoniam omnia  
videt oculus illius quoniam  
expellit a se timorem Dei  
huiusmodi hominis timor et  
oculi hominum timentes  
illum 23:28 et non cognovit  
quoniam oculi Domini  
multo plus lucidiores super  
solem circumspicientes  
omnes vias hominum et  
profundum abyssi et  
hominum corda intuentes  
in absconsas partes  
23:29 Domino enim Deo  
antequam crearentur

καὶ οὐδ' οὐχ ὑπενόησεν  
πιασθήσεται.

22 Οὕτως καὶ γυνὴ  
καταλιποῦσα τὸν ἄνδρα καὶ  
παριστώσα κληρονόμον ἐξ  
ἄλλοτρίου· 23 πρῶτον μὲν γὰρ  
ἐν νόμῳ Ὑψίστου ἠπειθήσε,  
καὶ δεύτερον εἰς ἄνδρα ἑαυτῆς  
ἐπλημέλησε, καὶ τὸ τρίτον ἐν  
πορνείᾳ ἔμοιχεύθη, ἐξ  
ἄλλοτρίου ἄνδρος τέκνα  
παρέστησεν. 24 αὕτη εἰς  
ἐκκλησίαν ἐξαχθήσεται, καὶ  
ἐπὶ τὰ τέκνα αὐτῆς ἐπισκοπῆ  
ἔσται. 25 οὐ διαδώσουσι τὰ  
τέκνα αὐτῆς εἰς ρίζαν, καὶ οἱ  
κλάδοι αὐτῆς οὐ δώσουσι  
καρπὸν. 26 καταλείψει εἰς  
κατάραν τὸ μνημόσυνον  
αὐτῆς, καὶ τὸ ὄνειδος αὐτῆς  
οὐκ ἐξαλειφθήσεται. 27 καὶ ἐπιγνώσονται οἱ  
καταλειφθέντες ὅτι οὐθὲν  
κρεῖττον φόβου Κυρίου καὶ  
οὐθὲν γλυκύτερον τοῦ  
προσέχειν ἐντολαῖς Κυρίου.

Ἡ σοφία αἰνέσει ψυχὴν  
αὐτῆς καὶ ἐν μέσῳ λαοῦ  
αὐτῆς καυχῆσεται.  
2 ἐν ἐκκλησίᾳ Ὑψίστου  
στόμα αὐτῆς ἀνοίξει καὶ  
ἐναντι δυνάμεως αὐτοῦ  
καυχῆσεται·  
3 ἐγὼ ἀπὸ στόματος  
Ὑψίστου ἐξηλθόν,  
καὶ ὡς ὀμίχλη κατεκάλυφα

città, sarà sorpreso dove  
meno se l'aspetta.

### La donna adultera

<sup>22</sup>Così anche la donna che  
tradisce suo marito e gli porta  
un erede avuto da un altro.  
<sup>23</sup>Prima di tutto ha disobbedito  
alla legge dell'Altissimo, in  
secondo luogo ha commesso  
un torto verso il marito, in  
terzo luogo si è macchiata di  
adulterio e ha portato in casa  
figli di un estraneo. <sup>24</sup>Costei  
sarà trascinata davanti  
all'assemblea e si procederà  
a un'inchiesta sui suoi figli.  
<sup>25</sup>I suoi figli non metteranno  
radici, i suoi rami non  
porteranno frutto.  
<sup>26</sup>Lascerà il suo ricordo come  
una maledizione, la sua  
infamia non sarà cancellata.  
<sup>27</sup>I superstiti sapranno che  
nulla è meglio del timore del  
Signore, nulla è più dolce  
dell'osservare i suoi  
comandamenti.  
<sup>28</sup>*Grande gloria è seguire Dio,  
essere a lui graditi è lunga  
vita.*

## 24

### Discorso della sapienza

<sup>1</sup>La sapienza fa il proprio  
elogio,  
in mezzo al suo popolo  
proclama la sua gloria.  
<sup>2</sup>Nell'assemblea dell'Altissimo  
apre la bocca,  
dinanzi alle sue schiere  
proclama la sua gloria:  
<sup>3</sup>«Io sono uscita dalla bocca  
dell'Altissimo  
e come nube ho ricoperto la

omnia sunt agnita sic et  
post perfectum respicit  
omnia 23:30 hic in plateis  
civitatis vindicabitur quasi  
pullus equinus fugabitur et  
ubi non speravit  
adprehendetur 23:31 et erit  
dedecus omnibus quod  
non intellexerit timorem  
Die.  
23:32 Sic et mulier omnis  
relinquens virum suum et  
statuens hereditatem ex  
alieno matrimonio  
23:33 primo enim in lege  
Altissimi incredibilis fuit et  
secundo virum suum  
dereliquit tertio in adulterio  
fornicata est et ex alio viro  
filios statuit sibi  
23:34 haec in ecclesiam  
adducetur et in filios eius  
respicietur  
23:35 non tradent filii eius  
radices et rami eius non  
dabunt fructum  
23:36 derelinquent in  
maledictum memoriam  
illius et dedecus illius non  
delebitur 23:37 et  
agnoscent qui derelicti sunt  
quoniam nihil melius quam  
timor Dei et nihil dulcius  
quam respicere in  
mandatis Domini 23:38 et  
gloria magna est sequi  
Dominum longitudo enim  
dierum adsumetur ab eo.

24:1 Sapientiae laus  
sapientia laudabit animam  
suam et in Deo honorabitur  
et in medio populi sui  
gloriabitur 24:2 et in  
ecclesiis Altissimi aperiet  
os suum et in conspectu  
virtutis illius gloriabitur  
24:3 in medio populo  
exaltabitur et in plenitudine  
sancta admirabitur 24:4 in

γῆν·  
4 ἐγὼ ἐν ὑψηλοῖς  
κατεσκήνωσα, καὶ ὁ  
θρόνος μου ἐν στύλῳ  
νεφέλης·  
5 γῦρον οὐρανοῦ ἐκύκλωσα  
μόνη καὶ ἐν βάθει  
ἀβύσσων περιεπάτησα·  
6 ἐν κύμασι θαλάσσης  
καὶ ἐν πάσῃ τῇ γῇ καὶ ἐν  
παντὶ λαῶ καὶ ἔθνει  
ἐκτησάμην.  
7 μετὰ τούτων πάντων  
ἀνάπαυσιν ἐζήτησα  
καὶ ἐν κληρονομίᾳ τίνος  
αὐλισθήσομαι.  
8 τότε ἐνετείλατό μοι ὁ  
κτίστης ἀπάντων,  
καὶ ὁ κτίσας με κατέπαυσε  
τὴν σκηνὴν μου καὶ εἶπεν·  
ἐν Ἰακώβ κατασκήνωσον καὶ  
ἐν Ἰσραὴλ  
κατακληρονομήητι.  
9 πρὸ τοῦ αἰῶνος ἀπ' ἀρχῆς  
ἔκτισέ με, καὶ ἕως  
αἰῶνος οὐ μὴ ἐκλίπω.  
10 ἐν σκηνῇ ἁγίᾳ  
ἐνώπιον αὐτοῦ ἐλειτούργησα  
καὶ οὕτως ἐν Σιών  
ἐστηρίχθην·  
11 ἐν πόλει ἠγαπημένῃ  
ὁμοίως με κατέπαυσε,  
καὶ ἐν Ἱερουσαλὴμ ἡ ἐξουσία  
μου·  
12 καὶ ἐρρίζωσα ἐν λαῶ  
δεδοξασμένῳ, ἐν μερίδι  
Κυρίου κληρονομίας  
αὐτοῦ.  
13 ὡς κέδρος ἀνυψώθην  
ἐν τῷ Λιβάνῳ καὶ ὡς  
κυπάρισσος ἐν ὄρεσιν  
Ἱερουζαλὴμ·  
14 ὡς φοῖνιξ ἀνυψώθην ἐν  
αἰγιαλοῖς καὶ ὡς φυτὰ ῥόδου  
ἐν Ἱεριχώ, ὡς ἐλαία εὐπρεπὴς  
ἐν πεδίῳ, καὶ ἀνυψώθην ὡς

terra.  
<sup>4</sup>Io ho posto la mia dimora  
lassù,  
il mio trono era su una  
colonna di nubi.  
<sup>5</sup>Ho percorso da sola il giro  
del cielo,  
ho passeggiato nelle  
profondità degli abissi.  
<sup>6</sup>Sulle onde del mare e su  
tutta la terra,  
su ogni popolo e nazione ho  
preso dominio.  
<sup>7</sup>Fra tutti questi ho cercato un  
luogo di riposo,  
qualcuno nel cui territorio  
potessi risiedere.  
<sup>8</sup>Allora il creatore dell'universo  
mi diede un ordine,  
colui che mi ha creato mi fece  
piantare la tenda  
e mi disse: "Fissa la tenda in  
Giacobbe  
e prendi eredità in Israele".  
<sup>9</sup>Prima dei secoli, fin dal  
principio, egli mi ha creato,  
per tutta l'eternità non verrò  
meno.  
<sup>10</sup>Nella tenda santa davanti a  
lui ho officiato  
e così mi sono stabilita in  
Sion.  
<sup>11</sup>Nella città che egli ama mi  
ha fatto abitare  
e in Gerusalemme è il mio  
potere.  
<sup>12</sup>Ho posto le radici in mezzo  
a un popolo glorioso,  
nella porzione del Signore è la  
mia eredità.  
<sup>13</sup>Sono cresciuta come un  
cedro sul Libano,  
come un cipresso sui monti  
dell'Ermon.  
<sup>14</sup>Sono cresciuta come una  
palma in Engaddi  
e come le piante di rose in  
Gerico,  
come un ulivo maestoso nella  
pianura  
e come un platano mi sono

multitudine electorum  
habebit laudem et inter  
benedictos benedicetur  
dicens 24:5 ego ex ore  
Altissimi prodivi  
primogenita ante omnem  
creaturam 24:6 ego in  
caelis feci ut oriretur lumen  
indeficiens et sicut nebula  
texi omnem terram 24:7  
ego in altis habitavi et  
thronus meus in columna  
nubis 24:8 gymrum caeli  
circuivi sola et in  
profundum abyssi  
penetravi et in fluctibus  
maris ambulavi 24:9 et in  
omni terra steti et in omni  
populo 24:10 et in omni  
gente primatum habui et  
omnium excellentium et  
humilium corda virtute  
calcavi et in his omnibus  
requiem quaesivi et in  
hereditate eius morabor  
24:11 tunc praecepit et  
dixit mihi creator omnium  
et qui creavit me requievit  
in tabernaculo meo 24:12  
et dixit mihi in labo  
inhabita et in Israhel  
hereditare et in electis meis  
ede radices 24:13 ab initio  
ante saeculum creata sum  
et usque ad futurum  
saeculum non desinam et  
in habitatione sancta  
coram ipso ministravi  
24:14 et sic in Sion firmata  
sum et in civitate  
sanctificata similiter  
requievi et in Hierusalem  
potestas mea 24:15 et  
radicavi in populo  
honorificato et in parte Dei  
mei hereditas illius et in  
plenitudine sanctorum  
detentio mea 24:16 quasi  
cedrus exaltata sum in  
Libano et quasi cypressus  
in monte Sion 24:17 et  
quasi palma exaltata sum  
in Cades et quasi plantatio  
rosae in Hiericho 24:18

πλάτανος.  
15 ὡς κιννάμωμον καὶ ἀσπάλαθος ἀρωμάτων δέδωκα ὀσμὴν καὶ ὡς σμύρνα ἐκλεκτὴ διέδωκα εὐωδίαν, ὡς χαλβάνη καὶ ὄνυξ καὶ στακτὴ καὶ ὡς λιβάνου ἀτμίς ἐν σκηνῇ.  
16 ἐγὼ ὡς τερέμινθος ἐξέτεινα κλάδους μου, καὶ οἱ κλάδοι μου κλάδοι δόξης καὶ χάριτος.

17 ἐγὼ ὡς ἄμπελος βλαστήσασα χάριν, καὶ τὰ ἄνθη μου καρπὸς δόξης καὶ πλούτου.

[18 ἐγὼ μήτηρ τῆς ἀγαπήσεως τῆς καλῆς, καὶ φόβου καὶ γνώσεως καὶ τῆς ὀσίας ἐλπίδος, δίδομαι οὖν πᾶσι τοῖς τέκνοις μου, ἀειγενῆς τοῖς λεγομένοις ὑπὸ αὐτοῦ].

19 προσέλθετε πρὸς με οἱ ἐπιθυμοῦντές μου, καὶ ἀπὸ τῶν γεννημάτων μου ἐμπλήσθητε·

20 τὸ γὰρ μνημόσυνόν μου ὑπὲρ τὸ μέλι γλυκύ, καὶ ἡ κληρονομία μου ὑπὲρ μέλιτος κηρίον.

21 οἱ ἐσθίοντές με ἔτι πεινάσουσι, καὶ οἱ πίνοντές με ἔτι διψήσουσιν.

22 ὁ ὑπακούων μου οὐκ αἰσχυνθήσεται, καὶ οἱ ἐργαζόμενοι ἐν ἐμοὶ οὐχ ἀμαρτήσουσι.

23 ταῦτα πάντα βίβλος διαθήκης Θεοῦ Ὑψίστου, νόμον ὃν ἐνετείλατο ἡμῖν Μωσῆς κληρονομίαν συναγωγῆς Ἰακώβ.  
[24 μὴ ἐκλύεσθε ἰσχύν ἐν Κυρίῳ, κολλᾶσθε δὲ πρὸς αὐτόν, ἵνα κραταιώση

elevata.  
15 Come cinnamòmo e balsamo di aromi, come mirra scelta ho sparso profumo, come gálbano, ònice e storace, come nuvola d'incenso nella tenda.

16 Come un terebinto io ho esteso i miei rami e i miei rami sono piacevoli e belli.

17 Io come vite ho prodotto splendidi germogli e i miei fiori danno frutti di gloria e ricchezza.

18 *Io sono la madre del bell'amore e del timore, della conoscenza e della santa speranza; eterna, sono donata a tutti i miei figli,*

19 *Avvicinatevi a me, voi che mi desiderate, e saziatevi dei miei frutti,*  
20 *perché il ricordo di me è più dolce del miele,*  
il possedermi vale più del favo di miele.

21 Quanti si nutrono di me avranno ancora fame e quanti bevono di me avranno ancora sete.

22 Chi mi obbedisce non si vergognerà, chi compie le mie opere non peccherà».

### La sapienza e il sapiente

23 Tutto questo è il libro dell'alleanza del Dio altissimo, la legge che Mosè ci ha prescritto, eredità per le assemblee di Giacobbe.

24 *Non cessate di rafforzarsi nel Signore, aderite a lui perché vi dia*

quasi oliva speciosa in campis et quasi platanus exaltata sum iuxta aquam in plateis 24:19 sicut cinnamomum et asphaltum aromatizans odorem dedi quasi murra electa dedi suavitatem odoris 24:20 et quasi storax et galbanus et ungula et gutta et quasi libanus non incisus vaporavi habitationem meam et quasi balsamum non mixtum odor meus

24:21 ego quasi terebinthus extendi ramos meos et rami mei honoris et gratiae 24:22 ego quasi vitis fructificavi suavitatem odoris et flores mei fructus honoris et honestatis

24:23 ego mater pulchrae dilectionis et timoris et agnitionis et sanctae spei 24:24 in me gratia omnis vitae et veritatis in me omnis spes vitae et virtutis

24:25 transite ad me omnes qui concupiscitis me et a generationibus meis implemini 24:26 spiritus enim meus super melle dulcis et hereditas mea super mel et favum

24:27 memoria mea in generatione saeculorum 24:28 qui edunt me adhuc esurient et qui bibunt me adhuc sitient 24:29 qui audit me non confundetur et qui operantur in me non peccabunt 24:30 qui elucidant me vitam aeternam habebunt.

24:31 Haec omnia liber vitae testamentum Altissimi et agnitio veritatis 24:32 legem mandavit Moses in praeceptis iustitiarum et hereditatem domui Iacob et Israhel promissionis 24:33 posuit David pueri suo excitare regem ex ipso fortissimum in throno

ύμᾱς, Κύριος παντοκράτωρ Θεὸς μόνος ἐστὶ, καὶ οὐκ ἔστιν ἔτι πλην αὐτοῦ σωτήρ].

25 ὁ πιμπλῶν ὡς Φεισῶν σοφίαν καὶ ὡς Τίγρις ἐν ἡμέραις νέων,  
26 ὁ ἀναπληρῶν ὡς Εὐφράτης σύνεσιν καὶ ὡς Ἰορδάνης ἐν ἡμέραις θερισμοῦ,  
27 ὁ ἐκφαίνων ὡς φῶς παιδείαν, ὡς Γηὼν ἐν ἡμέραις τρυγητοῦ.

28 οὐ συνετέλεσεν ὁ πρῶτος γνῶναι αὐτήν, καὶ οὕτως ὁ ἔσχατος οὐκ ἐξίχνιασεν αὐτήν·

29 ἀπὸ γὰρ θαλάσσης ἐπληθύνθη διανόημα αὐτῆς καὶ ἡ βουλή αὐτῆς ἀπὸ ἀβύσσου μεγάλης.

30 κἀγὼ ὡς διῶρυξ ἀπὸ ποταμοῦ καὶ ὡς ὑδραγωγὸς ἐξῆλθον εἰς παράδεισον·

31 εἶπα· ποτιῶ μου τὸν κῆπον καὶ μεθύσω μου τὴν πρασιάν· καὶ ἰδοὺ ἐγένετό μοι ἡ διῶρυξ εἰς ποταμόν, καὶ ὁ ποταμὸς μου ἐγένετο εἰς θάλασσαν.

32 ἔτι παιδείαν ὡς ὄρθρον φωτιῶ καὶ ἐκφανῶ αὐτὰ ἕως εἰς μακράν·

33 ἔτι διδασκαλίαν ὡς προφητείαν ἐκχεῶ καὶ καταλείψω αὐτήν εἰς γενεὰς αἰώνων.

34 ἴδετε ὅτι οὐκ ἐμοὶ μόνῳ ἐκοπίασα, ἀλλὰ πᾶσι τοῖς ἐκζητοῦσιν αὐτήν.

EN τρισὶν ὥραϊσθην καὶ

vigore.  
*Il Signore onnipotente è l'unico Dio e non c'è altro salvatore al di fuori di lui.*

25 *Essa trabocca di sapienza come il Pison e come il Tigri nella stagione delle primizie,*  
26 *effonde intelligenza come l'Eufrate e come il Giordano nei giorni della mietitura,*  
27 *come luce irradia la dottrina, come il Ghicon nei giorni della vendemmia.*

28 *Il primo uomo non ne ha esaurito la conoscenza e così l'ultimo non l'ha mai pienamente indagata.*

29 *Il suo pensiero infatti è più vasto del mare e il suo consiglio è più profondo del grande abisso.*

30 *Io, come un canale che esce da un fiume e come un acquedotto che entra in un giardino,*

31 *ho detto: «Innaffierò il mio giardino e irrigherò la mia aiuola».*  
Ma ecco, il mio canale è diventato un fiume e il mio fiume è diventato un mare.

32 *Farò ancora splendere la dottrina come l'aurora, la farò brillare molto lontano.*

33 *Riverserò ancora l'insegnamento come profezia, lo lascerò alle generazioni future.*

34 *Vedete che non ho faticato solo per me, ma per tutti quelli che la cercano.*

## 25

### Proverbi

1 Di tre cose si compiace

honoris sedentem in sempiternum 24:34 qui implet quasi Phison sapientiam et sicut Tigris in diebus novorum 24:35 qui adimplet quasi Eufrates sensum qui multiplicat quasi lordanis in tempore messis 24:36 qui mittit disciplinam sicut lucem et adsistens quasi Geon in die vindemiae 24:37 qui perficit primus scire ipsam et infirmior non investigavit eam 24:38 a mari enim abundavit cogitatio eius et consilium illius abyssus magna 24:39 ego sapientia effudi flumina 24:40 ego quasi tramis aquae immensae de fluvio ego quasi fluvius Doryx et sicut aqueductus exivi a paradiso 24:41 dixi rigabo meum hortum plantationum et inebriabo pratus mei fructum 24:42 et ecce facta est mihi tramis abundans et fluvius meus propinquavit ad mare 24:43 quoniam doctrinam quasi antelucanum inlumbo omnibus et enarrabo illam usque in longinquo 24:44 penetrabo inferiores partes terrae et inspiciam omnes dormientes et inlumbo sperantes in Deo 24:45 adhuc doctrinam quasi prophetiam effundam et relinquam illam quaerentibus sapientiam et non desinam in progenies illorum usque in aevum sanctorum 24:46 videte quoniam non soli mihi laboravi sed omnibus exquirentibus veritatem.

25:1 In tribus placitum est

ἀνέστην ὥραία ἔναντι Κυρίου  
καὶ ἀνθρώπων· ὁμόνοια  
ἀδελφῶν, καὶ φιλία τῶν  
πληθίων, καὶ γυνὴ καὶ ἀνὴρ  
ἑαυτοῖς συμπεριφερόμενοι.  
2 τρία δὲ εἶδη ἐμίσησεν ἡ ψυχὴ  
μου καὶ προσώχθισα σφόδρα  
τῇ ζωῇ αὐτῶν· πτωχὸν  
ὑπερήφανον, καὶ πλούσιον  
ψεύστην, γέροντα μοιχὸν  
ἐλαττούμενον συνέσει.

3 Ἐν νεότητι οὐ συναγῆοχας,  
καὶ πῶς ἂν εὖροις ἐν τῷ γῆρα  
σου; 4 ὡς ὥραϊον πολιαῖς  
κρίσις καὶ πρεσβυτέροις  
ἐπιγνώναι βουλήν.  
5 ὡς ὥραία γερόντων σοφία  
καὶ δεδοξασμένοις διανόημα  
καὶ βουλή. 6 στέφανος  
γερόντων πολυπειρία, καὶ τὸ  
καύχημα αὐτῶν φόβος  
Κυρίου.

7 Ἐννέα ὑπονοήματα  
ἐμακάρισα ἐν καρδίᾳ καὶ τὸ  
δέκατον ἐρῶ ἐπὶ γλώσσης·  
ἄνθρωπος εὐφροαίνόμενος ἐπὶ  
τέκνοις, ζῶν καὶ βλέπων ἐπὶ  
πτώσει ἐχθρῶν·  
8 μακάριος ὁ συνοικῶν  
γυναικὶ συνετῇ, καὶ ὃς ἐν  
γλώσσει οὐκ ὠλίσθησε, καὶ ὃς  
οὐκ ἐδούλευσεν ἀναξίῳ  
αὐτοῦ·  
9 μακάριος ὃς εὖρε φρόνησιν,  
καὶ ὁ διηγούμενος εἰς ὧτα  
ἀκουόντων·  
10 ὡς μέγας ὁ εὐρῶν σοφίαν·  
ἀλλ' οὐκ ἔστιν ὑπὲρ τὸν  
φοβούμενον τὸν Κύριον·  
11 φόβος Κυρίου ὑπὲρ πάντων  
ὑπερέβαλεν, ὁ κρατῶν αὐτοῦ  
τίνι ὁμοιωθῆσεται;  
[12 φόβος Κυρίου ἀρχή

l'anima mia, ed esse sono  
gradite al Signore e agli  
uomini: concordia di fratelli,  
amicizia tra vicini, moglie e  
marito che vivono in piena  
armonia.  
2Tre tipi di persone detesta  
l'anima mia, la loro vita è per  
me un grande orrore: il povero  
superbo, il ricco bugiardo,  
il vecchio adultero privo di  
senno.

### I vecchi

3Se non hai raccolto in  
gioventù, che cosa vuoi  
trovare nella vecchiaia?  
4Quanto s'addice il giudicare  
ai capelli bianchi e agli anziani  
il saper dare consigli!  
5Quanto s'addice la sapienza  
agli anziani, il discernimento e  
il consiglio alle persone  
onorate! 6Corona dei vecchi è  
un'esperienza molteplice,  
loro vanto è temere il Signore.

### Proverbo numerico

7Nove situazioni ritengo felici  
nel mio cuore, la decima la  
dirò con parole: un uomo  
allietato dai figli, chi vede da  
vivo la caduta dei suoi nemici;  
8felice chi vive con una moglie  
assennata, chi non ara con il  
bue e l'asino insieme, chi non  
ha peccato con la sua lingua,  
chi non ha servito a uno  
indegno di lui;  
9felice chi ha trovato la  
prudenza, chi parla a gente  
che l'ascolta;  
10quanto è grande chi ha  
trovato la sapienza,  
ma nessuno supera chi teme  
il Signore!  
11Il timore del Signore vale più  
di ogni cosa; chi lo possiede a  
chi potrà essere paragonato?  
12Il timore del Signore è inizio  
di amore per lui,

spiritui meo quae sunt  
probata coram Deo et  
hominibus 25:2 concordia  
fratrum et amor  
proximorum et vir et mulier  
sibi consentientes  
25:3 tres species odivit  
anima mea et adgravor  
valde animae illorum  
25:4 pauperem superbum  
et divitem mendacem et  
senem fatuum et  
insensatum.

25:5 In iuventute tua non  
congregasti et quomodo  
invenies eam in senectute  
tua 25:6 quam speciosum  
canitiae iudicium et  
presbyteris cognoscere  
consilium 25:7 quam  
speciosa veteranis  
sapientia et gloriosis  
intellectus et consilium  
25:8 corona senum multa  
peritia et gloria illorum  
timor Dei.

25:9 Novem insuspicabilia  
cordis magnificavi et  
decimum dicam in lingua  
hominibus 25:10 homo qui  
iucundatur in filiis vivens et  
videns subversionem  
inimicorum 25:11 beatus  
qui inhabitat cum muliere  
sensata et qui in lingua sua  
non est lapsus et qui non  
servivit indignis se  
25:12 beatus qui invenit  
amicum verum et qui  
enarrat iustitiam auri  
audienti 25:13 quam  
magnus qui invenit  
sapientiam et scientiam  
sed non est super  
timentem Deum 25:14  
timor Dei super omnia  
superposuit 25:15 beatus  
cui donatum est habere  
timorem Dei qui tenet illum  
cui adsimilabitur 25:16  
timor Dei initium dilectionis

ἀγαπήσεως αὐτοῦ, πίστις δὲ  
ἀρχὴ κολλήσεως αὐτοῦ].

13 Πᾶσαν πληγὴν καὶ μὴ  
πληγὴν καρδίας, καὶ πᾶσαν  
πονηρίαν καὶ μὴ πονηρίαν  
γυναϊκός·  
14 πᾶσαν ἐπαγωγὴν καὶ μὴ  
ἐπαγωγὴν μισούντων, καὶ  
πᾶσαν ἐκδίκησιν καὶ μὴ  
ἐκδίκησιν ἐχθρῶν.  
15 οὐκ ἔστι κεφαλὴ ὑπὲρ  
κεφαλὴν ὄφεις, καὶ οὐκ ἔστι  
θυμὸς ὑπὲρ θυμὸν ἐχθροῦ.  
16 συνοικῆσαι λέοντι καὶ  
δράκοντι εὐδοκῆσω ἢ  
ἐνοικῆσαι μετὰ γυναικός  
πονηρᾶς.  
17 πονηρία γυναικός ἄλλοιοῖ  
τὴν ὄρασιν αὐτῆς καὶ σκοτοῖ  
τὸ πρόσωπον αὐτῆς ὡς ἄρκος.  
18 ἀνὰ μέσον τοῦ πληθίου  
αὐτοῦ ἀναπνεύεται ὁ ἀνὴρ  
αὐτῆς, καὶ ἀκούσας  
ἀνεστέναιξε πικρά.  
19 μικρὰ πᾶσα κακία πρὸς  
κακίαν γυναικός, κληρὸς  
ἁμαρτωλοῦ ἐπιπέσει αὐτῇ.  
20 ἀνάβασις ἀμμῶδης ἐν ποσὶ  
πρεσβυτέρου, οὕτως γυνὴ  
γλωσσώδης ἀνδρὶ ἡσύχῳ.  
21 μὴ προσπέσης ἐπὶ κάλλος  
γυναϊκός καὶ γυναῖκα μὴ  
ἐπιποθήσης.  
22 ὄργη καὶ ἀναίδεια καὶ  
αἰσχύνη μεγάλη γυνὴ ἐὰν  
ἐπιχορηγῇ τῷ ἀνδρὶ αὐτῆς.  
23 καρδία ταπεινὴ καὶ  
πρόσωπον σκυθρωπὸν καὶ  
πληγὴ καρδίας γυνὴ  
πονηρὰ· χεῖρες παρειμέναι  
καὶ γόνατα παραελυμένα  
ἦτις οὐ μακαριεῖ τὸν ἄνδρα  
αὐτῆς.  
24 ἀπὸ γυναικός ἀρχὴ  
ἁμαρτίας, καὶ δι' αὐτὴν

la fede è inizio di adesione a  
lui.

### Le donne

13Qualunque ferita, ma non la  
ferita del cuore, ualunque  
malvagità, ma non la  
malvagità di una donna;  
14 qualunque sventura, ma non  
quella causata da persone  
che odiano, ualunque  
vendetta, ma non la vendetta  
dei nemici.  
15 Non c'è veleno peggiore del  
veleno di un serpente, non c'è  
ira peggiore dell'ira di una  
donna.  
16 Preferirei abitare con un  
leone e con un drago  
piuttosto che abitare con una  
donna malvagia.  
17 La malvagità di una donna  
ne altera l'aspetto, rende il  
suo volto tetto come quello di  
un orso.  
18 Suo marito siede in mezzo  
ai suoi vicini e senza volerlo  
geme amaramente.  
19 Ogni malizia è nulla di fronte  
alla malizia di una donna,  
possa piombarle addosso la  
sorte del peccatore!  
20 Come una salita sabbiosa  
per i piedi di un vecchio, tale  
la donna linguacciuta per un  
uomo pacifico.  
21 Non soccombere al fascino  
di una donna, per una donna  
non ardere di passione.  
22 Motivo di sdegno, di  
rimprovero e di grande  
disprezzo è una donna che  
mantiene il proprio marito.  
23 Animo abbattuto e volto  
triste e ferita al cuore è una  
donna malvagia; mani inerti e  
ginocchia infiacchite, tale è  
colei che non rende felice il  
proprio marito. 24 Dalla donna  
ha inizio il peccato e per  
causa sua tutti moriamo.

eius fidei autem initium  
adglutinandum est ei.

25:17 Omnis plaga tristitia  
cordis est et omnis malitia  
nequitia mulieris est  
25:18 et omnem plagam et  
non plagam videbit cordis  
25:19 et omnem nequitiam  
et non nequitiam mulieris  
25:20 et omnem obductum  
et non obductum odientium  
25:21 et omnem vindictam  
et non vindictam  
inimicorum 25:22 non est  
caput nequius super caput  
colubri 25:23 et non est ira  
super iram inimici  
commorari leoni et draconi  
placebit quam habitare  
cum muliere nequa 25:24  
nequitia mulieris inmutat  
faciem eius et obcaecabit  
vultum suum tamquam  
ursus et quasi saccum  
ostendit in medio  
proximorum eius 25:25 et  
audiens suspirabit  
modicum 25:26 brevis  
malitia super malitiam  
mulieris sors peccatorum  
cadat super illam 25:27  
ascensus harenosus in  
pedibus veterani sic mulier  
linguata homini quieto  
25:28 ne respicias in  
mulieris speciem et non  
concupiscas mulierem in  
specie 25:29 mulieris ira et  
inreverentia et confusio  
magna 25:30 mulier si  
primatum habeat contraria  
est viro suo 25:31 cor  
humile et facies tristis et  
plaga mortis mulier nequa  
25:32 manus debiles et  
genua dissoluta mulier  
quae non beatificat virum  
suum 25:33 a muliere  
initium factum est peccati  
et per illam omnes morimur  
25:34 non des aquae tuae  
exitum nec modicum nec

ἀποθνήσκομεν πάντες.  
25 μὴ δῶς ὕδατι διέξοδον μηδὲ  
γυναικὶ πονηρᾷ ἔξουσίαν.  
26 εἰ μὴ πορεύεται κατὰ χεῖρά  
σου, ἀπὸ τῶν σαρκῶν σου  
ἀπότεμε αὐτήν.

ΓΥΝΑΙΚΟΣ ἀγαθῆς μακάριος  
ὁ ἀνὴρ, καὶ ἀριθμὸς τῶν  
ἡμερῶν αὐτοῦ διπλάσιος. 2  
γυνὴ ἀνδρεία εὐφραίνει τὸν  
ἀνδρα αὐτῆς, καὶ τὰ ἔτη αὐτοῦ  
πληρώσει ἐν εἰρήνῃ. 3 γυνὴ  
ἀγαθὴ μερὶς ἀγαθῆ, ἐν μερίδι  
φοβουμένων Κύριον  
δοθήσεται. 4 πλουσίου δὲ καὶ  
πτωχοῦ καρδιά ἀγαθῆ, ἐν  
παντὶ καιρῷ πρόσωπον  
ἰλαρόν. 5 ἀπὸ τριῶν εὐλαβήθη  
ἡ καρδιά μου, καὶ ἐπὶ τῷ  
τετάρτῳ προσώπῳ ἔδεθη·  
διαβολὴν πόλεως, καὶ  
ἐκκλησίαν ὄχλου, καὶ  
καταψευσμόν, ὑπὲρ θάνατον  
πάντα μοχθηρὰ. 6 ἄλγος  
καρδίας καὶ πένθος γυνὴ  
ἀντίζηλος ἐπὶ γυναικὶ καὶ  
μάστιξ γλώσσης πᾶσιν  
ἐπικοινωνοῦσα. 7 βοοζύγιον  
σαλευόμενον γυνὴ πονηρὰ, ὁ  
κρατῶν αὐτῆς ὡς ὁ  
δρασσομένος σκορπίου. 8  
ὄργη μεγάλη γυνὴ μέθυσοσ  
καὶ ἀσχημοσύνην αὐτῆς οὐ  
συγκαλύψει. 9 πορνεία  
γυναικὸς ἐν μετεωρισμοῖς  
ὀφθαλμῶν καὶ ἐν τοῖς  
βλεφάροις αὐτῆς  
γνωσθήσεται. 10 ἐπὶ θυγατρὶ  
ἀδιατρέπτῳ στερέωσον  
φυλακὴν, ἵνα μὴ εὐροῦσα  
ἄνεσιν ἑαυτῆς χρήσεται. 11  
ὀπίσω ἀναιδοῦς ὀφθαλμοῦ  
φύλαξαι, καὶ μὴ θαυμάσης  
ἐὰν εἰς σὲ πλημμελήσῃ· 12 ὡς

<sup>25</sup>Non dare all'acqua via  
d'uscita  
né libertà di parlare a una  
donna malvagia.  
<sup>26</sup>Se non cammina al cenno  
della tua mano,  
separala dalla tua carne.

## 26

<sup>1</sup>Fortunato il marito di una  
brava moglie, il numero dei  
suoi giorni sarà doppio.  
<sup>2</sup>Una donna valorosa è la  
gioia del marito, egli passerà  
in pace i suoi anni.  
<sup>3</sup>Una brava moglie è davvero  
una fortuna, viene assegnata  
a chi teme il Signore.  
<sup>4</sup>Ricco o povero, il suo cuore  
è contento, in ogni  
circostanza il suo volto è  
gioioso.  
<sup>5</sup>Di tre cose il mio cuore ha  
paura, e per la quarta sono  
spaventato: una calunnia  
diffusa in città, un tumulto di  
popolo e una falsa accusa,  
sono cose peggiori della  
morte;  
<sup>6</sup>ma crepacuore e lutto è una  
donna gelosa di un'altra, il  
flagello della sua lingua fa  
presa su tutti.  
<sup>7</sup>Giogo di buoi sconnesso è  
una cattiva moglie, chi la  
prende è come chi afferra uno  
scorpione.  
<sup>8</sup>Motivo di grande sdegno è  
una donna che si ubriaca,  
non riuscirà a nascondere la  
sua vergogna.  
<sup>9</sup>Una donna sensuale ha lo  
sguardo eccitato, la si  
riconosce dalle sue occhiate.  
<sup>10</sup>Fa' buona guardia a una  
figlia sfrenata, perché non ne  
approfitti, se trova indulgenza.  
<sup>11</sup>Guardati dalla donna che ha  
lo sguardo impudente, non  
meravigliarti se poi ti fa del  
male.

mulieri nequa veniam  
prodeundi 25:35 si non  
ambulaverit ad manum  
tuam et confundet te in  
conspectu inimicorum  
25:36 a carnibus tuis  
abscide illam ne semper te  
abutatur.

26:1 Mulieris bonae beatus  
vir numerus enim annorum  
illorum duplex 26:2 mulier  
fortis oblectat virum suum  
et annos vitae illius in pace  
implebit 26:3 pars bona  
mulier bona in parte bona  
timentium Deum dabitur  
viro pro factis bonis 26:4  
divitis autem et pauperis  
cor bonum in omni tempore  
vultus illorum hilaris 26:5 a  
tribus timuit cor meum et in  
quarto facies mea metuit  
26:6 delatura civitatis et  
collectio populi 26:7 et  
calumniam mendacem  
super mortem omnia gravia  
26:8 dolor cordis et luctus  
mulier zelotypa 26:9 in  
muliere infideli flagellum  
linguae omnibus  
communicans 26:10 sicut  
boum iugum quod movetur  
ita et mulierem nequam  
qui tenet illam quasi qui  
adprehendat scorpionem  
26:11 mulier ebriosa ira  
magna et contumelia et  
turpitudinis illius non  
contegetur 26:12 fornicatio  
mulieris in extollentia  
oculorum et in palpebris  
illius agnoscetur 26:13 in  
filia non avertente se firma  
custodiam ne inventa  
occasione utatur se 26:14  
ab omni inreverentia oculis  
cave et ne mireris si te  
neglexerit 26:15 sicut  
viator sitiens ad fontem os  
aperiet et ab omni aqua  
proxima bibet et contra  
omnem palum sedebit et

διψῶν ὁδοιπόρος τὸ στόμα  
ἀνοίξει, καὶ ἀπὸ παντὸς  
ὑδατος τοῦ σύνεγγυς πίνεται,  
κατέναντι παντὸς πασσάλου  
καθήσεται καὶ ἔναντι βέλους  
ἀνοίξει φαρέτραν. 13 χάρις  
γυναικὸς τέρπει τὸν ἄνδρα  
αὐτῆς, καὶ τὰ ὅσα αὐτοῦ  
πιανεῖ ἢ ἐπιστήμη αὐτῆς. 14  
δόσις Κυρίου γυνὴ σιγηρὰ, καὶ  
οὐκ ἔστιν ἀντάλλαγμα  
πεπαιδευμένης ψυχῆς. 15  
χάρις ἐπὶ χάριτι γυνὴ  
αἰσχυντηρὰ, καὶ οὐκ ἔστι  
σταθμὸς πᾶς ἄξιος ἐγκρατοῦς  
ψυχῆς. 16 ἥλιος ἀνατέλλων ἐν  
ὑψίστοις Κυρίου καὶ κάλλος  
ἀγαθῆς γυναικὸς ἐν κόσμῳ  
οἰκίας αὐτῆς. 17 λύχνος  
ἐκλάμπων ἐπὶ λυχνίας ἀγίας  
καὶ κάλλος προσώπου ἐπὶ  
ἡλικία στασίμῃ. 18 στύλοι  
χρῦσοι ἐπὶ βάσεως ἀργυρᾶς  
καὶ πόδες ὡραῖοι ἐπὶ στέρνοις  
εὐσταθοῦς. [19 Τέκνον, ἀκμὴν  
ἡλικίας σου συντήρησον ὑγιή,  
καὶ μὴ δῶς ἀλλοτρίοις τὴν  
ισχύν σου. 20 ἀναζητήσας  
παντὸς πεδίου εὐγείων κληρῶν  
σπεῖρε τὰ ἴδια σπέρματα  
πεποιθῶς τῆ εὐγενείᾳ σου·  
21 οὕτως τὰ γενήματά σου  
περιόντα καὶ παρορησίαν  
εὐγενείας ἔχοντα  
μεγαλυνοῦσι. 22 γυνὴ μισθία  
ἴση σιάλω λογισθήσεται,  
ὑπανδρὸς δὲ πύργος θανάτου  
τοῖς χρωμένοις λογισθήσεται.  
23 γυνὴ ἀσεβῆς ἀνόμω μερὶς  
δοθήσεται, εὐσεβῆς δὲ δίδοται  
τῷ φοβουμένῳ τὸν Κύριον.  
24 γυνὴ ἀσχημῶν ἀτιμίαν  
κατατρέψει, θυγάτηρ δὲ  
εὐσχήμων καὶ τὸν ἄνδρα  
ἐντραπήσεται. 25 γυνὴ  
ἀδιάτρεπτος ὡς κύων

<sup>12</sup>Come un viandante assetato  
apre la bocca e beve qualsiasi  
acqua a lui vicina, così ella  
siede davanti a ogni palo e  
apre a qualsiasi freccia la  
faretra.  
<sup>13</sup>La grazia di una donna  
allietta il marito, il suo senno  
gli rinvigorisce le ossa.  
<sup>14</sup>È un dono del Signore una  
donna silenziosa, non c'è  
prezzo per una donna  
educata.  
<sup>15</sup>Grazia su grazia è una  
donna pudica, non si può  
valutare il pregio di una donna  
riservata.  
<sup>16</sup>Il sole risplende nel più alto  
dei cieli, la bellezza di una  
brava moglie nell'ornamento  
della casa.  
<sup>17</sup>Lampada che brilla sul sacro  
candelabro, così è la bellezza  
di un volto su una robusta  
statura.  
<sup>18</sup>Colonne d'oro su base  
d'argento sono gambe  
graziose su solidi piedi.  
<sup>19</sup>Figlio, conserva sano il fiore  
dell'età  
e non affidare la tua forza a  
donne straniere.  
<sup>20</sup>Cerca nella pianura un  
campo fertile  
per gettarvi il tuo seme,  
attendendo la progenie.  
<sup>21</sup>Così i frutti che lascerai,  
fieri della loro nobiltà,  
prospereranno.  
<sup>22</sup>La donna pagata vale uno  
spato, se è sposata, è torre di  
morte per quanti la usano.  
<sup>23</sup>La moglie empia l'avrà in  
sorte il peccatore,  
quella pia sarà data a chi  
teme il Signore.  
<sup>24</sup>La donna impudica cerca  
sempre il disonore,  
una figlia pudica è riservata  
anche con il marito.  
<sup>25</sup>La donna sfrontata viene

contra omnem sagittam  
aperiet faretram donec  
deficiat 26:16 gratia  
mulieris sedulae delectabit  
virum suum et ossa illius  
inpinguabit 26:17  
disciplina illius datus Dei  
26:18 mulier sensata et  
tacita non est inmutatio  
eruditaie animae 26:19  
gratia super gratiam mulier  
sancta et pudorata 26:20  
omnis autem ponderatio  
non est digna continentis  
animae 26:21 sicut sol  
oriens mundo in altissimis  
Dei sic mulieris bonae  
species in ornamentum  
domus eius 26:22 lucerna  
splendens super  
candelabrum sanctum et  
species faciei super  
aetatem stabilem 26:23  
columnae aureae super  
bases argenteas et pedes  
firmi super plantas stabilis  
mulieris 26:24 fundamenta  
aeterna super petram  
solidam et mandata Dei in  
corde mulieris sanctae.

λογισθήσεται, ἡ δὲ ἔχουσα αἰσχύνῃ τὸν Κύριον φοβηθήσεται. 26 γυνὴ ἄνδρα ἴδιον τιμῶσα σοφὴ πᾶσι φανήσεται, ἀτιμάζουσα δὲ ἐν ὑπερηφανίᾳ ἀσεβῆς πᾶσι γνωσθήσεται. Γυναικὸς ἀγαθῆς μακάριος ὁ ἀνὴρ, ὁ γὰρ ἀριθμὸς τῶν ἐτῶν αὐτοῦ διπλάσιος ἔσται. 27 γυνὴ μεγαλόφωνος καὶ γλωσσώδης ὡς σάλπιγξ πολέμων εἰς τροπὴν θεωρηθήσεται, ἀνθρώπου δὲ παντὸς ψυχὴ ὁμοίωτροπος τούτοις, πολέμου ἀκαταστασίαις τὴν ψυχὴν διαιτηθήσεται[.]

28 Ἐπὶ δυσὶ λελύπηται ἡ καρδιά μου, καὶ ἐπὶ τῷ τρίτῳ θυμὸς μοι ἐπήλθεν· ἀνὴρ πολεμιστῆς ὑστερῶν δι' ἔνδειαν, καὶ ἄνδρες συνετοὶ ἐὰν σκυβαλισθῶσιν, ἐπανάγων ἀπὸ δικαιοσύνης ἐπὶ ἀμαρτίαν· ὁ Κύριος ἐτοιμάσει εἰς ρομφαίαν αὐτόν. 29 Μόλις ἐξελεῖται ἔμπορος ἀπὸ πλημμελείας, καὶ οὐ δικαιωθήσεται κάπηλος ἀπὸ ἀμαρτίας.

ΧΑΡΙΝ διαφόρου πολλοὶ ἤμαρτον, καὶ ὁ ζιτῶν πληθῆναι ἀποστρέψει ὀφθαλμόν. 2 ἀναμέσον ἀρμῶν λίθων παγήσεται πάσσαλος, καὶ ἀναμέσον πράσεως καὶ ἀγορασμοῦ συντριβήσεται ἀμαρτία. 3 ἐὰν μὴ ἐν φόβῳ Κυρίου κρατήσῃ κατὰ σπουδὴν, ἐν τάχει καταστραφήσεται αὐτοῦ ὁ οἶκος.

*stimata come un cane, quella che ha pudore teme il Signore.*  
<sup>26</sup>*La donna che onora il marito a tutti appare saggia, quella orgogliosa che lo umilia sarà empia per tutti. Felice il marito di una brava moglie, il numero dei suoi giorni sarà raddoppiato.*  
<sup>27</sup>*La donna che grida ed è chiacchierona è come tromba di guerra che suona la carica. L'uomo che si trova in simili condizioni passa la vita tra rumori di guerra.*

### Cose tristi

<sup>28</sup>Due cose rattristano il mio cuore, e una terza mi provoca collera: un guerriero che languisce nella miseria, uomini saggi trattati con disprezzo e chi passa dalla giustizia al peccato: il Signore lo tiene pronto per la spada.  
<sup>29</sup>È difficile che il commerciante sia esente da colpe e il rivenditore sia indenne da peccato.

## 27

<sup>1</sup>Per amore del denaro molti peccano, chi cerca di arricchire volta lo sguardo.  
<sup>2</sup>Fra le giunture delle pietre si conficca un piolo, tra la compera e la vendita s'insinua il peccato.  
<sup>3</sup>Se non ti afferri con forza al timore del Signore, la tua casa andrà presto in rovina.

26:25 In duobus contristatum est cor meum et in tertio iracundia mihi advenit 26:26 vir bellator deficiens per inopiam et vir sensatus contemptus 26:27 et qui transgreditur a iustitia ad peccatum Deus paravit eum ad rompheam 26:28 duae species difficiles et periculosae mihi apparuerunt difficile exiit negotians a neglegentia et non iustificabitur caupo a peccatis labiae.

27 :1 Propter inopiam multi deliquerunt et qui quaerit locupletari avertit oculum suum 27 :2 si in medio compaginis lapidum palus figitur sic et inter medium venditionis et emptionis angustabitur peccatis 27:3 conteretur delictum 27:4 si non in timore Domini tenueris instanter cito subvertetur domus tua.

4 Ἐν σείσματι κοσκίνου διαμένει κοπρία, οὕτως σκύβαλα ἀνθρώπου ἐν λογισμῶ αὐτοῦ. 5 σκεύη κεραμέως δοκιμάζει κάμινος, καὶ πειρασμὸς ἀνθρώπου ἐν διαλογισμῶ αὐτοῦ. 6 γεώργιον ξύλου ἐκφαίνει ὁ καρπὸς αὐτοῦ, οὕτως λόγος ἐνθυμήματος καρδίας ἀνθρώπου. 7 πρὸ λογισμοῦ μὴ ἐπαινέσῃς ἄνδρα, οὕτως γὰρ πειρασμὸς ἀνθρώπων.

8 Ἐὰν διώκῃς τὸ δίκαιον, καταλήψῃ καὶ ἐνδύσῃ αὐτὸ ὡς ποδήρη δόξης. 9 πετεινὰ πρὸς τὰ ὅμοια αὐτοῖς καταλύσει, καὶ ἀλήθεια πρὸς τοὺς ἐργαζομένους αὐτὴν ἐπανήξει. 10 λέων θήραν ἐνεδρεύει, οὕτως ἀμαρτία ἐργαζομένους ἄδικα.

11 διήγησις εὐσεβοῦς διαπαντὸς σοφία, ὁ δὲ ἄφρων ὡς σελήνη ἀλλοιοῦται. 12 εἰς μέσον ἀσυνέτων συντήρησον καιρὸν, εἰς μέσον δὲ διανοουμένων ἐνδελέχιζε. 13 διήγησις μωρῶν προσόχθισμα, καὶ ὁ γέλως αὐτῶν ἐν σπατάλῃ ἀμαρτίας.

14 λαλιὰ πολυόρκου ὀρθῶσει τρίχας, καὶ ἡ μάχη αὐτῶν ἐμφραγμὸς ὠτίων. 15 ἐκχυσὶς αἵματος μάχη ὑπερηφάνων, καὶ ἡ διαλοιδόρησις αὐτῶν ἀκοὴ μοχθηρά.

16 Ὁ ἀποκαλύπτων μυστήρια

### La parola

<sup>4</sup>Quando si scuote un setaccio restano i rifiuti; così quando un uomo discute, ne appaiono i difetti. <sup>5</sup>I vasi del ceramista li mette a prova la fornace, così il modo di ragionare è il banco di prova per un uomo. <sup>6</sup>Il frutto dimostra come è coltivato l'albero, così la parola rivela i pensieri del cuore. <sup>7</sup>Non lodare nessuno prima che abbia parlato, poiché questa è la prova degli uomini.

### La giustizia

<sup>8</sup>Se cerchi la giustizia, la raggiungerai e te ne rivestirai come di un manto di gloria. <sup>9</sup>Gli uccelli sostano presso i loro simili, la verità ritorna a quelli che fanno cose giuste. <sup>10</sup>Il leone insidia la preda, così il peccato coloro che fanno cose ingiuste. <sup>11</sup>Nel discorso del pio c'è sempre saggezza, ma lo stolto muta come la luna. <sup>12</sup>Tra gli insensati non perdere tempo, tra i saggi invece fermati a lungo. <sup>13</sup>Il parlare degli stolti è un orrore, essi ridono tra i bagordi del peccato. <sup>14</sup>Il linguaggio di chi giura spesso fa rizzare i capelli, e i loro litigi fanno turare gli orecchi. <sup>15</sup>Spargimento di sangue è la rissa dei superbi, ed è penoso ascoltare le loro invettive.

### I segreti

<sup>16</sup>Chi svela i segreti perde

27:5 Si in pertusura cribri remanebit stercus sic aporia hominis in cogitatu illius 27 :6 vasa figuli probat fornax et homines iustus temptatio tribulationis 27 :7 sicut rusticatio de ligno ostendit fructum illius sic verbum excogitatum hominis cordis 27 :8 ante sermonem non conlaudes virum haec enim temptatio est hominum.

27:9 Si sequaris iustitiam adprehendes illam et indues quasi poderem honoris et inhabitabis cum ea et proteget te in sempiternum et in die agnitionis invenies firmamentum 27:10 volatilia ad sibi similia conveniunt et veritas ad eos qui operantur illam revertetur 27:11 leo venationi insidiatur semper sic peccata operantibus iniquitates 27:12 homo sanctus in sapientia manet sicut sol nam stultus sicut luna inmutatur 27:13 in medio insensatorum serva verbum temporis in medio autem cogitantium adsiduus esto 27:14 narratio peccantium odiosa et risus illorum delictis peccati 27:15 loquella multum iurans horripilationem capiti statuet et irreverentia ipsius obturatio aurium 27:16 effusio sanguinis in rixa superbiorum et maledictio illorum auditus gravis.

27:17 Qui denudat arcana



ἀπώλεσε πίστιν, καὶ οὐ μὴ εὖρη φίλον πρὸς τὴν ψυχὴν αὐτοῦ. 17 στέρξον φίλον καὶ πιστώθητι μετ' αὐτοῦ· ἂν δὲ ἀποκαλύψῃς τὰ μυστήρια αὐτοῦ, οὐ μὴ καταδιώξῃς ὀπίσω αὐτοῦ. 18 καθὼς γὰρ ἀπώλεσεν ἄνθρωπος τὸν ἔχθρον αὐτοῦ, οὕτως ἀπώλεσας τὴν φιλίαν τοῦ πλησίον· 19 καὶ ὡς πετεινὸν ἐκ χειρὸς σου ἀπέλυσας, οὕτως ἀφήκας τὸν πλησίον καὶ οὐ θηρεύεις αὐτόν. 20 μὴ αὐτὸν διώξῃς, ὅτι μακρὰν ἀπέστη καὶ ἐξέφυγεν ὡς δορκὰς ἐκ παγίδος. 21 ὅτι τραυμὰ ἐστὶ καταδησαι καὶ λαιδορίας ἐστὶ διαλλαγή, ὁ δὲ ἀποκαλύψας μυστήρια ἀπήλιπεν.

22 Διανεύων ὀφθαλμῶ τεκταίνει κακά, καὶ οὐδεὶς αὐτὸν ἀποστήσει ἀπ' αὐτοῦ· 23 ἀπέναντι τῶν ὀφθαλμῶν σου γλυκανεὶ στόμα σου, καὶ ἐπὶ τῶν λόγων σου ἐκθαυμάσει, ὕστερον δὲ διαστρέψει τὸ στόμα αὐτοῦ καὶ ἐν τοῖς λόγοις σου δώσει σκάνδαλον. 24 πολλὰ ἐμίσησα καὶ οὐχ ὡμοίωσα αὐτῶ, καὶ ὁ Κύριος μισήσει αὐτόν. 25 ὁ βάλλων λίθον εἰς ὕψος ἐπὶ κεφαλὴν αὐτοῦ βάλλει, καὶ πληγὴ δολία διελεῖ τραύματα. 26 ὁ ὀρύσσων βόθρον εἰς αὐτὸν ἐμπεσεῖται, καὶ ὁ ἰστών παγίδα ἐν αὐτῇ ἀλώσεται. 27 ὁ ποιῶν πονηρὰ εἰς αὐτὸν κυλισθήσεται, καὶ οὐ μὴ ἐπιγνῶ πόθεν ἦκει αὐτῶ. 28 ἐμπαιγμὸς καὶ ὄνειδισμὸς ὑπερηφάνων, καὶ ἡ ἐκδίκησις ὡς λέων ἐνεδρεύσει αὐτόν.

l'altrui fiducia e non trova più un amico per il suo cuore. 17 Ama l'amico e sii a lui fedele, ma se hai svelato i suoi segreti, non corrergli dietro, 18 perché, come chi ha perduto uno che è morto, così tu hai perduto l'amicizia del tuo prossimo. 19 Come un uccello che ti sei fatto scappare di mano, così hai lasciato andare il tuo amico e non lo riprenderai. 20 Non inseguirlo, perché ormai è lontano, è fuggito come una gazzella dal laccio. 21 Perché si può fasciare una ferita e un'ingiuria si può riparare, ma chi ha svelato segreti non ha più speranza.

### Ipcrisia

22 Chi ammicca con l'occhio trama il male, ma chi lo conosce si allontana da lui. 23 Davanti a te la sua bocca è dolce e ammira i tuoi discorsi, ma alle tue spalle cambierà il suo parlare e porrà inciampo alle tue parole. 24 Io odio molte cose, ma nessuna quanto lui, anche il Signore lo ha in odio. 25 Chi scaglia un sasso in alto, se lo tira sulla testa, e un colpo a tradimento ferisce chi lo vibra. 26 Chi scava una fossa vi cade dentro, chi tende un laccio vi resta preso. 27 Il male si ritorce su chi lo fa, egli non sa neppure da dove gli venga. 28 Derisione e insulto per il superbo, la vendetta, come un

amici perdet fidem et non inveniet amicum ad animum suum 27:18 dilige proximum et coniungere fide cum illo 27:19 quod si denudaveris absconsa illius non sequeris post eum 27:20 sicut enim homo qui perdit amicum suum sic qui perdit amicitiam proximi sui 27:21 et sicut qui dimittit avem de manu sua sic reliquisti proximum tuum et non eum capies 27:22 non illum sequare quoniam longe abest effugit enim quasi caprea de laqueo quoniam vulnerata est 27:23 conligare 27:24 et maledicti est concordatio 27:25 denudare autem amici mysteria desperatio est.

27:26 Annuens oculo fabricat iniqua et nemo eum abiciet 27:27 in conspectu oculorum tuorum condulcabit os tuum et super sermones tuos admirabitur novissime autem pervertet os suum et in verbis tuis dabit scandalum 27:28 multa audivi et non coaequavi ei et Dominus odiet illum 27:29 qui in altum mittit lapidem super caput eius cadet et plaga dolosi dividet vulnera 27:30 et qui foveam fodit in illam decidet et qui statuit lapidem proximo offendet in eo et qui laqueum alio peribit in illo 27:31 facienti nequissimum super ipsum devolvetur et non agnoscet unde adveniat illi 27:32 inclusio et inproperium superborum et vindicta sicut leo

29 παγίδι ἀλώσονται οἱ εὐφραϊνόμενοι πτώσει εὐσεβῶν, καὶ ὀδύνη καταναλώσει αὐτοὺς πρὸ τοῦ θανάτου αὐτῶν.

30 Μῆνις καὶ ὀργὴ καὶ ταῦτά ἐστὶ βδελύγματα καὶ ἀνὴρ ἀμαρτωλὸς ἐγκρατὴς ἔσται αὐτῶν.

Ο ΕΚΔΙΚΩΝ παρὰ Κυρίου εὐρήσει ἐκδίκησιν, καὶ τὰς ἀμαρτίας αὐτοῦ διατηρῶν διατηρήσει. 2 ἄφες ἀδίκημα τῷ πλησίον σου, καὶ τότε δεηθέντος σου αἱ ἀμαρτίαι σου λυθήσονται. 3 ἄνθρωπος ἀνθρώπων συντηρεῖ ὀργήν, καὶ παρὰ Κυρίου ζητεῖ ἴασιν ; 4 ἐπ' ἀνθρώπων ὅμοιον αὐτῷ οὐκ ἔχει ἔλεος, καὶ περὶ τῶν ἀμαρτιῶν αὐτοῦ δεῖται ; 5 αὐτὸς σὰρξ ὢν διατηρεῖ μῆνιν, τίς ἐξίλασεται τὰς ἀμαρτίας αὐτοῦ ; 6 μνήσθητι τὰ ἔσχατα καὶ παῦσαι ἐχθραίνων, καταφθορὰν καὶ θάνατον, καὶ ἔμμενε ἐντολαῖς. 7 μνήσθητι ἐντολῶν καὶ μὴ μηνίσῃς τῷ πλησίον, καὶ διαθήκην Ἰψίστου καὶ πάριδε ἄγνοιαν.

8 ἀπόσχοι ἀπὸ μάχης, καὶ ἐλαττώσεις ἀμαρτίας· ἄνθρωπος γὰρ θυμῶδης ἐκκαύσει μάχην, 9 καὶ ἀνὴρ ἀμαρτωλὸς ταράξει φίλους καὶ ἀνὰ μέσον εἰρηνευόντων ἐμβάλλει διαβολήν. 10 κατὰ τὴν ὕλην τοῦ πυρὸς οὕτως ἐκκαυθήσεται, καὶ κατὰ τὴν ἰσχὺν τοῦ ἀνθρώπου ὁ θυμὸς

leone, lo attende al varco. 29 Sono presi al laccio quanti gioiscono per la caduta dei pii, il dolore li consumerà prima della loro morte.

### Il rancore

30 Rancore e ira sono cose orribili, e il peccatore le porta dentro.

## 28

1 Chi si vendica subirà la vendetta del Signore, il quale tiene sempre presenti i suoi peccati. 2 Perdona l'offesa al tuo prossimo e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati.

3 Un uomo che resta in collera verso un altro uomo, come può chiedere la guarigione al Signore? 4 Lui che non ha misericordia per l'uomo suo simile, come può supplicare per i propri peccati?

5 Se lui, che è soltanto carne, conserva rancore, chi espiierà per i suoi peccati?

6 Ricòrdati della fine e smetti di odiare, della dissoluzione e della morte e resta fedele ai comandamenti.

7 Ricorda i precetti e non odiare il prossimo, l'alleanza dell'Altissimo e dimentica gli errori altrui.

### Le liti

8 Astieniti dalle risse e diminuirai i peccati, perché l'uomo passionale attizza la lite.

9 Un uomo peccatore semina discordia tra gli amici e tra persone pacifiche diffonde la calunnia.

10 Il fuoco divampa in proporzione dell'esca, così la lite s'accresce con

insidiabitur illi 27:33 laqueo peribunt qui oblectantur casu iustorum dolor autem consumet illos antequam moriantur.

27:34 Ira et furor utraque execrabilia et vir peccator continens erit illorum.

28:1 Qui vindicari vult a Deo inveniet vindictam et peccata illius servans servabit 28:2 relinque proximo tuo nocenti te et tunc deprecanti tibi peccata solventur 28:3 homo homini servat iram et a Deo quaerit medellam 28:4 et in hominem similem sibi non habet misericordiam et de peccatis suis deprecatur 28:5 ipse dum caro sit reservat iram et propitiationem petit a Deo quis exorabit pro delictis illius 28:6 memento novissimorum et desine inimicari 28:7 tabitudo enim et mors inminet in mandatis 28:8 memorare timorem Dei et non irascaris proximo 28:9 memorare testamenti Altissimi et despice ignorantiam proximi.

28:10 Abstine te a lite et minues peccata 28:11 homo enim iracundus incendit litem et vir peccator turbabit amicos et in medium pacem habentium inmittit inimicitiam 28:12 secundum enim ligna silvae sic ignis exardescit et secundum

αὐτοῦ ἔσται, καὶ κατὰ τὸν πλοῦτον ἀνυψώσει ὀργὴν αὐτοῦ, καὶ κατὰ τὴν στερεώσιν τῆς μάχης ἐκκαυθήσεται. 11 ἔρις κατασπυρομένη ἐκκαίει πῦρ, καὶ μάχη κατασπυρομένη ἐκχέει αἷμα. 12 ἂν φύσῃς εἰς σπινθῆρα, ἐκκαήσεται, καὶ ἂν πτύσῃς ἐπ' αὐτόν, σβεσθήσεται· καὶ ἀμφοτέρω ἐκ τοῦ στόματός σου ἐκπορεύεται.

13 Ψίθυρον καὶ δίγλωσσον καταράσασθε, πολλοὺς γὰρ εἰρηνεύοντας ἀπώλεσαν. 14 γλῶσσα τρίτη πολλοὺς ἐσάλευσε καὶ διέστησεν αὐτοὺς ἀπὸ ἔθνους εἰς ἔθνος καὶ πόλεις ὀχυρὰς καθεῖλε καὶ οἰκίας μεγιστάνων κατέστρεψε. 15 γλῶσσα τρίτη γυναικας ἀνδρείας ἐξέβαλε καὶ ἐστέρησεν αὐτὰς τῶν πόνων αὐτῶν. 16 ὁ προσέχων αὐτῇ οὐ μὴ εὖρη ἀνάπαυσιν, οὐδὲ κατασκηνώσει μεθ' ἡσυχίας. 17 πληγὴ μαστιγος ποιεῖ μώλωπας, πληγὴ δὲ γλώσσης συγκλάσει ὄσῃ. 18 πολλοὶ ἔπεσαν ἐν στόματι μαχαίρας, καὶ οὐχ ὡς οἱ πεπρωκότες διὰ γλῶσσαν. 19 μακάριος ὁ σκεπασθεὶς ἀπ' αὐτῆς, ὅς οὐ διήλθεν ἐν τῷ θυμῷ αὐτῆς, ὅς οὐχ εἴλικυσε τὸν ζυγὸν αὐτῆς καὶ ἐν τοῖς δεσμοῖς αὐτῆς οὐκ ἐδέθη· 20 ὁ γὰρ ζυγὸς αὐτῆς ζυγὸς σιδηροῦς, καὶ οἱ δεσμοὶ αὐτῆς δεσμοὶ χάλκεοι. 21 θάνατος πονηρὸς ὁ θάνατος αὐτῆς, καὶ λυσιτελεὶς μᾶλλον ὁ ἄθης αὐτῆς. 22 οὐ μὴ κρατήσῃ εὐσεβῶν, καὶ ἐν τῇ φλογί

l'ostinazione; il furore di un uomo è proporzionato alla sua forza, la sua ira cresce in base alla sua ricchezza. <sup>11</sup>Una lite concitata accende il fuoco, una rissa violenta fa versare sangue. <sup>12</sup>Se soffi su una scintilla, divampa, se vi sputi sopra, si spegne; eppure ambedue le cose escono dalla tua bocca.

### La lingua

<sup>13</sup>Maledici il calunniatore e l'uomo che è bugiardo, perché hanno rovinato molti che stavano in pace. <sup>14</sup>Le dicerie di una terza persona hanno sconvolto molti, li hanno scacciati di nazione in nazione; hanno demolito città fortificate e rovinato casati potenti. <sup>15</sup>Le dicerie di una terza persona hanno fatto ripudiare donne forti, privandole del frutto delle loro fatiche. <sup>16</sup>Chi a esse presta attenzione certo non troverà pace, non vivrà tranquillo nella sua dimora. <sup>17</sup>Un colpo di frusta produce lividure, ma un colpo di lingua rompe le ossa. <sup>18</sup>Molti sono caduti a fil di spada, ma non quanti sono periti per colpa della lingua. <sup>19</sup>Beato chi è al riparo da essa, chi non è esposto al suo furore, chi non ha trascinato il suo giogo e non è stato legato con le sue catene. <sup>20</sup>Il suo giogo è un giogo di ferro; le sue catene sono catene di bronzo. <sup>21</sup>Spaventosa è la morte che la lingua procura, al confronto è preferibile il regno dei morti. <sup>22</sup>Essa non ha potere sugli uomini pii, questi

virtutem hominis iracundia illius erit et secundum substantiam suam exaltabit iram suam 28:13 certamen festinatum incendit ignem et lis festinans effundit sanguinem et lingua testificans adducit mortem 28:14 si sufflaveris quasi ignis exardebit et si expueris super illam extinguetur utraque ex ore proficiscuntur.

28:15 Susurrio et bilinguis maledictus multos enim turbavit pacem habentes 28:16 lingua tertia multos commovit et dispersit illos a gente in gentem 28:17 civitates muratas divitum destruxit et domos magnatorum effodit 28:18 virtutes populorum concidit et gentes fortes dissolvit 28:19 lingua tertia mulieres viritas eiecit et privavit illas laboribus suis 28:20 qui respicit illam non habebit requiem nec habitabit cum requie 28:21 flagelli plaga livorem facit plaga autem linguae comminuet ossa 28:22 multi ceciderunt in ore gladii sed non sic quasi qui interierunt per linguam suam 28:23 beatus qui tectus est a lingua nequa qui in iracundia illius non transivit et qui non adtraxit iugum eius et in vinculis illius non est ligatus 28:24 iugum enim illius iugum ferreum est et vinculum illius vinculum aereum est 28:25 mors illius mors nequissima et utilis potius inferus quam illa 28:26 perseverantia illius non permanebit sed

αὐτῆς οὐ καήσονται. 23 οἱ καταλείποντες Κύριον ἐμπεσοῦνται εἰς αὐτήν, καὶ ἐν αὐτοῖς ἐκκαήσεται καὶ οὐ μὴ σβεσθῆ· ἐξαποσταλήσεται ἐπ' αὐτοῖς ὡς λέων, καὶ ὡς πάρδαλις λυμανεῖται αὐτούς. 24 ἴδε περίφραξον τὸ κτήμα σου ἀκάνθαις, τὸ ἀργυρίον σου καὶ τὸ χρυσίον κατὰδησον· 25 καὶ τοῖς λόγοις σου ποιήσον ζυγὸν καὶ σταθμόν, καὶ τῶ στόματί σου ποιήσον θύραν καὶ μοχλόν. 26 πρόσεχε μήπως ὀλισθήσῃς ἐν αὐτῇ, μὴ πέσης κατέναντι ἐνεδρεύοντος.

Ο ΠΟΙΩΝ ἔλεος δανεῖει τῷ πλησίον, καὶ ὁ ἐπισχῶν τῇ χειρὶ αὐτοῦ τηρεῖ ἐντολάς. 2 δάνεισον τῷ πλησίον ἐν καιρῷ χρείας αὐτοῦ, καὶ πάλιν ἀπόδος τῷ πλησίον εἰς τὸν καιρόν· 3 στερεώσον λόγον καὶ πιστώθητι μετ' αὐτοῦ, καὶ ἐν παντὶ καιρῷ εὐρήσεις τὴν χρείαν σου. 4 πολλοὶ ὡς εὔρεμα ἐνόμισαν δάνος καὶ παρέσχον πόνον τοῖς βοηθήσασιν αὐτοῖς. 5 ἕως οὗ λάβη, καταφιλήσει χεῖρα αὐτοῦ, καὶ ἐπὶ τῶν χρημάτων τοῦ πλησίον ταπεινώσει φωνήν· καὶ ἐν καιρῷ ἀποδόσεως παρεκλύσει χρόνον καὶ ἀποδώσει λόγους ἀκηδίας καὶ τὸν καιρὸν αἰτιάσεται. 6 ἂν ἰσχύσῃ, μόλις κομίζεται τὸ ἥμισυ καὶ λογιεῖται αὐτὸ ὡς εὔρεμα· εἰ δὲ μὴ, ἀπεστέρησεν αὐτόν τῶν χρημάτων αὐτοῦ, καὶ

non bruceranno alla sua fiamma. <sup>23</sup>Quanti abbandonano il Signore in essa cadranno, fra costoro divamperà senza spegnersi mai. Si avventerà contro di loro come un leone e come una pantera ne farà scempio. <sup>24a</sup>Ecco, recingi pure la tua proprietà con siepe spinosa, <sup>25b</sup>e sulla tua bocca fa' porta e catenaccio. <sup>24b</sup>Metti sotto chiave l'argento e l'oro, <sup>25a</sup>ma per le tue parole fa' bilancia e peso. <sup>26</sup>Stai attento a non scivolare a causa della lingua, per non cadere di fronte a chi ti insidia.

## 29

### Il prestito

<sup>1</sup>Chi pratica la misericordia concede prestiti al prossimo, chi lo sostiene con la sua mano osserva i comandamenti. <sup>2</sup>Da' in prestito al prossimo quando ha bisogno, e a tua volta restituisci al prossimo nel momento fissato. <sup>3</sup>Mantieni la parola e sii leale con lui, e in ogni momento troverai quello che ti occorre. <sup>4</sup>Molti considerano il prestito come cosa trovata e causano fastidi a coloro che li hanno aiutati. <sup>5</sup>Prima di ricevere, uno bacia la mano del creditore e parla con voce sommessa delle ricchezze altrui; ma alla scadenza cerca di guadagnare tempo, trova delle scuse e incolpa le circostanze. <sup>6</sup>Se paga, a stento riceve la metà, e deve considerarla come una cosa trovata. In caso contrario,

obtinebit vias iniustorum et in flamma sua non conburet iustos 28:27 qui derelinquunt Deum incident in illam et exardebit in illis et non extinguetur et inmittetur in illos quasi leo et quasi pardus laedebit illos 28:28 sepi aures tuas spinis et noli audire linguam nequam et ori tuo facito ostia et seras 28:29 aurum tuum et argentum confla et verbis tuis facito stateram et frenos ori tuo rectos 28:30 et adtende ne forte labaris in lingua et cadas in conspectu inimicorum insidiantium tibi et sit casus tuus insanabilis in mortem.

29:1 De fenore qui facit misericordiam fenerat proximum et qui praevalet manu mandata servat 29:2 fenera proximum tibi in tempore necessitatis illius et iterum redde proximo in tempore suo 29:3 confirma verbum et fideliter age cum illo et in omni tempore invenies quod tibi necessarium est 29:4 multi quasi inventionem aestimaverunt fenus et praestiterunt molestiam his qui se adiuvaverunt 29:5 donec accipiant osculantur manum dantis et in promissionibus humiliant vocem suam 29:6 et in tempore redditionis postulabit tempus et loquetur verba acediae et murmurationum et tempus causabitur 29:7 si autem potuerit reddere aversatus solide vix reddet dimidium et computabit illud quasi inventionem 29:8 sin autem fraudavit

ἐκτίσατο αὐτὸν ἐχθρὸν  
δωρεάν· κατάρας καὶ  
λοιδορίας ἀποδώσει αὐτῷ καὶ  
ἀντὶ δόξης ἀποδώσει αὐτῷ  
ἀτιμίαν. 7 πολλοὶ οὖν χάριν  
πονηρίας ἀπέστρεψαν,  
ἀποστερηθῆναι δωρεάν  
εὐλαβήθησαν.

8 πλὴν ἐπὶ ταπεινῷ  
μακροθύμησον καὶ ἐπ’  
ἐλεημοσύνην μὴ παρελκύσης  
αὐτόν. 9 χάριν ἐντολής  
ἀντιλαβοῦ πένητος καὶ κατὰ  
τὴν ἔνδειαν αὐτοῦ μὴ  
ἀποστρέψης αὐτὸν κενόν.  
10 ἀπόλεσον ἀργύριον δι’  
ἀδελφὸν καὶ φίλον, καὶ μὴ  
ιωθήτω ὑπὸ τὸν λίθον εἰς  
ἀπώλειαν. 11 θές τὸν  
θησαυρὸν σου κατ’ ἐντολὰς  
Ἰησοῦ, καὶ λυσιτελήσει σοι  
μᾶλλον ἢ τὸ χρυσίον.  
12 σύγκλεισον ἐλεημοσύνην  
ἐν τοῖς ταμείοις σου, καὶ αὕτη  
ἐξελεῖται σε ἐκ πάσης  
κακώσεως. 13 ὑπὲρ ἀσπίδα  
κράτους καὶ ὑπὲρ δόρυ ἀλκῆς  
κατέναντι ἐχθροῦ πολεμήσει  
ὑπὲρ σοῦ.

14 ἀνὴρ ἀγαθὸς ἐγγυῆσεται  
τὸν πλησίον, καὶ ὁ  
ἀπολωλεκῶς αἰσχύνῃν  
καταλήψει αὐτόν.  
15 Χάριτας ἐγγύου μὴ  
ἐπιλάθῃ, ἔδωκε γὰρ  
τὴν ψυχὴν αὐτοῦ ὑπὲρ σοῦ.  
16 ἀγαθὰ ἐγγύου  
ἀνατρέψει ἀμαρτωλός,  
καὶ ἀχάριστος ἐν διανοίᾳ  
ἐγκαταλείψει ρυσάμενον.  
17 ἐγγύη πολλοὺς  
ἀπώλεσε κατευθύνοντας  
καὶ ἐσάλευσεν αὐτοὺς ὡς

spoglia il creditore dei suoi  
averi e senza motivo se lo  
rende nemico; maledizioni e  
ingiurie gli restituisce, e  
invece della gloria gli rende  
disprezzo. 7 Molti si rifiutano di  
prestare non per cattiveria,  
ma per paura di essere  
derubati senza ragione.

### L’elemosina

8 Tuttavia sii paziente con il  
misero,  
e non fargli attendere troppo a  
lungo l’elemosina.  
9 Per amore del  
comandamento soccorri chi  
ha bisogno,  
secondo la sua necessità non  
rimandarlo a mani vuote.  
10 Perdi pure denaro per un  
fratello e un amico,  
non si arrugginisca  
inutilmente sotto una pietra.  
11 Disponi dei beni secondo i  
comandamenti dell’Altissimo  
e ti saranno più utili dell’oro.  
12 Riponi l’elemosina nei tuoi  
scrigni ed essa ti libererà da  
ogni male.  
13 Meglio di uno scudo  
resistente e di una lancia  
pesante, essa combatterà per  
te di fronte al nemico.

### Le cauzioni

14 L’uomo buono garantisce  
per il prossimo,  
ma chi ha perduto ogni  
vergogna lo abbandona.  
15 Non dimenticare il favore di  
chi si è fatto garante,  
poiché egli si è impegnato per  
te.  
16 Il vizioso dilapida i beni del  
suo garante  
17 e l’ingrato di cuore  
abbandona chi l’ha salvato.  
18 La cauzione ha rovinato  
molta gente onesta,  
li ha sbalottati come onda del

illum pecunia sua et  
possidebit illum inimicum  
gratis 29:9 et convicia et  
maledicta reddet illi et pro  
honore et beneficio reddet  
illi contumeliam 29:10  
multi non causa nequitiae  
non feneraverunt sed  
fraudari gratis timuerunt.

29:11 Verumtamen super  
humilem animo fortior esto  
et pro elemosyna non  
trahas illum  
29 :12 propter mandatum  
adsume pauperem et  
propter inopiam eius ne  
dimittas illum vacuum  
29:13 perde pecuniam pro  
fratre et amico et non  
abscondas illam sub lapide  
in perditionem  
29:14 pone thesaurum  
tuum in praeceptis Altissimi  
et proderit tibi magis quam  
aurum  
29:15 conclude  
elemosynam in corde  
pauperis et haec pro te  
exorabit ab omni malo  
29:18 super scutum  
potentis et super lanceam  
adversus inimicum tuum  
pugnabit.

29:19 Vir bonus fidem facit  
proximo suo et qui  
perdiderit confusionem  
derelinquet sibi  
29:20 gratiam fideiussoris  
ne obliviscaris dedit enim  
pro te animam suam  
29:21 repromissorem fugit  
peccator et inmundus  
29:22 bona repromissoris  
sibi adscribit peccator et  
ingratus sensu derelinquet  
liberantem se 29:23 vir  
repromittit de proximo suo  
et cum perdiderit  
reverentiam relinquetur ab

κύμα θαλάσσης· ἄνδρας  
δυνατοὺς ἀπώκισε καὶ  
ἐπλανήθησαν ἐν ἔθνεσιν  
ἄλλοτρίοις.  
19 ἀμαρτωλὸς ἐμπεσῶν  
εἰς ἐγγύην καὶ διώκων  
ἐργολαβίας ἐμπεσεῖται  
εἰς κρίσεις.  
20 ἀντιλαβοῦ τοῦ  
πλησίον κατὰ δύναμίν σου  
καὶ πρόσεχε σεαυτῷ μὴ  
ἐμπέσης.

21 Ἄρχῃ ζωῆς ὕδωρ καὶ ἄρτος  
καὶ ἱμάτιον καὶ οἶκος  
καλύπτων ἀσχημοσύνην.  
22 κρείσσων βίος πτωχοῦ  
ὑπὸ σκέπην δοκῶν ἢ  
ἐδέσματα λαμπρὰ ἐν  
ἄλλοτρίοις.  
23 ἐπὶ μικρῷ καὶ μεγάλῳ  
εὐδοκίαν ἔχε, καὶ ὀνειδισμὸν  
παροικίας οὐ μὴ ἀκούσης.  
24 ζωὴ πονηρὰ ἐξ οἰκίας εἰς  
οἰκίαν, καὶ οὐ παροικήσεις,  
οὐκ ἀνοίξει στόμα.  
25 ξενεῖς καὶ ποτιεῖς εἰς  
ἀχάριστα καὶ πρὸς ἐπὶ τούτοις  
πικρὰ ἀκούση·  
26 πάρελθε, πάροικε,  
κόσμησον τράπεζαν, καὶ εἶτι  
ἐν τῇ χειρὶ σου, ψῶμισόν με.  
27 ἐξελθε, πάροικε, ἀπὸ  
προσώπου δόξης, ἐπεξένωταί  
μοι ὁ ἀδελφός, χρεῖα τῆς  
οἰκίας.  
28 βαρεὰ ταῦτα ἀνθρώπῳ  
ἔχοντι φρόνησιν, ἐπιτίμησις  
οἰκίας καὶ ὀνειδισμὸς  
δανειστοῦ.

Ὁ ἀγαπῶν τὸν υἱὸν αὐτοῦ  
ἐνδελεχῆσει μάστιγας αὐτῷ,  
ἵνα εὐφρανθῇ ἐπ’ ἐσχάτῳ

mare.  
Ha mandato in esilio uomini  
potenti,  
li ha costretti a vagare fra  
genti straniere.  
19 Un peccatore si precipita  
verso la garanzia,  
va dietro ai guadagni e finisce  
in tribunale.  
20 Aiuta il tuo prossimo  
secondo la tua possibilità  
e bada a te stesso per non  
rovinarti.

### L’ospitalità

21 Le prime necessità della vita  
sono acqua, pane e vestito,  
e una casa che protegga  
l’intimità. 22 Meglio vivere da  
povero sotto un riparo di  
tavole, che godere di cibi  
suntuosi in casa d’altri.  
23 Sii contento del poco come  
del molto, e non ti sentirai  
rinfacciare di essere  
forestiero. 24 Brutta vita andare  
di casa in casa, non potrai  
aprire bocca dove sarai  
forestiero. 25 Dovrai accogliere  
gli ospiti, versare vino senza  
un grazie, e oltre a ciò  
ascolterai parole amare:  
26 «Vieni, forestiero,  
apparecchia la tavola, se hai  
qualche cosa sotto mano,  
dammi da mangiare».  
27 «Vattene via, forestiero, c’è  
uno più importante di te, mio  
fratello sarà mio ospite, ho  
bisogno della casa». 28 Per un  
uomo che ha intelligenza  
sono dure queste cose: il  
rimprovero di essere  
forestiero e l’insulto di un  
creditore.

## 30

### L’educazione

1 Chi ama il proprio figlio usa  
spesso la frusta per lui,  
per gioire di lui alla fine.

eo 29:24 repromissio  
nequissima multos perdidit  
dirigentes et commovit illos  
quasi fluctus maris 29:25  
viros potentes gyrans  
migrare fecit et vagati sunt  
in gentibus alienis 29:26  
peccator transgrediens  
mandata Domini incidet in  
promissionem nequa et qui  
conatur multa agere incidet  
in iudicium 29:27 recupera  
proximum secundum  
virtutem tuam et adtende  
tibi ne incidas.

29:28 Initium vitae aqua et  
panis et vestimentum et  
domus protegens  
turpitudinem 29:29 melior  
victus pauperis sub  
tegimen asserum quam  
epulae splendidae in  
peregre sine domicilio  
29:30 super minimum et  
magnum placeat tibi et  
inproperium peregrinationis  
non audies 29:31 vita  
nequa hospitandi de domo  
in domum et ubi  
hospitabitur non fiducialiter  
aget nec aperiet os 29:32  
hospitabit et pascet et  
potabit ingratos et ad haec  
amara audiet 29:33 transi  
hospes et orna mensam et  
quae in manu habes ciba  
ceteros  
29:34 exi a facie honoris  
amicorum meorum  
necessitudine domus meae  
hospitio mihi factus est  
frater  
29:35 gravia haec homini  
habenti sensum correptio  
domus et improperium  
feneratoris.

30:1 Qui diligit filium suum  
adsiduat illi flagella ut  
laetetur in novissimo suo

αὐτοῦ. 2 ὁ παιδεύων τὸν υἱὸν αὐτοῦ ὀνήσεται ἐπ' αὐτῷ καὶ ἀνὰ μέσον γνωρίμων ἐπ' αὐτῷ καυχῆσεται 3 ὁ διδάσκων τὸν υἱὸν αὐτοῦ παραζηλώσει τὸν ἐχθρὸν καὶ ἐναντι φίλων ἐπ' αὐτῷ ἀγαλλιάσεται. 4 ἐτελεύτησεν αὐτοῦ ὁ πατὴρ, καὶ ὡς οὐκ ἀπέθανεν· ὅμοιον γὰρ αὐτῷ κατέλιπε μετ' αὐτόν. 5 ἐν τῇ ζωῇ αὐτοῦ εἶδε καὶ εὐφράνθη καὶ ἐν τῇ τελευτῇ αὐτοῦ οὐκ ἔλυπήθη. 6 ἐναντίον ἐχθρῶν κατέλιπεν ἔκδικον καὶ τοῖς φίλοις ἀνταποδιδόντα χάριν. 7 περιψύχων υἱὸν καταδεσμεύσει τραύματα αὐτοῦ, καὶ ἐπὶ πάσῃ βοῇ παραχθήσεται σπλάγχνα αὐτοῦ. 8 ἵππος ἀδάμαστος ἀποβαίνει σκληρός, καὶ υἱὸς ἀνειμένος ἐκβαίνει προαλῆς. 9 τιθήνησον τέκνον, καὶ ἐκθαμβήσει σε· σύμπαιξον αὐτῷ, καὶ λυπήσει σε. 10 μὴ συγγελάσης αὐτῷ, ἵνα μὴ συνοδυνθῆς, καὶ ἐπ' ἐσχάτῳ γομφιάσεις τοὺς ὀδόντας σου. 11 μὴ δῶς αὐτῷ ἐξουσία ἐν νεότητι· θλάσον τὰς πλευράς αὐτοῦ, ὡς ἔστι νήπιος, μήποτε σκληρυνθῆς ἀπειθήση σοι. [καὶ μὴ παριδῆς τὰς ἀγνοίας αὐτοῦ. 12 κάμψον τὸν τράχηλον αὐτοῦ ἐν νεότητι]. 13 παίδευσον τὸν υἱόν σου καὶ ἔργασαι ἐν αὐτῷ, ἵνα μὴ ἐν τῇ ἀσχημοσύνῃ αὐτοῦ προσκόψῃς.

14 Κρείσων πτωχὸς ὑγιῆς καὶ ἰσχύων τῇ ἔξει ἢ πλούσιος μεμαστιγωμένος εἰς σῶμα αὐτοῦ. 15 ὑγεία καὶ εὐεξία βέλτιον παντὸς χρυσοῦ, καὶ

<sup>2</sup>Chi corregge il proprio figlio ne trarrà vantaggio e se ne potrà vantare con i suoi conoscenti.

<sup>3</sup>Chi istruisce il proprio figlio rende geloso il nemico e davanti agli amici si rallegra.

<sup>4</sup>Muore il padre? È come se non morisse, perché dopo di sé lascia uno che gli è simile.

<sup>5</sup>Durante la vita egli gioisce nel contemparlo, in punto di morte non prova dolore.

<sup>6</sup>Per i nemici lascia un vendicatore, per gli amici uno che sa ricompensarli.

<sup>7</sup>Chi accarezza un figlio ne faserà poi le ferite, a ogni grido il suo cuore sarà sconvolto.

<sup>8</sup>Un cavallo non domato diventa caparbio, un figlio lasciato a se stesso diventa testardo.

<sup>9</sup>Vezzezzia il figlio ed egli ti riserverà delle sorprese, scherza con lui, ti procurerà dispiaceri.

<sup>10</sup>Non ridere con lui per non doverti rattristare, e non debba alla fine digrignare i denti.

<sup>11</sup>Non concedergli libertà in gioventù, *non prendere alla leggera i suoi errori.*

<sup>12</sup>*Piegagli il collo quando è giovane, e battigli i fianchi finché è fanciullo, perché poi intestardito non ti disobbedisca e tu ne abbia un profondo dolore.*

<sup>13</sup>Educa tuo figlio e prenditi cura di lui, così non dovrai sopportare la sua insolenza.

### La salute

<sup>14</sup>Meglio un povero di aspetto sano e forte che un ricco malato nel suo corpo.

<sup>15</sup>Salute e vigore valgono più

30:2 qui docet filium suum laudabitur in illo et in medio domesticorum in illo gloriabitur

30:3 qui docet filium suum in zelum mittit inimicum et in medio amicorum gloriabitur in illo

30:4 mortuus est pater illius et quasi non est mortuus similem enim reliquit sibi post se

30:5 in vita ipsius vidit et laetatus est in illo in obitu illius non est contristatus nec confusus est coram inimicis

30:6 reliquit enim defensorem domus et amicis reddentem gratiam

30:7 pro animabus filiorum conligabit vulnera sua et super omnem vocem turbabuntur viscera eius

30:8 equus indomitus evadit durus et filius remissus evadit praeceps

30:9 lacta filium et paventem te faciet lude cum eo et contristabit te

30:10 non conrideas illi ne doleas et in novissimo obstupescant dentes tui

30:11 non des illi potestatem in iuventute et ne despicias cogitatus illius

30:12 curva cervicem eius in iuventute et tunde latera illius dum infans est ne forte induret et non credat tibi et erit tibi dolor animae

30:13 doce filium tuum et operare in illum ne in turpitudinem illius offendas.

30:14 Melior est pauper sanus et fortis viribus quam dives inbecillus et flagellatus malitia

30:15 salus animae in sanctitate iustitiae et melior omni

σῶμα εὐρωστον ἢ ὄλβος ἀμέτρητος. 16 οὐκ ἔστι πλοῦτος βελτίων ὑγείας σώματος, καὶ οὐκ ἔστιν εὐφροσύνη ὑπὲρ χαρὰν καρδίας. 17 κρείστων θάνατος ὑπὲρ ζωὴν πικρὰν καὶ ἀνάπαυσις αἰῶνος ἢ ἀρρώστημα ἔμμονον. 18 ἀγαθὰ ἐκκεχυμένα ἐπὶ στόματι κεκλεισμένων, θέματα βρωμάτων παρακείμενα ἐπὶ τάφῳ. 19 τί συμφέρει κάρπωσις εἰδώλῳ; οὔτε γὰρ ἔδεται οὔτε μὴ ὀσφρανθῆ· οὕτως ὁ ἐκδιωκόμενος ὑπὸ Κυρίου, 20 βλέπων ἐν ὀφθαλμοῖς καὶ στενάζων ὥσπερ εὐνοῦχος περιλαμβάνων παρθένον καὶ στενάζων.

21 μὴ δῶς εἰς λύπην τὴν ψυχὴν σου καὶ μὴ θλίψῃς σεαυτὸν ἐν βουλῇ σου.

22 εὐφροσύνη καρδίας ζωὴ ἀνθρώπου, καὶ ἀγαλλίαμα ἀνδρὸς μακροημέρουσις.

23 ἀγάπα τὴν ψυχὴν σου καὶ παρακάλει τὴν καρδίαν σου καὶ λύπην μακρὰν ἀπόστησον ἀπὸ σοῦ·

πολλοὺς γὰρ ἀπώλεσεν ἡ λύπη, καὶ οὐκ ἔστιν ὠφέλεια ἐν αὐτῇ.

24 ζῆλος καὶ θυμὸς ἐλαττοῦσιν ἡμέρας, καὶ πρό καιροῦ γῆρας ἀγει μέρμινα.

25 λαμπρὰ καρδία καὶ ἀγαθὴ ἐπὶ ἐδέσμασι τῶν βρωμάτων αὐτῆς ἐπιμελήσεται.

ΑΓΡΥΠΙΝΙΑ πλούτου ἐκτῆκει σάρκα, καὶ ἡ μέρμινα αὐτοῦ

di tutto l'oro, un corpo robusto più di un'immensa fortuna.

<sup>16</sup>Non c'è ricchezza superiore alla salute del corpo e non c'è felicità più grande della gioia del cuore.

<sup>17</sup>Meglio la morte che una vita amara, il riposo eterno che una malattia cronica.

<sup>18</sup>Cose buone versate su una bocca chiusa sono come cibi deposti sopra una tomba.

<sup>19</sup>° che serve all'idolo l'offerta di frutti? Esso non mangia né sente il profumo; così è per colui che il Signore

perséguita.

<sup>20</sup>Egli guarda con gli occhi e geme, come un eunuco che abbraccia una vergine e geme: *così è per colui che fa giustizia con violenza.*

### La gioia

<sup>21</sup>Non darti in balia della tristezza e non tormentarti con i tuoi pensieri.

<sup>22</sup>La gioia del cuore è la vita dell'uomo, l'allegria dell'uomo è lunga vita.

<sup>23</sup>Distraiti e consola il tuo cuore, tieni lontana la profonda tristezza,

perché la tristezza ha rovinato molti e in essa non c'è alcun vantaggio.

<sup>24</sup>Gelosia e ira accorciano i giorni, le preoccupazioni anticipano la vecchiaia.

<sup>25</sup>Un cuore limpido e sereno si accontenta dei cibi e gusta tutto quello che mangia.

## 31

### Le ricchezze

<sup>1</sup>L'insonnia del ricco consuma il corpo, i suoi affanni gli

auro et argento et corpus validum quam census immensus 30:16 non est census super censum salutis corporis et non est oblectatio super cordis gaudium 30:17 melior est mors quam vita amara et requies aeterna quam languor perseverans 30:18 bona absconsa in ore cluso quasi adpositiones epularum circumpositae sepulchro 30:19 quid proderit libatio idolo nec enim manducatur nec odorabitur 30:20 sic qui effugatur a Domino et portans mercedes iniquitatis 30:21 videns oculis et ingemescens sicut spado complexens virginem et suspirans.

30:22 Tristitiam non des animae tuae et non adfligas temet ipsum in consilio tuo

30:23 iucunditas cordis haec est vita hominis et thesaurus sine defectione sanctitatis et exultatio viri est longevitas

30:24 miserere animae tuae placens Deo et contine et congrega cor tuum in sanctitate eius et tristitiam longe expelle a te

30:25 multos enim occidit tristitia et non est utilitas in illa

30:26 zelus et iracundia minuit dies et ante tempus senectam adducit cogitatus

30:27 splendidum cor bonum in epulis epulae enim illius diligenter fiunt.

31:1 Vigilia honestatis tabefacit carnes et

ἀφιστᾶ ὕπνον. 2 μέριμνα ἀγρυπνίας ἀπαιτῆσει νυσταγμόν, καὶ ἀρρώστημα βαρὺ ἐκνήψει ὕπνος. 3 ἐκοπίασε πλούσιος ἐν συναγωγῇ χρημάτων καὶ ἐν τῇ ἀναπαύσει ἐμίπλαται τῶν τρυφημάτων αὐτοῦ. 4 ἐκοπίασε πτωχὸς ἐν ἐλαττώσει βίου καὶ ἐν τῇ ἀναπαύσει ἐπιδεῆς γίνεται. 5 ὁ ἀγαπῶν χρυσίον οὐ δικαιωθήσεται, καὶ ὁ διώκων διαφθορὰν αὐτὸς πλησθήσεται. 6 πολλοὶ ἐδόθησαν εἰς πτώμα χάριν χρυσίου, καὶ ἐγενήθη ἀπώλεια αὐτῶν κατὰ πρόσωπον αὐτῶν. 7 ξύλον προσκόμματός ἐστι τοῖς ἐνθουσιάζουσιν αὐτῶ, καὶ πᾶς ἄφρων ἀλώσεται ἐν αὐτῶ. 8 μακάριος πλούσιος, ὃς εὐρέθη ἄμωμος καὶ ὃς ὀπίσω χρυσίου οὐκ ἐπορεύθη· 9 τίς ἐστι ; καὶ μακαριοῦμεν αὐτόν, ἐποίησε γὰρ θαυμάσια ἐν λαῶ αὐτοῦ. 10 τίς ἐδοκίμασθη ἐν αὐτῶ καὶ ἐτελειώθη ; καὶ ἐσται αὐτῶ εἰς καύχησιν. Τίς ἐδύνατο παραβῆναι καὶ οὐ παρέβη, καὶ ποιῆσαι κακὰ καὶ οὐκ ἐποίησε ; 11 στερεωθήσεται τὰ ἀγαθὰ αὐτοῦ, καὶ τὰς ἐλεημοσύνας αὐτοῦ ἐκδιηγῆσεται ἐκκλησία.

12 Ἐπὶ τραπέζης μεγάλης ἐκάθισας, μὴ ἀνοίξης ἐπ' αὐτῆς φάρυγγά σου καὶ μὴ εἴπης· πολλὰ γε τὰ ἐπ' αὐτῆς. 13 μνήσθητι ὅτι κακὸν ὀφθαλμὸς πονηρός· πονηρότερον ὀφθαλμοῦ τί ἐκτισται ; διὰ τοῦτο ἀπὸ παντὸς προσώπου δακρῦει.

tolgono il sonno.

<sup>2</sup>Le preoccupazioni dell'insonnia non lasciano dormire, come una grave malattia bandiscono il sonno.

<sup>3</sup>Un ricco fatica nell'accumulare ricchezze, e se riposa è per darsi ai piaceri.

<sup>4</sup>Un povero fatica nelle privazioni della vita, ma se si riposa cade in miseria.

<sup>5</sup>Chi ama l'oro non sarà esente da colpa, chi insegue il denaro ne sarà fuorviato.

<sup>6</sup>Molti sono andati in rovina a causa dell'oro, e la loro rovina era davanti a loro.

<sup>7</sup>È una trappola per quanti ne sono infatuati, e ogni insensato vi resta preso.

<sup>8</sup>Beato il ricco che si trova senza macchia e che non corre dietro all'oro.

<sup>9</sup>Chi è costui? Lo proclameremo beato, perché ha compiuto meraviglie in mezzo al suo popolo.

<sup>10</sup>Chi ha subito questa prova ed è risultato perfetto? Sarà per lui un titolo di vanto. Chi poteva trasgredire e non ha trasgredito, fare il male e non lo ha fatto?

<sup>11</sup>Per questo si consolideranno i suoi beni e l'assemblea celebrerà le sue beneficenze.

### I banchetti

<sup>12</sup>Sei seduto davanti a una tavola sontuosa? Non spalancare verso di essa la tua bocca e non dire: «Che abbondanza qua sopra!».

<sup>13</sup>Ricordati che è un male l'occhio cattivo. Che cosa è stato creato peggiore dell'occhio? Per questo esso lacrima davanti a tutti.

cogitatus illius auferet somnum 31:2 cogitatus praesentiae avertit sensum et infirmitas gravis sobriam facit animam

31:3 laboravit dives in congregatione substantiae et in requie sua replebitur bonorum suorum

31:4 laboravit pauper in diminutione victus et in fine inops fit

31:5 qui aurum diligit non iustificabitur et qui insequitur consumptionem replebitur ex ea 31:6 multi dati sunt in auri casus et facta est in facie ipsius perditio illorum

31 :7 lignum offensionis est aurum sacrificantium vae illis qui sectantur illud et

omnis imprudens deperiet in illo 31 :8 beatus dives qui inventus est sine macula et qui post aurum non abiit nec speravit in pecunia et thesauris 31 :9 quis est hic et laudabimus eum fecit enim mirabilia in vita sua

31 :10 quis probatus est in illo et perfectus est et erit illi in gloria aeterna qui potuit transgredi et non est transgressus et facere mala et non fecit

31 :11 ideo stabilita sunt bona illius in Deo et elemosynas illius enarrabit ecclesia sanctorum.

31:12 Supra mensam magnam sedisti non aperias super illam faucem tuam prior 31:13 non dicas simulata sunt quae super illa sunt 31:14 memento quoniam malum oculus nequa 31:15 nequius oculo quid creatum est ideo ab omni facie sua lacrimabitur cum viderit

14 οὐ ἐὰν ἐπιβλέψῃ, μὴ ἐκτείνῃς χεῖρα καὶ μὴ συνθλίβῃ αὐτῶ ἐν τρυβλίῳ.

15 νόει τὰ τοῦ πλησίον ἐκ σεαυτοῦ καὶ ἐπὶ παντὶ πράγματι διανοοῦ. 16 φάγε ὡς ἄνθρωπος τὰ παρακειμένα σοι καὶ μὴ διαμασῶ, μὴ μισηθῆς. 17 παῦσαι πρῶτος χάριν παιδείας καὶ μὴ ἀπληστεύου, μήποτε προσκόψῃς· 18 καὶ εἰ ἀνὰ μέσον πλειόνων ἐκάθισας, πρότερος αὐτῶν μὴ ἐκτείνῃς τὴν χεῖρά σου. 19 Ὡς ἱκανὸν ἄνθρώπῳ πεπαιδευμένῳ τὸ ὀλίγον, καὶ ἐπὶ τῆς κοίτης αὐτοῦ οὐκ ἀσθμαίνει.

20 ὕπνος ὑγείας ἐπὶ ἐντέρω μετρίῳ, ἀνέστη πρῶτῶ, καὶ ἡ ψυχὴ αὐτοῦ μετ' αὐτοῦ. Πόνος ἀγρυπνίας καὶ χολέρας καὶ στρόφος μετὰ ἀνδρός ἀπλήστου. 21 καὶ εἰ ἐβιάσθης ἐν ἐδέσμασιν, ἀνάστα μεσοπαρῶν καὶ ἀναπαύσε. 22 ἄκουσόν μου, τέκνον, καὶ μὴ ἐξουδενώσης με, καὶ ἐπ' ἐσχάτων εὐρήσεις τοὺς λόγους μου· ἐν πᾶσι τοῖς ἔργοις σου γίνου ἐντρεχίς, καὶ πᾶν ἀρρώστημα οὐ μὴ σοι ἀπαντήσῃ. 23 λαμπρὸν ἐπ' ἄρτοις εὐλογῆσει χεῖλη, καὶ μαρτυρία τῆς καλλονῆς αὐτοῦ πίστι. 24 πονηρῶ ἐπ' ἄρτω διαγογγύσει πόλις, καὶ ἡ μαρτυρία τῆς πονηρίας αὐτοῦ ἀκριβής.

25 Ἐν οἴνῳ μὴ ἀνδρίζου, πολλοὺς γὰρ ἀπώλεσεν ὁ οἶνος.

26 κάμινος δοκιμάζει στόμωμα ἐν βαφῇ, οὕτως

<sup>14</sup>Non tendere la mano dove un altro volge lo sguardo e non precipitarti sul piatto insieme con lui.

<sup>15</sup>° partire da te intendi i desideri del tuo prossimo e su ogni cosa rifletti.

<sup>16</sup>Mangia da uomo frugale cioè che ti è posto dinanzi, non masticare con voracità per non renderti odioso.

<sup>17</sup>Sii il primo a smettere per educazione, non essere ingordo per non incorrere nel disprezzo.

<sup>18</sup>Se siedi tra molti invitati, non essere il primo a tendere la mano.

<sup>19</sup>Per un uomo educato il poco è sufficiente; quando si corica non respira con affanno.

<sup>20</sup>Il sonno è salubre se lo stomaco è regolato, al mattino ci si alza e si è padroni di sé. Il tormento dell'insonnia e della nausea e la colica accompagnano l'uomo ingordo.

<sup>21</sup>Se sei stato forzato a eccedere nei cibi, alzati, va' a vomitare e ti sentirai sollevato.

<sup>22</sup>Ascoltami, figlio, e non disprezzarmi, alla fine troverai vere le mie parole. In tutte le tue opere sii diligente e nessuna malattia ti coglierà.

<sup>23</sup>Molti lodano chi è sontuoso nei banchetti, e la testimonianza della sua munificenza è degna di fede.

<sup>24</sup>La città mormora di chi è tirchio nel banchetto, e la testimonianza della sua avarizia è esatta.

### Il vino

<sup>25</sup>Non fare lo spavaldo con il vino, perché il vino ha mandato molti in rovina.

<sup>26</sup>La fornace prova il metallo nella tempera,

31:16 ne extendas manum tuam prior et invidia contaminatus obrubescas 31:17 nec conprimaris in convivio 31:18 intellege proximi tui ex te ipso 31:19 utae quasi homo frugi quae tibi adponuntur et non cum manducas multum odio habearis 31:20 cessa prior causa disciplinae et noli nimius esse ne forte offendas 31:21 et si in medio multorum sedisti prior illis non extendas manum tuam nec prior poscas bibere 31:22 quam sufficiens est homini erudito vinum exiguum et in dormiendo non laborabis ab illo et non senties dolorem 31:23 vigilia et cholera et tortura viro infrunito 31:24 somnus sanitatis in homine parco dormiet usque in mane et anima illius cum ipso delectabitur 31:25 et si coactus fueris in edendo multum surge e medio et vome et refrigerabit te et non adduces corpori tuo infirmitates 31:26 audi me fili et ne spernas me et in novissimo invenies mea verba 31:27 in omnibus operibus tuis esto velox et omnis infirmitas non occurret tibi 31:28 splendidum in panibus benedictent labia multorum et testimonium veritatis illius fidele 31:29 in nequissimo pane murmurabit civitas et testimonium nequitiae illius verum est.

31:30 Diligentes in vino noli provocare multos enim exterminavit vinum 31:31 ignis probat ferrum durum sic vinum corda superborum arguet in

οἶνος καρδίας ἐν μάχῃ  
ὑπερηφάνων.  
27 ἔπισον ζωῆς οἶνος  
ἀνθρώπων, ἐὰν πίνης αὐτὸν  
μέτρῳ αὐτοῦ. Τίς ζωὴ  
ἐλασσομένῳ οἴνω; καὶ αὐτὸς  
ἔκτισται εἰς εὐφροσύνην  
ἀνθρώποις.  
28 ἀγαλλίαμα καρδίας καὶ  
εὐφροσύνη ψυχῆς οἶνος  
πινόμενος ἐν καιρῷ αὐτάρκης.  
29 πικρία ψυχῆς οἶνος  
πινόμενος πολὺς ἐν ἐρεθισμῷ  
καὶ ἀντιπτώματι.  
30 πληθύνει μέθη θυμὸν  
ἄφρονος εἰς πρόσκομμα,  
ἐλαττῶν ἰσχύν καὶ προσποῖων  
τραύματα.  
31 ἐν συμποσίῳ οἴνου μὴ  
ἐλέγξης τὸν πλησίον καὶ  
μὴ ἐξουδενώσης αὐτὸν  
ἐν εὐφροσύνῃ αὐτοῦ·  
λόγον ὀνειδισμοῦ μὴ εἴπῃς  
αὐτῷ, καὶ μὴ αὐτὸν θλίψῃς  
ἐν ἀπαιτήσῃ.

## 32

Ἦγούμενόν σε κατέστησαν;  
μὴ ἐπαίρου· γίνου ἐν αὐτοῖς  
ὡς εἷς ἐξ αὐτῶν, φρόντισον  
αὐτῶν καὶ οὕτω κάθισον.  
2 καὶ πᾶσαν τὴν χρεῖαν σου  
ποιήσας ἀνάπεσε, ἵνα  
εὐφρανθῆς δι' αὐτοὺς καὶ  
εὐκοσμίας χάριν λάβῃς  
στέφανον.  
3 λάλησον, πρεσβύτερε,  
πρέπει γὰρ σοι, ἐν ἀκριβεῖ  
ἐπιστήμῃ καὶ μὴ ἐμποδίσῃς  
μουσικά.  
4 ὅπου ἀκρόαμα, μὴ ἐκχέῃς  
λαλιὰν καὶ ἀκαίρως μὴ  
σοφίζου.  
5 σφραγίς ἀνθρακος ἐπὶ  
κόσμῳ χρυσῷ, σύγκριμα  
μουσικῶν ἐν συμποσίῳ οἴνου.

così il vino i cuori, in una sfida  
di arroganti.  
27 Il vino è come la vita per gli  
uomini,  
purché tu lo beva con misura.  
Che vita è quella dove manca  
il vino?  
Fin dall'inizio è stato creato  
per la gioia degli uomini.  
28 Allegria del cuore e gioia  
dell'anima  
è il vino bevuto a tempo e a  
misura.  
29 Amarezza dell'anima è il  
vino bevuto in quantità,  
con eccitazione e per sfida.  
30 L'ubriachezza accresce l'ira  
dello stolto a sua rovina,  
ne diminuisce le forze e gli  
procura ferite.  
31 Durante un banchetto non  
rimproverare il vicino,  
non deriderlo nella sua  
allegria.  
Non dirgli parole di biasimo  
e non affliggerlo chiedendogli  
quanto ti deve.

### I banchetti

1 Se ti hanno fatto capotavola,  
non esaltarti. Comportati con  
gli altri come uno di loro.  
Pensa a loro e poi mettiti a  
tavola;  
2 quando avrai compiuto il tuo  
dovere, accomodati per far  
festa con loro e ricevere  
complimenti per le tue buone  
maniere.  
3 Parla, o anziano, poiché ti si  
addice, ma con saggezza, e  
non disturbare la musica.  
4 Quando c'è un'esecuzione  
non effonderti in chiacchiere,  
e non fare il sapiente fuori  
tempo.  
5 Sigillo di rubino su  
ornamento d'oro è un  
concerto musicale in un  
banchetto.

ebrietate potatum 31:32  
aequavit in vita vinum  
hominibus si bibas illud  
moderate eris sobrius  
31:33 quae est vita quae  
minuitur vino 31:34 quid  
defraudat vitam mors  
31:35 vinum in iucunditate  
creatum est non in  
ebrietate ab initio  
31:36 exultatio animae et  
cordis vinum moderate  
potatum 31:37 sanitas est  
et corpori et animae  
31:38 vinum iucundum  
potatum inritationem et  
iram et ruinas multas facit  
31:39 amaritudo animae  
vinum multum potatum  
31:40 ebrietatis animositas  
inprudens offensio  
minorans virtutem et  
faciens vulnera 31:41 in  
convivio vini non arguas  
proximum et non despicias  
eum in iucunditate illius  
31:42 verba inproperii non  
dicas illi et non premas  
illum in repetendo.

32:1 Rectorem te  
posuerunt noli extolli esto  
in illis quasi unus ex ipsis  
32:2 curam illorum habe et  
sic conside et omni cura  
tua explicita recumbe  
32:3 ut laeteris propter illos  
et ornamentum gratiae  
accipias coronam et  
dignationem consequaris  
conrogationis 32:4 loquere  
maior natu decet enim te  
32:5 primum verbum  
diligenti scientiam et non  
impedias musica 32:6 ubi  
auditus est non effundas  
sermonem et inopportune noli  
extolli in sapientia tua  
32:7 gemmula carbunculi  
in ornamento auri et  
comparatio musicorum in  
convivio vini 32:8 sicut in

6 ἐν κατασκευάσματι  
χρυσῷ σφραγίς σμαράγδου,  
μέλος μουσικῶν ἐφ' ἡδεῖ οἴνω.  
7 Λάλησον, νεανίσκε,  
εἰ χρεῖα σου, μόλις δις  
ἐὰν ἐπερωτηθῆς·  
8 κεφαλαίωσον λόγον,  
ἐν ὀλίγοις πολλά· γίνου  
ὡς γινώσκων καὶ ἅμα  
σιωπῶν.  
9 ἐν μέσῳ μεγιστάνων μὴ  
ἐξισάζου καὶ ἐτέρου λέγοντος  
μὴ πολλὰ ἀδολέσχει.  
10 πρὸ βροντῆς κατασπεύδει  
ἀστραπή, καὶ πρὸ  
αἰσχυνηροῦ προελεύσεται  
χάρις.  
11 ἐν ὥρᾳ ἐξεγείρου καὶ μὴ  
οὐράγει, ἀπότερχε εἰς οἶκον  
καὶ μὴ ραθύμει·  
12 ἐκεῖ παίζει καὶ ποιεῖ τὰ  
ἐνθυμήματά σου καὶ μὴ  
ἀμάρτης λόγῳ ὑπερηφάνῳ.  
13 καὶ ἐπὶ τούτοις εὐλόγησον  
τὸν ποιήσαντά σε καὶ  
μεθύσκοντά σε ἀπὸ τῶν  
ἀγαθῶν αὐτοῦ.

14 Ὁ φοβούμενος Κύριον  
ἐκδέξεται παιδείαν, καὶ οἱ  
ὀρθρίζοντες εὐρήσουσιν  
εὐδοκίαν. 15 ὁ ζητῶν νόμον  
ἐμπλησθήσεται αὐτοῦ, καὶ ὁ  
ὑποκρινόμενος  
σκανδαλισθήσεται ἐν αὐτῷ.  
16 οἱ φοβούμενοι Κύριον  
εὐρήσουσι κρίμα καὶ  
δικαιώματα ὡς φῶς  
ἐξάψουσιν. 17 ἄνθρωπος  
ἀμαρτωλὸς ἐκκλίνει ἐλεγμὸν  
καὶ κατὰ τὸ θέλημα αὐτοῦ  
εὐρήσει σύγκριμα.  
18 Ἄνηρ βουλήσ οὐ μὴ  
παρίδη διανόημα, ἀλλότριος  
καὶ ὑπερήφανος οὐ

6 Sigillo di smeraldo in una  
guarnizione d'oro è la melodia  
dei canti unita alla dolcezza  
del vino.  
7 Parla, o giovane, se c'è  
bisogno di te, non più di due  
volte se sei interrogato.  
8 Compendia il tuo discorso,  
molte cose in poche parole;  
comportati come  
uno che sa e che tace a un  
tempo.  
9 Fra i grandi non mostrarti  
presuntuoso,  
e dove vi sono anziani, non  
ciarlarne troppo.  
10 Prima del tuono viene la  
folgore,  
prima dell'uomo modesto  
viene la grazia.  
11 All'ora stabilita alzati e non  
restare per ultimo,  
corri a casa e non indugiare.  
12 Là divèrtiti e fa' quello che ti  
piace,  
ma non peccare con parole  
arroganti.  
13 Per tutto ciò benedici chi ti  
ha creato,  
chi ti colma dei suoi benefici.

### Il timore di Dio

14 Chi teme il Signore ne  
accetta l'istruzione,  
chi lo ricerca di buon mattino  
trova il suo favore.  
15 Chi scruta la legge viene  
appagato,  
ma l'ipocrita vi trova motivo di  
scandalo.  
16 Quelli che temono il Signore  
sanno giudicare,  
i loro giudizi brillano come  
luce.  
17 Il peccatore non accetta  
critiche  
e trova scuse a suo piacere.  
18 Chi è saggio non trascura la  
riflessione,  
l'empio e il superbo non  
provano alcun timore.

fabricatione auri signum  
est zmaragdi sic numerus  
musicorum in iucundo et  
moderato vino 32:9 audi  
tacens et pro reverentia  
accedet tibi bona gratia  
32:10 adulescens loquere  
in tua causa vix 32:11 si  
bis interrogatus fueris  
habeat caput responsum  
tuum 32:12 in multis esto  
quasi inscius et audi  
tacens simul et quaerens  
32:13 in medio  
magnatorum non  
praesumas et ubi sunt  
senes non multum loquaris  
32:14 ante grandinem  
praeibit coruscatio et pro  
reverentia accedet tibi  
bona gratia 32:15 et hora  
surgendi non te trices  
praecurre autem prior in  
domum tuam et illic  
avocare et illic lude 32:16  
et age conceptiones tuas  
et non in delictis et verbo  
superbo 32:17 et super his  
omnibus benedicto  
Dominum qui fecit te et  
inebriantem te ab omnibus  
bonis suis.

32:18 Qui timet Deum  
excipiet doctrinam eius et  
qui vigilaverint ad illum  
invenient benedictionem  
32:19 qui quaerit legem  
replebitur ab ea et qui  
insidiosae agit  
scandalizabitur in ea  
32:20 qui timent Dominum  
invenient iudicium iustum  
et iustitias quasi lucem  
accendent 32:21 peccator  
homo devitabit  
correctionem et secundum  
voluntatem suam inveniet  
comparationem 32:22 vir  
consilii non disperiet  
intellegentia alienus et  
superbus non pertimescit  
timorem 32:23 etiam

καταπτήξει φόβον, καὶ μετὰ τὸ ποιῆσαι μετ' αὐτοῦ ἄνευ βουλῆς. 19 ἄνευ βουλῆς μηθὲν ποιήσης καὶ ἐν τῷ ποιῆσαι σε μὴ μεταμελοῦ. 20 ἐν ὁδῷ ἀντιπτώματος μὴ πορεύου καὶ μὴ προσκόψης ἐν λιθώδεσι. 21 μὴ πιστεύσης ἐν ὁδῷ ἀπροσκόπῳ, 22 καὶ ἀπὸ τῶν τέκνων σου φύλαξαι. 23 ἐν παντὶ ἔργῳ πίστευε τῇ ψυχῇ σου, καὶ γὰρ τοῦτο ἔστι τήρησις ἐντολῶν. 24 ὁ πιστεύων νόμῳ προσέχει ἐντολαῖς, καὶ ὁ πεποιθὼς Κυρίῳ οὐκ ἐλαττωθήσεται.

Τὸ φοβούμενόν Κύριον οὐκ ἀπαντήσῃ κακόν, ἀλλ' ἐν πειρασμῷ καὶ πάλιν ἐξελεῖται. 2 ἀνὴρ σοφὸς οὐ μισήσῃ νόμον, ὁ δὲ ὑποκρινόμενος ἐν αὐτῷ, ὡς ἐν καταγιγίδι πλοῖον. 3 ἄνθρωπος συνετὸς ἐμπιστεύσει νόμῳ, καὶ ὁ νόμος αὐτῷ πιστὸς ὡς ἐρώτημα δῆλων. 4 ἐτοιμάσων λόγον καὶ οὕτως ἀκουσθήσῃ, σύνδησον παιδείαν καὶ ἀποκριθῆτι. 5 τροχὸς ἀμάξης σπλάγχνα μωροῦ, καὶ ὡς ἄξων στρεφόμενος ὁ διαλογισμὸς αὐτοῦ. 6 ἵππος εἰς ὀχέϊαν ὡς φίλος μωκός, ὑποκάτω παντός ἐπικαθημένου χρεμετίζει.

7 Διατί ἡμέρα ἡμέρας ὑπερέχει, καὶ πᾶν φῶς ἡμέρας ἐνιαυτοῦ ἀφ' ἡλίου; 8 ἐν γνώσει Κυρίου διεχωρίσθησαν, καὶ ἠλλοίωσε καιροὺς καὶ ἑορτάς· 9 ἀπ' αὐτῶν ἀνύψωσε καὶ ἠγίασε

<sup>19</sup>Non fare nulla senza consiglio, non ti pentirai di averlo fatto. <sup>20</sup>Non camminare in una via piena di ostacoli e non inciamberai in luoghi pietrosi. <sup>21</sup>Non fidarti di una via senza inciampi, <sup>22</sup>guardati anche dai tuoi figli. <sup>23</sup>In tutto ciò che fai abbi fiducia in te stesso, perché anche questo è osservare i comandamenti. <sup>24</sup>Chi crede alla legge è attento ai comandamenti, chi confida nel Signore non subirà alcun danno.

## 33

<sup>1</sup>Chi teme il Signore non incorre in alcun male, ma nella prova sarà ancora liberato. <sup>2</sup>Un uomo saggio non detesta la legge, ma chi finge con essa è come nave in tempesta. <sup>3</sup>L'uomo assennato ha fiducia nella legge, per lui è degna di fede come un oracolo. <sup>4</sup>Prepara il tuo discorso e così sarai ascoltato, raccogli il tuo insegnamento e poi rispondi. <sup>5</sup>Ruota di carro è il sentimento dello stolto, il suo ragionamento è come l'asse che gira. <sup>6</sup>Un amico beffardo è come uno stallone, nitrisce sotto chiunque lo cavalca.

### Condizioni disuguali

<sup>7</sup>Perché un giorno è più importante d'un altro, se tutta la luce dell'anno viene dal sole? <sup>8</sup>È perché sono stati distinti nel pensiero del Signore, che ha diversificato le stagioni e le

postquam fecit cum eo sine consilio et suis insectationibus arguetur 32:24 filii sine consilio nihil facias et post factum non paeniteberis 32:25 in via ruinae non eas et non offendes in lapides ne credas te viae laboriosae ne ponas animae tuae scandalum 32:26 et a filiis tuis cave et a domesticis tuis adtende 32:27 in omni opere crede ex fide animae tuae haec est enim conservatio mandatorum 32:28 qui credit Deo adtendit mandatis et qui confident in illo non minorabuntur.

33:1 Timenti Dominum non occurrent mala sed in temptatione Deus illum conservat et liberabit a malis 33:2 sapiens non odit mandata et iustitias et non includetur quasi in procella navis 33:3 homo sensatus credit legi Dei et lex illi fidelis 33:4 qui interrogationem manifestat parabit verbum et sic deprecatus exaudietur et conservabit disciplinam et tunc respondebit 33:5 praecordia fatui quasi rota carri et quasi axis versatilis cogitatus illius 33:6 equus admisarius sicut amicus subsannator sub omni suprasedenti hinnit.

33 :7 Quare dies diem superat et iterum lux lucem et annus annum a sole 33 :8 a Domini scientia separati sunt factio sole et praeceptum custodiens 33 :9 et inmutavit tempora et dies festos ipsorum et in

καὶ ἐξ αὐτῶν ἔθηκεν εἰς ἀριθμὸν ἡμερῶν. 10 καὶ ἄνθρωποι πάντες ἀπὸ ἐδάφους, καὶ ἐκ γῆς ἐκτίσθη Ἄδάμ. 11 ἐν πληθει ἐπιστήμης Κύριος διεχώρισεν αὐτοὺς καὶ ἠλλοίωσε τὰς ὁδοὺς αὐτῶν. 12 ἐξ αὐτῶν εὐλόγησε καὶ ἀνύψωσε καὶ ἐξ αὐτῶν ἠγίασε, καὶ πρὸς αὐτὸν ἤγγισεν· ἀπ' αὐτῶν κατηράσατο καὶ ἐταπείνωσε καὶ ἀνέστρεψεν αὐτοὺς ἀπὸ στάσεως αὐτῶν. 13 ὡς πηλὸς κεραμέως ἐν χειρὶ αὐτοῦ ἔπλασεν αἱ ὁδοὶ αὐτοῦ κατὰ τὴν εὐδοκίαν αὐτοῦ, οὕτως ἄνθρωποι ἐν χειρὶ τοῦ ποιήσαντος αὐτοὺς ἀποδοῦναι αὐτοῖς κατὰ τὴν κρίσιν αὐτοῦ. 14 ἀπέναντι τοῦ κακοῦ τὸ ἀγαθὸν καὶ ἀπέναντι τοῦ θανάτου ἡ ζωὴ· οὕτως ἀπέναντι εὐσεβοῦς ἀμαρτωλός. 15 καὶ οὕτως ἐμβλεψον εἰς πάντα τὰ ἔργα τοῦ Ὑψίστου, δύο δύο, ἐν κατέναντι τοῦ ἐνός. 16 Κἀγὼ ἔσχατος ἠγρούπησα ὡς καλαμώμενος ὀπίσω τρυγητῶν· 17 ἐν εὐλογίᾳ Κυρίου ἔφθασα καὶ ὡς τρυγῶν ἐπλήρωσα ληνόν. 18 κατανοήσατε ὅτι οὐκ ἔμοι μόνῳ ἐκοπίασα, ἀλλὰ πᾶσι τοῖς ζητοῦσι παιδείαν. 19 ἀκούσατέ μου, μεγαστάνας λαοῦ, καὶ οἱ ἠγούμενοι ἐκκλησίας, ἐνωτίσασθε·

20 υἱὸν καὶ γυναικί, ἀδελφῶν καὶ φίλων μὴ δῶς ἐξουσίαν ἐπὶ σὲ ἐν ζωῇ σου· καὶ μὴ δῶς ἑτέρῳ τὰ χρήματά σου, ἵνα μὴ μεταμεληθεῖς δέη περὶ αὐτῶν. 21 ἕως ἔτι ζῆς καὶ πνοὴ ἐν σοί,

feste.

<sup>9</sup>Ha esaltato e santificato alcuni, altri li ha lasciati nel numero dei giorni ordinari. <sup>10</sup>Anche gli uomini provengono tutti dalla polvere e dalla terra fu creato Adamo. <sup>11</sup>Ma il Signore li ha distinti nella sua grande sapienza, ha diversificato le loro vie. <sup>12</sup>Ha benedetto ed esaltato alcuni, altri ha santificato e avvicinato a sé; altri ha maledetto e umiliato e ha rovesciato dalle loro posizioni. <sup>13</sup>Come argilla nelle mani del vasaio che la modella a suo piacimento, così gli uomini nelle mani di colui che li ha creati e li ricompensa secondo il suo giudizio. <sup>14</sup>Di fronte al male c'è il bene, di fronte alla morte c'è la vita; così di fronte all'uomo pio c'è il peccatore. <sup>15</sup>Considera perciò tutte le opere dell'Altissimo: a due a due, una di fronte all'altra. <sup>16</sup>Anch'io, venuto per ultimo, mi sono tenuto desto, come uno che racimola dietro i vendemmiatori: <sup>17</sup>con la benedizione del Signore sono giunto per primo, come un vendemmiatore ho riempito il tino. <sup>18</sup>Badate che non ho faticato solo per me, ma per tutti quelli che ricercano l'istruzione. <sup>19</sup>Ascoltatemi, o grandi del popolo, e voi che dirigete le assemblee, fate attenzione.

### Indipendenza

<sup>20</sup>Al figlio e alla moglie, al fratello e all'amico non dare un potere su di te finché sei in vita. Non dare ad altri le tue ricchezze, perché poi non ti penta e debba richiederle.

illis dies festos celebraverunt ad horam 33 :10 ex ipsis exaltavit et magnificavit Deus et ex ipsis posuit in numerum dierum et homines omnes de solo et ex terra unde creatus est Adam 33 :11 in multitudine disciplinae Domini separavit eos et inmutavit vias eorum 33 :12 et ex ipsis benedixit et exaltavit et ex ipsis sanctificavit et ad se applicavit et ex ipsis maledixit et humiliavit et convertit illos a separatione ipsorum 33:13 quasi lutum figuli in manus ipsius plasmare illud et disponere 33:14 omnes viae eius secundum dispositionem eius sic homo in manu illius qui se fecit reddet illis secundum iudicium suum 33:15 contra malum bonum est et contra mortem vita sic et contra virum iustum peccator et sic intueri in omnia opera Altissimi duo duo unum contra unum 33:16 et ego novissimus vigilavi et quasi qui colligit acinos post vindemiatores 33:17 in benedictione Dei et ipse speravi et quasi qui vindemiat replevi torcular 33:18 respicite quoniam non soli mihi laboravi sed omnibus exquirentibus disciplinam 33 :19 audite me magnati et omnes populi et rectores ecclesiae auribus percipite.

33:20 Filio et mulieri fratri et amico non des potestatem super te in vita tua non dederis alio possessionem tuam ne forte paeniteat te et deprecetis pro illis

μὴ ἀλλάξης σεαυτὸν πάση σαρκί.

22 κρείσων γάρ ἐστι τὰ τέκνα δεθηθαί σου ἢ σὲ ἐμβλέπειν εἰς χεῖρας υἰῶν σου.

23 ἐν πᾶσι τοῖς ἔργοις σου γίνου ὑπεράγων, μὴ δῶς μῶμον ἐν τῇ δόξῃ σου.

24 ἐν ἡμέρᾳ συντελείας ἡμερῶν ζωῆς σου καὶ ἐν καιρῷ τελευτῆς διαδος κληρονομίαν.

25 Χορτάσματα καὶ ράβδος καὶ φορτία ὄνω, ἄρτος καὶ παιδεία καὶ ἔργον οἰκέτη. 26 ἔργασαι ἐν παιδί, καὶ εὐρήσεις ἀνάπαυσιν· ἄνες χεῖρας αὐτῶ, καὶ ζητήσει ἐλευθερίαν. 27 ζυγὸς καὶ ἱμάς κάμψουσι τράχηλον, καὶ οἰκέτη κακούργω στρέβλαι καὶ βάσανοι. 28 ἔμβαλε αὐτὸν εἰς ἐργασίαν. ἵνα μὴ ἀργῇ, πολλὴν γὰρ κακίαν ἐδίδαξεν ἡ ἀργία. 29 εἰς ἔργα κατάστησον, καθὼς πρέπει αὐτῶ, κἂν μὴ πειθαρχῇ, βάρυνον τὰς πέδας αὐτοῦ. 30 καὶ μὴ περισσεύσης ἐν πάσῃ σαρκί, καὶ ἄνευ κρίσεως μὴ ποιήσης μηδέν. 31 εἰ ἔστι σοι οἰκέτης, ἔστω ὡς σύ, ὅτι ἐν αἵματι ἐκτήσω αὐτόν. 32 εἰ ἔστι σοι οἰκέτης, ἄγε αὐτόν ὡς ἀδελφόν, ὅτι ὡς ἡ ψυχὴ σου ἐπιδηήσεις αὐτοῦ. 33 ἐὰν κακώσης αὐτόν καὶ ἀπάρας ἀποδρᾷ, ἐν ποίᾳ ὁδῷ ζητήσεις αὐτόν;

## 34

### I sogni

KENAI ἐλπίδες καὶ ψευδεῖς ἀσυνέτω ἀνδρὶ, καὶ ἐνύπνια

<sup>21</sup>Finché vivi e in te c'è respiro, non abbandonarti al potere di nessuno. <sup>22</sup>È meglio che i figli chiedano a te, piuttosto che tu debba volgere lo sguardo alle loro mani. <sup>23</sup>In tutte le tue opere mantieni la tua autorità e non macchiare la tua dignità. <sup>24</sup>Quando finiranno i giorni della tua vita, al momento della morte, assegna la tua eredità.

### Gli schiavi

<sup>25</sup>Foraggio, bastone e pesi per l'asino; pane, disciplina e lavoro per lo schiavo. <sup>26</sup>Fa' lavorare il tuo servo e starai in pace, lascialli libere le mani e cercherà la libertà. <sup>27</sup>Giogo e redini piegano il collo, per lo schiavo malvagio torture e castighi. <sup>28</sup>Mettilo a lavorare perché non stia in ozio, <sup>29</sup>perché l'ozio insegna molte cose cattive. <sup>30</sup>Mettilo all'opera come gli conviene, e se non obbedisce, stringigli i ceppi. Ma non esagerare con nessuno e non fare nulla contro la giustizia. <sup>31</sup>Se hai uno schiavo, sia come te stesso, perché l'hai acquistato a prezzo di sangue. Se hai uno schiavo, trattalo come un fratello, perché ne avrai bisogno come di te stesso. <sup>32</sup>Se tu lo maltratti ed egli fuggirà, <sup>33</sup>in quale strada andrai a cercarlo?

33:21 dum adhuc superes et adspiras non inmutabit te omnis caro 33:22 melius est enim ut filii tui te rogent quam te respicere in manus filiorum tuorum 33:23 in omnibus operibus tuis praecellens esto 33:24 ne dederis maculam in gloriam tuam in die consummationis dierum vitae tuae et in tempore exitus tui distribue hereditatem tuam.

33:25 Cibaria et virga et onus asino panis et disciplina et opus servo 33:26 operatur in disciplina et quaerit requiescere laxa manus illi et quaerit libertatem 33:27 iugum et lorum curvant collum durum et servum inclinant operationes adsiduae 33:28 servo malivolo tortura et conpedes mitte illum in operatione ne vacet 33:29 multam enim malitiam docuit otiositas 33:30 in opera constitue eum sic enim condecet illi quod si non obaudierit grava illum conpedibus et non amplifies super omnem carnem verum sine iudicio nihil facias grave 33:31 si est tibi servus sit tibi quasi anima tua quasi fratrem sic eum tracta quoniam in sanguine animae parasti eum 33 :32 si laesis illum iniuste 33 :33 et extollens discesserit quem quaeres et in qua via quaeras illum nescis.

34:1 Vana spes et mendacium insensato viro et somnia extollunt

ἀναπτεροῦσιν ἄφρονας. 2 ὡς δρασσόμενος σκιάς καὶ διώκων ἄνεμον, οὕτως ὁ ἐπέχων ἐνυπνίοις. 3 τοῦτο κατὰ τούτου ὄρασις ἐνυπνίων, κατέναντι προσώπου ὁμοίωμα προσώπου. 4 ἀπὸ ἀκαθάρτου τί καθαρισθήσεται ; καὶ ἀπὸ ψευδοῦς τί ἀληθεύσει ; 5 μαντεῖαι καὶ οἰωνισμοὶ καὶ ἐνύπνια μάταιά ἐστι, καὶ ὡς ὠδινούσης φαντάζεται καρδιά. 6 ἐὰν μὴ παρὰ Ἵψίστου ἀποσταλῇ ἐν ἐπισκοπῇ, μὴ δῶς εἰς αὐτὰ τὴν καρδίαν σου· 7 πολλοὺς γὰρ ἐπλάνησε τὰ ἐνύπνια, καὶ ἐξέπεσον ἐπίζοντες ἐπ' αὐτοῖς. 8 Ἄνευ ψεύδους συντελεσθήσεται νόμος, καὶ σοφία στόματι πιστῶ τελειώσις.

9 ἀνὴρ πεπαιδευμένος ἔγνω πολλά, καὶ ὁ πολῦπειρος ἐκδηγήσεται σύνεσιν. 10 ὅς οὐκ ἐπειράθη ὀλίγα οἶδεν, ὁ δὲ πεπλανημένος πληθυνεῖ πανουργίαν. 11 πολλὰ ἐώρακα ἐν τῇ ἀποπλανήσει μου, καὶ πλείονα τῶν λόγων μου σύνεσις μου. 12 πλεονάκις ἕως θανάτου ἐκινδύνευσά καὶ διεσώθην τούτων χάριν. 13 πνεῦμα φοβουμένων Κύριον ζήσεται, ἢ γὰρ ἐλπὶς αὐτῶν ἐπὶ τὸν σώζοντα αὐτούς. 14 ὁ φοβούμενος Κύριον οὐδὲν εὐλαβηθήσεται καὶ οὐ μὴ δειλιάσῃ, ὅτι αὐτὸς ἐλπὶς αὐτοῦ. 15 φοβουμένου τὸν Κύριον μακαρία ἡ ψυχὴ· τίτιν ἐπέχει καὶ τίς ἀντιστήριγμα

senno. <sup>2</sup>Come uno che afferra le ombre e insegue il vento, così è per chi si appoggia sui sogni. <sup>3</sup>Una cosa di fronte all'altra: tale è la visione dei sogni, di fronte a un volto l'immagine di un volto. <sup>4</sup>Dall'impuro che cosa potrà uscire di puro? E dal falso che cosa potrà uscire di vero? <sup>5</sup>Oracoli, presagi e sogni sono cose fatue, come vaneggia la mente di una donna che ha le doglie. <sup>6</sup>Se non sono una visione inviata dall'Altissimo, non permettere che se ne occupi la tua mente. <sup>7</sup>I sogni hanno indotto molti in errore, e andarono in rovina quelli che vi avevano sperato. <sup>8</sup>La legge deve compiersi senza inganno, e la sapienza è perfetta sulla bocca di chi è fedele.

### I viaggi

<sup>9</sup>Chi ha viaggiato conosce molte cose, chi ha molta esperienza parla con intelligenza. <sup>10</sup>Chi non ha avuto prove, poco conosce; <sup>11</sup>chi ha viaggiato ha una grande accortezza. <sup>12</sup>Ho visto molte cose nei miei viaggi, il mio sapere è più che le mie parole. <sup>13</sup>Spesso ho corso pericoli mortali, ma mi sono salvato grazie alla mia esperienza. <sup>14</sup>Lo spirito di quelli che temono il Signore vivrà, <sup>15</sup>perché la loro speranza è posta in colui che li salva. <sup>16</sup>Chi teme il Signore non ha paura di nulla e non si spaventa perché è lui la sua speranza. <sup>17</sup>Beato colui che teme il Signore.

inprudentes 34:2 quasi qui adprehendit umbram et persequitur ventum sic et qui attendit ad visa mendacia 34:3 hoc secundum hoc visio somniorum ante faciem hominis similitudo hominis 34:4 ab immundo quid mundabitur et a mendace quid verum dicetur 34:5 divinatio erroris et auguria mendacia et somnia malefacientium vanitas est 34:6 et sicut parturientis cor tuum fantasiam patitur nisi ab Altissimo fuerit emissa visitatio ne dederis in illis cor tuum 3 :7 multos enim errare fecerunt somnia et exciderunt sperantes in illis 34:8 sine mendacio consummabitur verbum et sapientia in ore fidelis conplanabitur.

34:9 Qui non temptatus est quid scit vir in multis expertus cogitavit multa et qui multa didicit enarrabit intellectum 34:10 qui non est expertus pauca recognoscit qui autem in multis factus est multiplicabit malitiam 34:12 multa vidi errando et plurimas verborum consuetudines 34:13 aliquotiens usque ad mortem periclitatus sum horum causa et liberatus sum gratia Dei 34 :14 spiritus timentium Deum quaeretur et in respectu illius benedicentur 34:15 spes enim illorum in salvantem illos et oculi Dei in diligentes se 34:16 qui timet Dominum nihil trepidabit et non pavebit quoniam ipse est spes eius 34:17 timentis Dominum



αὐτοῦ ;  
16 οἱ ὀφθαλμοὶ Κυρίου ἐπὶ τοὺς ἀγαπῶντας αὐτόν· ὑπερασπισμὸς δυναστείας καὶ στήριγμα ἰσχύος, σκέπη ἀπὸ καύσωνος καὶ σκέπη ἀπὸ μεσημβρίας, φυλακὴ ἀπὸ προσκόμματος καὶ βοήθεια ἀπὸ πτώσεως,  
17 ἀνυψῶν ψυχὴν καὶ φωτίζων ὀφθαλμοὺς, ἴασιν διδοὺς, ζωὴν καὶ εὐλογίαν.

18 Θυσιάζων ἐξ ἀδίκου, προσφορὰ μεμωκημένη, καὶ οὐκ εἰς εὐδοκίαν δωρήματα ἀνόμων.  
19 οὐκ εὐδοκεῖ ὁ Ὑψιστος ἐν προσφοραῖς ἀσεβῶν, οὐδὲ ἐν πλήθει θυσιῶν ἐξιλάσκειται ἁμαρτίας.  
20 θύων υἶόν ἔναντι τοῦ πατρὸς αὐτοῦ ὁ προσάγων θυσίαν ἐκ χρημάτων πενήτων.  
21 ἄρτος ἐπιδεομένων ζωῆ πτωχῶν, ὁ ἀποστερῶν αὐτήν ἄνθρωπος αἱμάτων.  
22 φονεύων τὸν πλησίον ὁ ἀφαιρούμενος συμβίωσιν, καὶ ἐκχέων αἷμα ὁ ἀποστερῶν μισθὸν μισθίου.  
23 εἰς οἰκοδομῶν, καὶ εἰς καθαιρῶν· τί ὠφέλησαν πλεῖον ἢ κόπους;  
24 εἰς εὐχόμενος καὶ εἰς καταρῶμενος· τίνος φωνῆς εἰσακούσεται ὁ δεσπότης;  
25 βαπτιζόμενος ἀπὸ νεκροῦ καὶ πάλιν ἀπτόμενος αὐτοῦ, τί ὠφέλησε τῷ λουτρῷ αὐτοῦ;  
26 οὕτως ἄνθρωπος νηστεύων ἐπὶ τῶν ἁμαρτιῶν αὐτοῦ καὶ πάλιν πορευόμενος καὶ τὰ αὐτὰ ποιῶν· τῆς προσευχῆς αὐτοῦ τίς εἰσακούσεται; καὶ τί

<sup>18</sup>ο chi si appoggia? Chi è il suo sostegno? <sup>19</sup>Gli occhi del Signore sono su quelli che lo amano; egli è protezione potente e sostegno vigoroso, riparo dal vento infuocato e dal sole meridiano, difesa contro gli ostacoli, soccorso nella caduta.  
<sup>20</sup>Il Signore solleva l'anima e illumina gli occhi, concede guarigione, vita e benedizione.

### Sacrifici

<sup>21</sup>Sacrificare il frutto dell'ingiustizia è un'offerta da scherno  
<sup>22</sup>e i doni dei malvagi non sono graditi.  
<sup>23</sup>L'Altissimo non gradisce le offerte degli empi né perdona i peccati secondo il numero vittime.  
<sup>24</sup>Sacrifica un figlio davanti al proprio padre chi offre un sacrificio con i beni dei poveri.  
<sup>25</sup>Il pane dei bisognosi è la vita dei poveri, colui che glielo toglie è un sanguinario.  
<sup>26</sup>Uccide il prossimo chi gli toglie il nutrimento,  
<sup>27</sup>versa sangue chi rifiuta il salario all'operaio.  
<sup>28</sup>Uno edifica e l'altro abbatte: che vantaggio ne ricavano, oltre la fatica?  
<sup>29</sup>Uno prega e l'altro maledice: quale delle due voci ascolterà il Signore?  
<sup>30</sup>Chi si purifica per un morto e lo tocca di nuovo, quale vantaggio ha nella sua abluzione?  
<sup>31</sup>Così l'uomo che digiuna per i suoi peccati e poi va e li commette di nuovo: chi ascolterà la sua supplica?

beata est anima eius  
34:18 ad quem respicit et quis est fortitudo eius  
34:19 oculi Domini super timentes eum protector potentiae firmamentum virtutis tegimen ardoris et umbraculum meridiani  
34:20 et precatio offensionis et adiutorium casus exaltans animam et inluminans oculos dans sanitatem vitam et benedictionem.

34:21 Immolans ex iniquo oblatio est maculata et non sunt beneplacitae subsannationes iniustorum  
34:22 Dominus solus sustinentibus se in via veritatis et iustitiae  
34:23 dona iniquorum non probat Altissimus in oblationibus iniquorum nec in multitudine sacrificiorum eorum propitiabitur peccatis  
34:24 qui offert sacrificium ex substantia pauperum quasi qui victimat filium in conspectu patris sui  
34:25 panis egentium vita pauperis est qui defraudat illum homo sanguinis  
34:26 qui aufert in sudore panem quasi qui occidit proximum suum  
34:27 qui effundit sanguinem et qui fraudem facit mercedem mercenario  
34:28 unus aedificans et unus destruens quid prodest illis nisi labor  
34:29 unus orans et unus maledicens cuius vocem exaudiet Deus  
34:30 qui baptizatur a mortuo et iterum tangit illum quid proficit lavatione illius  
34:31 sic homo qui ieiunat in peccatis suis et iterum eadem faciens quid proficit humiliando se

ὠφέλησεν ἐν τῷ ταπεινωθῆναι αὐτόν;

Ο ΣΥΝΤΗΡΩΝ νόμον πλεονάζει προσφορὰς, θυσιάζων σωτηρίου ὁ προσέχων ἐντολαῖς.  
2 ἀνταποδιδούς χάριν προσφέρων σεμίδαλιν, καὶ ὁ ποιῶν ἐλεημοσύνην θυσιάζων αἰνέσεως.  
3 εὐδοκία Κυρίου ἀποστῆναι ἀπὸ πονηρίας, καὶ ἐξιλασμός ἀποστῆναι ἀπὸ ἀδικίας.  
4 μὴ ὀφθῆς ἐν προσώπῳ Κυρίου κενός, πάντα γὰρ ταῦτα χάριν ἐντολῆς.  
5 προσφορὰ δικαίου λιπαίνει θυσιαστήριον, καὶ ἡ εὐδία αὐτῆς ἔναντι Ὑψίστου.  
6 θυσία ἀνδρὸς δικαίου δεκτὴ, καὶ τὸ μνημόσυνον αὐτῆς οὐκ ἐπιλησθήσεται.  
7 ἐν ἀγαθῷ ὀφθαλμῷ δόξασον τὸν Κύριον, καὶ μὴ σμικρύνῃς ἀπαρχὴν χειρῶν σου.  
8 ἐν πάσῃ δόσει ἰλάρωσον τὸ πρόσωπόν σου καὶ ἐν εὐφροσύνῃ ἀγίασον δεκάτην.  
9 δὸς Ὑψίστῳ κατὰ τὴν δόσιν αὐτοῦ καὶ ἐν ἀγαθῷ ὀφθαλμῷ καθ' εὐρέμα χειρός·  
10 ὅτι Κύριος ἀνταποδιδούς ἐστὶ καὶ ἐπταπλάσια ἀνταποδώσει σοι.

11 Μὴ δωροκόπει, οὐ γὰρ προσδέξεται·  
12 καὶ μὴ ἔπεχε θυσίᾳ ἀδίκῳ, ὅτι Κύριος κριτὴς ἐστὶ, καὶ οὐκ ἐστὶ παρ' αὐτῷ δόξα προσώπου.  
13 οὐ λήψεται πρόσωπον ἐπὶ πτωχοῦ καὶ δέησιν ἠδικημένου εἰσακούσεται·  
14 οὐ μὴ ὑπερίδῃ ἰκετείαν

Quale vantaggio ha nell'essersi umiliato?

## 35

### Legge e sacrifici

<sup>1</sup>Chi osserva la legge vale quanto molte offerte; <sup>2</sup>chi adempie i comandamenti offre un sacrificio che salva.  
<sup>3</sup>Chi ricambia un favore offre fior di farina, <sup>4</sup>chi pratica l'elemosina fa sacrifici di lode.  
<sup>5</sup>Cosa gradita al Signore è tenersi lontano dalla malvagità, sacrificio di espiazione è tenersi lontano dall'ingiustizia.  
<sup>6</sup>Non presentarti a mani vuote davanti al Signore, <sup>7</sup>perché tutto questo è comandato.  
<sup>8</sup>L'offerta del giusto arricchisce l'altare, il suo profumo sale davanti all'Altissimo.  
<sup>9</sup>Il sacrificio dell'uomo giusto è gradito, il suo ricordo non sarà dimenticato.  
<sup>10</sup>Glorifica il Signore con occhio contento, non essere avaro nelle primizie delle tue mani.  
<sup>11</sup>In ogni offerta mostra lieto il tuo volto, con gioia consacra la tua decima.  
<sup>12</sup>Da' all'Altissimo secondo il dono da lui ricevuto, e con occhio contento, secondo la tua possibilità, <sup>13</sup>perché il Signore è uno che ripaga e ti restituirà sette volte tanto.

### La giustizia divina

<sup>14</sup>Non corromperlo con doni, perché non li accetterà,  
<sup>15</sup>e non confidare in un sacrificio ingiusto, perché il Signore è giudice e per lui non c'è preferenza di persone.  
<sup>16</sup>Non è parziale a danno del povero e ascolta la preghiera dell'oppresso.

orationem illius quis exaudiet.

35:1 Qui conservat legem multiplicat orationem  
35:2 sacrificium salutare adtendere mandatis et discedere ab omni iniquitate  
35:3 et deprecatio recedere ab iniustitia  
35:6 non apparebis ante conspectum Dei vacuus  
35:7 haec enim omnia propter mandatum Domini fiunt  
35:8 oblatio iusti inpinguat altare et odor suavitatis est in conspectu Altissimi  
35:9 sacrificium iusti acceptum est et memoriam eius non obliviscetur Dominus  
35:10 bono animo gloriam redde Deo et non minuas primitias manuum tuarum  
35:11 in omni dato hilarem fac vultum tuum et in exultatione sanctifica decimas tuas  
35:12 da Altissimo secundum datum eius et in bono oculo ad inventionem fac manuum tuarum  
35:13 quoniam Dominus retribuens est et septies tantum reddet tibi.

35:14 Noli offerre munera prava non enim suscipiet illa  
35:15 et noli inspicere sacrificium iniustum quoniam Dominus iudex est et non est apud illum gloria personae  
35:16 non accipiet Dominus personam in pauperem et precationem laesi exaudiet  
35:17 non despiciet preces

ὄρφανου καὶ χήραν, ἐὰν ἐκχέη  
λαλίαν· 15 οὐχὶ δάκρυα χήρας  
ἐπὶ σιαγόνα καταβαίνει καὶ ἡ  
καταβόησις ἐπὶ τῷ  
καταγαγόντι αὐτά;  
16 θεραπεύων ἐν εὐδοκίᾳ  
δεχθήσεται, καὶ ἡ δέησις  
αὐτοῦ ἕως νεφελῶν συνάψει.  
17 προσευχὴ ταπεινοῦ  
νεφέλας διήλθε, καὶ ἕως  
συνεγγίση, οὐ μὴ παρακληθῆ·  
18 καὶ οὐ μὴ ἀποστῆ, ἕως  
ἐπισκέψηται ὁ Ὑψιστος. Καὶ  
κρινεῖ δικαίως καὶ ποιήσει  
κρίσιν.  
19 καὶ ὁ Κύριος οὐ μὴ  
βραδύνη, οὐδὲ μὴ  
μακροθυμῆση ἐπ' αὐτοῖς,  
20 ἕως ἂν συντρίψῃ ὄσφυν  
ἀνελεημόνων, καὶ τοῖς  
ἔθνεσιν ἀναποδώσει  
ἐκδίκησιν,  
21 ἕως ἐξάρῃ πληθος  
ὑβριστῶν καὶ σιγήπτρα ἀδίκων  
συντρίψῃ·  
22 ἕως ἀναποδῶ ἀνθρώπων  
κατὰ τὰς πράξεις αὐτοῦ καὶ  
τὰ ἔργα τῶν ἀνθρώπων κατὰ  
τὰ ἐνθυμήματα αὐτῶν·  
23 ἕως κρίνῃ τὴν κρίσιν τοῦ  
λαοῦ αὐτοῦ, καὶ εὐφρανεῖ  
αὐτοὺς ἐν τῷ ἐλέει αὐτοῦ.  
24 ὠραῖον ἔλεος ἐν καιρῷ  
θλίψεως αὐτοῦ, ὡς νεφέλαι  
ὑετοῦ ἐν καιρῷ ἀβροχίας.

## 36

### Preghiera per Israele

ΕΛΕΗΣΟΝ ἡμᾶς, δέσποτα ὁ  
Θεὸς πάντων, καὶ ἐπιβλεψὼν  
καὶ ἐπιβαλε τὸν φόβον σου  
ἐπὶ πάντα τὰ ἔθνη·  
2 ἔπαρον τὴν χειρὰ σου ἐπὶ  
ἔθνη ἀλλότρια, καὶ ἰδέτωσαν  
τὴν δυναστείαν σου.  
3 ὥσπερ ἐνώπιον αὐτῶν

<sup>17</sup>Non trascura la supplica  
dell'orfano, né la vedova,  
quando si sfoga nel lamento.  
<sup>18</sup>Le lacrime della vedova non  
scendono forse sulle sue  
guance  
<sup>19</sup>e il suo grido non si alza  
contro chi gliel'è fa versare?  
<sup>20</sup>Chi la soccorre è accolto  
con benevolenza, la sua  
preghiera arriva fino alle nubi.  
<sup>21</sup>La preghiera del povero  
attraversa le nubi né si quieta  
finché non sia arrivata; non  
desiste finché l'Altissimo non  
sia intervenuto  
<sup>22</sup>e abbia reso soddisfazione  
ai giusti e ristabilito l'equità.  
Il Signore certo non tarderà  
né si mostrerà paziente verso  
di loro, finché non abbia  
spezzato le reni agli spietati  
<sup>23</sup>e si sia vendicato delle  
nazioni, finché non abbia  
estirpato la moltitudine dei  
violenti e frantumato lo scettro  
degli ingiusti,  
<sup>24</sup>finché non abbia reso a  
ciascuno secondo il suo modo  
di agire e giudicato le opere  
degli uomini secondo le loro  
intenzioni, <sup>25</sup>finché non abbia  
fatto giustizia al suo popolo e  
lo abbia allietato con la sua  
misericordia. <sup>26</sup>Splendida è la  
misericordia nel momento  
della tribolazione, come le  
nubi apportatrici di pioggia nel  
tempo della siccità.

36:1 Miserere nostri Deus  
omnium et respice nos et  
ostende nobis lucem  
miserationum tuarum  
36:2 et inmitte timorem  
tuum super gentes quae  
non exquisierunt te et  
cognoscant quia non est  
Deus nisi tu ut enarrent  
magnalia tua 36:3 adleva

pupilli nec viduam si  
effundat loquellam gemitus  
35:18 nonne lacrima ad  
maxillam descendit et  
exclamatio 35:19 a maxilla  
ascendit 35:20 et Dominus  
exauditor delectans in illis  
35:21 qui adorat Deum in  
oblectatione suscipietur et  
precatio illius usque ad  
nubes propinquabit  
35:22 oratio humiliantis se  
nubes penetrabit et donec  
propinquet non  
conrogabitur et non  
discedet donec aspiciat  
Altissimus 35:23 et  
Dominus non longinquabit  
sed iudicabit iustos et  
faciet iudicium et  
Fortissimus non habebit in  
illis patientiam ut  
contribulet dorsum ipsorum  
35:24 et gentibus reddet  
vindictam donec tollat  
plenitudinem superbiorum  
et sceptrum iniquorum  
contribulet 35:25 donec  
reddat hominibus  
secundum actus suos et  
secundum opera Adae et  
secundum  
praesumptionem illius  
35:26 donec iudicet  
iudicium plebis suae et  
oblectabit iustos  
misericordia sua 35:27  
speciosa misericordia Dei  
in tempore tribulationis  
quasi nubes pluviae in  
tempore siccitatis.

36:1 Miserere nostri Deus  
omnium et respice nos et  
ostende nobis lucem  
miserationum tuarum  
36:2 et inmitte timorem  
tuum super gentes quae  
non exquisierunt te et  
cognoscant quia non est  
Deus nisi tu ut enarrent  
magnalia tua 36:3 adleva

ἡγιάσθης ἐν ἡμῖν, οὕτως  
ἐνώπιον ἡμῶν μεγαλυνθείης  
ἐν αὐτοῖς·  
4 καὶ ἐπιγνώτωσάν σε,  
καθάπερ καὶ ἡμεῖς  
ἐπέγνωμεν, ὅτι οὐκ ἔστι Θεὸς  
πλὴν σου, Κύριε.  
5 ἐγκαίνισον σημεῖα καὶ  
ἀλλοίωσον θαυμάσια,  
δόξασσον χεῖρα καὶ βραχίονα  
δεξιόν· 6 ἔγειρον θυμὸν καὶ  
ἔκχεσον ὄργην, ἔξαρον  
ἀντίδικον καὶ ἐκτριψὼν  
ἐχθρόν.  
7 σπεῦσον καιρὸν καὶ  
μνήσθητι ὀρκισμοῦ, καὶ  
ἐκδιηγησάσθωσαν τὰ  
μεγαλεῖά σου.  
8 ἐν ὄργῃ πυρὸς  
καταβρωθήτω ὁ σφζόμενος,  
καὶ οἱ κακοῦντες τὸν λαόν σου  
εὗροισαν ἀπώλειαν.  
9 σύντριψον κεφαλὰς  
ἀρχόντων ἐχθρῶν λεγόντων·  
οὐκ ἔστι πλὴν ἡμῶν.  
10 συνάγαγε πάσας φυλάς  
Ἰακώβ, καὶ κατεκληρονόμησα  
αὐτοὺς καθὼς ἀπ' ἀρχῆς.  
11 ἐλέησον λαόν, Κύριε,  
κεκλημένον ἐπ' ὀνόματί σου  
καὶ Ἰσραὴλ, ὃν πρωτογόνῳ  
ὠμοίωσας.  
12 οἰκτεῖρησον πόλιν  
ἀγιάσματός σου Ἱερουσαλήμ,  
πόλιν καταπαύματός σου.  
13 πλησον Σιών ἀρεταλογίας  
σου, καὶ ἀπὸ τῆς δόξης σου  
τὸν λαόν σου.  
14 δὸς μαρτύριον τοῖς ἐν ἀρχῇ  
κτίσματί σου καὶ ἔγειρον  
προφητείας τὰς ἐπ' ὀνόματί  
σου·  
15 δὸς μισθὸν τοῖς ὑπομένουσί  
σε, καὶ οἱ προφητῆται σου  
ἐμπιστευθήτωσαν.  
16 εἰσάκουσον, Κύριε, δεήσεως

a noi, così davanti a noi  
mostrati grande fra di loro.  
<sup>5</sup>Ti riconoscano, come  
anche noi abbiamo  
riconosciuto che non c'è  
Dio al di fuori di te, o Signore.  
<sup>6</sup>Rinnova i segni e ripeti i  
prodigi,  
<sup>7</sup>glorifica la tua mano  
e il tuo braccio destro.  
<sup>8</sup>Risveglia il tuo sdegno  
e riversa la tua ira,  
<sup>9</sup>distruggi l'avversario  
e abbatti il nemico.  
<sup>10</sup>Affretta il tempo e ricordati  
del giuramento,  
e si narrino le tue meraviglie.  
<sup>11</sup>Sia consumato dall'ira  
del fuoco chi è sopravvissuto  
e cadano in rovina  
quelli che maltrattano il tuo  
popolo.  
<sup>12</sup>Schiaccia le teste dei capi  
nemici  
che dicono: «Non c'è nessuno  
al di fuori di noi».  
<sup>13</sup>Raduna tutte le tribù di  
Giacobbe,  
rendi loro l'eredità come era al  
principio.  
<sup>14</sup>Abbi pietà, Signore, del  
popolo chiamato con il tuo  
nome,  
d'Israele che hai reso simile a  
un primogenito.  
<sup>15</sup>Abbi pietà della tua città  
santa,  
di Gerusalemme, luogo del  
tuo riposo.  
<sup>16</sup>Riempi Sion della  
celebrazione delle tue  
imprese e il tuo popolo della  
tua gloria.  
<sup>17</sup>Rendi testimonianza alle  
creature che sono tue fin dal  
principio, risveglia le profezie  
fatte nel tuo nome.  
<sup>18</sup>Ricompenso coloro che  
perseverano in te, i tuoi profeti  
siano trovati degni di fede.  
Ascolta, Signore, la preghiera

manum tuam super gentes  
alienas ut videant  
potentiam tuam 36:4 sicut  
enim in conspectu eorum  
sanctificatus es in nobis  
sic in conspectu nostro  
magnificaberis in illis  
36:5 ut cognoscant te sicut  
et nos agnovimus  
quoniam non est Deus  
praeter te Domine 36:6  
innova signa et inmuta  
mirabilia 36:7 glorifica  
manum et brachium  
excita  
furem et effunde iram  
36:9 extolle adversarium et  
adflige inimicum 36:10  
festina tempus et memento  
finis ut enarrent mirabilia  
tua 36:11 in ira flammae  
devoretur qui salvatur et  
qui pessimant plebem  
tuam inveniant perditionem  
36:12 contere caput  
principum inimicorum  
dicentium non est alius  
praeter nos 36:13  
congrega omnes tribus  
Iacob et cognoscant quia  
non est Deus nisi tu ut  
enarrent magnalia tua et  
hereditabis eos sicut ab  
initio 36:14 miserere plebi  
tuae super quam  
invocatum est nomen tuum  
et Israhel quem coaequasti  
primogenito tuo  
36:15 miserere civitati  
sanctificationis tuae  
Hierusalem civitati requiei  
tuae 36:16 reple Sion  
inenarrabilibus verbis tuis  
et gloria tua populum tuum  
36:17 da testimonium quia  
ab initio creaturae tuae  
sunt et suscita preces  
quas locuti sunt in nomine  
tuo prophetae priores  
36:18 da mercedem  
sustinentibus te ut  
prophetae tui fideles  
inveniantur et exaudi  
orationes servorum tuorum

ικετῶν σου, κατὰ τὴν  
εὐλογίαν Ἰακώβ περὶ τοῦ  
λαοῦ σου,  
17 καὶ γινώσκονται πάντες οἱ  
ἐπὶ τῆς γῆς ὅτι σὺ Κύριος εἶ ὁ  
Θεὸς τῶν αἰῶνων.

18 Πᾶν βρώμα φάγεται  
κουλία, ἔστι δὲ βρώμα  
βρώματος κάλλιον. 19 φάρυγξ  
γεύεται βρώματα θήρας,  
οὕτως καρδία συνετὴ λόγου  
ψευδεῖς. 20 καρδία στρεβλή  
δώσει λύπην, καὶ ἄνθρωπος  
πολύπειρος ἀνταποδώσει  
αὐτῷ.

21 πάντα ἄρρενα ἐπιδέξεται  
γυνή, ἔστι δὲ θυγάτηρ  
θυγατρὸς κρείσσων.  
22 κάλλος γυναικὸς ἰλαρύνει  
πρόσωπον καὶ ὑπὲρ πᾶσαν  
ἐπιθυμίαν ἀνθρώπου  
ὑπεράγει· 23 εἰ ἔστιν ἐπὶ  
γλώσσης αὐτῆς ἔλεος καὶ  
πραῦτης, οὐκ ἔστιν ὁ ἀνὴρ  
αὐτῆς καθ' υἱοὺς ἀνθρώπων.  
24 ὁ κτώμενος γυναῖκα  
ἐνάρχεται κτήσεως, βοηθὸν  
κατ' αὐτὸν καὶ σῦλον  
ἀναπαύσεως. 25 οὐδ' οὐκ ἔστι  
φραγμὸς, διαρπαγῆσεται  
κτῆμα, καὶ οὐδ' οὐκ ἔστι γυνή,  
στενάξει πλανώμενος. 26 τίς  
γὰρ πιστεύσει εὐζώνῳ ληστῇ  
σφαλλομένῳ ἐκ πόλεως εἰς  
πόλιν; 27 οὕτως ἀνθρώπων μὴ  
ἔχοντι νοσσιὰν καὶ  
καταλύοντι οὐδ' ἂν ὀψίση.

ΠΑΣ φίλος ἐρεῖ· ἐφιλίασα  
αὐτῷ ἀγάω, ἀλλ' ἔστι φίλος  
ὀνόματι μόνον φίλος.  
2 οὐχὶ λύπη ἐνὶ ἕως θανάτου

dei tuoi servi,  
<sup>19</sup>secondo la benedizione di  
Aronne sul tuo popolo,  
e riconoscano tutti quelli  
che abitano sulla terra che  
tu sei il Signore, il Dio dei  
secoli.

### Discernimento

<sup>20</sup>Il ventre consuma ogni cibo,  
eppure un cibo è preferibile a  
un altro.  
<sup>21</sup>Il palato distingue al gusto la  
selvaggina, così un cuore  
intelligente i discorsi bugiardi.  
<sup>22</sup>Un cuore perverso è causa  
di dolore, un uomo dalla molta  
esperienza lo ripaga.

### Scelta di una donna

<sup>23</sup>Una donna accetta qualsiasi  
marito,  
ma vi è una giovane che è  
migliore di un'altra.  
<sup>24</sup>La bellezza di una donna  
allietta il volto  
e sorpassa ogni desiderio  
dell'uomo.  
<sup>25</sup>Se sulla sua lingua vi è  
bontà e dolcezza, suo marito  
non è un comune mortale.  
<sup>26</sup>Chi si procura una sposa,  
possiede il primo dei beni,  
un aiuto adatto a lui e una  
colonna d'appoggio.  
<sup>27</sup>Dove non esiste siepe, la  
proprietà viene saccheggata,  
dove non c'è donna, l'uomo  
geme randagio.  
<sup>28</sup>Chi si fida di un agile ladro  
che corre di città in città?  
Così è per l'uomo che non ha  
un nido e che si corica là dove  
lo coglie la notte.

## 37

### Falsi amici

<sup>1</sup>Ogni amico dice: «Anch'io  
sono amico», ma c'è chi è  
amico solo di nome.  
<sup>2</sup>Non è forse un dolore

36:19 secundum  
benedictionem Aaron de  
populo tuo et dirige nos in  
via iustitiae et sciant  
omnes qui inhabitant  
terram quia tu es Deus  
consector saeculorum.

36:20 Omnem escam  
manducabit venter et est  
cibus cibo melior  
36:21 fauces contingit  
cibum ferae et cor  
sensatum verba mendacia  
36:22 cor pravum dabit  
tristitiam et homo peritus  
resistet illi.

36:23 Omnem masculum  
excipiet mulier et est filia  
melior filiae 36:24 species  
mulieris exhilarat faciem  
viri sui et super omnem  
concupiscentiam hominis  
superducit desiderium  
36:25 si est lingua  
curationis et mitigationis  
misericordiae non est vir  
illius contra filios hominum  
36:26 qui possidet  
mulierem inchoat  
possessionem adiutorium  
contra illum est et columna  
ut requies  
36:27 ubi non est sepe  
diripietur possessio et ubi  
non est mulier gemescit  
egens 36:28 cui credit qui  
non habet nidum et  
deflectens ubicumque  
obscuraverit quasi  
succinctus latro exiliens de  
civitate in civitatem.

37:1 Omnis amicus dicet et  
ego amicitiam copulavi  
sed est amicus solo  
nomine amicus nonne

ἑταῖρος καὶ φίλος τρεπόμενος  
εἰς ἔχθραν;  
3 ὧ πονηρὸν ἐνθύμημα, πόθεν  
ἐνεκυλίσθης καλύψαι τὴν  
ξηρὰν ἐν δολιότητι;  
4 ἑταῖρος φίλου ἐν εὐφροσύνῃ  
ἦδεται καὶ ἐν καιρῷ θλίψεως  
ἔσται ἀπέναντι·  
5 ἑταῖρος φίλω συμπνεῖ  
χάριν γαστρὸς, ἐναντι  
πολέμου λήψεται ἀσπίδα.  
6 μὴ ἐπιλάθῃ φίλου ἐν τῇ  
ψυχῇ σου, καὶ μὴ  
ἀμνημονήσῃς αὐτοῦ ἐν τοῖς  
χρήμασί σου.

7 Πᾶς σύμβουλος ἐξαιρεῖ  
βουλήν, ἀλλ' ἔστι  
συμβουλευῶν εἰς ἑαυτόν.  
8 ἀπὸ συμβούλου φύλαξον  
τὴν ψυχὴν σου καὶ γινώθι  
πρότερον τίς αὐτοῦ χρεῖα· καὶ  
γὰρ αὐτὸς ἑαυτῷ  
βουλευέσεται, μήποτε βάλῃ  
ἐπὶ σοὶ κληρὸν 9 καὶ εἴπη σοι·  
καλὴ ἡ ὁδὸς σου, καὶ στήσεται  
ἐξ ἐναντίας ἰδεῖν τὸ  
συμβησόμενόν σοι.  
10 μὴ βουλευέου μετὰ τοῦ  
ὑποβλεπομένου σε καὶ ἀπὸ  
τῶν ζηλούντων σε κρύψον  
βουλήν. 11 μετὰ γυναικὸς περὶ  
τῆς ἀντιζήλου αὐτῆς καὶ μετὰ  
δειλοῦ περὶ πολέμου, μετὰ  
ἐμπόρου περὶ μεταβολίας καὶ  
μετὰ ἀγοράζοντος περὶ  
πράσεως, μετὰ βασκάνου περὶ  
εὐχαριστίας καὶ μετὰ  
ἀνελεῖμνος περὶ  
χρηστοηθείας, μετὰ ὀκνηροῦ  
περὶ παντὸς ἔργου καὶ μετὰ  
μισθίου ἐφεστίου περὶ  
συντελείας, οἰκέτῃ ἀργῷ περὶ  
πολλῆς ἐργασίας, μὴ ἐπεχε  
ἐπὶ τούτοις περὶ πάσης

mortale  
un compagno e amico che  
diventa nemico?  
<sup>3</sup>O inclinazione al male, come  
ti sei insinuata per ricoprire la  
terra di inganni?  
<sup>4</sup>C'è chi si rallegra con l'amico  
quando tutto va bene,  
ma al momento della  
tribolazione gli è ostile.  
<sup>5</sup>C'è chi si affligge con l'amico  
per amore del proprio ventre,  
ma di fronte alla battaglia  
prende lo scudo.  
<sup>6</sup>Non dimenticarti dell'amico  
nell'animo tuo, non scordarti  
di lui nella tua prosperità.

### I consiglieri

<sup>7</sup>Ogni consigliere esalta il  
consiglio che dà, ma c'è chi  
consiglia a proprio vantaggio.  
<sup>8</sup>Guardati da chi vuole darti  
consiglio e prima informati  
quali siano le sue necessità:  
egli infatti darà consigli a suo  
vantaggio; perché non abbia a  
gettare un laccio su di te  
<sup>9</sup>e ti dica: «La tua via è  
buona», ma poi si tenga in  
disparte per vedere quel che ti  
succede.  
<sup>10</sup>Non consigliarti con chi ti  
guarda di sbieco e nascondi  
le tue intenzioni a quanti ti  
invidiano.  
<sup>11</sup>Non consigliarti con una  
donna sulla sua rivale e con  
un pauroso sulla guerra, con  
un mercante sul commercio  
e con un compratore sulla  
vendita, con un invidioso sulla  
riconoscenza e con uno  
spietato sulla bontà di cuore,  
con un pigro su una iniziativa  
qualsiasi e con un salariato  
sul raccolto, con uno schiavo  
pigro su un lavoro importante.  
Non dipendere da costoro per  
nessun consiglio.  
<sup>12</sup>Frequenta invece un uomo

tristitia inest usque ad  
mortem 37:2 sodalis  
autem et amicus ad  
inimicitiam convertentur  
37:3 o praesumptio  
nequissima unde creata es  
cooperire aridam malitiam  
et dolositatem illius  
37:4 sodalis amico  
coniu Gundatur in  
oblectatione et in tempore  
tribulationis adversarius erit  
37:5 sodalis amico  
condolet causa ventris et  
contra hostem accipiet  
scutum 37:6 non  
obliviscaris amici tui in  
animo tuo et non in memor  
sis illius in operibus tuis.

37:7 Noli consiliarius cum  
socero tuo et a zelantibus  
te absconde consilium  
37:8 omnis consiliarius  
prodit consilium sed est  
consiliarius in semet ipso  
37:9 a consiliario serva  
animam tuam prius scito  
quae sit illius necessitas et  
ipse enim animo suo  
cogitabit 37:10 ne forte  
mittat sudem in terram et  
dicat tibi 37:11 bona est  
via tua et stet e contrario  
videre quid tibi eveniat  
37:12 cum viro inreligioso  
tracta de sanctitate et cum  
iniusto de iustitia et cum  
muliere de ea quae  
aemulatur cum timido de  
bello cum negotiatore de  
traiecticio cum emptore de  
venditione cum viro livido  
de gratiis agendis 37:13  
cum impio de pietate cum  
inhonesto de honestate  
cum operario agri de omni  
opere 37:14 cum operario  
annuali de consummatione  
anni cum servo pigro de  
multa operatione non  
adendas his in omni  
consilio 37:15 cum viro  
sancto adsiduus esto

συμβουλίας· 12 ἀλλ' ἢ μετὰ ἀνδρὸς εὐσεβοῦς ἐνδελέχιζε, ὃν ἂν ἐπιγνώσῃ συντηροῦντα ἐντολάς, ὃς ἐν τῇ ψυχῇ αὐτοῦ κατὰ τὴν ψυχὴν σου, καὶ ἂν πταίσης, συναλγήσει σοι. 13 καὶ βουλήν καρδίας στήσον, οὐ γὰρ ἔστι σοι πιστότερος αὐτῆς· 14 ψυχὴ γὰρ ἀνδρὸς ἀπαγγέλλειν ἐνίοτε εἴωθεν ἢ ἐπτά σκοποὶ ἐπὶ μετεώρου καθήμενοι ἐπὶ σκοπῆς. 15 καὶ ἐπὶ πᾶσι τούτοις δεήθητι Ὑψίστου, ἵνα εὐθύνη ἐν ἀληθείᾳ τὴν ὁδὸν σου.

16 Ἄρχη παντὸς ἔργου λόγος, καὶ πρὸ πάσης πράξεως βουλή. 17 ἰχνος ἀλλοιώσεως καρδίας τέσσαρα μέρη ἀνατέλλει, 18 ἀγαθὸν καὶ κακόν, ζωὴ καὶ θάνατος, καὶ ἡ κυριεύουσα ἐνδελεχῶς αὐτῶν γλώσσά ἐστιν. 19 ἔστιν ἀνὴρ πανούργος πολλῶν παιδευτῆς, καὶ τῇ ἰδίᾳ ψυχῇ ἄχρηστός ἐστιν. 20 ἔστι σοφιζόμενος ἐν λόγοις μισητός, οὗτος πάσης τροφῆς καθυστερήσει· 21 οὐ γὰρ ἐδόθη αὐτῷ παρὰ Κυρίου χάρις, ὅτι πάσης σοφίας ἐστερήθη. 22 ἔστι σοφὸς τῇ ἰδίᾳ ψυχῇ, καὶ οἱ καρποὶ τῆς συνέσεως αὐτοῦ ἐπὶ στόματος πιστοί. 23 ἀνὴρ σοφὸς τὸν ἑαυτοῦ λαὸν παιδεύσει, καὶ οἱ καρποὶ τῆς συνέσεως αὐτοῦ πιστοί. 24 ἀνὴρ σοφὸς πλησθήσεται εὐλογίας, καὶ μακαριοῦσιν αὐτὸν πάντες οἱ ὀρώντες. 25 ζωὴ ἀνδρὸς ἐν ἀριθμῷ ἡμερῶν, καὶ αἱ ἡμέραι τοῦ Ἰσραὴλ ἀναρίθμητοι. 26 ὁ σοφὸς ἐν τῷ λαῷ αὐτοῦ

giusto, di cui sai che osserva i comandamenti e ha un animo simile al tuo, perché se tu cadi, egli saprà compatirti.

<sup>13</sup>Attieniti al consiglio del tuo cuore, perché nessuno ti è più fedele.

<sup>14</sup>Infatti la coscienza di un uomo talvolta suole avvertire meglio di sette sentinelle collocate in alto per spiare.

<sup>15</sup>Per tutte queste cose invoca l'Altissimo, perché guidi la tua via secondo verità.

### Vera e falsa sapienza

<sup>16</sup>Principio di ogni opera è la parola, prima di ogni azione c'è la riflessione.

<sup>17</sup>Radice di ogni mutamento è il cuore,

<sup>18</sup>da cui derivano quattro scelte: bene e male, vita e morte, ma su tutto domina sempre la lingua.

<sup>19</sup>C'è l'esperto che insegna a molti, ma è inutile a se stesso.

<sup>20</sup>C'è chi posa a saggio nei discorsi ed è odioso, e finisce col mancare di ogni cibo;

<sup>21</sup>il Signore non gli ha concesso alcun favore,

perché è privo di ogni sapienza.

<sup>22</sup>C'è chi è saggio solo per se stesso e i frutti della sua intelligenza si notano sul suo corpo.

<sup>23</sup>Un uomo saggio istruisce il suo popolo, i frutti della sua intelligenza sono degni di fede.

<sup>24</sup>Un uomo saggio è colmato di benedizioni, tutti quelli che lo vedono lo proclamano beato. <sup>25</sup>La vita dell'uomo ha i giorni contati, ma i giorni d'Israele sono senza numero.

quemcumque cognoveris observantem timorem Dei 37:16 cuius anima est secundum animam tuam quicumque titubaverit in tenebris non condelebit tibi 37:17 et cor boni consilii statue non est enim tibi aliud pluris illo 37:18 anima viri sancti enuntiat aliquando vera quam septem circumspectores sedentes ad speculandum 37:19 et in his omnibus deprecare Altissimum ut dirigat in veritate viam tuam.

37:20 Ante omnem operam verbum verax praecedat te et ante omnem actum consilium stabile

37:21 verbum nequa inmutabit cor quattuor partes oriuntur bonum et malum vita et mors et dominatrix illorum est adsidua lingua

37:22 vir peritus multos erudit et animae suae suavis est

37:23 qui sofistice loquitur odibilis est omni re defraudabitur

37:24 non est enim data illi a Domino gratia omni enim sapientia defraudatus est

37:25 est sapiens animae suae sapiens et fructus sensus illius laudabilis

37:26 vir sapiens plebem suam erudit et fructus sensus eius fideles sunt

37:27 vir sapiens implebitur benedictione et videntes illum laudabunt

37:28 vita viri in numero dierum dies autem Israhel innumerabiles sunt

37:29 sapiens in populo

κληρονομήσει πίστιν, καὶ τὸ ὄνομα αὐτοῦ ζήσεται εἰς τὸν αἰῶνα.

27 Τέκνον, ἐν τῇ ζωῇ σου πείρασον τὴν ψυχὴν σου καὶ ἰδὲ τί πονηρὸν αὐτῇ, καὶ μὴ δῶς αὐτῇ· 28 οὐ γὰρ πάντα πᾶσι συμφέρει, καὶ οὐ πᾶσα ψυχὴ ἐν παντὶ εὐδοκεῖ. 29 μὴ ἀπληστεύου ἐν πάσῃ τρυφῇ καὶ μὴ ἐκχυθῆς ἐπὶ ἐδεσμάτων· 30 ἐν πολλοῖς γὰρ βρώμασιν ἔσται πόνος, καὶ ἡ ἀπληστία ἐγγίει ἕως χολέρας. 31 δι' ἀπληστίαν πολλοὶ ἐτελεύτησαν, ὁ δὲ προσέχων προσθήσει ζωὴν.

ΤΙΜΑ ἱατρὸν πρὸς τὰς χρείας αὐτοῦ τιμαῖς αὐτοῦ, καὶ γὰρ αὐτὸν ἔκτισε Κύριος· 2 παρὰ γὰρ Ὑψίστου ἔστιν ἰασις, καὶ παρὰ βασιλέως λήψεται δόμα. 3 ἐπιστήμη ἱατροῦ ἀνυψώσει κεφαλὴν αὐτοῦ, καὶ ἔναντι μεγιστάνων θαυμασθήσεται. 4 Κύριος ἔκτισεν ἐκ γῆς φάρμακα, καὶ ἀνὴρ φρόνιμος οὐ προσοχθεῖ αὐτοῖς. 5 οὐκ ἀπὸ ξύλου ἐγλυκάνθη ὕδωρ αὐτοῦ; 6 καὶ αὐτὸς ἔδωκεν ἀνθρώποις ἐπιστήμην ἐνδοξάζεσθαι ἐν τοῖς θαυμασίοις αὐτοῦ· 7 ἐν αὐτοῖς ἐθεράπευσε καὶ ἦρε τὸν πόνον αὐτοῦ, 8 μυρεψὸς ἐν τούτοις ποιήσει μείγμα, καὶ οὐ μὴ συντελέσῃ ἔργα αὐτοῦ, καὶ εἰρήνη παρὰ αὐτοῦ ἔστιν ἐπὶ προσώπου τῆς γῆς. 9 Τέκνον, ἐν ἀρρωστίματί σου μὴ

<sup>26</sup>Il saggio ottiene fiducia tra il suo popolo, e il suo nome vivrà per sempre.

### La temperanza

<sup>27</sup>Figlio, per tutta la tua vita esamina te stesso, vedi quello che ti nuoce e non concedertelo.

<sup>28</sup>Difatti non tutto conviene a tutti e non tutti approvano ogni cosa.

<sup>29</sup>Non essere ingordo per qualsiasi ghiottoneria e non ti gettare sulle vivande, <sup>30</sup>perché l'abuso dei cibi causa malattie e l'ingordigia provoca le coliche.

<sup>31</sup>Molti sono morti per ingordigia, chi invece si controlla vivrà a lungo.

## 38

### Medicina e malattia

<sup>1</sup>Onora il medico per le sue prestazioni, perché il Signore ha creato anche lui.

<sup>2</sup>Dall'Altissimo infatti viene la guarigione, e anche dal re egli riceve doni.

<sup>3</sup>La scienza del medico lo fa procedere a testa alta, egli è ammirato anche tra i grandi.

<sup>4</sup>Il Signore ha creato medicinali dalla terra, l'uomo assennato non li disprezza.

<sup>5</sup>L'acqua non fu resa dolce per mezzo di un legno, per far conoscere la potenza di lui?

<sup>6</sup>Ed egli ha dato agli uomini la scienza perché fosse glorificato nelle sue meraviglie. <sup>7</sup>Con esse il medico cura e toglie il dolore, <sup>8</sup>con queste il farmacista prepara le misture. Certo non verranno meno le opere del Signore; da lui proviene il benessere sulla terra.

<sup>9</sup>Figlio, non trascurarti nella

hereditabit honorem et nomen illius erit vivens in aeternum.

37:30 Fili in vita tua tempta animam tuam et si fuerit nequam non des illi potestatem 37:31 non enim omnia omnibus expediunt et non omni animae omne genus placet 37:32 noli avidus esse in omni epulatione et non te effundas super omnem escam 37:33 in multis enim escis erit infirmitas et aplestia adpropinquabit usque ad cholera 37:34 propter aplestiam multi obierunt qui autem abstinens est adiciet vitam.

38:1 Honora medicum propter necessitatem etenim illum creavit Altissimus 38:2 a Deo est omnis medella et a rege accipiet dationem 38:3 disciplina medici exaltabit caput illius et in conspectu magnatorum conlaudabitur 38:4 Altissimus creavit de terra medicinam et vir prudens non abhorrebit illi 38:5 nonne a ligno indulcata est amara aqua 38:6 ad agnitionem hominum virtutis illorum et dedit homini scientiam Altissimus honorari in mirabilibus suis 38:7 in his curans mitigavit dolorem et unguentarius facit pigmentum suavitatis et unctioes conficiet suavitatis et non consummabuntur opera eius 38:8 pax enim Dei super faciem terrae 38:9 filii in tua infirmitate non despicias sed ora ad

παράβλεπε, ἀλλ' εὕξει Κυρίῳ, καὶ αὐτὸς ἰάσεται σε.

10 ἀπόστησον πλημμέλειαν καὶ εὐθυνον χεῖρας, καὶ ἀπὸ πάσης ἁμαρτίας καθάρισον καρδίαν. 11 δὸς εὐωδῖαν καὶ μνημόσυνον σεμιδάλεως καὶ λίπανον προσφορὰν ὡς μὴ ὑπάρχων. 12 καὶ ἰατρῷ δὸς τόπον, καὶ γὰρ αὐτὸν ἔκτισε Κύριος, καὶ μὴ ἀποστήτω σου, καὶ γὰρ αὐτοῦ χρεῖα. 13 ἔστι καιρὸς ὅτε καὶ ἐν χερσὶν αὐτῶν εὐδοῖα· 14 καὶ γὰρ αὐτοὶ Κυρίου δεηθήσονται, ἵνα εὐδοῶσιν αὐτοῖς ἀνάπαισιν καὶ ἴασιν χάριν ἐμβιώσεως. 15 ὁ ἁμαρτάνων ἔναντι τοῦ ποιήσαντος αὐτὸν ἐμπέσοι εἰς χεῖρας ἰατροῦ.

16 Τέκνον, ἐπὶ νεκρῷ κατάγαγε δάκρυα καὶ ὡς δεινὰ πάσχων ἔναρξαι θρήνου, κατὰ δὲ τὴν κρίσιν αὐτοῦ περιστέλων τὸ σῶμα αὐτοῦ καὶ μὴ ὑπερίδης τὴν ταφὴν αὐτοῦ. 17 πίκρανον κλαυθμὸν καὶ θέρμανον κοπετὸν καὶ ποιήσον τὸ πένθος κατὰ τὴν ἀξίαν αὐτοῦ ἡμέραν μίαν καὶ δύο χάριν διαβολῆς καὶ παρακλήθητι λύτης ἕνεκα· 18 ἀπὸ λύτης γὰρ ἐκβαίνει θάνατος, καὶ λύπη καρδίας κάμψει ἰσχύν. 19 ἐν ἐπαγωγῇ παραβαίνει καὶ λύπη, καὶ βίος πτωχοῦ κατὰ καρδίας. 20 μὴ δῶς εἰς λύπην τὴν καρδίαν σου, ἀπόστησον αὐτὴν μνησθεὶς τὰ ἔσχατα· 21 μὴ ἐπιλάθῃ, οὐ γὰρ ἐστὶν ἐπάνοδος, καὶ τοῦτον οὐκ ὠφελήσεις καὶ σεαυτὸν κακώσεις.

22 μνήσθητι τὸ κρίμα αὐτοῦ,

malattia, ma prega il Signore ed egli ti guarirà.

<sup>10</sup>Allontana l'errore, regola le tue mani, purifica il cuore da ogni peccato.

<sup>11</sup>Offri l'incenso e un memoriale di fior di farina e sacrifici pingui secondo le tue possibilità.

<sup>12</sup>Poi ricorri pure al medico, perché il Signore ha creato anche lui: non stia lontano da te, poiché c'è bisogno di lui.

<sup>13</sup>Ci sono casi in cui il successo è nelle loro mani; <sup>14</sup>anch'essi infatti pregano il Signore perché conceda loro di dare sollievo e guarigione per salvare la vita.

<sup>15</sup>Chi pecca contro il proprio creatore cada nelle mani del medico.

## Il lutto

<sup>16</sup>Figlio, versa lacrime sul morto, e come uno che soffre profondamente inizia il lamento; poi seppelliscine il corpo secondo le sue volontà e non trascurare la sua tomba.

<sup>17</sup>Piangi amaramente e alza il tuo caldo lamento, il lutto sia proporzionato alla sua dignità, un giorno o due per evitare maldicenze, poi consólati del tuo dolore.

<sup>18</sup>Infatti dal dolore esce la morte, il dolore del cuore logora la forza.

<sup>19</sup>Nella disgrazia resta il dolore, una vita da povero è maledizione del cuore.

<sup>20</sup>Non abbandonare il tuo cuore al dolore, scaccialo ricordando la tua fine.

<sup>21</sup>Non dimenticare che non c'è ritorno;

a lui non gioverai e farai del

Dominum et ipse curabit te 38:10 averte a delicto et dirige manus et ab omni delicto munda cor tuum 38:11 da suavitatem et memoriam similaginis et inpingua oblationem et da locum medico 38:12 etenim illum Dominus creavit et non discedat a te quoniam opera eius sunt necessaria 38:13 est enim tempus quando in manus eorum incurras 38:14 ipsi vero Dominum deprecabuntur ut dirigat requiem eorum et sanitatem propter conversationem illorum 38:15 qui delinquit in conspectu eius qui fecit eum incidat in manus medici.

38:16 Fili in mortuum produc lacrimas et quasi dira passus incipe plorare et secundum iudicium contine corpus illius et non despicias sepulturam illius 38:17 propter delaturam amare fer luctum illius uno die et consolare propter tristitiam 38:19 a tristitia enim festinat mors et cooperiet virtutem et tristitia cordis flectet cervicem 38:20 in abductione permanet tristitia et substantia inopis secundum cor eius 38:21 non dederis in tristitia cor tuum sed repelle eam a te et memento novissimorum 38:22 noli oblivisci neque enim est conversio et huic nihil proderis et te ipsum

ὄτι οὕτω καὶ τὸ σόν· ἐμοὶ ἔχθῆς καὶ σοὶ σήμερον. 23 ἐν ἀναπαύσει νεκροῦ κατάπαυσον τὸ μνημόσυνον αὐτοῦ καὶ παρακλήθητι ἐν αὐτῷ ἐν ἐξόδῳ πνεύματος αὐτοῦ.

24 Σοφία γραμματέως ἐν εὐκαιρίᾳ σχολῆς, καὶ ὁ ἐλασσούμενος πράξει αὐτοῦ σοφισθήσεται. 25 τί σοφισθήσεται ὁ κρατῶν ἀρότρου καὶ καυχώμενος ἐν δόρατι κέντρου, βόας ἐλαύνων καὶ ἀναστρεφόμενος ἐν ἔργοις αὐτῶν, καὶ ἡ διήγησις αὐτοῦ ἐν υἰοῖς ταύρων; 26 καρδίαν αὐτοῦ δώσει ἐκδοῦναι αὐλακας, καὶ ἡ ἀγρυπνία αὐτοῦ εἰς χορτάσματα δαμάλεων. 27 οὕτως πᾶς τέκτων καὶ ἀρχιτέκτων, ὅστις νύκτωρ ὡς ἡμέρας διάγει· οἱ γλύφοντες γλύμματα σφραγίδων, καὶ ἡ ὑπομονὴ αὐτοῦ ἀλλοιῶσαι ποικιλίαν· καρδίαν αὐτοῦ δώσει εἰς τὸ ὁμοιωσαὶ ζωγραφίαν, καὶ ἡ ἀγρυπνία αὐτοῦ τελέσαι ἔργον. 28 οὕτως χαλκεὺς καθήμενος ἐγγὺς ἄκμονος καὶ καταμανθάνων ἔργα σιδήρου· ἀτμὶς πυρὸς πῆξει σάρκας αὐτοῦ, καὶ ἐν θέρμῃ καμίνου διαμαχήσεται· φωνὴ σφύρης καινιεῖ τὸ οὖς αὐτοῦ, καὶ κατέναντι ὁμοιώματος σκεύους οἱ ὀφθαλμοὶ αὐτοῦ· καρδίαν αὐτοῦ δώσει εἰς συντέλειαν ἔργων, καὶ ἡ ἀγρυπνία αὐτοῦ κοσμηθῆσαι ἐπὶ συντελείας. 29 οὕτως κεραμεὺς καθήμενος ἐν ἔργῳ αὐτοῦ καὶ συστρέφων ἐν

male a te stesso.

<sup>22</sup>Ricòrdati della mia sorte, che sarà anche la tua: ieri a me e oggi a te.

<sup>23</sup>Nel riposo del morto lascia riposare anche il suo ricordo; consólati di lui, ora che il suo spirito è partito.

## Lavori manuali

<sup>24</sup>La sapienza dello scriba sta nel piacere del tempo libero, chi si dedica poco all'attività pratica diventerà saggio.

<sup>25</sup>Come potrà divenire saggio chi maneggia l'aratro e si vanta di brandire un pungolo, spinge innanzi i buoi e si occupa del loro lavoro e parla solo di vitelli?

<sup>26</sup>Dedica il suo cuore a tracciare solchi e non dorme per dare il foraggio alle giovenche.

<sup>27</sup>Così ogni artigiano e costruttore che passa la notte come il giorno: quelli che incidono immagini per sigilli e con pazienza cercano di variare le figure, dedicano il cuore a riprodurre bene il disegno e stanno svegli per terminare il lavoro.

<sup>28</sup>Così il fabbro che siede vicino all'incudine ed è intento al lavoro del ferro: la vampa del fuoco gli strugge le carni, e col calore della fornace deve lottare; il rumore del martello gli assorda gli orecchi, i suoi occhi sono fissi sul modello di un oggetto, dedica il suo cuore a finire il lavoro e sta sveglio per rifinirlo alla perfezione.

<sup>29</sup>Così il vasaio che è seduto al suo lavoro e con i suoi piedi gira la ruota, è sempre in ansia per il suo lavoro, si affatica a produrre in gran quantità.

pessimabis 38:23 memor esto iudicii mei sic enim erit et tuum mihi heri et tibi hodie 38:24 in requie mortui requiescere fac memoriam eius et consolare illum in exitu spiritus sui.

38:25 Sapientiam scribe in tempore vacuitatis et qui minoratur actu sapientiam percipiet qua sapientia replebitur 38:26 qui tenet aratrum et non gloriatur in iaculo stimulo boves agit et conversatur in operibus eorum et narratio eius in filiis taurorum 38:27 cor suum dabit ad versandos sulcos et vigilia eius in sagina vaccarum 38:28 sic omnis faber et architectus qui noctem tamquam diem transigit qui sculpsit signacula sculptilia et adsiduitas eius variat picturam cor suum dabit in similitudinem picturae et vigilia sua perficit opus 38:29 sic faber ferrarius sedens iuxta incudem et considerans opus ferri vapor ignis uret carnes eius et in calore fornacis concertatur 38:30 vox mallei innovabit aurem eius et contra similitudinem vasi oculi eius 38:31 cor suum dabit in consummationem operum et vigilia sua ornabit in consummatione 38:32 sic figulus sedens ad opus suum convertens pedibus suis rotam qui in sollicitudine positus est semper propter opus suum et innumera est omnis operatio eius

ποῖν αὐτοῦ τροχόν, ὃς ἐν μερίμνῃ κεῖται διὰ παντὸς ἐπὶ τὸ ἔργον αὐτοῦ, καὶ ἐναριθμῖος πᾶσα ἡ ἐργασία αὐτοῦ. 30 ἐν βραχίονι αὐτοῦ τυπώσει πηλόν καὶ πρὸ ποδῶν κάμψει ἰσχὺν αὐτοῦ· καρδίαν ἐπιδώσει συντελέσαι τὸ χρῖσμα, καὶ ἡ ἀγρυπνία αὐτοῦ καθαρῶσαι κάμινον. 31 Πάντες οὗτοι εἰς χεῖρας αὐτῶν ἐνεπίστευσαν, καὶ ἕκαστος ἐν τῷ ἔργῳ αὐτοῦ σοφίζεται. 32 ἄνευ αὐτῶν οὐκ οἰκισθήσεται πόλις, καὶ οὐ παροικήσουσιν οὐδὲ περιπατήσουσιν, 33 ἀλλ' εἰς βουλήν λαοῦ οὐ ζητηθήσονται καὶ ἐν ἐκκλησίᾳ οὐχ ὑπεραλοῦνται· ἐπὶ δίφρον δικαστοῦ οὐ καθιοῦνται καὶ διαθήκην κρίματος οὐ διανοηθήσονται, οὐδὲ μὴ ἐκφάνωσι δικαιοσύνην καὶ κρίμα, καὶ ἐν παραβολαῖς οὐχ εὔρεθήσονται, 34 ἀλλὰ κτίσμα αἰῶνος στηρίσουσι, καὶ ἡ δέησις αὐτῶν ἐν ἐργασίᾳ τέχνης.

## 39

ΠΛΗΝ τοῦ ἐπιδόντος τὴν ψυχὴν αὐτοῦ καὶ διανοουμένου ἐν νόμῳ Ὑψίστου, σοφίαν πάντων ἀρχαίων ἐκζητήσει καὶ ἐν προφητεῖαις ἀσχοληθήσεται. 2 διηγήσεις ἀνδρῶν ὀνομαστῶν συντηρήσει καὶ ἐν στροφαῖς παραβολῶν συνεισελεύσεται. 3 ἀπόκρυφα παροιμιῶν ἐκζητήσει καὶ ἐν αἰνίγμασι παραβολῶν ἀναστροφθήσεται. 4 ἀνὰ μέσον μεγιστάνων ὑπηρετήσει καὶ ἐναντι ἡγουμένου ὀφθήσεται·

<sup>30</sup>Con il braccio imprime una forma all'argilla, mentre con i piedi ne piega la resistenza; dedica il suo cuore a una verniciatura perfetta e sta sveglio per pulire la fornace. <sup>31</sup>Tutti costoro confidano nelle proprie mani, e ognuno è abile nel proprio mestiere. <sup>32</sup>Senza di loro non si costruisce una città, nessuno potrebbe soggiornarvi o circolarvi. Ma essi non sono ricercati per il consiglio del popolo, <sup>33</sup>nell'assemblea non hanno un posto speciale, non siedono sul seggio del giudice e non conoscono le disposizioni della legge. Non fanno brillare né l'istruzione né il diritto, non compaiono tra gli autori di proverbi, <sup>34</sup>ma essi consolidano la costruzione del mondo, e il mestiere che fanno è la loro preghiera. Differente è il caso di chi si applica a meditare la legge dell'Altissimo.

### Lo scriba

<sup>1</sup>Egli ricerca la sapienza di tutti gli antichi e si dedica allo studio delle profezie. <sup>2</sup>Conserva i detti degli uomini famosi e penetra le sottigliezze delle parabole, <sup>3</sup>ricerca il senso recondito dei proverbi e si occupa degli enigmi delle parabole. <sup>4</sup>Svolge il suo compito fra i grandi, lo si vede tra i capi, viaggia in terre di popoli stranieri,

38:33 in brachio suo formabit lutum et ante pedes suos curvabit virtutem suam  
38:34 cor suum dabit ut consummet linitionem et vigilia sua mundabit fornacem  
38:35 omnes hi in manibus suis speraverunt et unusquisque in arte sua sapiens est  
38:36 sine his omnibus non aedificatur civitas  
38:37 et non inhabitabunt nec inambulabunt et in ecclesiam non transilient  
38:38 super sellam iudicis non sedebunt et testamentum iudicii non intellegent neque palam facient disciplinam et iudicium et in parabolis non inveniuntur  
38:39 sed creaturam aevi confirmabunt et deprecatio illorum in operatione artis adcommodantes animam suam et conquientes in lege Altissimi.

39:1 Sapientiam omnium antiquorum exquiret et in prophetiis vacabit  
39:2 narrationem virorum nominatorum conservabit et in versutias parabolarum simul introibit  
39:3 occulta proverbiorum exquiret et in absconditis parabolarum conversabitur  
39:4 in medio magnatorum ministrabit et in conspectu praesidis apparebit  
39:5 in terram alienarum gentium pertransiet bona enim et mala in hominibus temptavit

ἐν γῇ ἀλλοτριῶν ἐθνῶν διελεύσεται, ἀγαθὰ γὰρ καὶ κακὰ ἐν ἀνθρώποις ἐπείρασσε. 5 τὴν καρδίαν αὐτοῦ ἐπιδώσει ὀρθρῶσαι πρὸς Κύριον τὸν ποιήσαντα αὐτὸν καὶ ἐναντι Ὑψίστου δεηθήσεται· καὶ ἀνοίξει τὸ στόμα αὐτοῦ ἐν προσευχῇ καὶ περὶ τῶν ἁμαρτιῶν αὐτοῦ δεηθήσεται. 6 ἂν Κύριος ὁ μέγας θελήσῃ, πνεύματι συνέσεως ἐμπλησθήσεται· αὐτὸς ἀνομβρήσει ῥήματα σοφίας αὐτοῦ, καὶ ἐν προσευχῇ ἐξομολογήσεται Κυρίῳ. 7 αὐτὸς κατευθυνεῖ βουλήν αὐτοῦ καὶ ἐπιστήμην καὶ ἐν τοῖς ἀποκρύφοις αὐτοῦ διανοηθήσεται· 8 αὐτὸς ἐκφανεῖ παιδείαν διδασκαλίας αὐτοῦ καὶ ἐν νόμῳ διαθήκης Κυρίου καυχήσεται. 9 αἰνέσουσι τὴν σύνεσιν αὐτοῦ πολλοί, ἕως τοῦ αἰῶνος οὐκ ἐξαλειφθήσεται οὐκ ἀποστήσεται τὸ μνημόσυνον αὐτοῦ, καὶ ὄνομα αὐτοῦ ζῆσεται εἰς γενεὰς γενεῶν. 10 τὴν σοφίαν αὐτοῦ διηγήσονται ἔθνη, καὶ τὸν ἔπαινον αὐτοῦ ἐξαγγελεῖ ἐκκλησία. 11 ἂν ἐμμεῖνη, ὄνομα καταλείψει ἡ χίλιος, καὶ ἂν ἀναπαύσῃται, ἐμπούσει αὐτῷ.

12 Ἐτι διανοθηεῖς ἐκδιηγήσομαι καὶ ὡς διχομηνία ἐπληρώθη. 13 εἰσακούσατέ μου, υἱοὶ ὄσιοι, καὶ βλαστήσατε ὡς ῥόδον φυόμενον ἐπὶ ρεύματος ὑγροῦ  
14 καὶ ὡς λίβανος εὐωδιάσατε ὄσμήν καὶ ἀνθήσατε ἄνθος ὡς κρίνον, διάδοτε ὄσμήν καὶ

sperimentando il bene e il male in mezzo agli uomini. <sup>5</sup>Gli sta a cuore alzarsi di buon mattino per il Signore, che lo ha creato; davanti all'Altissimo fa la sua supplica, apre la sua bocca alla preghiera e implora per i suoi peccati. <sup>6</sup>Se il Signore, che è grande, vorrà, egli sarà ricolmato di spirito d'intelligenza: come pioggia effonderà le parole della sua sapienza e nella preghiera renderà lode al Signore. <sup>7</sup>Saprà orientare il suo consiglio e la sua scienza e riflettere sui segreti di Dio. <sup>8</sup>Manifesterà la dottrina del suo insegnamento, si vanterà della legge dell'alleanza del Signore. <sup>9</sup>Molti loderanno la sua intelligenza, egli non sarà mai dimenticato; non scomparirà il suo ricordo, il suo nome vivrà di generazione in generazione. <sup>10</sup>I popoli parleranno della sua sapienza, l'assemblea proclamerà la sua lode. <sup>11</sup>Se vivrà a lungo, lascerà un nome più famoso di mille altri e quando morrà, avrà già fatto abbastanza per sé.

### Invito a lodare Dio

<sup>12</sup>Dopo aver riflettuto, parlerò ancora, sono pieno come la luna nel plenilunio. <sup>13</sup>Ascoltatemi, figli santi, e crescete come una rosa che germoglia presso un torrente. <sup>14</sup>Come incenso spargete buon profumo, fate sbocciare fiori come il giglio, alzate la voce e cantate insieme,

39:6 cor suum tradet ad vigilandum diluculo ad Dominum qui fecit illum et in conspectu Altissimi deprecabitur  
39:7 aperiet os suum in oratione et pro delictis suis deprecabitur  
39:8 si enim Dominus magnus voluerit spiritu intellegentiae replebit illum  
39:9 et ipse tamquam imbres mittet eloquia sapientiae suae et in oratione confitebitur Domino  
39:10 ipse diriget consilium eius et disciplinam et in absconditis suis consiliabitur  
39:11 ipse palam faciet disciplinam doctrinae suae et in lege testamenti Domini gloriabitur  
39:12 conlaudabunt multi sapientiam eius et usque in saeculum non delebitur  
39:13 non recedet memoria eius et nomen eius requiretur a generatione in generationem  
39:14 sapientiam eius enarrabunt gentes et laudem eius nuntiabit ecclesia  
39:15 si inmanserit nomen derelinquet mille et si requieverit proderit illi.

39:16 Adhuc consiliabor ut enarrem ut furore enim repletus sum  
39:17 in voce dicit obaudite me divini fructus et quasi rosa plantata super rivum aquarum fructificate  
39:18 quasi libanus odorem suavitatis habete  
39:19 florete flores quasi liliium date odorem et

αίνέσατε ἄσμα. εὐλογήσατε Κύριον ἐπὶ πᾶσι τοῖς ἔργοις, 15 δότε τῷ ὀνόματι αὐτοῦ μεγαλωσύνην καὶ ἔξομολογήσασθε ἐν αἰνέσει αὐτοῦ, ἐν ῥοδαῖς χειλέων καὶ ἐν κινύραις καὶ οὕτως ἐρεῖτε ἐν ἔξομολογήσει· 16 Τὰ ἔργα Κυρίου πάντα ὅτι καλὰ σφόδρα, καὶ πᾶν πρόσταγμα ἐν καιρῷ αὐτοῦ ἔσται· οὐκ ἔστιν εἰπεῖν· τί τοῦτο; εἰς τί τοῦτο; 17 πάντα γὰρ ἐν καιρῷ αὐτοῦ ζητηθήσεται. ἐν λόγῳ αὐτοῦ ἔστη ὡς θημωνία ὕδωρ, καὶ ἐν ῥήματι στόματος αὐτοῦ ἀποδοχεῖα ὑδάτων. 18 ἐν προστάγματι αὐτοῦ πᾶσα ἡ εὐδοκία, καὶ οὐκ ἔστιν ὃς ἐλαττώσει τὸ σωτήριον αὐτοῦ. 19 ἔργα πάσης σαρκὸς ἐνώπιον αὐτοῦ, καὶ οὐκ ἔστι κρυβῆναι ἀπὸ τῶν ὀφθαλμῶν αὐτοῦ. 20 ἀπὸ τοῦ αἰῶνος εἰς τὸν αἰῶνα ἐπέβλεψε, καὶ οὐθέν ἐστι θαυμάσιον ἐναντίον αὐτοῦ. 21 οὐκ ἔστιν εἰπεῖν· τί τοῦτο; εἰς τί τοῦτο; πάντα γὰρ εἰς χρεῖας αὐτῶν ἔκτισται. 22 ἡ εὐλογία αὐτοῦ ὡς ποταμὸς ἐπεκάλυψε, καὶ ὡς κατακλυσμὸς ξηρᾶν ἐμέθυσεν. 23 οὕτως ὄργην αὐτοῦ ἔθνη κληρονομήσει, ὡς μετέστρεψεν ὕδατα εἰς ἄλμην. 24 αἱ ὁδοὶ αὐτοῦ τοῖς ὁσίοις εὐθεῖαι, οὕτως τοῖς ἀνόμοις προσκόμματα. 25 ἀγαθὰ τοῖς ἀγαθοῖς ἔκτισται ἀπ' ἀρχῆς, οὕτως τοῖς ἁμαρτωλοῖς κακά. 26 ἀρχὴ πάσης χρεῖας εἰς ζωὴν ἀνθρώπου, ὕδωρ, πῦρ, καὶ σίδηρος καὶ ἄλας καὶ σεμίδαλις πυροῦ καὶ μέλι καὶ γάλα, αἷμα σταφυλῆς καὶ ἔλαιον καὶ ἰμάτιον. 27 ταῦτα

benedite il Signore per tutte le sue opere.

<sup>15</sup>Magnificate il suo nome e proclamate la sua lode, con i canti delle labbra e con le cetre, e nella vostra acclamazione dite così:

<sup>16</sup>Quanto sono belle tutte le opere del Signore! Ogni suo ordine si compirà a suo tempo!

<sup>17</sup>Non bisogna dire: «Che cos'è questo? Perché quello?». Tutto infatti sarà esaminato a suo tempo. Alla sua parola l'acqua si arresta come una massa, a un detto della sua bocca si aprono i serbatoi delle acque.

<sup>18</sup>A un suo comando si realizza quanto egli vuole, e nessuno potrà sminuire la sua opera di salvezza.

<sup>19</sup>Le opere di ogni uomo sono davanti a lui, non è possibile nascondersi ai suoi occhi;

<sup>20</sup>egli guarda da un'eternità all'altra, nulla è straordinario davanti a lui.

<sup>21</sup>Non bisogna dire: «Che cos'è questo? Perché quello?». Tutto infatti è stato creato con uno scopo preciso.

<sup>22</sup>La sua benedizione si diffonde come un fiume e come un diluvio inebria la terra.

<sup>23</sup>Così i popoli erediteranno la sua ira, come trasformò le acque in deserto salato.

<sup>24</sup>Le sue vie sono diritte per i santi, ma per gli empi sono piene d'inciampi.

<sup>25</sup>Per i buoni i beni furono creati sin da principio, allo stesso modo i mali per i peccatori.

<sup>26</sup>Le cose di prima necessità per la vita dell'uomo sono: acqua, fuoco, ferro, sale, farina di frumento, latte, miele,

frondete in gratiam et conlaudate canticum et benedicite Dominum in operibus suis 39:20 date nomini eius magnificentiam et confitemini illi in voce labiorum vestrorum in canticis labiorum et cinyris et sic dicetis in confessione 39:21 opera Domini universa bona valde 39:22 in verbo eius stetit aqua sicut congeries et in sermone oris eius sicut exceptoria aquarum 39:23 quoniam in praecepto ipsius placor fit et non est minoratio in salute illius 39:24 opera omnis carnis coram illo et non est quicquam absconditum ab oculis eius 39:25 a saeculo usque in saeculum respicit et nihil est mirabile in conspectu eius 39:26 non est dicere quid est hoc aut quid est illud omnia enim in tempore suo quaerentur 39:27 benedictio illius quasi fluvius inundavit 39:28 et quomodo cataclysmus aridam inebriavit sic ira ipsius gentes quae non exquisierunt eum hereditabit 39:29 quomodo convertit aquas et siccata est terra et viae illius viis illorum directae sunt sic peccatoribus offensiones in ira eius 39:30 bona bonis creata sunt ab initio sic nequissimis bona et mala 39:31 initium necessariae rei vitae hominum aqua ignis et ferrum lac et panis similigineus et mel et botrus uvae et oleum et

πάντα τοῖς εὐσεβεῖσιν εἰς ἀγαθὰ, οὕτως τοῖς ἁμαρτωλοῖς τραπήσεται εἰς κακά. 28 ἔστι πνεύματα, ἃ εἰς ἐκδίκησιν ἔκτισται καὶ ἐν θυμῷ αὐτοῦ ἐστερέωσαν μάλιστα αὐτῶν· ἐν καιρῷ συντελείας ἰσχύν ἐκχεοῦσι καὶ τὸν θυμὸν τοῦ ποιήσαντος αὐτοῦς κοπάσουσι. 29 πῦρ καὶ χάλαζα καὶ λιμὸς καὶ θάνατος, πάντα ταῦτα εἰς ἐκδίκησιν ἔκτισται· 30 θηρίων ὀδόντες καὶ σκορπίοι καὶ ἔχεις καὶ ρομφαία ἐκδικοῦσα εἰς ὄλεθρον ἀσεβεῖς· 31 ἐν τῇ ἐντολῇ αὐτοῦ εὐφρανθήσονται καὶ ἐπὶ τῆς γῆς εἰς χρεῖας ἐτοιμασθήσονται καὶ ἐν τοῖς καιροῖς αὐτῶν οὐ παραβήσονται λόγον. 32 διὰ τοῦτο ἐξ ἀρχῆς ἐστηρίχθη καὶ διενεοήθη καὶ ἐν γραφῇ ἀφήκα· 33 τὰ ἔργα Κυρίου πάντα ἀγαθὰ καὶ πᾶσαν χρεῖαν ἐν ὥρᾳ αὐτῆς χορηγήσει. 34 καὶ οὐκ ἔστιν πονηρότερον, πάντα γὰρ ἐν καιρῷ εὐδοκιμηθήσεται. 35 καὶ νῦν ἐν πάσῃ καρδίᾳ καὶ στόματι ὑμνήσατε καὶ εὐλογήσατε τὸ ὄνομα Κυρίου.

ΑΣΧΟΛΙΑ μεγάλη ἔκτισται παντὶ ἀνθρώπῳ καὶ ζυγὸς βαρὺς ἐπὶ υἱοὺς Ἀδὰμ ἀφ' ἡμέρας ἐξόδου ἐκ γαστροῦς μητροῦς αὐτῶν ἕως ἡμέρας ἐπιστροφῆς εἰς μητέρα πάντων· 2 τοὺς διαλογισμοὺς αὐτῶν καὶ φόβον καρδίας, ἐπίνοια προσδοκίας, ἡμέρα

succo di uva, olio e vestito.

<sup>27</sup>Tutte queste cose sono un bene per i buoni, allo stesso modo si volgono in male per i peccatori.

<sup>28</sup>Ci sono venti creati per castigare e nella loro furia rafforzano i loro flagelli; quando verrà la fine, scateranno violenza e placheranno lo sdegno del loro creatore.

<sup>29</sup>Fuoco, grandine, fame e morte sono tutte cose create per il castigo.

<sup>30</sup>Denti delle fiere, scorpioni, vipere e spade vendicatrici sono per la rovina degli empi.

<sup>31</sup>Si rallegrano quando lui li comanda, stanno pronti sulla terra secondo il bisogno e al momento opportuno non trasgrediscono la sua parola.

<sup>32</sup>Di questo ero convinto fin dal principio, vi ho riflettuto e l'ho messo per iscritto:

<sup>33</sup>«Le opere del Signore sono tutte buone; egli provvederà a ogni necessità a suo tempo».

<sup>34</sup>Non bisogna dire: «Questo è peggiore di quello». Tutto infatti al tempo giusto sarà riconosciuto buono.

<sup>35</sup>E ora cantate inni con tutto il cuore e con la bocca, e benedite il nome del Signore.

## 40

### Miseria dell'uomo

<sup>1</sup>Grandi pene sono destinate a ogni uomo e un giogo pesante sta sui figli di Adamo, dal giorno della loro uscita dal grembo materno fino al giorno del ritorno alla madre di tutti.

<sup>2</sup>Il pensiero dell'attesa e il giorno della fine provocano le loro riflessioni e il timore del cuore.

vestmentum 39:32 haec omnia sanctis in bona sic et impiis et peccatoribus in mala convertentur 39:33 sunt spiritus qui ad vindictam creati sunt et in furore suo confirmaverunt tormenta sua 39:34 in tempore consummationis effudent virtutem et furorem eius qui fecit illos confundent 39:35 ignis grando famis et mors omnia haec ad vindictam creata sunt 39:36 bestiarum dentes et scorpium et serpentes et romphea vindicans in exterminium impiorum 39:37 in mandatis eius epulabuntur et super terram in necessitatem praeparabuntur et in temporibus suis non praeterient verbum 39:38 propterea ab initio confirmatus et consiliatus sum et cogitavi et in scripta dimisi 39:39 omnia opera Domini bona et omne opus hora sua subministrabit 39:40 non est dicere hoc illo nequius est omnia enim in tempore suo conprobabuntur 39:41 et nunc in omni corde et ore conlaudate et benedicite nomen Domini.

40:1 Occupatio magna creata est omnibus hominibus et iugum grave super filios Adam a die exitus de ventre matris eorum usque in diem sepulturae in matrem omnium 40:2 cogitationes eorum et timores cordis adinventio expectationis et dies finitionis

τελευτής. 3 ἀπὸ καθημένον ἐπὶ θρόνου ἐν δόξῃ καὶ ἔως τεταπεινωμένον ἐν γῆ καὶ σποδῶ, 4 ἀπὸ φοροῦντος ὑάκινθον καὶ στέφανον καὶ ἔως περιβαλλομένου ὠμόλινον, 5 θυμὸς καὶ ζῆλος καὶ ταραχὴ καὶ σάλος καὶ φόβος θανάτου καὶ μνηϊαμα καὶ ἔρις· καὶ ἐν καιρῶ ἀναπαύσεως ἐπὶ κοίτης ὕπνος νυκτὸς ἄλλοιοὶ γινώσιν αὐτοῦ. 6 ὀλίγον ὡς οὐδὲν ἐν ἀναπαύσει, καὶ ἀπ' ἐκεῖνον ἐν ὕπνοις ὡς ἐν ἡμέρᾳ σκοπιᾶς τεθορυβημένος ἐν ὄρασει καρδίας αὐτοῦ, ὡς ἐκπεφευγὼς ἀπὸ προσώπου πολέμου. 7 ἐν καιρῶ σωτηρίας αὐτοῦ ἐξηγέρθη καὶ ἀποθαυμάζων εἰς οὐδένα φόβον. 8 μετὰ πάσης σαρκὸς ἀπὸ ἀνθρώπου ἕως κτήνους, καὶ ἐπὶ ἁμαρτωλῶν ἑπταπλάσια πρὸς ταῦτα· 9 θάνατος καὶ αἷμα καὶ ἔρις καὶ ρομφαία, ἐπαγωγαί, λιμὸς καὶ σύντριμμα καὶ μάστιξ, 10 ἐπὶ τοὺς ἀνόμους ἐκτίσθη ταῦτα πάντα, καὶ δι' αὐτοὺς ἐγένετο ὁ κατακλυσμός. 11 πάντα, ὅσα ἀπὸ γῆς, εἰς γῆν ἀναστρέφει, καὶ ἀπὸ ὑδάτων εἰς θάλασσαν ἀνακάμπτει.

12 Πᾶν δῶρον καὶ ἀδικία ἐξαλειφθήσεται, καὶ πίστις εἰς τὸν αἰῶνα στήσεται. 13 χρήματα ἀδίκων ὡς ποταμὸς ξηρανθήσεται καὶ ὡς βροντὴ μεγάλη ἐν ὑετῶ ἐξηγήσει. 14 ἐν τῷ ἀνοιῆσαι αὐτὸν χεῖρας εὐφρανθήσεται, οὕτως οἱ παραβαίνοντες εἰς συντέλειαν ἐκλείψουσιν. 15 ἔκγονα

<sup>3</sup>Da chi siede su un trono glorioso fino a chi è umiliato su terra e su cenere, <sup>4</sup>da chi indossa porpora e corona fino a chi è ricoperto di panno grossolano, <sup>5</sup>non c'è che sdegno, invidia, spavento, agitazione, paura della morte, contese e liti. Anche durante il riposo nel letto il sogno notturno turba i suoi pensieri: <sup>6</sup>per un poco, come niente, sta nel riposo e subito nel sonno si affatica come di giorno, è sconvolto dalla visione del suo cuore, come chi è scampato da una battaglia. <sup>7</sup>Al momento di mettersi in salvo si sveglia, meravigliandosi dell'irreale timore. <sup>8</sup>Così è per ogni essere vivente, dall'uomo alla bestia, ma per i peccatori sette volte tanto: <sup>9</sup>morte, sangue, contese, spada, disgrazie, fame, calamità, flagelli. <sup>10</sup>Questi mali sono stati creati per gli empi, per loro causa venne anche il diluvio. <sup>11</sup>Tutto quello che proviene dalla terra alla terra ritorna, quanto viene dalle acque rifluisce nel mare.

### Massime diverse

<sup>12</sup>Ogni corruzione e ogni ingiustizia sparirà, ma la fedeltà resterà per sempre. <sup>13</sup>Le ricchezze degli ingiusti si prosciugheranno come un torrente, si disperderanno come tuono che echeggia durante l'uragano. <sup>14</sup>Se gli ingiusti dovranno alzare le mani, ci si rallegrerà, così i trasgressori cadranno in rovina.

40:3 residentes super sedem gloriosam usque ad humiliatum in terra et cinere 40:4 ab eo qui utitur hyacintho et portat coronam usque ad eum qui operitur lino crudo furor zelus tumultus fluctuatio et timor mortis iracundia perseverans et contentio 40:5 et in tempore refectionis in cubile somnus noctis inmutat scientiam eius 40:6 modicum tamquam nihil in requie et ab eo in somnis quasi in die respectus 40:7 conturbatus est in visu cordis sui tamquam qui evaserit in die belli in tempore salutis suae exsurrexit et admirans ad nullum timorem 40:8 cum omni carne ab homine usque ad pecus et super peccatores septuplum 40:9 ad haec mors sanguis contentio et romphea oppressiones famis et contritio et flagella 40:10 super iniquos creata sunt haec omnia et propter illos factus est cataclysmus 40:11 omnia quae de terra sunt in terram convertentur et aquae omnes in mare convertentur.

40:12 Omne munus et iniquitas delebitur et fides in saeculum stabit 40:13 substantiae iniustorum sicut fluvius siccabuntur et sicut tonitruum magnum in pluvia manebunt 40:14 in aperiendo manus suas laetabitur sic praevicatorum consummatione tabescent 40:15 nepotes impiorum

ἀσεβῶν οὐ πληθύνει κλάδους, καὶ ρίζαι ἀκάθαρτοι ἐπ' ἀκροτόμου πέτρας· 16 ἄχει ἐπὶ παντὸς ὕδατος καὶ χεῖλους ποταμοῦ πρὸ παντὸς χόρτου ἐκτιλήσεται. 17 χάρις ὡς παραδείσος ἐν εὐλογίαις, καὶ ἐλεημοσύνη εἰς τὸν αἰῶνα διαμένει. 18 Ζωὴ αὐτάρκους ἐργάτου γλυκανθήσεται, καὶ ὑπὲρ ἀμφοτέρα ὁ εὐρίσκων θησαυρόν. 19 τέκνα καὶ οικοδομὴ πόλεως στηρίζουσιν ὄνομα, καὶ ὑπὲρ ἀμφοτέρα γυνὴ ἄμωμος λογίζεται. 20 οἶνος καὶ μουσικὰ εὐφραίνουσι καρδίαν, καὶ ὑπὲρ ἀμφοτέρα ἀγάπησις σοφίας. 21 αὐλὸς καὶ ψαλτήριον ἠδύνουσι μέλι, καὶ ὑπὲρ ἀμφοτέρα γλῶσσα ἡδεῖα. 22 χάριν καὶ κάλλος ἐπιθυμήσει ὁ ὀφθαλμὸς σου, καὶ ὑπὲρ ἀμφοτέρα χλόην σπόρου. 23 φίλος καὶ ἑταῖρος εἰς καιρὸν ἀπαντῶντες, καὶ ὑπὲρ ἀμφοτέρα γυνὴ μετὰ ἀνδρός. 24 ἀδελφοὶ καὶ βοήθεια εἰς καιρὸν θλίψεως, καὶ ὑπὲρ ἀμφοτέρα ἐλεημοσύνη ρύσεται. 25 χρυσίον καὶ ἀργύριον ἐπιστήσουσι πόδα, καὶ ὑπὲρ ἀμφοτέρα βουλή εὐδοκμεῖται. 26 χρήματα καὶ ἰσχύς ἀνυψώσουσι καρδίαν, καὶ ὑπὲρ ἀμφοτέρα φόβος Κυρίου· οὐκ ἔστιν ἐν φόβῳ Κυρίου ἐλάττωσις, καὶ οὐκ ἔστιν ἐπιζητήσαι ἐν αὐτῷ βοήθειαν· 27 φόβος Κυρίου ὡς παραδείσος εὐλογίας, καὶ ὑπὲρ πᾶσαν δόξαν ἐκάλυψαν αὐτόν.

28 Τέκνον, ζώην ἐπαιτήσεως

<sup>15</sup>La stirpe degli empi non moltiplica i suoi rami, le radici impure sono sopra una pietra dura. <sup>16</sup>Il giunco su ogni corso d'acqua o sugli argini di un fiume viene tagliato prima di ogni altra erba. <sup>17</sup>Un atto di bontà è come un giardino di benedizioni, l'elemosina dura per sempre. <sup>18</sup>La vita di chi basta a se stesso e del lavoratore è dolce, ma più ancora lo è per chi trova un tesoro. <sup>19</sup>I figli e la fondazione di una città consolidano un nome, ma più ancora è apprezzata una donna irreprensibile. <sup>20</sup>Vino e musica rallegrano il cuore, ma più ancora l'amore della sapienza. <sup>21</sup>Il flauto e l'arpa rendono piacevole il canto, ma più ancora una voce soave. <sup>22</sup>L'occhio desidera grazia e bellezza, ma più ancora il verde dei campi. <sup>23</sup>Il compagno e l'amico s'incontrano a tempo opportuno, ma più ancora moglie e marito. <sup>24</sup>Fratelli e soccorritori aiutano nella tribolazione, ma più ancora l'elemosina. <sup>25</sup>Oro e argento rendono sicuro il piede, ma più ancora è stimato un consiglio. <sup>26</sup>Ricchezze e potenza sollevano il cuore, ma più ancora il timore del Signore. Con il timore del Signore non manca nulla, con esso non c'è bisogno di cercare un altro aiuto. <sup>27</sup>Il timore del Signore è come un giardino di benedizioni e protegge più di qualsiasi gloria.

### Mendicità

<sup>28</sup>Figlio, non vivere una vita da

non multiplicabunt ramos et radices inmundae super cacumen petrae sonant 40:16 viriditas super omnem aquam et ad oram fluminis ante omnem faenum eveletur 40:17 gratia sicut paradus in benedictionibus et misericordia in saeculo permanet 40:18 vita sibi sufficientis operarii condulcabitur et in ea invenies thesaurum 40:19 filii aedificatio civitatis confirmabit nomen et super haec mulier immaculata computatur 40:20 vinum et musica laetificant cor et super utraque dilectio sapientiae 40:21 tibiae et psalterium suavem faciunt melodiam et super utraque lingua suavis 40:22 gratiam et speciem desiderabit oculus tuus et super hoc viride sationis 40:23 amicus et sodalis in tempore convenientes et super utrosque mulier cum viro 40:24 fratres in adiutorium in tempore tribulationis et super eos misericordia liberabit 40:25 aurum et argentum constituet pedem et super utrumque consilium beneplacitum 40:26 facultates et virtutes exaltant cor et super haec timor Domini 40:27 non est in timore Domini minoratio et non est in eo inquirere adiutorium 40:28 timor Domini sicut paradus benedictionis et super omnem gloriam operuerunt illum.

40:29 Fili in tempore



μη βίωσης· κρείσσον  
ἀποθανεῖν ἢ ἐπαιτεῖν.  
29 ἀνὴρ βλέπων εἰς τράπεζαν  
ἀλλοτρίαν, οὐκ ἔστιν αὐτοῦ ὁ  
βίος ἐν λογισμῷ ζωῆς,  
ἀλισγήσει ψυχὴν αὐτοῦ ἐν  
ἐδέσμασιν ἀλλοτρίοις· ἀνὴρ δὲ  
ἐπιστήμων καὶ πεπαιδευμένος  
φυλάσσεται. 30 ἐν στόματι  
ἀναιδοῦς γλυκανθήσεται  
ἐπαίτησις, καὶ ἐν κοιλίᾳ αὐτοῦ  
πῦρ καίησεται.

Ω ΘΑΝΑΤΕ, ὡς πικρόν σου τὸ  
μνημόσυρόν ἐστιν ἀνθρώπων  
εἰρηνεύοντι ἐν τοῖς  
ὑπάρχουσιν αὐτοῦ ἀνδρὶ  
ἀπερισπάστῳ καὶ εὐδοουμένῳ  
ἐν πᾶσι καὶ ἔτι ἰσχύοντι  
ἐπιδέξασθαι τροφήν.  
2 ὦ θάνατε, καλόν σου τὸ  
κρίμα ἐστὶν ἀνθρώπων  
ἐπιδομένῳ καὶ ἐλασσομένῳ  
ἰσχύϊ, ἐσχατογῆρῳ καὶ  
περισπωμένῳ περὶ πάντων  
καὶ ἀπειθοῦντι καὶ  
ἀπολαλεκτότι ὑπομονῆν.  
3 μὴ εὐλαβοῦ κρίμα θανάτου,  
μνήσθητι προτέρων σου καὶ  
ἐσχάτων· 4 τοῦτο τὸ κρίμα  
παρὰ Κυρίου πάση σαρκί, καὶ  
τί ἀπαναίηνη ἐν εὐδοκίᾳ  
Ἵψίστου; εἴτε δέκα εἴτε  
ἑκατὸν εἴτε χίλια ἔτη, οὐκ  
ἔστιν ἐν ἄδου ἐλεγμὸς ζωῆς.

5 Τέκνα βδελυκτὰ γίνεσθαι  
τέκνα ἀμαρτωλῶν καὶ  
συναναστρεφόμενα  
παροικίαις ἀσεβῶν. 6 τέκνων  
ἀμαρτωλῶν ἀπολεῖται  
κληρονομία, καὶ μετὰ τοῦ  
σπέρματος αὐτῶν ἐνδελειεῖ

mendicante: è meglio morire  
piuttosto che mendicare.  
29 Un uomo che guarda alla  
tavola altrui ha una vita che  
non si può chiamare tale;  
si contaminerà con cibi  
estranei,  
l'uomo sapiente ed educato  
se ne guarderà.  
30 Il mendicare è dolce nella  
bocca dello sfrontato,  
ma dentro di lui c'è un fuoco  
che brucia.

## 41

### La morte

1 O morte, com'è amaro  
il tuo ricordo per l'uomo che  
vive sereno nella sua  
agiatezza, per l'uomo senza  
assilli e fortunato in tutto e  
ancora in forze per provare il  
piacere.  
2 O morte, è gradita  
la tua sentenza all'uomo  
indigente e privo di forze,  
al vecchio decrepito e  
preoccupato di tutto,  
a colui che è indocile e ha  
perduto ogni speranza.  
3 Non temere la sentenza  
della morte,  
ricordati di chi ti ha preceduto  
e di chi ti seguirà.  
4 Questo è il decreto del  
Signore per ogni uomo;  
perché ribellarsi al volere  
dell'Altissimo?  
Siano dieci, cento, mille anni:  
negli inferi non ci sono  
recriminazioni sulla vita.

### Destino degli empi

5 Figli d'infamia sono i figli dei  
peccatori, frequentano le case  
degli empi.  
6 L'eredità dei figli dei  
peccatori andrà in rovina,  
con la loro discendenza  
continuerà il disonore.  
7 Contro un padre empio

vitae tuae ne indigeas  
melius est enim mori quam  
indigere  
40:30 vir respiciens in  
mensam alienam non est  
vita eius in cogitatione  
victus alit enim animam  
suam cibis alienis  
40:31 vir autem  
disciplinatus et eruditus  
custodiet se  
40:32 in ore imprudentis  
condulcabitur inopia et in  
ventre eius ignis ardebit.

41:1 O mors quam amara  
est memoria tua homini  
pacem habenti in  
substantiis suis 41:2 viro  
quieto et cuius viae  
directae sunt in omnibus  
et adhuc valenti accipere  
cibum 41:3 o mors bonum  
est iudicium tuum homini  
indigenti et qui minoratur  
viribus 41:4 defecto aetate  
et cui de omnibus cura est  
et incredibili qui perdit  
sapientiam 41:5 noli  
metuere iudicium mortis  
memento quae ante te  
fuerunt et quae  
superventura sunt tibi hoc  
iudicium a Domino omni  
carni  
41:6 et quid superveniet in  
beneplacita Altissimi sive  
decem sive centum sive  
mille anni 41:7 non est  
enim in inferno accusatio  
vitae.

41:8 Filii abominationum  
fiunt filii peccatorum et qui  
conversantur secus domos  
impiorum 41:9 filiorum  
peccatorum periet  
hereditas et cum semine  
illorum adsiduitas obprobrii  
41:10 de patre impio

ὄνειδος. 7 πατρὶ ἀσεβεῖ  
μέμφεται τέκνα, ὅτι δι' αὐτὸν  
ὄνειδισθῆσονται. 8 οὐαὶ ὑμῖν,  
ἄνδρες ἀσεβεῖς, οἵτινες  
ἐγκατελίπετε νόμον Θεοῦ  
Ἵψίστου· 9 καὶ ἐὰν  
γεννηθῆτε, εἰς κατάραν  
γεννηθήσεσθε, καὶ ἐὰν  
ἀποθάνητε, εἰς κατάραν  
μερισθήσεσθε. 10 πάντα ὅσα  
ἐκ γῆς, εἰς γῆν ἀπελεύσεται,  
οὕτως ἀσεβεῖς ἀπὸ κατάρας  
εἰς ἀπώλειαν. 11 Πένθος  
ἀνθρώπων ἐν σώμασιν  
αὐτῶν, ὄνομα δὲ ἀμαρτωλῶν  
οὐκ ἀγαθὸν ἐξαλειφθήσεται.  
12 φρόντισον περὶ ὀνόματος,  
αὐτὸ γάρ σοι διαμένει ἢ χίλιοι  
μεγάλοι θησαυροὶ χρυσοῦ.  
13 ἀγαθῆς ζωῆς ἀριθμὸς  
ἡμερῶν, καὶ ἀγαθὸν ὄνομα εἰς  
αἰῶνα διαμενεῖ.

14 παιδείαν ἐν εἰρήνῃ  
συντηρήσατε, τέκνα· σοφία δὲ  
κεκρυμμένη καὶ θησαυρὸς  
ἀφανῆς, τίς ὠφέλεια ἐν  
ἀμφοτέροις; 15 κρείσσων  
ἄνθρωπος ἀποκρύπτων τὴν  
μωρίαν αὐτοῦ ἢ ἄνθρωπος  
ἀποκρύπτων τὴν σοφίαν  
αὐτοῦ. 16 τοιγαροῦν  
ἐντράπητε ἐπὶ τῷ ρήματι μου·  
οὐ γάρ ἐστι πᾶσαν αἰσχύνην  
διαφυλάξαι καλόν, καὶ οὐ  
πάντα πᾶσιν ἐν πίστει  
εὐδοκιμεῖται. 17 αἰσχύνεσθε  
ἀπὸ πατρὸς καὶ μητρὸς περὶ  
πορνείας καὶ ἀπὸ ἡγουμένου  
καὶ δυνάστου περὶ ψεύδους,  
18 ἀπὸ κριτοῦ καὶ ἄρχοντος  
περὶ πλημμελείας, ἀπὸ  
συναγωγῆς καὶ λαοῦ περὶ  
ἀνομίας, 19 ἀπὸ κοινωνοῦ καὶ  
φίλου περὶ ἀδικίας καὶ ἀπὸ  
τόπου, οὐ παροικεῖς, περὶ

imprecano i figli, perché a  
causa sua sono disonorati.  
8 Guai a voi, uomini empi,  
che avete abbandonato la  
legge dell'Altissimo!  
9 Se vi moltiplicate, è per la  
rovina, se nascete, nascete  
per la maledizione,  
e se morite, la maledizione  
sarà la vostra sorte.  
10 Quanto è dalla terra alla  
terra ritornerà, così gli empi  
passano dalla maledizione  
alla rovina.  
11 Il lutto degli uomini riguarda i  
loro corpi, la cattiva fama dei  
peccatori sarà cancellata.  
12 Abbi cura del tuo nome,  
perché esso sopravviverà a te  
più di mille grandi tesori d'oro.  
13 I giorni di una vita felice  
sono contati,  
ma il buon nome dura per  
sempre.

### La vergogna

14 Figli, custodite l'istruzione in  
pace;  
ma sapienza nascosta e  
tesoro invisibile,  
a che cosa servono entrambi?  
15 Meglio l'uomo che nasconde  
la sua stoltezza  
di quello che nasconde la sua  
sapienza.  
16 Perciò provate vergogna per  
le cose che qui di seguito vi  
indico:  
non è bene infatti vergognarsi  
di qualsiasi cosa,  
come non si può approvare  
sempre tutto.  
17 Vergognatevi della  
prostituzione davanti al padre  
e alla madre,  
della menzogna davanti al  
capo e al potente,  
18 del delitto davanti al giudice  
e al magistrato,  
dell'empietà davanti  
all'assemblea e al popolo,

queruntur filii quoniam  
propter illum sunt in  
obprobrio  
41:11 vae vobis viri impii  
qui dereliquistis legem  
Domini altissimi  
41:12 et si nati fueritis in  
maledictione nascerini et  
si mortui fueritis in  
maledictione erit pars  
vestra  
41:13 omnia quae de terra  
sunt in terram convertentur  
sic impii a maledicto in  
perditionem  
41:14 luctus hominum in  
corpore ipsorum nomen  
autem impiorum delebitur  
41:15 curam habe de bono  
nomine hoc enim magis  
permanebit tibi quam mille  
thesauri magni pretiosi  
41:16 bonae vitae numerus  
dierum bonum autem  
nomen permanebit in aevum.

41:17 Disciplinam  
in pace conservate  
filii sapientia enim  
abscondita et thesaurus  
occultus quae utilitas in  
utrisque  
41:18 melior est homo  
qui abscondit stultitiam  
suam quam homo qui  
abscondit sapientiam  
suam  
41:19 verumtamen  
reveremini in his  
quae procedunt de ore  
meo  
41:20 non est enim bonum  
omnem inreverentiam  
observare et non omnia  
omnibus beneplacent in  
fide  
41:21 erubescite matrem  
et patrem de fornicatione  
et a praesidente et  
potente de mendacio  
41:22 a principe  
et iudice de delicto a  
synagoga et plebe de

κλοπῆς, 20 ἀπὸ ἀληθείας Θεοῦ καὶ διαθήκης καὶ ἀπὸ πῆξεως ἀγκῶνος ἐπ' ἄρτοις, 21 ἀπὸ σκορακισμοῦ λήψεως καὶ δόσεως καὶ ἀπὸ ἀσπαζομένων περὶ σιωπῆς, 22 ἀπὸ ὀράσεως γυναικὸς ἐταίρας καὶ ἀπὸ ἀποστροφῆς προσώπου συγγενοῦς, 23 ἀπὸ ἀφαιρέσεως μερίδος καὶ δόσεως καὶ ἀπὸ κατανοήσεως γυναικὸς ὑπάνδρου, 24 ἀπὸ περιεργείας παιδίσκης αὐτοῦ, καὶ μὴ ἐπιστῆς ἐπὶ τὴν κοίτην αὐτῆς· 25 ἀπὸ φίλων περὶ λόγων ὀνειδισμοῦ, καὶ μετὰ τὸ δοῦναι μὴ ὀνειδίξει, 26 ἀπὸ δευτερώσεως καὶ λόγου ἀκοῆς, καὶ ἀπὸ ἀποκαλύψεων λόγων κρυφίων· 27 καὶ ἔση αἰσχυντηρὸς ἀληθινῶς καὶ εὐρίσκων χάριν ἔναντι παντὸς ἀνθρώπου.

ΜΗ περὶ τούτων αἰσχυνθῆς, καὶ μὴ λάβης πρόσωπον τοῦ ἀμαρτάνειν· 2 περὶ νόμου Ὑψίστου καὶ διαθήκης καὶ περὶ κρίματος δικαῖωσαι τὸν ἀσεβῆ, 3 περὶ λόγου κοινωνοῦ καὶ ὁδοιπόρων καὶ περὶ δόσεως κληρονομίας ἐταίρων, 4 περὶ ἀκριβείας ζυγοῦ καὶ σταθμίων, περὶ κτήσεως πολλῶν καὶ ὀλίγων, 5 περὶ διαφόρου πράσεως ἐμπόρων καὶ περὶ παιδείας τέκνων πολλῆς καὶ οἰκέτη πονηρῶ πλευρῶν αἰμάξαι. 6 ἐπὶ γυναικὶ πονηρᾷ καλὸν σφραγίς, καὶ ὅπου χεῖρες

dell'ingiustizia davanti al compagno e all'amico, <sup>19</sup>del furto davanti all'ambiente dove abiti, di Dio, che è veritiero, e dell'alleanza, di piegare i gomiti sopra i pani, a tavola, di essere scortese quando ricevi e quando dai, <sup>20</sup>di non rispondere a quanti salutano, dello sguardo su una donna scostumata, <sup>21</sup>del rifiuto fatto a un parente, dell'appropriazione di eredità o donazione, del desiderio per una donna sposata, <sup>22</sup>della relazione con la sua schiava – non accostarti al suo letto –, di dire parole ingiuriose davanti agli amici e, dopo aver donato, di rinfacciare un regalo,

## 42

<sup>1</sup>di ripetere quanto hai udito e di rivelare parole segrete. Allora saprai veramente che cos'è la vergogna e incontrerai favore presso ogni uomo. Delle cose seguenti non ti vergognare e non peccare per rispetto umano: <sup>2</sup>della legge dell'Altissimo e dell'alleanza, della sentenza che giustifica l'empio, <sup>3</sup>dei conti con il socio e con i compagni di viaggio, di dare agli altri l'eredità che spetta loro, <sup>4</sup>dell'esattezza della bilancia e dei pesi, di fare acquisti, grandi o piccoli che siano, <sup>5</sup>della contrattazione sul prezzo dei commercianti, della frequente correzione dei figli e di far sanguinare i fianchi di uno schiavo pigro. <sup>6</sup>Con una moglie malvagia è

iniquitate 41:23 a socio et amico de iniustitia de loco in quo habitas 41:24 de furto de veritate Dei et testamento de discubitu in panibus et ab offuscatione dati et accepti 41:25 a salutantibus de silentio a respectu mulieris fornicariae et ab aversione vultus cognati 41:26 ne avertas faciem a proximo tuo ab auferendo partem et non restituendo 41:27 ne respicias mulierem alieni viri et ne scruteris ancillam eius neque steteris ad lectum eius 41:28 ab amicis de sermonibus inproperii et cum dederis ne inproperes.

42:1 Non duplices sermonem auditus de revelatione sermonis absconditi et eris vere sine confusione et invenies gratiam in conspectu omnium hominum ne pro his omnibus confundaris et ne accipias personam ut delinquas 42:2 de lege Altissimi et testamento et de iudicio iustificare impium 42:3 de verbo sociorum et viatorum et de datione hereditatis amicorum 42:4 de aequalitate staterae et ponderum et de adquisitione multorum et paucorum 42:5 de correptione emptionis et negotiatorum et de multa disciplina filiorum servo pessimo latus sanguinare 42:6 super mulierem

πολλά, κλειῶσιν· 7 ὁ ἐὰν παραδίδω, ἐν ἀριθμῶ καὶ σταθμῶ, καὶ δόσις καὶ λήψις, πάντα ἐν γραφῇ· 8 περὶ παιδείας ἀνοήτου καὶ μωροῦ καὶ ἐσχατογῆρου κρινομένου πρὸς νέους· καὶ ἔση πεπαιδευμένος ἀληθινῶς καὶ δεδοκιμασμένος ἔναντι παντὸς ζῶντος.

9 Θυγάτηρ πατρὶ ἀπόκρουφος ἀγρυπνία, καὶ ἡ μέριμνα αὐτῆς ἀφιστᾷ ὕπνον· ἐν νεότητι αὐτῆς μήποτε παρακμάση, καὶ συνωκηκυῖα μήποτε μισηθῇ· 10 ἐν παρθενίᾳ μήποτε βεβηλωθῇ καὶ ἐν τοῖς πατρικοῖς αὐτῆς ἔγκυος γένηται μετὰ ἀνδρὸς οὔσα μήποτε παραβῆ, καὶ συνωκηκυῖα, μήποτε στειωθῇ. 11 ἐπὶ θυγατρὶ ἀδιατρέπτῳ στερέωσον φυλακὴν, μήποτε ποιῆσῃ σε ἐπίχαρμα ἐχθροῖς, λαλιὰν ἐν πόλει καὶ ἐκκλητὸν λαοῦ, καὶ καταισχύνη σε ἐν πλήθει πολλῶν.

12 παντὶ ἀνθρώπῳ μὴ ἔμβλεπε ἐν κάλλει καὶ ἐν μέσῳ γυναικῶν μὴ συνέδρευε· 13 ἀπὸ γὰρ ἰματίων ἐκπορεύεται σῆς καὶ ἀπὸ γυναικὸς πονηρία γυναικός. 14 κρείσσων πονηρία ἀνδρὸς ἢ ἀγαθοποιὸς γυνῆ, καὶ γυνῆ καταισχύνουσα εἰς ὀνειδισμόν.

15 Μνησθήσομαι δὴ τὰ ἔργα Κυρίου, καὶ ἃ ἐώρακα

opportuno il sigillo, dove ci sono troppe mani usa la chiave. <sup>7</sup>Qualunque cosa depositi, contala e pesala, il dare e l'averè sia tutto per iscritto. <sup>8</sup>Non vergognarti di correggere l'insensato e lo stolto e il vecchio molto avanti negli anni accusato di fornicazione; così sarai veramente assennato e approvato da ogni vivente.

### Affanni paterni

<sup>9</sup>Per il padre una figlia è un'inquietudine segreta, il pensiero di lei allontana il sonno: nella sua giovinezza, perché non sfiorisca, una volta accasata, perché non sia ripudiata, <sup>10</sup>finché è vergine, perché non sia sedotta e resti incinta nella casa paterna, quando è maritata, perché non cada in colpa, quando è accasata, perché non sia sterile. <sup>11</sup>Su una figlia ribelle rafforza la vigilanza, perché non ti renda scherno dei nemici, motivo di chiacchiere in città e di rimprovero fra la gente, così da farti vergognare davanti a tutti.

### Le donne

<sup>12</sup>Non considerare nessuno solo per la sua bellezza e non sederti insieme con le donne, <sup>13</sup>perché dagli abiti esce fuori la tignola e dalla donna malizia di donna. <sup>14</sup>Meglio la cattiveria di un uomo che la compiacenza di una donna, una donna impudente è un obbrobrio.

### Le opere del Signore

<sup>15</sup>Ricorderò ora le opere del Signore e descriverò quello

nequam bonum est signum 42:7 ubi manus multae sunt clude et quodcumque trades numera et adpende datum vero et acceptum omne describe 42:8 de disciplina insensati et fatui et de senioribus qui iudicantur ab adolescentibus et eris eruditus in omnibus et probabilis in conspectu omnium virorum.

42:9 Filia patri abscondita est vigilia et sollicitudo eius auferet somnum ne forte in adulescentia sua adultera efficiatur et commorata cum viro odibilis fiat 42:10 nequando polluat in virginitate sua et in paternis suis gravida inveniatur ne forte cum viro commorata transgrediat aut certe sterilis efficiatur 42:11 super filiam luxuriosam confirma custodiam nequando faciat te in obprobrium venire inimicis a detractatione in civitate et abiectioe plebis et confundat te in multitudine populi.

42:12 Omni homini noli intendere in specie et in medio mulierum noli commorari 42:13 de vestimentis enim procedit tinea et a muliere iniquitas viri 42:14 melior est iniquitas viri quam benefaciens mulier et mulier confundens in obprobrium.

42:15 Memor ero igitur operum Domini et quae vidi

ἐκδιηγῆσονται ἐν λόγοις Κυρίου τὰ ἔργα αὐτοῦ. 16 ἥλιος φωτίζων κατὰ πᾶν ἐπέβλεψε, καὶ τῆς δόξης αὐτοῦ πλήρεις τὸ ἔργον αὐτοῦ. 17 οὐκ ἐνεποίησε τοῖς ἁγίοις Κύριος ἐκδιηγῆσασθαι πάντα τὰ θαυμάσια αὐτοῦ, ἃ ἐστερέωσε Κύριος ὁ παντοκράτωρ στηριχθῆναι ἐν δόξῃ αὐτοῦ τὸ πᾶν. 18 ἄβυσσον καὶ καρδίαν ἐξίχνευσε καὶ ἐν πανουργέμασιν αὐτῶν διενόηθη· ἔγνω γὰρ ὁ Κύριος πᾶσαν εἶδησιν καὶ ἐνέβλεψεν εἰς σημεῖον αἰῶνος, 19 ἀπαγγέλλων τὰ παρεληλυθότα καὶ ἐπεσόμενα καὶ ἀποκαλύπτων ἴχνη ἀποκρύφων. 20 οὐ παρήλθεν αὐτὸν πᾶν διανόημα, οὐκ ἐκρύβη ἀπ' αὐτοῦ οὐδὲ εἰς λόγος. 21 τὰ μεγαλεῖα τῆς σοφίας αὐτοῦ ἐκόσμησε, καὶ ὡς ἔστι πρὸ τοῦ αἰῶνος καὶ εἰς τὸν αἰῶνα· οὔτε προσετέθη οὔτε ἡλαττώθη, καὶ οὐ προσεδεήθη οὐδενὸς συμβούλου. 22 ὡς πάντα τὰ ἔργα αὐτοῦ ἐπιθυμητὰ καὶ ὡς σπινθηρός ἐστι θεωρησαί. 23 πάντα ταῦτα ζῆ καὶ μένει εἰς τὸν αἰῶνα ἐν πάσαις χρεΐαις, καὶ πάντα ὑπακούει. 24 πάντα δισσά, ἐν κατέναντι τοῦ ἐνός, καὶ οὐκ ἐποίησεν οὐδὲν ἐλλείπον· 25 ἐν τοῦ ἐνός ἐστερέωσε τὰ ἀγαθὰ, καὶ τίς πλησθήσεται ὀργῶν δόξαν αὐτοῦ;

## 43

ΓΑΥΡΙΑΜΑ ὕψους στερέωμα καθαριότητος, εἶδος οὐρανοῦ ἐν ὀράματι δόξης. 2 ἥλιος ἐν

che ho visto. Per le parole del Signore sussistono le sue opere, e il suo giudizio si compie secondo il suo volere. <sup>16</sup>Il sole che risplende vede tutto, della gloria del Signore sono piene le sue opere. <sup>17</sup>Neppure ai santi del Signore è dato di narrare tutte le sue meraviglie, che il Signore, l'Onnipotente, ha stabilito perché l'universo stesse saldo nella sua gloria. <sup>18</sup>Egli scruta l'abisso e il cuore, e penetra tutti i loro segreti. L'Altissimo conosce tutta la scienza e osserva i segni dei tempi, <sup>19</sup>annunciando le cose passate e future e svelando le tracce di quelle nascoste. <sup>20</sup>Nessun pensiero gli sfugge, neppure una parola gli è nascosta. <sup>21</sup>Ha disposto con ordine le meraviglie della sua sapienza, egli solo è da sempre e per sempre: nulla gli è aggiunto e nulla gli è tolto, non ha bisogno di alcun consigliere. <sup>22</sup>Quanto sono amabili tutte le sue opere! E appena una scintilla se ne può osservare. <sup>23</sup>Tutte queste cose hanno vita e resteranno per sempre per tutte le necessità, e tutte gli obbediscono. <sup>24</sup>Tutte le cose sono a due a due, una di fronte all'altra, egli non ha fatto nulla d'incompleto. <sup>25</sup>L'una conferma i pregi dell'altra: chi si sazierà di contemplare la sua gloria?

### Il sole

<sup>1</sup>Vanto del cielo è il limpido firmamento, spettacolo celeste in una visione di

adnuntiabo in sermonibus Domini opera eius 42:16 sol inluminans per omnia respexit et gloria Domini plenum est opus eius 42:17 nonne Dominus fecit sanctos enarrare omnia mirabilia sua quae confirmavit Dominus omnipotens stabiliri in gloria sua 42:18 abyssum et cor hominum investigavit et in astutia illorum excogitavit 42:19 cognovit enim Dominus omnem scientiam et inspexit in signum aevi adnuntians quae praeterierunt et quae superventura sunt revelans vestigia occultorum 42:20 non praeterit illum omnis cogitatus et non abscondit se ab eo ullus sermo 42:21 magnalia sapientiae suae decoravit qui est ante saeculum et usque in saeculum neque adiectum est 42:22 neque minuitur 42:23 et non eget alicuius consilio 42:24 quam desiderabilia omnia opera eius et tamquam scintillam quam est considerare 42:25 omnia haec vivent et manent in saeculum et in omni necessitate omnia obaudiunt ei 42:26 omnia duplicia unum contra unum et non fecit quicquam deesse 42:27 uniuscuiusque confirmavit bona et quis satiabitur videns gloriam eius.

43:1 Altitudinis firmamentum pulchritudo est species caeli in visione

ὀπτασία διαγγέλων ἐν ἐξόδῳ, σκεῦος θαυμαστόν, ἔργον Ὑψίστου. 3 ἐν μεσημβρία αὐτοῦ ἀναξηραίνει χῶραν, καὶ ἐναντίον καύματος αὐτοῦ τίς ὑποστήσεται; 4 κάμινον φυσῶν ἐν ἔργοις καύματος, τριπλασίως ἥλιος ἐκκαίων ὄρη· ἀτμίδας πυρώδεις ἐκφυσῶν καὶ ἐκλάμπων ἀκτίνας ἀμαυροῖ ὀφθαλμούς. 5 μέγας Κύριος ὁ ποιήσας αὐτόν, καὶ ἐν λόγοις αὐτοῦ κατέσπευσε πορείαν.

6 Καὶ ἡ σελήνη ἐν πᾶσιν εἰς καιρὸν αὐτῆς, ἀνάδειξις χρόνων καὶ σημεῖον αἰῶνος. 7 ἀπὸ σελήνης σημεῖον ἑορτῆς, φωστῆρ μειούμενος ἐπὶ συντελείας. 8 μῆν κατὰ τὸ ὄνομα αὐτῆς ἔστιν, αὐξανομένη θαυμαστῶς ἐν ἀλλοιώσει, σκεῦος παρεμβολῶν ἐν ὕψει, ἐν στερεώματι οὐρανοῦ ἐκλάμπων. 9 κάλλος οὐρανοῦ, δόξα ἀστρων, κόσμος φωτίζων ἐν ὑψίστοις Κυρίου· 10 ἐν λόγοις ἁγίου στήσονται κατὰ κρίμα καὶ οὐ μὴ ἐκλυθῶσιν ἐν φυλακαῖς αὐτῶν. 11 ἰδὲ τόξον καὶ εὐλόγησον τὸν ποιήσαντα αὐτό, σφόδρα ὠραῖον ἐν τῷ αὐγάσματι αὐτοῦ· 12 ἐγύρωσεν οὐρανὸν ἐν κυκλώσει δόξης, χεῖρες Ὑψίστου ἐτάνυσαν αὐτό.

13 Προστάγματι αὐτοῦ κατέσπευσε χιόνα καὶ ταχύνει ἀστραπάς κρίματος αὐτοῦ. 14

gloria. <sup>2</sup>Il sole, quando appare nel suo sorgere, proclama: «Che meraviglia è l'opera dell'Altissimo!».

<sup>3</sup>A mezzogiorno dissecca la terra e di fronte al suo calore chi può resistere? <sup>4</sup>Si soffia nella fornace nei lavori a caldo, ma il sole brucia i monti tre volte tanto; emettendo vampe di fuoco, facendo brillare i suoi raggi, abbaglia gli occhi. <sup>5</sup>Grande è il Signore che lo ha creato e con le sue parole ne affretta il corso.

### La luna, le stelle e l'arcobaleno

<sup>6</sup>Anche la luna, sempre puntuale nelle sue fasi, regola i mesi e indica il tempo. <sup>7</sup>Viene dalla luna l'indicazione di ogni festa, fonte di luce che decresce fino a scomparire. <sup>8</sup>Da essa il mese prende nome, mirabilmente crescendo secondo le sue fasi. È un'insegna per le schiere in alto, splendendo nel firmamento del cielo. <sup>9</sup>Bellezza del cielo è la gloria degli astri, ornamento che brilla nelle altezze del Signore. <sup>10</sup>Stanno agli ordini di colui che è santo, secondo il suo decreto, non abbandonano le loro postazioni di guardia. <sup>11</sup>Osserva l'arcobaleno e benedici colui che lo ha fatto: quanto è bello nel suo splendore! <sup>12</sup>Avvolge il cielo con un cerchio di gloria, lo hanno teso le mani dell'Altissimo.

### Le meraviglie della natura

<sup>13</sup>Con il suo comando fa cadere la neve e fa guizzare i fulmini secondo il suo

gloriae 43:2 sol in aspectu adnuntians in exitu vas admirabile opus Excelsi 43:3 in meridiano exuret terram in conspectu ardoris eius quis poterit sustinere fornacem custodiens in operibus ardoris 43:4 tripliciter sol exurens montes radios igneos exsufflans et refulgens radiis suis obcaecat oculos 43:5 magnus Dominus qui fecit illum et in sermonibus eius festinavit iter.

43:6 Et luna in omnibus in tempore suo ostensio temporis et signum aevi 43:7 a luna signum diei festi luminare quod minuitur in consummatione 43:8 mensis secundum nomen eius est crescens admirabiliter in consummatione 43:9 vas castrorum in excelsis in firmamento caeli resplendens 43:10 species caeli gloriosa stellarum mundum inluminans in excelsis Dominus 43:11 in verbis Sancti stabunt ad iudicium et non exardescent in vigiliis suis 43:12 vide illum valde speciosus est in splendore suo 43:13 gyravit caelum in circuitu gloriae suae manus Excelsi aperuerunt illum.

43:14 Imperio suo adceleravit nivem et adcelerat coruscationes

διὰ τοῦτο ἠενώχθησαν  
θησαυροί, καὶ ἐξέπτησαν  
νεφέλαι ὡς πετεινά· 15 ἐν  
μεγαλείῳ αὐτοῦ ἴσχυσε  
νεφέλας, καὶ διεθρύβησαν  
λίθοι χαλάζης· 16 καὶ ἐν  
ὄπτασίαις αὐτοῦ  
σαλευθήσεται ὄρη, ἐν  
θελήματι πνεύσεται νότος. 17  
φωνὴ βροντῆς αὐτοῦ ᾠδίνησε  
γῆν καὶ καταίγεις βορέου καὶ  
συστροφὴ πνεύματος. 18 ὡς  
πετεινὰ καθιπτάμενα πάσσει  
χιόνα, καὶ ὡς ἀκρις  
καταλύουσα ἢ κατάβασ  
αὐτῆς· κάλλος λευκότητος  
αὐτῆς ἐκθαυμάσει ὀφθαλμός,  
καὶ ἐπὶ τοῦ ἕτου αὐτῆς  
ἐκοπήσεται καρδιά. 19 καὶ  
πάχνην ὡς ἄλα ἐπὶ γῆς χέει,  
καὶ παγεῖσα γίνεται  
σκολόπων ἄκρα. 20 ψυχρὸς  
ἄνεμος βορέης πνεύσει, καὶ  
παγήσεται κρύσταλλος ἐφ’  
ὑδατος· ἐπὶ πᾶσαν  
συναγωγὴν ὑδατος  
καταλύσει, καὶ ὡς θώρακα  
ἐνδύσεται τὸ ὕδωρ. 21  
καταφάγεται ὄρη καὶ ἔρημον  
ἐκκαύσει καὶ ἀποσβέσει  
χλόην ὡς πῦρ. 22 ἴασις  
πάντων κατὰ σπουδὴν  
ὀμίχλη, δρόσος ἀπαντῶσα  
ἀπὸ καύσωνος ἰλαρώσει.  
23 Λογισμῶ αὐτοῦ ἐκόπασεν  
ἄβυσσον, καὶ ἐφύτευσεν ἐν  
αὐτῇ νήσους. 24 οἱ πλεοντες τὴν θάλασσαν  
διηγούνται τὸν κίνδυνον  
αὐτῆς, καὶ ἀκοαῖς ὠτίων ἡμῶν  
θαυμάζομεν. 25 καὶ ἐκεῖ τὰ παράδοξα καὶ  
θαυμάσια ἔργα, ποικιλία  
παντὸς ζώου, κτίσις κητῶν.  
26 δι’ αὐτὸν εὐδοοὶ ἄγγελος  
αὐτοῦ, καὶ ἐν λόγῳ αὐτοῦ

giudizio:  
<sup>14</sup>per esso si aprono i tesori  
celesti e le nubi volano via  
come uccelli.  
<sup>15</sup>Con la sua potenza egli  
condensa le nuvole e si  
sminuzzano i chicchi di  
grandine.  
<sup>17a</sup>Il rumore del suo tuono fa  
tremare la terra,  
<sup>16</sup>e al suo apparire sussultano  
i monti; secondo il suo volere  
soffia lo scirocco,  
<sup>17b</sup>così anche l’uragano del  
settentrione e il turbine dei  
venti. Egli sparge la neve  
come uccelli che discendono,  
come locusta che si posa è la  
sua caduta.  
<sup>18</sup>L’occhio ammira la bellezza  
del suo candore e il cuore  
stupisce nel vederla fioccare.  
<sup>19</sup>Riversa sulla terra la brina  
come sale, che gelandosi  
forma punte di spine.  
<sup>20</sup>Soffia la gelida tramontana,  
sull’acqua si condensa il  
ghiaccio; esso si posa  
sull’intera massa d’acqua,  
che si riveste come di  
corazza.  
<sup>21</sup>Egli divora i monti e brucia il  
deserto; come fosse fuoco,  
inaridisce l’erba.  
<sup>22</sup>Rimedio di tutto è un  
annuolamento improvviso,  
l’arrivo della rugiada ristora  
dal caldo.  
<sup>23</sup>Con la sua parola egli ha  
domato l’abisso e vi ha  
piantato le isole.  
<sup>24</sup>I naviganti del mare ne  
descrivono i pericoli, a sentirli  
con i nostri orecchi restiamo  
stupiti;  
<sup>25</sup>là ci sono opere singolari e  
stupende, esseri viventi di  
ogni specie e mostri marini.  
<sup>26</sup>Per lui il suo messaggero  
compie un felice cammino,  
e per la sua parola tutto sta

emittere iudicii sui  
43:15 propterea aperti sunt  
thesauri et evolaverunt  
nebulae sicut aves  
43:16 in magnitudine sua  
posuit nubes et confracti  
sunt lapides grandinis  
43:17 in conspectu eius  
commovebuntur montes et  
in voluntate eius adspirabit  
notus 43:18 vox tonitru  
eius exprobravit terram  
tempestas aquilonis et  
congregatio spiritus  
43:19 sicut avis deponens  
ad sedendum aspargit  
nivem et sicut lucusta  
demergens descensus eius  
43:20 pulchritudinem  
coloris eius admirabitur  
oculus et super imbrem  
eius expavescent cor  
43:21 gelum sicut salem  
effundet super terram et  
dum gelaverit fiet tamquam  
cacumina tribuli  
43:22 frigidus ventus aquilo  
flabit et gelabit cristallus  
ab aqua super omnem  
congregationem aquarum  
requiescet et sicut lorica  
induet se aquis  
43:23 devorabit montes et  
exuret desertum et  
extinguet viridem sicut  
ignem 43:24 medicina  
omnium in festinationem  
nebulae ros obvians ab  
ardore venienti humilem  
efficiet eum 43:25 in  
sermone eius silebit ventus  
et plantavit illum Dominus  
lesus 43:26 qui navigat  
mare enarrat periculum  
eius et audientes auribus  
non admirabimur 43:27  
illic praeclara et mirabilia  
opera varia genera  
bestiarum et omnium  
pecorum et creatura  
beluarum 43:28 propter  
ipsum confirmatus est  
itineris finis et in sermone  
eius composita sunt omnia

σύγκειται πάντα.  
27 Πολλὰ ἐροῦμεν καὶ οὐ μὴ  
ἐφικώμεθα, καὶ συντέλεια  
λόγων· τὸ πᾶν ἐστὶν αὐτός.  
28 δοξάζοντες ποῦ ἰσχύσομεν;  
αὐτὸς γὰρ ὁ μέγας παρὰ  
πάντα τὰ ἔργα αὐτοῦ.  
29 φοβερός Κύριος καὶ σφόδρα  
μέγας, καὶ θαυμαστὴ ἡ  
δυναστεία αὐτοῦ.  
30 δοξάζοντες Κύριον  
ὑψώσατε, καθόσον ἂν  
δύνησθε, ὑπερέξει γὰρ καὶ ἔτι·  
καὶ ὑψοῦντες αὐτὸν  
πληθύνετε ἐν ἰσχύϊ· μὴ  
κοπιᾶτε, οὐ γὰρ μὴ ἐφίκησθε.  
31 τίς ἐώρακεν αὐτὸν καὶ  
ἐκδιηγῆσεται; καὶ τίς  
μεγαλυνεῖ αὐτὸν καθὼς ἐστι;  
32 πολλὰ ἀπόκρυφά ἐστι  
μεῖζονα τούτων, ὀλίγα γὰρ  
ἐώρακαμεν τῶν ἔργων αὐτοῦ·  
33 πάντα γὰρ ἐποίησεν ὁ  
Κύριος, καὶ τοῖς εὐσεβέσιν  
ἔδωκε σοφίαν.

Αἰνέσωμεν δὴ ἄνδρας  
ἐνδόξους καὶ τοὺς πατέρας  
ἡμῶν τῇ γενέσει. 2 πολλὴν  
δόξαν ἔκτισεν ὁ Κύριος, τὴν  
μεγαλωσύνην αὐτοῦ ἀπ’  
αἰῶνος. 3 κυριεύοντες ἐν ταῖς  
βασιλείαις αὐτῶν καὶ ἄνδρες  
βουλευόντες ἐν συνέσει  
αὐτῶν, ἀπηγγελκότες ἐν  
προφητεῖαις· 4 ἡγούμενοι  
λαοῦ ἐν διαβουλίαις καὶ  
συνέσει γραμματείας λαοῦ,  
σοφοὶ λόγοι ἐν παιδείᾳ αὐτῶν·  
5 ἐκζητοῦντες μέλη μουσικῶν  
καὶ διηγούμενοι ἔπη ἐν  
γραφῇ· 6 ἄνδρες πλούσιοι  
κεχορηγημένοι ἰσχύϊ,

insieme.  
<sup>27</sup>Potremmo dire molte cose e  
mai finiremmo,  
ma la conclusione del  
discorso sia: «Egli è il tutto!».  
<sup>28</sup>Come potremmo avere la  
forza per lodarlo?  
Egli infatti, il Grande, è al di  
sopra di tutte le sue opere.  
<sup>29</sup>Il Signore è terribile e molto  
grande, meravigliosa è la sua  
potenza. <sup>30</sup>Nel glorificare il  
Signore, esaltatelo quanto più  
potete, perché non sarà mai  
abbastanza. Nell’esaltarlo  
moltiplicate la vostra forza,  
non stancatevi, perché non  
finirete mai. <sup>31</sup>Chi lo ha  
contemplato e lo descriverà?  
Chi può magnificarlo come  
egli è? <sup>32</sup>Vi sono molte cose  
nascoste più grandi di queste:  
noi contempliamo solo una  
parte delle sue opere. <sup>33</sup>Il  
Signore infatti ha creato ogni  
cosa e ha dato la sapienza ai  
suoi fedeli.

## 44

### L’elogio dei padri

<sup>1</sup>Facciamo ora l’elogio di  
uomini illustri, dei padri nostri  
nelle loro generazioni.  
<sup>2</sup>Il Signore li ha resi molto  
gloriosi: la sua grandezza è  
da sempre.  
<sup>3</sup>Signori nei loro regni, uomini  
rinomati per la loro potenza,  
consiglieri per la loro  
intelligenza e annunciatori  
nelle profezie.  
<sup>4</sup>Capi del popolo con le loro  
decisioni e con l’intelligenza  
della sapienza popolare;  
saggi discorsi erano nel loro  
insegnamento.  
<sup>5</sup>Inventori di melodie musicali  
e compositori di canti poetici.  
<sup>6</sup>Uomini ricchi, dotati di forza,  
che vivevano in pace nelle  
loro dimore.

43:29 multa dicemus et  
deficiemus verbis  
consummatio autem  
sermonum ipse est in  
omnibus 43:30 gloriantes  
ad quid valemus ipse  
enim Vainipotens super  
omnia opera sua  
43:31 terribilis Dominus et  
magnus vehementer  
43:32 quantumcumque  
potueritis supervalebit  
adhuc et admirabilis  
magnificentia eius  
43:33 benedictentes  
Dominum exaltate illum  
quantum potestis maior est  
enim omni laude 43:34  
exaltantes eum replemini  
virtute ne laboretis non  
enim habebitis 43:35 quis  
vidit eum et enarrabit et  
quis magnificabit eum sicut  
est ab initio 43:36 multa  
abscondita sunt maiora  
horum pauca enim vidimus  
operum eius 43:37 omnia  
autem Dominus fecit et pie  
agentibus dedit sapientiam.

44:1 Laus patrum  
laudemus viros gloriosos et  
parentes nostros in  
generatione sua  
44:2 multam gloriam fecit  
Dominus magnificentia sua  
a saeculo  
44:3 dominantes in  
potestatibus suis homines  
magni virtute et prudentia  
sua praediti nuntiantes in  
dignitate prophetarum  
44:4 et imperantes in  
praesenti populo et virtute  
prudentiae populi  
sanctissima verba 44:5 in  
pueritia sua requirentes  
modos musicos et  
narrantes carmina in  
scriptura 44:6 homines  
divites in virtute  
pulchritudinis studium

εἰρηνεύοντες ἐν παροικίαις αὐτῶν· 7 πάντες οὗτοι ἐν γενεαῖς ἔδοξάσθησαν, καὶ ἐν ταῖς ἡμέραις αὐτῶν καύχημα. 8 εἰσὶν αὐτῶν οἱ κατέλιπον ὄνομα τοῦ ἐκδιηγῆσασθαι ἐπαίνους· 9 καὶ εἰσὶν ὧν οὐκ ἔστι μνημόσυνον καὶ ἀπώλοντο ὡς οὐχ ὑπάρξαντες καὶ ἐγένοντο ὡς οὐ γεγονότες καὶ τὰ τέκνα αὐτῶν μετ' αὐτούς. 10 ἀλλ' ἢ οὗτοι ἄνδρες ἐλέους, ὧν αἱ δικαιοσύναι οὐκ ἐπελήσθησαν· 11 μετὰ τοῦ σπέρματος αὐτῶν διαμενεῖ ἀγαθὴ κληρονομία, ἕκγονα αὐτῶν· 12 ἐν ταῖς διαθήκαις ἔστη σπέρμα αὐτῶν καὶ τὰ τέκνα αὐτῶν δι' αὐτούς· 13 ἕως αἰῶνος μενεῖ σπέρμα αὐτῶν, καὶ ἡ δόξα αὐτῶν οὐκ ἐξαλειφθήσεται· 14 τὰ σώματα αὐτῶν ἐν εἰρήνῃ ἐτάφη, καὶ τὸ ὄνομα αὐτῶν ζῆ εἰς γενεάς· 15 σοφίαν αὐτῶν διηγῶνται λαοί, καὶ τὸν ἔπαινον ἐξαγγέλλει ἐκκλησία.

16 Ἐνώχ εὐηρέστησε Κυρίῳ καὶ μετετέθη, ὑπόδειγμα μετανοίας ταῖς γενεαῖς. 17 Νῶε εὐρέθη τέλειος δίκαιος, ἐν καιρῷ ὀργῆς ἐγένετο ἀντάλλαγμα· διὰ τοῦτον ἐγενήθη κατάλειμμα τῆ γῆ, ὅτε ἐγένετο κατακλυσμός· 18 διαθήκαι αἰῶνος ἐτέθησαν πρὸς αὐτόν, ἵνα μὴ ἐξαλειφθῇ κατακλυσμῷ πᾶσα σὰρξ. 19 Ἄβρααμ μέγας πατὴρ πλήθους ἐθνῶν, καὶ οὐχ εὐρέθη ὁμοῖος ἐν τῇ δόξῃ· 20 ὃς συνετήρησε νόμον Ὑψίστου καὶ ἐγένετο ἐν διαθήκῃ μετ' αὐτοῦ· ἐν σαρκί

<sup>7</sup>Tutti costoro furono onorati dai loro contemporanei, furono un vanto ai loro tempi. <sup>8</sup>Di loro, alcuni lasciarono un nome, perché se ne celebrasse la lode.

<sup>9</sup>Di altri non sussiste memoria, svanirono come se non fossero esistiti, furono come se non fossero mai stati, e così pure i loro figli dopo di loro.

<sup>10</sup>Questi invece furono uomini di fede, e le loro opere giuste non sono dimenticate.

<sup>11</sup>Nella loro discendenza dimora una preziosa eredità: i loro posteri.

<sup>12</sup>La loro discendenza resta fedele alle alleanze e grazie a loro anche i loro figli.

<sup>13</sup>Per sempre rimarrà la loro discendenza e la loro gloria non sarà offuscata.

<sup>14</sup>I loro corpi furono sepolti in pace, ma il loro nome vive per sempre.

<sup>15</sup>I popoli parlano della loro sapienza, l'assemblea ne proclama la lode.

### Enoc, Noè e Abramo

<sup>16</sup>Enoc piacque al Signore e fu rapito, esempio di conversione per tutte le generazioni. <sup>17</sup>Noè fu trovato perfetto e giusto, al tempo dell'ira fu segno di riconciliazione; per mezzo suo un resto sopravvisse sulla terra, quando ci fu il diluvio.

<sup>18</sup>Alleanze eterne furono stabilite con lui, perché con il diluvio non fosse distrutto ogni vivente. <sup>19</sup>Abramo fu grande padre di una moltitudine di nazioni, nessuno fu trovato simile a lui nella gloria. <sup>20</sup>Egli custodì la legge dell'Altissimo, con lui entrò in alleanza.

habentes pacificantes in domibus suis 44:7 omnes isti in generationibus gentis suae gloriam adepti sunt et in diebus suis habentur in laudibus 44:8 qui de illis nati sunt reliquerunt nomen narranti laudes eorum 44:9 et sunt quorum non est memoria perierunt quasi non fuerint et nati sunt quasi non nati et filii ipsorum cum illis 44:10 sed illi viri

misericae sunt quorum pietates non defuerunt 44:11 et cum semine ipsorum perseverat bona 44:12 hereditas nepotum illorum et in testamentis stetit semen eorum 44:13 et filii ipsorum propter illos usque in aeternum manet semen eorum et gloria eorum non derelinquetur 44:14 corpora ipsorum in pace sepulta sunt et nomen eorum vivet in generationes et generationes 44:15 sapientiam ipsorum narrent populi laudem eorum nuntiet ecclesia.

44:16 Enoch placuit Deo et translatus est in paradiso ut det gentibus paenitentiam 44:17 Noe inventus est perfectus iustus et in tempore iracundiae factus est reconciliatio 44:18 ideo dimissum est reliquum terrae cum factum est diluvium 44:19 testamenta saeculi posita sunt apud illum ne deleri possit diluvio omnis caro 44:20 Abraham magnus pater multitudinis gentium et non est inventus similis illi in gloria qui conservavit legem Excelsi et fuit in

44:13 et filii ipsorum propter illos usque in aeternum manet semen eorum et gloria eorum non derelinquetur 44:14 corpora ipsorum in pace sepulta sunt et nomen eorum vivet in generationes et generationes 44:15 sapientiam ipsorum narrent populi laudem eorum nuntiet ecclesia.

44:16 Enoch placuit Deo et translatus est in paradiso ut det gentibus paenitentiam 44:17 Noe inventus est perfectus iustus et in tempore iracundiae factus est reconciliatio 44:18 ideo dimissum est reliquum terrae cum factum est diluvium 44:19 testamenta saeculi posita sunt apud illum ne deleri possit diluvio omnis caro 44:20 Abraham magnus pater multitudinis gentium et non est inventus similis illi in gloria qui conservavit legem Excelsi et fuit in

44:16 Enoch placuit Deo et translatus est in paradiso ut det gentibus paenitentiam 44:17 Noe inventus est perfectus iustus et in tempore iracundiae factus est reconciliatio 44:18 ideo dimissum est reliquum terrae cum factum est diluvium 44:19 testamenta saeculi posita sunt apud illum ne deleri possit diluvio omnis caro 44:20 Abraham magnus pater multitudinis gentium et non est inventus similis illi in gloria qui conservavit legem Excelsi et fuit in

44:16 Enoch placuit Deo et translatus est in paradiso ut det gentibus paenitentiam 44:17 Noe inventus est perfectus iustus et in tempore iracundiae factus est reconciliatio 44:18 ideo dimissum est reliquum terrae cum factum est diluvium 44:19 testamenta saeculi posita sunt apud illum ne deleri possit diluvio omnis caro 44:20 Abraham magnus pater multitudinis gentium et non est inventus similis illi in gloria qui conservavit legem Excelsi et fuit in

44:16 Enoch placuit Deo et translatus est in paradiso ut det gentibus paenitentiam 44:17 Noe inventus est perfectus iustus et in tempore iracundiae factus est reconciliatio 44:18 ideo dimissum est reliquum terrae cum factum est diluvium 44:19 testamenta saeculi posita sunt apud illum ne deleri possit diluvio omnis caro 44:20 Abraham magnus pater multitudinis gentium et non est inventus similis illi in gloria qui conservavit legem Excelsi et fuit in

44:16 Enoch placuit Deo et translatus est in paradiso ut det gentibus paenitentiam 44:17 Noe inventus est perfectus iustus et in tempore iracundiae factus est reconciliatio 44:18 ideo dimissum est reliquum terrae cum factum est diluvium 44:19 testamenta saeculi posita sunt apud illum ne deleri possit diluvio omnis caro 44:20 Abraham magnus pater multitudinis gentium et non est inventus similis illi in gloria qui conservavit legem Excelsi et fuit in

44:16 Enoch placuit Deo et translatus est in paradiso ut det gentibus paenitentiam 44:17 Noe inventus est perfectus iustus et in tempore iracundiae factus est reconciliatio 44:18 ideo dimissum est reliquum terrae cum factum est diluvium 44:19 testamenta saeculi posita sunt apud illum ne deleri possit diluvio omnis caro 44:20 Abraham magnus pater multitudinis gentium et non est inventus similis illi in gloria qui conservavit legem Excelsi et fuit in

44:16 Enoch placuit Deo et translatus est in paradiso ut det gentibus paenitentiam 44:17 Noe inventus est perfectus iustus et in tempore iracundiae factus est reconciliatio 44:18 ideo dimissum est reliquum terrae cum factum est diluvium 44:19 testamenta saeculi posita sunt apud illum ne deleri possit diluvio omnis caro 44:20 Abraham magnus pater multitudinis gentium et non est inventus similis illi in gloria qui conservavit legem Excelsi et fuit in

44:16 Enoch placuit Deo et translatus est in paradiso ut det gentibus paenitentiam 44:17 Noe inventus est perfectus iustus et in tempore iracundiae factus est reconciliatio 44:18 ideo dimissum est reliquum terrae cum factum est diluvium 44:19 testamenta saeculi posita sunt apud illum ne deleri possit diluvio omnis caro 44:20 Abraham magnus pater multitudinis gentium et non est inventus similis illi in gloria qui conservavit legem Excelsi et fuit in

44:16 Enoch placuit Deo et translatus est in paradiso ut det gentibus paenitentiam 44:17 Noe inventus est perfectus iustus et in tempore iracundiae factus est reconciliatio 44:18 ideo dimissum est reliquum terrae cum factum est diluvium 44:19 testamenta saeculi posita sunt apud illum ne deleri possit diluvio omnis caro 44:20 Abraham magnus pater multitudinis gentium et non est inventus similis illi in gloria qui conservavit legem Excelsi et fuit in

44:16 Enoch placuit Deo et translatus est in paradiso ut det gentibus paenitentiam 44:17 Noe inventus est perfectus iustus et in tempore iracundiae factus est reconciliatio 44:18 ideo dimissum est reliquum terrae cum factum est diluvium 44:19 testamenta saeculi posita sunt apud illum ne deleri possit diluvio omnis caro 44:20 Abraham magnus pater multitudinis gentium et non est inventus similis illi in gloria qui conservavit legem Excelsi et fuit in

αὐτοῦ ἔστησε διαθήκην καὶ ἐν πειρασμῷ εὐρέθη πιστός. 21 διὰ τοῦτο ἐν ὄρκῳ ἔστησεν αὐτῷ ἐνευλογηθῆναι ἔθνη ἐν τῷ σπέρματι αὐτοῦ, πληθύναι αὐτὸν ὡς χοῦν τῆς γῆς καὶ ὡς ἄστρα ἀνυψῶσαι τὸ σπέρμα αὐτοῦ καὶ κατακληρονομηῆσαι αὐτοὺς ἀπὸ θαλάσσης ἕως θαλάσσης καὶ ἀπὸ ποταμοῦ ἕως ἄκρου γῆς.

22 καὶ ἐν τῷ Ἰσαὰκ ἔστησεν οὕτως διὰ Ἄβρααμ τὸν πατέρα αὐτοῦ εὐλογίαν πάντων ἀνθρώπων καὶ διαθήκην 23 καὶ κατέπαυσεν ἐπὶ κεφαλῇ Ἰακώβ. ἐπέγνω αὐτὸν ἐν εὐλογίαις αὐτοῦ καὶ ἔδωκεν αὐτῷ ἐν κληρονομίᾳ· καὶ διέστειλε μερίδας αὐτοῦ, ἐν φυλαῖς ἐμέρισε δεκαδύο.

(45,1a) ΚΑΙ ἐξήγαγεν ἐξ αὐτοῦ ἄνδρα ἐλέους εὐρίσκοντα χάριν ἐν ὀφθαλμοῖς πάσης σαρκός,

ἡγαπημένον ὑπὸ Θεοῦ καὶ ἀνθρώπων, Μωυσῆν, οὗ τὸ μνημόσυνον ἐν εὐλογίαις· 2 ὡμοίωσεν αὐτὸν δόξῃ ἁγίων καὶ ἐμεγάλυνεν αὐτὸν ἐν φόβοις ἐχθρῶν· 3 ἐν λόγοις αὐτοῦ σημεῖα κατέπαυσεν, ἐδόξασεν αὐτὸν κατὰ πρόσωπον βασιλέων· ἐνετείλατο αὐτῷ πρὸς λαὸν αὐτοῦ καὶ ἔδειξεν αὐτῷ τῆς δόξης αὐτοῦ· 4 ἐν πίστει καὶ πρᾶντητι αὐτὸν ἠγάσεν, ἐξελέξατο αὐτὸν ἐκ πάσης σαρκός· 5 ἠκούτισεν αὐτὸν τῆς

Stabili l'alleanza nella propria carne e nella prova fu trovato degno di fede. <sup>21</sup>Per questo Dio gli promise con giuramento di benedire le nazioni nella sua discendenza, di moltiplicarlo come la polvere della terra, di innalzare la sua discendenza come gli astri e di dar loro un'eredità da mare a mare e dal fiume fino all'estremità della terra.

### Isacco e Giacobbe

<sup>22</sup>Anche a Isacco fu fatta la stessa promessa grazie ad Abramo, suo padre.

<sup>23</sup>La benedizione di tutti gli uomini e la sua alleanza Dio fece posare sul capo di Giacobbe; lo confermò nelle sue benedizioni, gli diede il paese in eredità: lo divise in varie parti, assegnandole alle dodici tribù.

### Mosè

Da lui fece sorgere un uomo mite, che incontrò favore agli occhi di tutti,

## 45

<sup>1</sup>amato da Dio e dagli uomini: Mosè, il cui ricordo è in benedizione.

<sup>2</sup>Gli diede gloria pari a quella dei santi e lo rese grande fra i terrori dei nemici.

<sup>3</sup>Per le sue parole fece cessare i prodigi e lo glorificò davanti ai re; gli diede autorità sul suo popolo e gli mostrò parte della sua gloria.

<sup>4</sup>Lo santificò nella fedeltà e nella mitezza,

lo scelse fra tutti gli uomini.

<sup>5</sup>Gli fece udire la sua voce, lo fece entrare nella nube

testamento cum illo 44:21 in carne eius stare fecit testamentum et in temptatione inventus est fidelis 44:22 ideo iureiurando dedit illi semen in gente sua crescere illum quasi terrae cumulum 44:23 et ut stellas exaltare semen eius et hereditari illos a mari usque ad mare et a Flumine usque ad terminos terrae.

44:24 Et in Isaac eodem fecit modo propter Abraham patrem ipsius 44:25 benedictionem omnium gentium dedit illi et testamentum confirmavit super caput iacob 44:26 agnovit eum in benedictionibus suis et dedit illi hereditatem et divisit ei partem in tribus duodecim.

44:27 Et conservavit illis homines misericordiae invenientes gratiam in oculis omnis carnis.

45:1 Dilectus a Deo et hominibus Moses cuius memoria in benedictione est 45:2 similem illum fecit in gloria sanctorum et magnificavit eum in timore inimicorum et in verbis suis monstra placavit 45:3 glorificavit illum in conspectu regum et iussit illi coram populo suo et ostendit illi gloriam suam 45:4 in fide et lenitate ipsius sanctum fecit illum et elegit illum de omni carne 45:5 audivit eum et vocem

φωνῆς αὐτοῦ καὶ εἰσηγάγεν αὐτὸν εἰς τὸν γνόφον καὶ ἔδωκεν αὐτῷ κατὰ πρόσωπον ἔντολάς, νόμον ζωῆς καὶ ἐπιστήμης διδάξαι τὸν Ἰακώβ διαθήκην καὶ κρίματα αὐτοῦ τὸν Ἰσραήλ.

6 Ἰσραὴλ ὑψώσεν ἅγιον ὅμοιον αὐτῷ ἀδελφὸν αὐτοῦ ἐκ φυλῆς Λευὶ· 7 ἔστησεν αὐτῷ διαθήκην αἰῶνος καὶ ἔδωκεν αὐτῷ ἱερατείαν λαοῦ· ἔμακάρισεν αὐτὸν ἐν εὐκοσμῷ καὶ περιέζωσεν αὐτὸν στολὴν δόξης· 8 ἐνέδυσεν αὐτὸν συντέλειαν καυχήματος καὶ ἔστερέωσεν αὐτὸν σκεύεσιν ἰσχύος, περισκελῆ καὶ ποδήρη καὶ ἐπωμίδα, 9 καὶ ἐκύκλωσεν αὐτὸν ροῖσκις χρυσοῖς, κώδωσι πλείστοις κυκλόθεν, ἠχῆσαι φωνὴν ἐν βήμασιν αὐτοῦ, ἀκουστὸν ποιῆσαι ἦχον ἐν ναῷ εἰς μνημόσυνον υἱοῖς λαοῦ αὐτοῦ· 10 στολὴ ἁγία, χρυσοῦ καὶ ὑακίνθω καὶ πορφύρα, ἔργω ποικιλτοῦ, λογαίω κρίσεως, δήλοις ἀληθείας, κεκλωσμένη κόκκω, ἔργω τεχνίτου, 11 λίθοις πολυτελέσι γλύμματος σφραγίδος, ἐν δέσει χρυσοῦ, ἔργω λιθουργοῦ, εἰς μνημόσυνον ἐν γραφῇ κεκολαμμένη κατ' ἀριθμὸν φυλῶν Ἰσραήλ· 12 στέφανον χρυσοῦν ἐπάνω κιθάρεως, ἐκτύπωμα σφραγίδος ἁγιάσματος, καύχημα τιμῆς, ἔργον ἰσχύος, ἐπιθυμήματα ὀφθαλμῶν κοσμούμενα ὠραία· 13 πρὸ αὐτοῦ οὐ γέγονε τοιαῦτα ἕως αἰῶνος, οὐκ ἐνεδύσατο ἀλλογενῆς

oscura e gli diede faccia a faccia i comandamenti, legge di vita e d'intelligenza, perché insegnasse a Giacobbe l'alleanza, i suoi decreti a Israele.

### Aronne

<sup>6</sup>Egli innalzò Aronne, santo come lui, suo fratello, della tribù di Levi. <sup>7</sup>Stabili con lui un'alleanza perenne e lo fece sacerdote per il popolo. Lo onorò con splendidi ornamenti e gli fece indossare una veste di gloria. <sup>8</sup>Lo rivesti con il massimo degli onori, lo coronò con paramenti di potenza: calzoni, tunica ed *efod*. <sup>9</sup>Lo avvolse con melagrane e numerosi campanelli d'oro all'interno, che suonassero al muovere dei suoi passi, diffondendo il tintinnio nel tempio, come memoriale per i figli del suo popolo. <sup>10</sup>Lo avvolse con una veste sacra d'oro, violetto e porpora, opera di ricamatore, con i segni della verità <sup>11</sup>e con tessuto di scarlatto filato, opera d'artista, con pietre preziose, incise come sigilli, incastonate sull'oro, opera d'intagliatore, quale memoriale, con le parole incise secondo il numero delle tribù d'Israele.

<sup>12</sup>Sopra il turbante gli pose una corona d'oro con incisa l'iscrizione sacra, insegna d'onore, lavoro vigoroso, ornamento delizioso per gli occhi.

<sup>13</sup>Prima di lui non si erano viste cose tanto belle, mai uno straniero le ha indossate, ma soltanto i suoi figli e i suoi

ipsius et induxit illum in nubem 45:6 et dedit illi coram praecepta legem vitae et disciplinae docere Iacob testamentum et iudicia sua Israhel.

45:7 Excelsus fecit Aaron fratrem eius et similem sibi de tribu Levi 45:8 statuit ei testamentum aeternum et dedit illi sacerdotium gentis et beatificavit illum in gloria 45:9 et circumcinxit illum zonam gloriae induit illum stolam gloriae et coronavit illum in vasis virtutis 45:10 circumpedes et femoralia et umeralem posuit ei et cinxit illum tintinabulis aureis plurimis in gyro 45:11 dare sonitum in successu suo auditum facere sonitum in templo in memoriam filiis gentis suae 45:12 stola sancta auro et hyacintho et purpura opus textile viri sapientis iudicio et veritate praediti 45:13 torto cocco opus artificis gemmis pretiosis figuratis in ligatura auri et opere lapidarii sculptilis in memoriam secundum numerum tribuum Israhel 45:14 coronam auream supra mitram eius expressam signo sanctitatis gloria honoris et opus virtutis desideria oculorum ornata 45:15 sic pulchra ante ipsum non fuerunt talia usque ad originem 45:16 non indutus est illa alienigena aliquis sed tantum filii ipsius soli et nepotes eius per omne tempus

πλὴν τῶν υἱῶν αὐτοῦ μόνον καὶ τὰ ἔκγονα αὐτοῦ διαπαντός. 14 θυσία αὐτοῦ ὀλοκαρπωθήσονται καθημέραν ἐνδελεχῶς δις. 15 ἐπλήρωσε Μωσῆς τὰς χεῖρας καὶ ἔχρισεν αὐτὸν ἐν ἐλαίῳ ἁγίῳ· ἐγενήθη αὐτῷ εἰς διαθήκην αἰώνιον καὶ ἐν τῷ σπέρματι αὐτοῦ ἐν ἡμέραις οὐρανοῦ λειτουργεῖν αὐτῷ ἅμα καὶ ἱερατεῦειν καὶ εὐλογεῖν τὸν λαὸν αὐτοῦ ἐν τῷ ὀνόματι αὐτοῦ. 16 ἐξελέξατο αὐτὸν ἀπὸ παντὸς ζῶντος προσαγαγεῖν κάρπωσιν Κυρίῳ, θυμίαμα καὶ εὐωδίαν εἰς μνημόσυνον, ἐξιλάσκεσθαι περὶ τοῦ λαοῦ σου. 17 ἔδωκεν αὐτὸν ἐν ἐντολαῖς αὐτοῦ ἐξουσίαν ἐν διαθήκαις κριμάτων διδάξαι τὸν Ἰακώβ τὰ μαρτύρια καὶ ἐν νόμῳ αὐτοῦ φωτίσαι Ἰσραήλ. 18 ἐπισυνέστησαν αὐτῷ ἄλλοτριοι καὶ ἐζήλωσαν αὐτὸν ἐν τῇ ἐρήμῳ, ἄνδρες οἱ περὶ Δαθὰν καὶ Ἄβειρῶν καὶ ἡ συναγωγὴ Κορὲ ἐν θυμῷ καὶ ὀργῇ· 19 εἶδε Κύριος καὶ οὐκ εὐδόκησε, καὶ συνετελέσθησαν ἐν θυμῷ ὀργῆς· ἐποίησεν αὐτοῖς τέρατα καταναλῶσαι ἐν πυρὶ φλογὸς αὐτοῦ. 20 καὶ προσέθηκεν Ἰσραὴλ δόξαν καὶ ἔδωκεν αὐτῷ κληρονομίαν ἀπαρχὰς πρωτογεννημάτων ἐμέρισεν αὐτῷ, ἄρτον πρώτοις ἠτοίμασε πλησμονήν· 21 καὶ γὰρ θυσίας Κυρίου φάγονται, ἅς ἔδωκεν αὐτῷ τε καὶ τῷ σπέρματι αὐτοῦ. 22 πλὴν ἐν γῆ λαοῦ οὐ κληρονομήσει, καὶ μερὶς οὐκ ἔστιν αὐτῷ ἐν λαῷ,

discendenti per sempre.

<sup>14</sup>I suoi sacrifici vengono interamente bruciati, due volte al giorno, senza interruzione. <sup>15</sup>Mosè riempì le sue mani e lo unse con olio santo. Ciò divenne un'alleanza perenne per lui e per i suoi discendenti, finché dura il cielo: quella di presiedere al culto ed esercitare il sacerdozio e benedire il popolo nel suo nome.

<sup>16</sup>Lo scelse fra tutti i viventi perché offrì sacrifici al Signore, incenso e profumo come memoriale, e perché compisse l'espiazione per il popolo.

<sup>17</sup>Nei suoi comandamenti gli diede il potere di pronunciare giudizi, perché insegnasse a Giacobbe le sue testimonianze e illuminasse Israele nella sua legge.

<sup>18</sup>Contro di lui insorsero uomini stranieri e furono gelosi di lui nel deserto: erano gli uomini di Datan e di Abiròn e quelli dell'assemblea di Core, furiosi e violenti.

<sup>19</sup>Il Signore vide e se ne indignò; essi finirono annientati nella furia della sua ira. Egli compì prodigi a loro danno, per distruggerli con il fuoco della sua fiamma.

<sup>20</sup>E aumentò la gloria di Aronne, gli assegnò un'eredità: gli riservò le primizie dei frutti, gli assicurò anzitutto pane in abbondanza.

<sup>21</sup>Si nutrono infatti delle vittime offerte al Signore, che egli ha assegnato a lui e ai suoi discendenti.

<sup>22</sup>Tuttavia non ha eredità nella terra del popolo, non c'è porzione per lui in mezzo al popolo,

45:17 sacrificia ipsius consumpta sunt igni cotidie 45:18 conplevit Moses manus eius et unxit illum oleo sancto 45:19 factum est illi in testamentum aeternum et semini eius sicut dies caeli fungi sacerdotio et habere laudem et glorificare populum suum in nomine suo

45:20 ipsum elegit eum ab omni vivente adferre sacrificium Deo incensum et bonum odorem in memoriam placere populo suo 45:21 dedit illi in praeceptis suis potestatem in testamentis iudiciorum docere Iacob testimonia et in lege sua lucem dare Israhel

45:22 quia contra illum steterunt alieni et propter invidiam circumdederunt illum in deserto homines qui erant cum Dathan et Abiron et congregatio Chore in iracundiam 45:23 vidit Dominus Deus et non placuit illi et consumpti sunt in impetu iracundiae 45:24 fecit illis monstra et consumpsit eos in flamma ignis

45:25 et addidit Aaron gloriam et dedit illi hereditatem et primitias fructuum terrae divisit illi

45:26 panem ipsis in primis paravit in satietatem nam sacrificia Domini edent quae dedit ipsi et semini eius 45:27 ceterum in terra gentes hereditabit et pars non est illi in gente ipse

αὐτὸς γὰρ μερίς σου καὶ κληρονομία.

23 Καὶ Φινεὲς υἱὸς Ἐλεάζαρο τρίτος εἰς δόξαν ἐν τῷ ζηλώσει αὐτὸν ἐν φόβῳ Κυρίου καὶ στήναι αὐτὸν ἐν τροπῇ λαοῦ, ἐν ἀγαθότητι προθυμίας ψυχῆς αὐτοῦ· καὶ ἐξιλάσατο περὶ τοῦ Ἰσραήλ. 24 διὰ τοῦτο ἐστάθη αὐτῷ διαθήκη εἰρήνης προστατεῖν ἁγίων καὶ λαοῦ αὐτοῦ, ἵνα αὐτῷ ἦ καὶ τῷ σπέρματι αὐτοῦ ἰερωσύνης μεγαλεῖον εἰς τοὺς αἰῶνας. 25 καὶ διαθήκην τῷ Δαυὶδ υἱῷ Ἰεσσαὶ ἐκ φυλῆς Ἰούδα, κληρονομία βασιλείως υἱοῦ ἐξ υἱοῦ μόνου· κληρονομία Ἰακώβ καὶ τῷ σπέρματι αὐτοῦ. 26 δὴν ὑμῖν σοφίαν ἐν καρδίᾳ ὑμῶν κρίνειν τὸν λαὸν αὐτοῦ ἐν δικαιοσύνῃ, ἵνα μὴ ἀφανισθῇ τὰ ἀγαθὰ αὐτῶν καὶ τὴν δόξαν αὐτῶν εἰς γενεὰς αὐτῶν.

ΚΡΑΤΑΙΟΣ ἐν πολέμοις Ἰησοῦς Ναυῆ καὶ διάδοχος Μωυσῆ ἐν προφητείαις, ὃς ἐγένετο κατὰ τὸ ὄνομα αὐτοῦ μέγας ἐπὶ σωτηρίᾳ ἐκλεκτῶν αὐτοῦ ἐκδικῆσαι ἐπεγεγομένους ἐχθροῦς, ὅπως κατακληρονομήσῃ τὸν Ἰσραήλ. 2 ὡς ἐδοξάσθη ἐν τῷ ἐπάραι χειρὰς αὐτοῦ καὶ ἐν τῷ ἐκτείνειν ῥομφαίαν ἐπὶ πόλεις. 3 τίς πρότερον αὐτοῦ οὕτως ἔστη; τοὺς γὰρ πολεμίους Κύριος αὐτὸς ἐπήγαγεν. 4 οὐχὶ ἐν χειρὶ αὐτοῦ

perché il Signore è la sua parte e la sua eredità.

### Fineès

<sup>23</sup>Fineès, figlio di Eleàzaro, fu il terzo nella gloria, per il suo zelo nel timore del Signore, per la sua fermezza quando il popolo si ribellò, per la bontà coraggiosa della sua anima; egli fece espiazione per Israele. <sup>24</sup>Per questo con lui fu stabilita un'alleanza di pace, perché presiedesse al santuario e al popolo; così a lui e alla sua discendenza fu riservata la dignità del sacerdozio per sempre. <sup>25</sup>Per l'alleanza fatta con Davide, figlio di Iesse, della tribù di Giuda, l'eredità del re passa solo di figlio in figlio, l'eredità di Aronne invece passa a tutta la sua discendenza. <sup>26</sup>Vi infonda Dio sapienza nel cuore, per giudicare il suo popolo con giustizia, perché non svanisca la loro prosperità e la loro gloria duri per sempre.

## 46

### Giusuè

<sup>1</sup>Valoroso in guerra fu Giusuè, figlio di Nun, successore di Mosè nell'ufficio profetico; secondo il suo nome, egli fu grande per la salvezza degli eletti di Dio, compiendo la vendetta contro i nemici insorti, per assegnare l'eredità a Israele. <sup>2</sup>Com'era glorioso quando alzava le sue braccia e brandiva la spada contro le città! <sup>3</sup>Chi prima di lui era stato così saldo? Egli guidava le guerre del Signore. <sup>4</sup>Al suo comando non si

enim pars eius est et hereditas.

45:28 Et Finees filius Eleazari tertius in gloria est in imitando tantum in timore Domini 45:29 et stare in reverentia gentis in bonitate et alacritate animae suae placuit de Israhel 45:30 ideo statuit ad illum testamentum pacis principem sanctorum et gentis suae ut sit illi in sacerdotium sui dignitas in aeternum 45:31 et testamentum David regi filio Iesse de tribu Iuda hereditas ipsi et semini eius ut daret sapientiam in cor nostrum iudicare gentem suam in iustitia ne abolerentur bona ipsorum et gloriam eorum in gentem ipsorum aeternam fecit.

46:1 Fortis in bello Iesus Nave successor Mosi in prophetis qui fuit magnus secundum nomen suum 46:2 maximus in salutem electorum Dei expugnare insurgentes hostes ut consequeretur hereditatem Israhel 46:3 quam gloriam adeptus est in tollendo manus suas et iactando contra civitatem rompneas 46:4 quis ante illum sic restitit nam hostes ipse Dominus perduxit 46:5 aut non in iracundia eius inpeditus est sol et

ἀνεπόδισεν ὁ ἥλιος καὶ μία ἡμέρα ἐγενήθη πρὸς δύο; 5 ἐπεκαλέσατο τὸν Ὑψιστον δυνάστην ἐν τῷ θλίψαι αὐτὸν ἐχθροῦς κυκλόθεν, καὶ ἐπήκουσεν αὐτῶν μέγας Κύριος ἐν λίθοις χαλάζης δυνάμειως κραταιᾶς· 6 κατέρραξεν ἐπ' ἔθνος πόλεμον καὶ ἐν καταβάσει ἀπώλεσεν ἀνθεσθηκότας, ἵνα γνῶσιν ἔθνη πανοπλίαν αὐτοῦ ὅτι ἐναντίον Κυρίου ὁ πόλεμος αὐτοῦ·

καὶ γὰρ ἐπηκολούθησεν ὀπίσω δυνάστου. 7 Καὶ ἐν ἡμέραις Μωυσέως ἐποίησεν ἔλεος, αὐτὸς καὶ Χάλεβ υἱὸς Ἰεφοννή, ἀντιστήναι ἔναντι ἐκκλησίας, κωλύσαι λαὸν ἀπὸ ἀμαρτίας καὶ κοπάσαι γογγυσμὸν πονηρίας. 8 καὶ αὐτοὶ δύο ὄντες διεσώθησαν ἀπὸ ἑξακοσίων χιλιάδων πεζῶν, εἰσαγαγεῖν αὐτοὺς εἰς κληρονομίαν, εἰς γῆν ρέουσαν γάλα καὶ μέλι. 9 καὶ ἔδωκεν ὁ Κύριος τῷ Χάλεβ ἰσχύν, καὶ ἕως γῆρους διέμεινε αὐτῷ ἐπιβῆναι αὐτὸν ἐπὶ τὸ ὕψος τῆς γῆς, καὶ τὸ σπέρμα αὐτοῦ κατέσχε κληρονομίαν, 10 ὅπως ἴδωσι πάντες οἱ υἱοὶ Ἰσραὴλ ὅτι καλὸν τὸ πορεύεσθαι ὀπίσω Κυρίου.

11 Καὶ οἱ κριταί, ἕκαστος τῷ αὐτοῦ ὀνόματι, ὅσων οὐκ ἐξεπόρνευσεν ἡ καρδιά καὶ ὅσοι οὐκ ἀπεστράφησαν ἀπὸ Κυρίου, εἶη τὸ μνημόσυνον αὐτῶν ἐν εὐλογίαις· 12 τὰ ὅσα αὐτῶν ἀναθάλοι ἐκ τοῦ

arrestò forse il sole e un giorno divenne lungo come due? <sup>5</sup>Egli invocò l'Altissimo, il Sovrano, mentre i nemici lo premevano da ogni parte; lo esaudì il Signore grande con una grandinata di pietre poderose. <sup>6</sup>Egli piombò sulla nazione nemica e nella discesa distrusse gli avversari, perché le nazioni conoscessero tutte le sue armi e che la loro guerra era contro il Signore.

### Caleb

Egli infatti marciò dietro al Sovrano <sup>7</sup>e nei giorni di Mosè compì un'opera di misericordia: egli e Caleb, figlio di Iefunnè, opponendosi all'assemblea, opponendo che il popolo peccasse e calmando le maligne mormorazioni. <sup>8</sup>Solo loro due furono salvati fra i seicentomila fanti, per far entrare il popolo nell'eredità, nella terra in cui scorrono latte e miele. <sup>9</sup>Il Signore concesse a Caleb una forza che l'assistette sino alla vecchiaia, perché raggiungesse le alture del paese; così la sua discendenza possedette l'eredità, <sup>10</sup>affinché tutti i figli d'Israele sapessero che è bene seguire il Signore.

### I Giudici

<sup>11</sup>Ci sono poi i giudici, ciascuno con il suo nome: di coloro il cui cuore non commise infedeltà e di quanti non si allontanarono dal Signore, sia il loro ricordo in benedizione! <sup>12</sup>Le loro ossa rifioriscano

una dies facta est quasi duo 46:6 invocavit Altissimum potentem in obpugnando inimicos undique et audivit illum magnus et sanctus Deus in saxis grandinis virtutis valde fortis 46:7 impetum fecit contra gentem hostilem et in descensu perdidit contrarios 46:8 ut cognoscant gentes potentiam eius quia contra Dominum pugnare non est facile

et secutus est a tergo potentes 46:9 et in diebus Mosi misericordiam fecit ipse et Chaleb filium Iepphonne stare contra hostem prohibere gentem a peccatis et perfringere murmur malitiae 46:10 et ipsi duo constituti a periculo liberati sunt a numero sescentorum milium peditum inducere illos in hereditatem in terram quae manat lac et mel 46:11 et dedit Dominus ipsi Chaleb fortitudinem et usque ad senectutem permansit illi virtus ut ascenderet in excelsum terrae locum et semen ipsius obtinuit hereditatem 46:12 ut viderent omnes filii Israhel quod bonum est obsequi sancto Deo.

46:13 Et iudices singuli suo nomine quorum non est corruptum cor qui non aversi sunt a Domino 46:14 ut sit memoria illorum in benedictione et ossa eorum pullulent de loco suo 46:15 et nomen eorum permanet in

τόπου αὐτῶν καὶ τὸ ὄνομα αὐτῶν ἀντικαταλλάσσόμενον ἐφ' υἱοῖς δεδοξαμένων αὐτῶν.

13 Ἦγαπημένος ὑπὸ Κυρίου αὐτοῦ Σαμουὴλ προφήτης Κυρίου κατέστησε βασιλείαν καὶ ἔχρισεν ἄρχοντας ἐπὶ τὸν λαὸν αὐτοῦ· 14 ἐν νόμῳ Κυρίου ἔκρινε συναγωγὴν, καὶ ἐπεσκέψατο Κύριος τὸν Ἰακώβ· 15 ἐν πίστει αὐτοῦ ἠκριβάσθη προφήτης καὶ ἐγνώσθη ἐν πίστει αὐτοῦ πιστὸς ὁράσεως. 16 καὶ ἐπεκαλέσατο τὸν Κύριον δυνάστην ἐν τῷ θλίψαι ἐχθροὺς αὐτοῦ κυκλόθεν ἐν προσφορᾷ ἄρνός γαλαθινοῦ· 17 καὶ ἐβρόντησεν ἀπ' οὐρανοῦ Κύριος καὶ ἐν ἤχῳ μεγάλῳ ἀκουστὴν ἐποίησε τὴν φωνὴν αὐτοῦ 18 καὶ ἐξέτριψεν ἡγουμένους Τυρίων καὶ πάντας ἄρχοντας Φυλιστιεῖμ. 19 καὶ πρὸ καιροῦ κοιμήσεως αἰῶνος ἐπεμαρτύρατο ἔναντι Κυρίου καὶ χριστοῦ αὐτοῦ· χρήματα καὶ ἕως ὑποδημάτων ἀπὸ πάσης σαρκὸς οὐκ εἴληφα· καὶ οὐκ ἐνεκάλεσεν αὐτῷ ἄνθρωπος. 20 καὶ μετὰ τὸ ὑπνώσαι αὐτὸν ἐπροφήτευσε καὶ ὑπέδειξε βασιλεῖ τὴν τελευτὴν αὐτοῦ καὶ ἀνύψωσεν ἐκ γῆς τὴν φωνὴν αὐτοῦ ἐν προφητεία ἐξαλειψαί ἀνομίαν λαοῦ.

ΚΑΙ μετὰ τοῦτο ἀνέστη Νάθαν προφητεύειν ἐν ἡμέραις Δαυίδ. 2 ὥσπερ στέα ἀφωρισμένον ἀπὸ σπηρίου,

dalla loro tomba e il loro nome si rinnovi nei figli, perché essi sono già glorificati.

### Samuele

<sup>13</sup>Samuele, amato dal suo Signore, profeta del Signore, istituì la monarchia e unse dei principi sul suo popolo.

<sup>14</sup>Secondo la legge del Signore governò l'assemblea e il Signore volse lo sguardo benevolo su Giacobbe.

<sup>15</sup>Per la sua fedeltà si dimostrò profeta e per le sue parole fu riconosciuto veggente degno di fede.

<sup>16</sup>Egli invocò il Signore, il Sovrano, quando i nemici lo premevano all'intorno, con l'offerta di un agnello da latte.

<sup>17</sup>Il Signore tuonò dal cielo e con grande fragore fece udire la sua voce;

<sup>18</sup>sterminò i capi degli abitanti di Tiro e tutti i principi dei Filistei.

<sup>19</sup>Prima dell'ora del suo sonno eterno attestò davanti al Signore e al suo unto: «Né denari né sandali ho preso da alcuno», e nessuno poté contraddirlo.

<sup>20</sup>Ancora dopo che si fu addormentato profetizzò, predicando al re la sua fine; anche dal sepolcro levò la sua voce per cancellare con una profezia l'iniquità del popolo.

## 47

### Natan e Davide

<sup>1</sup>Dopo di lui sorse Natan, per profetizzare nei giorni di Davide. <sup>2</sup>Come dal sacrificio di comunione si preleva il

aeternum permanens ad filios illorum sanctorum virorum gloria.

46:16 Dilectus a Domino suo Samuhel propheta Domini renovavit imperium et unxit principes in gente sua

46:17 in lege Domini iudicavit congregationem et vidit Dominus Iacob et in fide sua probatus est propheta

46:18 et cognitus est in verbis suis fidelis quia vidit Deum lucis

46:19 et invocavit Deum potentem in obpugnando hostes circumstantes undique in oblatione viri inviolati

46:20 et intonuit e caelo Dominus et in sonitu magno auditam fecit vocem suam

46:21 et conteruit principes Tyriorum et omnes duces Philisthim

46:22 et ante tempus finis vitae suae et saeculi testimonium praeiuit in conspectu Domini et christi pecunias et usque ad calciamenta ab omni carne non accepit et non accusavit illum homo

46:23 et post hoc dormivit et notum fecit regi et ostendit illi finem vitae suae et exaltavit vocem eius de terra in prophetia delere impietatem gentis.

47:1 Post hoc surrexit Nathan propheta in diebus David 47:2 et quasi adeps separatus est a carne sic David a filiis Israhel

οὕτως Δαυὶδ ἀπὸ τῶν υἱῶν Ἰσραὴλ. 3 ἐν λέουσιν ἔπαιξεν ὡς ἐν ἐρίφοις καὶ ἐν ἄρκοις ὡς ἐν ἄρνασι προβάτων. 4 ἐν νεότητι αὐτοῦ οὐχὶ ἀπέκτεινε γίγαντα καὶ ἐξῆρεν ὄνειδισμόν ἐκ λαοῦ ἐν τῷ ἐπάραι χεῖρα ἐν λίθῳ σφενδόνης καὶ καταβαλεῖν γαυρίαμα τοῦ Γολιάθ; 5 ἐπεκαλέσατο γὰρ Κύριον τὸν Ὑψιστον καὶ ἔδωκεν ἐν τῇ δεξιᾷ αὐτοῦ κράτος ἐξᾶραι ἄνθρωπον δυνατὸν ἐν πολέμῳ, ἀνυψῶσαι κέρας λαοῦ αὐτοῦ. 6 οὕτως ἐν μυριάσιν ἐδόξασαν αὐτὸν καὶ ἤνεσαν αὐτὸν ἐν εὐλογίαις Κυρίου ἐν τῷ φέρεσθαι αὐτῷ διάδημα δόξης· 7 ἐξέτριψε γὰρ ἐχθροὺς κυκλόθεν καὶ ἐξουδένωσε Φυλιστιεῖμ τοὺς ὑπεναντίους· ἕως σήμερον συνέτριψεν αὐτῶν κέρας. 8 ἐν παντὶ ἔργῳ αὐτοῦ ἔδωκεν ἐξομολόγησιν ἀγίῳ Ὑψίστῳ ρήματι δόξης· ἐν πάσῃ καρδίᾳ αὐτοῦ ὕμνησε καὶ ἠγάπησε τὸν ποιήσαντα αὐτόν. 9 καὶ ἔστησε ψαλτῶδους κατέναντι τοῦ θυσιαστηρίου καὶ ἐξ ἠχοῦ αὐτῶν γλυκαίνειν μέλη· 10 ἔδωκεν ἐν ἑορταῖς εὐπρέπειαν καὶ ἐκόσμησε καιροὺς μέχρι συντελείας ἐν τῷ αἰνεῖν αὐτοὺς τὸ ἅγιον ὄνομα αὐτοῦ καὶ ἀπὸ πρωῆ ἠχεῖν τὸ ἅγιοσμα. 11 Κύριος ἀφεῖλε τὰς ἁμαρτίας αὐτοῦ καὶ ἀνύψωσεν εἰς αἰῶνα τὸ κέρας αὐτοῦ καὶ ἔδωκεν αὐτῷ διαθήκην βασιλέων καὶ θρόνον δόξης ἐν τῷ Ἰσραὴλ.

12 Μετὰ τοῦτον ἀνέστη υἱός

grasso, così Davide fu scelto tra i figli d'Israele.

<sup>3</sup>Egli scherzò con leoni come con capretti, con gli orsi come con agnelli.

<sup>4</sup>Nella sua giovinezza non ha forse ucciso il gigante e cancellato l'ignominia dal popolo, alzando la mano con la pietra nella fionda e abbattendo la tracotanza di Golia?

<sup>5</sup>Egli aveva invocato il Signore, l'Altissimo, che concesse alla sua destra la forza di eliminare un potente guerriero e innalzare la potenza del suo popolo.

<sup>6</sup>Così lo esaltarono per i suoi diecimila, lo lodarono nelle benedizioni del Signore offrendogli un diadema di gloria. <sup>7</sup>Egli infatti sterminò i nemici all'intorno e annientò i Filistei, suoi avversari; distrusse la loro potenza fino ad oggi.

<sup>8</sup>In ogni sua opera celebrò il Santo, l'Altissimo, con parole di lode; cantò inni a lui con tutto il suo cuore e amò colui che lo aveva creato.

<sup>9</sup>Introdusse musici davanti all'altare e con i loro suoni rese dolci le melodie.

*Ogni giorno essi eseguono le loro musiche.*

<sup>10</sup>Conferì splendore alle feste, abbellì i giorni festivi fino alla perfezione, facendo lodare il nome santo del Signore ed echeggiare fin dal mattino il santuario.

<sup>11</sup>Il Signore perdonò i suoi peccati, innalzò la sua potenza per sempre, gli concesse un'alleanza regale e un trono di gloria in Israele.

### Salomone

<sup>12</sup>Dopo di lui sorse un figlio

47:3 cum leonibus ludit quasi cum agnis et in ursis similiter fecit sicut cum agnis ovium in iuventute sua 47:4 numquid non occidit gigantem et extulit obprobrium de gente 47:5 in tollendo manum in saxo fundae deiecit exultationem Goliae 47:6 ubi invocavit

Dominum potentem et dedit in dexteram eius tollere hominem fortem in bello et exaltare cornum gentis suae 47:7 sic in milibus glorificavit illum et laudavit eum in

benedictionibus Domini in offerendo illi coronam gloriae 47:8 conteruit enim inimicos undique et extirpavit Philisthim contrarios usque in

hodiernum diem conteruit cornum ipsorum usque in aeternum 47:9 in omni opere dedit confessionem Sancto et Excelso in verbo gloriae 47:10 de omni corde suo laudavit

Dominum et dilexit Deum qui fecit illum et dedit illi contra inimicos potentiam 47:11 et stare fecit cantores contra altarium et in sono eorum dulces fecit modos 47:12 et dedit in celebrationibus decus et

ornavit tempora usque ad consummationem vitae ut laudarent sanctum nomen Domini et amplificarent

mane Dei sanctitatem 47:13 Christus purgavit peccata ipsius et exaltavit

in aeternum cornum ipsius et dedit illi testamentum regum et sedem gloriae in Israhel.

47:14 Post ipsum surrexit



ἐπιστήμων καὶ δι' αὐτὸν κατέλυσεν ἐν πλατυσμῶ· 13 Σαλωμών ἐβασίλευσεν ἐν ἡμέραις εἰρήνης, ᾧ ὁ Θεὸς κατέπαυσε κυκλόθεν, ἵνα στήσῃ οἶκον ἐπ' ὀνόματι αὐτοῦ καὶ ἐτοιμάσῃ ἄγιασμα εἰς τὸν αἰῶνα. 14 ὡς ἐσοφίσθης ἐν νεότητί σου καὶ ἐνεπλήσθης ὡς ποταμὸς συνέσεως. 15 γῆν ἐπεκάλυψεν ἡ ψυχὴ σου, καὶ ἐνέπλησας ἐν παραβολαῖς αἰνιγμάτων· 16 εἰς νήσους πόρρω ἀφίκετο τὸ ὄνομά σου, καὶ ἠγαπήθης ἐν τῇ εἰρήνῃ σου· 17 ἐν ὧδαῖς καὶ παροιμίαις καὶ παραβολαῖς καὶ ἐν ἐρμηνεῖαις ἀπεθαύμασάν σε ᾠῶραι. 18 ἐν ὀνόματι Κυρίου τοῦ Θεοῦ τοῦ ἐπικεκλημένου Θεοῦ Ἰσραὴλ, συνήγαγες ὡς κασσίτερον τὸ χρυσίον καὶ ὡς μόλυβδον ἐπλήθυνας ἀργύριον. 19 παρανέκλινας τὰς λαγόνας σου γυναιξὶ καὶ ἐνεξουσιάσθης ἐν τῷ σώματί σου· 20 ἔδωκας μῶμον ἐν τῇ δόξῃ σου καὶ ἐβεβήλωσας τὸ σπέρμα σου ἐπαγαγεῖν ὄργην ἐπὶ τὰ τέκνα σου καὶ κατενύγην ἐπὶ τῇ ἀφροσύνῃ σου, 21 γενέσθαι δίχα τυραννίδα καὶ ἐξ Ἐφραὶμ ἄρξαι βασιλείαν ἀπειθῆ. 22 ὁ δὲ Κύριος οὐ μὴ καταλίπῃ τὸ ἔλεος αὐτοῦ καὶ οὐ μὴ διαφθεῖρῃ ἀπὸ τῶν ἔργων αὐτοῦ, οὐδὲ μὴ ἐξαλείψῃ ἐκλεκτοῦ αὐτοῦ ἕκγονα καὶ σπέρμα τοῦ ἀγαπήσαντος αὐτὸν οὐ μὴ ἐξάρῃ· καὶ τῷ Ἰακώβ ἔδωκε κατάλειμμα καὶ τῷ Δαυὶδ ἐξ αὐτοῦ ρίζαν.

23 Καὶ ἀνεπαύσατο Σαλωμών

saggio, che, grazie a lui, abitò in un vasto territorio.

<sup>13</sup>Salomone regnò nei giorni di pace, per lui Dio concesse tranquillità all'intorno, perché costruisse una casa per il suo nome e preparasse un santuario per sempre.

<sup>14</sup>Come fosti saggio nella tua giovinezza e fosti colmo d'intelligenza come un fiume!

<sup>15</sup>La tua fama ricoprì la terra, che tu riempisti di sentenze difficili.

<sup>16</sup>Il tuo nome giunse lontano, fino alle isole, e fosti amato nella tua pace.

<sup>17</sup>Per i canti, i proverbi, le sentenze e per i responsi ti ammirarono i popoli.

<sup>18</sup>Nel nome del Signore Dio, che è chiamato Dio d'Israele, hai accumulato l'oro come stagno, hai ammassato l'argento come piombo.

<sup>19</sup>Ma hai steso i tuoi fianchi accanto alle donne e ne fosti dominato nel tuo corpo.

<sup>20</sup>Hai macchiato la tua gloria e hai profanato la tua discendenza, così da attirare l'ira divina sui tuoi figli ed essere colpito per la tua stoltezza.

<sup>21</sup>Perciò fu diviso in due il tuo dominio e da Efraim ebbe inizio un regno ribelle.

<sup>22</sup>Ma il Signore non ha rinnegato la sua misericordia, non ha lasciato cadere nessuna delle sue parole. Non ha fatto perire la posterità del suo eletto e non ha distrutto la stirpe di colui che lo aveva amato.

Egli concesse un resto a Giacobbe e a Davide un gergoglio nato da lui.

**Roboamo e Geroboamo**

<sup>23</sup>Salomone andò a riposare

filii sensatus et propter illum deiecit omnem potentiam inimicorum 47:15 Salomon imperavit in diebus pacis cui subiecit Deus omnes hostes ut conderet domum in nomine suo et pararet sanctitatem in sempiternum quemadmodum eruditus est in iuventute sua 47:16 et impletus est quasi flumen sapientia et terram rexit anima tua 47:17 et replesti in comparationibus enigmata ad insulas longe distulisti nomen tuum et dilectus es in pace tua 47:18 in cantilenis et

proverbiis et comparationibus et interpretationibus miratae sunt te terrae 47:19 et in nomine Domini Dei cui est cognomen Deus Israhel 47:20 collegisti quasi auricalcum aurum et ut plumbum conplesti argentum 47:21 et reclinasti femora tua mulieribus potestatem habuisti in tuo corpore 47:22 dedisti maculam in gloria tua et profugasti iracundiam ad liberos tuos et incitari stultitiam tuam 47:23 ut faceres imperium bipertitum et ex Efraim imperare imperium durum 47:24 Deus autem non relinquit misericordiam suam et non corrumpit nec delebit opera sua neque perdet ab stirpe nepotes electi sui et semen eius qui diligit Dominum non corrumpet 47:25 dedit autem reliquum Iacob et David de ipsa stirpe.

47:26 Et finem habuit

μετὰ τῶν πατέρων αὐτοῦ καὶ κατέλιπε μετ' αὐτὸν ἐκ τοῦ σπέρματος αὐτοῦ λαοῦ ἀφροσύνῃν καὶ ἐλασσοῦμενον συνέσει, Ροβοάμ, ὃς ἀπέστησε λαὸν ἐκ βουλῆς αὐτοῦ, καὶ Ἰεροβοάμ υἱὸν Ναβάτ, ὃς ἐξήμαρτε τὸν Ἰσραὴλ καὶ ἔδωκε τῷ Ἐφραὶμ ὁδὸν ἁμαρτίας. 24 καὶ ἐπληθύνθησαν αἱ ἁμαρτίαι αὐτῶν σφόδρα ἀποστήσαι αὐτοὺς ἀπὸ τῆς γῆς αὐτῶν· 25 καὶ πᾶσαν πονηρίαν ἐξεζήτησαν, ἕως ἐκδίκησις ἔλθῃ ἐπ' αὐτούς.

ΚΑΙ ἀνέστη Ἡλίας προφήτης ὡς πῦρ, καὶ ὁ λόγος αὐτοῦ ὡς λαμπρὰς ἐκαίετο·

2 ὃς ἐπήγαγεν ἐπ' αὐτοὺς λιμὸν καὶ τῷ ζῆλῳ αὐτοῦ ὠλιγοποίησεν αὐτούς·

3 ἐν λόγῳ Κυρίου ἀνέσχεν οὐρανόν, κατήγαγεν οὕτως τρεῖς πῦρ.

4 ὡς ἐδοξάσθης, Ἡλία, ἐν τοῖς θαυμασίοις σου· καὶ τίς ὁμοίός σοι καυχᾶσθαι; 5 ὁ ἐγείρας νεκρὸν ἐκ θανάτου καὶ ἐξ ἄδου ἐν λόγῳ Ὑψίστου· 6 ὁ καταγαγὼν βασιλεῖς εἰς ἀπώλειαν καὶ δεδοξασμένους ἀπὸ κλίνης αὐτῶν·

7 ὁ ἀκούων ἐν Σινᾷ ἐλεγμὸν καὶ ἐν Χωρῆβ κρίματα ἐκδικήσεως·

8 ὁ χριῶν βασιλεῖς εἰς ἀναπόδομα καὶ προφήτας διαδόχους μετ' αὐτόν·

9 ὁ ἀναληφθεὶς ἐν λαίλαπι πυρὸς ἐν ἄρματι ἵππων πυρίνων·

10 ὁ καταγραφεὶς ἐν ἐλεγμοῖς

con i suoi padri e dopo di sé lasciò un discendente, stoltezza del popolo e privo di senno, Roboamo, che si alienò il popolo con le sue decisioni, e Geroboamo, figlio di Nabat, che indusse Israele a peccare e aprì a Efraim la via del peccato.

<sup>24</sup>Le loro colpe si moltiplicarono tanto da farli esiliare dal proprio paese.

<sup>25</sup>Essi commisero ogni genere di malvagità, finché non giunse su di loro la vendetta.

## 48

**Elia**

<sup>1</sup>Allora sorse Elia profeta, come un fuoco; la sua parola bruciava come fiaccola.

<sup>2</sup>Egli fece venire su di loro la carestia e con zelo li ridusse a pochi.

<sup>3</sup>Per la parola del Signore chiuse il cielo e così fece scendere per tre volte il fuoco.

<sup>4</sup>Come ti rendesti glorioso, Elia, con i tuoi prodigi!

E chi può vantarsi di esserti uguale? <sup>5</sup>Tu hai fatto sorgere un defunto dalla morte e dagli inferi, per la parola dell'Altissimo;

<sup>6</sup>tu hai fatto precipitare re nella perdizione, e uomini gloriosi dal loro letto.

<sup>7</sup>Tu sul Sinai hai ascoltato parole di rimprovero, sull'Oreb sentenze di condanna.

<sup>8</sup>Hai unto re per la vendetta e profeti come tuoi successori.

<sup>9</sup>Tu sei stato assunto in un turbine di fuoco, su un carro di cavalli di fuoco;

<sup>10</sup>tu sei stato designato a rimproverare i tempi futuri, per placare l'ira prima che

Salomon cum patribus suis 47:27 et reliquit post se de semine suo gentis stultitiam 47:28 et mutum prudentia Robamo qui avertit gentem consilio suo 47:29 et Hieroboam filium Nabath qui peccare fecit Israhel et dedit Efraim viam peccandi et plurima redundaverunt peccata ipsorum 47:30 valde averterunt illos a terra sua 47:31 et quaesivit omnes nequitas usque dum perveniret ad illos defensio et ab omnibus peccatis liberavit eos.

48:1 Et surrexit Helias propheta quasi ignis et verbum ipsius quasi fax ardebat 48:2 qui induxit in illos famem et imitantes illum invidia sua pauci facti sunt non poterant enim sustinere praecepta Domini 48:3 verbo Domini exaltavit caelum et deiecit a se ignem terrae 48:4 sic amplificatus est Helias in mirabilibus suis et quis potest similiter gloriari tibi 48:5 qui sustulisti mortuum ab inferis de sorte mortis in verbo Domini Dei 48:6 qui deiecisti reges ad perniciem et confregisti facile potentiam ipsorum et gloriosos de lecto suo 48:7 qui audis in Sina iudicium et in Coreb iudicia defensionis 48:8 qui ungues reges ad paenitentiam et prophetas facis successores post te 48:9 qui receptus es in turbine ignis in curru equorum igneorum 48:10 qui inscriptus es iudiciis temporum et lenis

εις καιρους κοπάσαι ὀργήν  
πρὸ θυμοῦ, ἐπιστρέψαι  
καρδίαν πατρὸς πρὸς υἱὸν καὶ  
καταστήσαι φυλὰς Ἰακώβ.  
11 μακάριοι οἱ ἰδόντες σε καὶ  
οἱ ἐν ἀγαπήσει κεκοσμημένοι,  
καὶ γὰρ ἡμεῖς ζωὴ ζησόμεθα.

12 Ἡλίας, ὃς ἐν λαίλαπι  
ἐσκεπάσθη, καὶ Ἐλισαῖ  
ἐνεπλήσθη πνεύματος αὐτοῦ·  
καὶ ἐν ἡμέραις αὐτοῦ οὐκ  
ἐσαλεύθη ὑπὸ ἄρχοντος, καὶ  
οὐ κατεδυνάστευσεν αὐτὸν  
οὐδεὶς. 13 πᾶς λόγος οὐχ  
ὑπερῆρεν αὐτόν, καὶ ἐν  
κοιμῆσει ἐπροφήτευσε τὸ  
σῶμα αὐτοῦ· 14 καὶ ἐν ζωῇ  
αὐτοῦ ἐποίησε τέρατα, καὶ ἐν  
τελευτῇ θαυμάσια τὰ ἔργα  
αὐτοῦ.

15 Ἐν πᾶσι τούτοις οὐ  
μετενόησεν ὁ λαὸς καὶ οὐκ  
ἀπέστησαν ἀπὸ τῶν  
ἁμαρτιῶν αὐτῶν, ἕως  
ἐπρονομεύθησαν ἀπὸ τῆς γῆς  
αὐτῶν καὶ ἐσκορπίσθησαν ἐν  
πάσῃ τῇ γῇ. καὶ κατελείφθη ὁ  
λαὸς ὀλιγοστός, καὶ ἄρχων τῶ  
οἴκῳ Δαυὶδ· 16 τινὲς μὲν  
αὐτῶν ἐποίησαν τὸ ἄρεστόν,  
τινὲς δὲ ἐπλήθυναν ἁμαρτίας.

17 Ἐζεκίας ὠχύρωσε τὴν  
πόλιν αὐτοῦ καὶ εἰσήγαγεν εἰς  
τὸ μέσον αὐτῆς ὕδωρ, ὠρυξε  
σιδήρῳ ἀκρότομον καὶ  
ῥοδόμησε κρήνας εἰς ὕδατα.  
18 ἐν ἡμέραις αὐτοῦ ἀνέβη  
Σενναχηριμ καὶ ἀπέστειλε  
Ραψάκημ, καὶ ἀπῆρε· καὶ  
ἐπῆρεν ἡ χεὶρ αὐτοῦ ἐπὶ Σιών  
καὶ ἐμεγαλαύχησεν ἐν  
ὑπερηφανίᾳ αὐτοῦ. 19 τότε  
ἐσαλεύθησαν καρδίαι καὶ

divampi, per ricondurre il  
cuore del padre verso il figlio  
e ristabilire le tribù di  
Giacobbe.  
11 Beati coloro che ti hanno  
visto e si sono addormentati  
nell'amore, perché è certo che  
anche noi vivremo.

### Eliseo

12 Appena Elia fu avvolto dal  
turbine, Eliseo fu ripieno del  
suo spirito; nei suoi giorni non  
tremò davanti a nessun  
principe  
e nessuno riuscì a dominarlo.  
13 Nulla fu troppo grande per  
lui, e nel sepolcro il suo corpo  
profetizzò.  
14 Nella sua vita compì prodigi,  
e dopo la morte meravigliose  
furono le sue opere.

### Infedeltà e castigo

15 Con tutto ciò il popolo non si  
convertì e non rinnegò i suoi  
peccati, finché non fu  
deportato dal proprio paese  
e disperso su tutta la terra.  
Rimase soltanto un  
piccolissimo popolo e un  
principe della casa di Davide.  
16 Alcuni di loro fecero ciò che  
è gradito a Dio, ma altri  
moltiplicarono i peccati.

### Ezechia

17 Ezechia fortificò la sua città  
e portò l'acqua nel suo  
interno;  
con il ferro scavò un canale  
nella roccia  
e costruì cisterne per l'acqua.  
18 Nei suoi giorni Sennacherib  
fece una spedizione  
e mandò Rapsache;  
alzò la sua mano contro Sion  
e si vantò spavalamente  
nella sua superbia.  
19 Allora si agitarono loro i

iracundiam Domini  
conciliare cor patris ad  
filium et restituere tribus  
Iacob 48:11 beati sunt qui  
te viderunt et in amicitia tua  
decorati sunt 48:12 nam  
nos vita vivimus tantum  
post mortem autem non  
erit tale nomen nostrum.

48:13 Helias qui in turbine  
tectus est et in Heliseo  
completus est spiritus eius  
in diebus suis non pertimuit  
principem et potentia nemo  
vicit illum  
48:14 nec superavit illum  
verbum aliquod et  
mortuum prophetavit  
corpus eius  
48:15 in vita sua fecit  
monstra et in morte  
mirabilia opera ipsius.

48:16 In omnibus istis non  
paenituit populum et non  
recesserunt a peccatis suis  
usque dum deieci sunt de  
terra sua et dispersi sunt in  
omnem terram 48:17 et  
relicta est gens perpauca  
et princeps in domo David  
48:18 quidam ipsorum  
fecerunt quod placeret Deo  
alii autem multa  
commiserunt peccata.

48:19 Ezechias munivit  
civitatem suam et induxit  
in medium ipsius aquam et  
fodit ferro rupem et  
aedificavit ad aquam  
puteum 48:20 in diebus  
ipsius ascendit  
Sennacherim et misit  
Rapsacen et sustulit  
manum suam contra illos  
et extulit manum suam in  
Sion et superbus factus est  
potentia sua 48:21 tunc  
mota sunt corda et manus

χειρες αὐτῶν, καὶ ὠδίνθησαν  
ὡς αἱ τίκτουσαι· 20 καὶ  
ἐπεκαλέσαντο τὸν Κύριον τὸν  
ἐλεήμονα ἐκπετάσαντες τὰς  
χεῖρας αὐτῶν πρὸς αὐτόν.

καὶ ὁ ἅγιος ἐξ οὐρανοῦ ταχὺ  
ἐπήκουσεν αὐτῶν καὶ  
ἐλυτρώσατο αὐτοὺς ἐν χειρὶ  
Ἰησοῦ. 21 ἐπάταξε τὴν  
παρεμβολὴν τῶν Ἀσσυρίων.  
καὶ ἐξέτριψεν αὐτοὺς ὁ  
ἄγγελος αὐτοῦ. 22 ἐποίησε  
γὰρ Ἐζεκίας τὸ ἄρεστόν  
Κυρίῳ καὶ ἐνίσχυσεν ἐν ὁδοῖς  
Δαυὶδ τοῦ πατρὸς αὐτοῦ, ὡς  
ἐνετείλατο Ἰησοῦς ὁ  
προφήτης, ὁ μέγας καὶ πιστὸς  
ἐν ὁράσει αὐτοῦ. 23 ἐν ταῖς  
ἡμέραις αὐτοῦ ἀνεπόδισεν ὁ  
ἥλιος καὶ προσέθηκε ζωὴν  
βασιλεῖ. 24 πνεύματι μεγάλῳ  
εἶδε τὰ ἔσχατα καὶ  
παρεκάλεσε τοὺς πενθοῦντας  
ἐν Σιών· 25 ἕως τοῦ αἰῶνος  
ὑπέδειξε τὰ ἐσόμενα καὶ τὰ  
ἀπόκρυφα πρὶν ἢ  
παραγενέσθαι αὐτά.

ΜΝΗΜΟΣΥΝΟΝ Ἰωσίου εἰς  
σύνθεσιν θυμιάματος  
ἐσκευασμένον ἔργῳ μυρεψοῦ·  
ἐν παντὶ στόματι ὡς μέλι  
γλυκανθήσεται καὶ ὡς  
μουσικὰ ἐν συμποσίῳ οἴνου.  
2 αὐτὸς κατηθύνθη ἐν  
ἐπιστροφῇ λαοῦ καὶ ἐξῆρε  
βδελύγματα ἀνομίας·  
3 κατεύθυνε πρὸς Κύριον τὴν  
καρδίαν αὐτοῦ, ἐν ἡμέραις  
ἀνόμων κατίσχυσε τὴν  
εὐσέβειαν.

4 Πάρεξ Δαυὶδ καὶ Ἐζεκίου

cuori e le mani,  
soffrirono come le partorienti.  
20 Invocarono il Signore  
misericordioso,  
tendendo le loro mani verso di  
lui.

### Isaia

Il Santo li ascoltò subito dal  
cielo  
e li liberò per mezzo di Isaia.  
21 Egli colpì l'accampamento  
degli Assiri,  
e il suo angelo li sterminò,  
22 perché Ezechia aveva fatto  
quanto è gradito al Signore  
e aveva seguito con fermezza  
le vie di Davide, suo padre,  
come gli aveva indicato il  
profeta Isaia,  
grande e degno di fede nella  
sua visione.  
23 Nei suoi giorni il sole  
retrocedette  
ed egli prolungò la vita del re.  
24 Con grande ispirazione vide  
gli ultimi tempi  
e consolò gli afflitti di Sion.  
25 Egli manifestò il futuro sino  
alla fine dei tempi,  
le cose nascoste prima che  
accadessero.

## 49

### Giosia

1 Il ricordo di Giosia è come  
una mistura d'incenso,  
preparata dall'arte del  
profumiere.  
In ogni bocca è dolce come il  
miele, come musica in un  
banchetto.  
2 Egli si dedicò alla riforma del  
popolo e sradicò gli abomini  
dell'empietà.  
3 Diresse il suo cuore verso il  
Signore, in un'epoca d'iniqui  
riafferò la pietà.

### Ultimi re e ultimi profeti

4 Se si eccettuano Davide,

ipsorum et doluerunt quasi  
parturientes mulieres  
48:22 et invocaverunt  
Dominum misericordem et  
patentes manus extulerunt  
ad caelum

et sanctus Dominus Deus  
audivit cito vocem ipsorum  
48:23 non est  
commemoratus  
peccatorum illorum neque  
dedit illos inimicis suis sed  
purgavit illos in manu  
Esaias sancti prophetae  
48:24 subiecit castra  
Assyriorum et conteruit  
illos angelus Dei  
48:25 nam fecit Ezechias  
quod placuit Deo et fortiter  
ivit in via David patris sui  
quam mandavit illi Esaias  
propheta magnus et fidelis  
in conspectu Dei 48:26 in  
diebus ipsius retro rediit sol  
et addidit regi vitam  
48:27 spiritu magno vidit  
ultima et obsecratus est  
lugentes in Sion usque in  
sempiternum  
48:28 ostendit futura et  
abscondita antequam  
evenirent.

49:1 Memoria Iosiae in  
compositione odoris facti  
opus pigmentarii 49:2 in  
omni ore quasi mel  
indulcabitur eius memoria  
et ut musica in convivio vini  
49:3 ipse est directus  
divinitus in paenitentia  
gentis et tulit  
abominationes impietatis  
49:4 et gubernavit ad  
Dominum cor ipsius in  
diebus peccatorum  
corroboravit pietatem.

49:5 Praeter David et

καὶ Ἰωσίου, πάντες πλημμέλειαν ἐπλημμέλησαν κατέλιπον γὰρ τὸν νόμον τοῦ Ὑψίστου, οἱ βασιλεῖς Ἰούδα ἐξέλιπον· 5 ἔδωκαν γὰρ τὸ κέρας αὐτῶν ἐτέροισι καὶ τὴν δόξαν αὐτῶν ἔθνεϊ ἄλλοτρίῳ. 6 ἐνεπύρισαν ἐκλεκτὴν πόλιν ἀγιάσματος καὶ ἠρήμωσαν τὰς ὁδοὺς αὐτῆς ἐν χειρὶ Ἱερεμίου· 7 ἐκάκωσαν γὰρ αὐτόν, καὶ αὐτὸς ἐν μήτρᾳ ἠγιάσθη προφήτης ἐκριζοῦν καὶ κακοῦν καὶ ἀπολλύειν, ὡσαύτως οἰκοδομεῖν καὶ καταφυτεύειν. 8 Ἰεζεκιήλ ὃς εἶδεν ὄρασιν δόξης, ἦν ὑπέδειξεν αὐτῷ ἐπὶ ἄρματος Χερουβίμ· 9 καὶ γὰρ ἐμνήσθη τῶν ἐχθρῶν ἐν ὄμβρῳ καὶ ἀγαθῶσαι τοὺς εὐθύνοντας ὁδοὺς. 10 καὶ τῶν δώδεκα προφητῶν τὰ ὄστα ἀναθάλοι ἐκ τοῦ τόπου αὐτῶν· παρεκάλεσε δὲ τὸν Ἰακώβ καὶ ἐλυτρώσατο αὐτοὺς ἐν πίστει ἐλπίδος.

11 Πῶς μεγαλύνωμεν τὸν Ζοροβάβελ; καὶ αὐτὸς ὡς σφραγὶς ἐπὶ δεξιᾷ χειρὸς, 12 οὕτως Ἰησοῦς υἱὸς Ἰωσεδέκ, οἱ ἐν ἡμέραις αὐτῶν ᾤκοδόμησαν οἶκον καὶ ἀνύψωσαν λαὸν ἅγιον Κυρίῳ ἡτοιμασμένον εἰς δόξαν αἰῶνος.

13 καὶ Νεεμίου ἐπὶ πολὺ τὸ μνημόσυνον τοῦ ἐγειραντος ἡμῖν τεῖχρη πεπτωκότα καὶ στήσαντος πύλας καὶ μοχλοῦς καὶ ἀνεγείραντος τὰ οἰκόπεδα ἡμῶν.

Ezechia e Giosia, tutti agirono perversamente; poiché avevano abbandonato la legge dell'Altissimo, i re di Giuda scomparvero. 5 Lasciarono infatti il loro potere ad altri, la loro gloria a una nazione straniera. 6 I nemici incendiarono l'eletta città del santuario, resero deserte le sue strade, 7 secondo la parola di Geremia, che essi però maltrattarono, benché fosse stato consacrato profeta nel seno materno, per estirpare, distruggere e mandare in rovina, ma anche per costruire e piantare. 8 Ezechiele contemplò una visione di gloria, che Dio gli mostrò sul carro dei cherubini. 9 Si ricordò dei nemici nell'uragano, benefico quanti camminavano nella retta via. 10 Le ossa dei dodici profeti rifioriscano dalla loro tomba, perché essi hanno consolato Giacobbe, lo hanno riscattato con la loro confidente speranza.

### Zorobabele e Giosuè

11 Come elogiare Zorobabele? Egli è come un sigillo nella mano destra; 12 così anche Giosuè figlio di Iosedek: nei loro giorni hanno riedificato la casa, hanno elevato al Signore un tempio santo, destinato a una gloria eterna.

### Neemia

13 Anche la memoria di Neemia durerà a lungo; egli rialzò le nostre mura demolite, vi pose porte e sbarre e fece risorgere le nostre case.

Ezechiam et Iosiam omnes peccatum commiserunt 49:6 nam reliquerunt legem Potentis reges Iudae et contempserunt timorem Dei 49:7 dederunt enim regnum suum aliis et gloriam suam alienae genti 49:8 incenderunt electam sanctitatis civitatem et desertas fecerunt vias ipsius in manu Hieremiae 49:9 nam male tractaverunt illum qui a ventre matris consecratus est propheta evertere et eruere et perdere et iterum aedificare et renovare 49:10 Ezechihel qui vidit conspectum gloriae quam ostendit illi in curru cherubin 49:11 nam commemoratus est inimicorum in imbri et benefacere illis qui ostenderunt rectas vias 49:12 et duodecim prophetarum ossa pullulent de loco suo nam rogaverunt Iacob et redemerunt se in fide virtutis.

49:13 Quomodo amplificemus Zorobabel nam et ipse quasi signum in dextera manu in Irahel 49:14 et Iesum Iosedec qui in diebus suis aedificaverunt domum et exaltaverunt templum sanctum Domino paratum in gloria sempiterna.

49:15 Et Neemia in memoria multi temporis qui erexit nobis muros eversos et stare fecit portas et seras qui erexit domos nostras.

14 Οὐδὲ εἷς ἐκτίσθη οἶος Ἐνώχ τοιοῦτος ἐπὶ τῆς γῆς· καὶ γὰρ αὐτὸς ἀνελήφθη ἀπὸ τῆς γῆς. 15 οὐδὲ ὡς Ἰωσήφ ἐγεννήθη ἀνὴρ ἡγούμενος ἀδελφῶν, στήριγμα λαοῦ, καὶ τὰ ὄστα αὐτοῦ ἐπεσκέπησαν. 16 Σῆμ καὶ Σῆθ ἐν ἀνθρώποις ἔδοξάσθησαν καὶ ὑπὲρ πάντων ἐν τῇ κτίσει Ἀδάμ.

ΣΙΜΩΝ Ὁνίου υἱὸς ἱερεὺς ὁ μέγας, ὃς ἐν ζωῇ αὐτοῦ ὑπέγραψεν οἶκον καὶ ἐν ἡμέραις αὐτοῦ ἐστερέωσε τὸν ναόν· 2 καὶ ὑπ' αὐτοῦ ἐθεμελιώθη ὕψος διπλῆς, ἀνάλημμα ὑψηλὸν περιβόλου ἱεροῦ· 3 ἐν ἡμέραις αὐτοῦ ἠλαττώθη ἀποδοχεῖον ὑδάτων, λάκκος ὡσεὶ θαλάσσης τὸ περίμετρον· 4 ὁ φροντίζων τοῦ λαοῦ αὐτοῦ ἀπὸ πτώσεως καὶ ἐνισχύσας πόλιν ἐν πολιορκίᾳ. 5 ὡς ἔδοξάσθη ἐν περιστροφῇ λαοῦ, ἐν ἐξόδῳ οἴκου καταπετάσματος· 6 ὡς ἀστὴρ ἑωθινὸς ἐν μέσῳ νεφελῶν, ὡς σελήνη πλήρης ἐν ἡμέραις, 7 ὡς ἥλιος ἐκλάμπων ἐπὶ ναόν Ὑψίστου καὶ ὡς τόξον φωτίζον ἐν νεφέλαις δόξης, 8 ὡς ἄνθος ῥόδων ἐν ἡμέραις νέων, ὡς κρῖνα ἐπ' ἐξόδῳ ὕδατος, ὡς βλαστὸς λιβάνου ἐν ἡμέραις θεέρους, 9 ὡς πῦρ καὶ λίβανος ἐπὶ πυρίου, ὡς σκεῦος χρυσοῦ ὀλοσφύρητον κεκοσμημένον παντὶ λίθῳ πολυτελεῖ, 10 ὡς ἐλαία ἀναθάλλουσα καρποὺς καὶ ὡς

### Ricapitolazione

14 Nessuno sulla terra fu creato eguale a Enoch; difatti egli fu assunto dalla terra. 15 Non nacque un altro uomo come Giuseppe, guida dei fratelli, sostegno del popolo; perfino le sue ossa furono onorate. 16 Sem e Set furono glorificati fra gli uomini, ma, nella creazione, superiore a ogni vivente è Adamo.

## 50

### Il sacerdote Simone

1 Simone, figlio di Onia, sommo sacerdote, nella sua vita riparò il tempio e nei suoi giorni consolidò il santuario. 2 Da lui furono poste le fondamenta del doppio muro, l'elevato contrafforte della cinta del tempio. 3 Nei suoi giorni fu scavato il deposito per le acque, un serbatoio grande come il mare. 4 Avendo premura d'impedire la caduta del suo popolo, fortificò la città nell'assedio. 5 Com'era glorioso quando si affacciava dal tempio, quando usciva dal santuario dietro il velo! 6 Come astro mattutino in mezzo alle nubi, come la luna nei giorni in cui è piena, 7 come sole sfolgorante sul tempio dell'Altissimo, come arcobaleno splendente fra nubi di gloria, 8 come rosa fiorita nei giorni di primavera, come giglio lungo i corsi d'acqua, come germoglio del Libano nei giorni d'estate, 9 come fuoco e incenso su un braciere, come vaso d'oro massiccio, ornato con ogni specie di pietre preziose, 10 come ulivo che fa germogliare i frutti e come

49:16 Nemo natus est in terra qualis Enoch nam et ipse receptus est a terra 49:17 et Ioseph natus est homo princeps fratrum firmamentum gentis rector fratrum stabilimentum populi 49:18 et ossa ipsius visitata sunt et post mortem prophetaverunt 49:19 Seth et Sem apud homines gloriam adepti sunt et super omnem animam in origine Adam.

50:1 Simon Onii filius sacerdos magnus qui in vita sua suffulsit domum et in diebus suis corroboravit 50:2 templi etiam altitudo ab ipso fundata est duplex aedificatio excelsa parietis templi 50:3 in diebus ipsius remanaverunt putei aquarum et quasi mare adimpleti sunt supra modum 50:4 qui curavit gentem suam et liberavit illam a pernicie 50:5 qui praevaluit amplificare civitatem qui adeptus est gloriam in conversatione gentis et ingressum domus et atrii amplificatus est 50:6 quasi stella matutina in medio nebulae et quasi luna plena in diebus suis lucet 50:7 et quasi sol refulgens sic ille effulsit in templo Dei 50:8 quasi arcus effulgens in nebula gloriae et quasi flos rosarum in diebus veris quasi lilia quae sunt in transitu aquae et quasi tus redolens in diebus aestatis 50:9 quasi ignis effulgens et tus ardens in igni 50:10 quasi vas auri

κυπάρισσος ύψουμένη ἐν νεφέλαις. 11 ἐν τῷ ἀναλαμβάνειν αὐτὸν στολήν δόξης καὶ ἐνδιδύσκεσθαι αὐτὸν συντέλειαν καυχήματος, ἐν ἀναβάσει θυσιαστηρίου ἀγίου ἐδόξασε περιβολὴν ἀγιάσματος· 12 ἐν δὲ τῷ δέχεσθαι μέλη ἐκ χειρῶν ἱερέων, καὶ αὐτὸς ἐστὼς παρ' ἐσχάρα βωμοῦ κυκλόθεν αὐτοῦ στέφανος ἀδελφῶν, ὡς βλάστημα κέδρου ἐν τῷ Λιβάνῳ· καὶ ἐκύκλωσαν αὐτὸν ὡς στελέχη φοινίκων· 13 καὶ πάντες οἱ υἱοὶ Ἰσραὴλ ἐν δόξῃ αὐτῶν καὶ προσφορὰ Κυρίου ἐν χερσὶν αὐτῶν ἕναντι πάσης ἐκκλησίας Ἰσραήλ· 14 καὶ συντέλειαν λειτουργῶν ἐπὶ βωμῶν κοσμησαὶ προσφορὰν Ἰψίστου παντοκράτορος· 15 ἐξέτεινεν ἐπὶ σπονδαίου χεῖρα αὐτοῦ καὶ ἔσπεισεν ἐξ αἵματος σταφυλῆς, ἐξέχεεν εἰς θεμέλια θυσιαστηρίου ὁσμὴν εὐωδίας Ἰψίστω παμβασιλεῖ. 16 τότε ἀνέκραγον υἱοὶ Ἰσραὴλ, ἐν σάλπιγξιν ἐλαταῖς ἤχησαν, ἀκουστὴν ἐποίησαν φωνὴν μεγάλην εἰς μνημόσυνον ἕναντι Ἰψίστου. 17 τότε πᾶς ὁ λαὸς κοινῇ κατέσπευσε καὶ ἔπεσαν ἐπὶ πρόσωπον ἐπὶ τὴν γῆν προσκυνῆσαι τῷ Κυρίῳ αὐτῶν παντοκράτορι Θεῷ τῷ Ἰψίστῳ· 18 καὶ ἤνεσαν οἱ ψαλμοῦδοι ἐν φωναῖς αὐτῶν, ἐν πλείστῳ οἴκῳ ἐγλυκάνθη μέλος. 19 καὶ ἐδεήθη ὁ λαὸς Κυρίου Ἰψίστου ἐν προσευχῇ κατέναντι ἐλεήμονος, ἕως συντελεσθῆ κόσμος Κυρίου, καὶ τὴν λειτουργίαν αὐτοῦ

cipresso svettante tra le nuvole.

<sup>11</sup>Quando indossava i paramenti gloriosi, egli era rivestito di perfetto splendore, quando saliva il santo altare dei sacrifici, riempiva di gloria l'intero santuario.

<sup>12</sup>Quando riceveva le parti delle vittime dalle mani dei sacerdoti, egli stava presso il braciere dell'altare: intorno a lui c'era la corona di fratelli, simili a fronde di cedri nel Libano, che lo circondavano come fusti di palme;

<sup>13</sup>tutti i figli di Aronne nella loro gloria, e con le offerte del Signore nelle loro mani, stavano davanti a tutta l'assemblea d'Israele, <sup>14</sup>ed egli compiva il rito liturgico sugli altari, preparando l'offerta dell'Altissimo onnipotente.

<sup>15</sup>Egli stendeva la sua mano sulla coppa e versava sangue di uva, lo spargeva alle basi dell'altare come profumo soave all'Altissimo, re di tutte le cose. <sup>16</sup>Allora i figli di Aronne alzavano la voce, suonavano le trombe di metallo lavorato e facevano udire un suono potente come memoriale davanti all'Altissimo. <sup>17</sup>Allora tutto il popolo insieme si affrettava e si prostravano con la faccia a terra, per adorare il loro Signore, Dio onnipotente e altissimo. <sup>18</sup>E i cantori intonavano canti di lodi, e grandioso risuonava il canto e pieno di dolcezza. <sup>19</sup>Il popolo supplicava il Signore altissimo, in preghiera davanti al Misericordioso, finché fosse compiuto il servizio del Signore e fosse terminata la sua liturgia. <sup>20</sup>Allora,

solidum ornatum omni lapide pretioso 50:11 quasi oliva pullulans et gyrus in altitudinem se tollens in accipiendo ipsum stolam gloriae et vestiri eum consummatione virtutis

50:12 in ascensu altarii sancti gloriam dedit sanctitatis amictum

50:13 in accipiendo autem partes de manu sacerdotum et ipse stans iuxta aram circa illum corona fratrum quasi plantatio cedri in monte Libano

50:14 sic circa illum steterunt quasi rami in palma et omnes filii Aaron in gloria sua

50:15 oblatio autem Domini in manibus ipsorum coram omni synagoga Israhel et consummationem fungens in ara amplificare oblationem excelsi Regis 50:16 porrexit manum suam in libatione et libavit de sanguine uvae 50:17 et fudit in fundamenta altarii odorem divinum excelso Principi 50:18 tunc exclamaverunt filii Aaron in tubis productilibus sonaverunt et auditam fecerunt magnam vocem in memoriam coram Deo

50:19 tunc omnis populus simul properaverunt et ceciderunt in faciem super terram adorare Dominum suum et dare preces Deo omnipotenti excelso 50:20 et amplificaverunt psallentes in vocibus suis et in magna domo auctus est sonus suavitate plenus 50:21 et rogavit populus Dominum excelsum in prece usque dum perfectus est honor Domini et munus

ἐτελείωσαν. 20 τότε καταβὰς ἐπῆρε χεῖρας αὐτοῦ ἐπὶ πᾶσαν ἐκκλησίαν υἱῶν Ἰσραὴλ δοῦναι εὐλογίαν Κυρίῳ ἐκ χειλέων αὐτοῦ καὶ ἐν ὀνόματι αὐτοῦ καυχᾶσθαι. 21 καὶ ἐδευτέρωσεν ἐν προσκυνήσει ἐπιδείξασθαι τὴν εὐλογίαν παρὰ Ἰψίστου.

22 Καὶ νῦν εὐλογήσατε τῷ Θεῷ πάντων τῷ μεγαλοποιούντι πάντα, τὸν ὑψούντα ἡμέρας ἡμῶν ἐκ μήτρας καὶ ποιούντα μεθ' ἡμῶν κατὰ τὸ ἔλεος αὐτοῦ. 23 δῶν ἡμῖν εὐφροσύνην καρδίας καὶ γενέσθαι εἰρήνην ἐν ἡμέραις ἡμῶν ἐν Ἰσραὴλ κατὰ τὰς ἡμέρας τοῦ αἰῶνος· 24 ἐμπιστεύσαι μεθ' ἡμῶν τὸ ἔλεος αὐτοῦ καὶ ἐν ταῖς ἡμέραις αὐτοῦ λυτρωσάσθω ἡμᾶς.

25 Ἐν δυσὶν ἔθνεσι προσώχθισεν ἡ ψυχὴ μου, καὶ τὸ τρίτον οὐκ ἔστιν ἔθνος. 26 οἱ καθήμενοι ἐν ὄρει Σαμαρείας καὶ Φυλιστιεὶμ καὶ ὁ λαὸς μαρῶς ὁ κατοικῶν ἐν Σικίμοις.

27 Παιδείαν συνέσεως καὶ ἐπιστήμης ἐχάραξα ἐν τῷ βιβλίῳ τούτῳ, Ἰησοῦς υἱὸς Σειραχ Ἰεροσολυμίτης, ὃς ἀνώμβησεν σοφίαν ἀπὸ καρδίας αὐτοῦ.

28 μακάριος ὃς ἐν τούτοις ἀναστραφήσεται, καὶ θεὸς αὐτὰ ἐπὶ καρδίαν αὐτοῦ σοφισθήσεται·

29 ἂν γὰρ αὐτὰ ποιήσῃ, πρὸς πάντα ἰσχύσει,

scendendo, egli alzava le sue mani su tutta l'assemblea dei figli d'Israele, per dare con le sue labbra la benedizione del Signore e per gloriarsi del nome di lui. <sup>21</sup>Tutti si prostravano di nuovo per ricevere la benedizione dell'Altissimo.

### Esortazione

<sup>22</sup>E ora benedite il Dio dell'universo, che compie in ogni luogo grandi cose, che fa crescere i nostri giorni fin dal seno materno, e agisce con noi secondo la sua misericordia. <sup>23</sup>Ci conceda la gioia del cuore e ci sia pace nei nostri giorni in Israele, ora e sempre. <sup>24</sup>La sua misericordia resti fedelmente con noi e ci riscatti nei nostri giorni.

### Proverbio numerico

<sup>25</sup>Contro due popoli la mia anima è irritata, il terzo non è neppure un popolo: <sup>26</sup>quanti abitano sul monte di Samaria e i Filistei e il popolo stolto che abita a Sichem.

### Conclusione

<sup>27</sup>Una dottrina d'intelligenza e di scienza ha condensato in questo libro Gesù, figlio di Sira, figlio di Eleàzaro, di Gerusalemme, che ha riversato come pioggia la sapienza dal cuore. <sup>28</sup>Beato chi medita queste cose e colui che, fissandole nel suo cuore, diventa saggio; <sup>29</sup>se le metterà in pratica, sarà forte in tutto, perché la luce del Signore sarà la sua strada. *A chi gli è fedele egli dà la*

suam perfecerunt 50:22 tunc descendens extulit manus suas in omnem congregationem filiorum Israhel dare gloriam Deo a labiis suis et in nomine ipsius gloriari 50:23 et iteravit orationem suam volens ostendere virtutem Dei.

50:24 Et nunc orate Dominum omnium qui magna fecit in omni terra qui auxit dies nostros a ventre matris nostrae et fecit nobiscum secundum suam misericordiam 50:25 det nobis iucunditatem cordis et fieri pacem in diebus nostris in Israhel per dies sempiternos 50:26 credere Israhel nobiscum esse misericordiam Dei ut sanet vos in diebus suis.

50:27 Duas gentes odit anima mea tertia autem non est gens quam oderim 50:28 qui sedent in monte Seir et Philisthim et stultus populus qui habitat in Sicimis.

50:29 Doctrinam sapientiae et disciplinae scripsi in codice isto Iesus filius Sirach Hierosolymita qui renovavit sapientiam de corde suo 50:30 beatus qui in istis versatur bonis qui ponit illa in corde suo sapiens erit semper 50:31 si enim haec fecerit ad omnia

ὄτι φῶς Κυρίου τὸ ἴχνος αὐτοῦ.

Ἐξομολογήσομαί σοι, Κύριε βασιλεῦ, καὶ αἰνέσω σε Θεὸν τὸν σωτήρά μου, ἐξομολογοῦμαι τῷ ὀνόματί σου, 2 ὅτι σκεπαστὴς καὶ βοηθὸς ἐγένου μοι καὶ ἐλυτρῶσα τὸ σῶμά μου ἐξ ἀπωλείας καὶ ἐκ παγίδος διαβολῆς γλώσσης, ἀπὸ χειλέων ἐργαζομένων ψεῦδος καὶ ἔναντι τῶν παρεστηκότων ἐγένου μοι βοηθὸς 3 καὶ ἐλυτρῶσα με κατὰ τὸ πλήθος ἐλέους καὶ ὀνόματός σου ἐκ βρυγμῶν ἐτοιμῶν εἰς βρῶμα, ἐκ χειρὸς ζητούντων τὴν ψυχὴν μου, ἐκ πλειόνων θλίψεων, ὧν ἔσχον, 4 ἀπὸ πνιγμοῦ πυρᾶς κυκλόθεν καὶ ἐκ μέσου πυρός, οὐ οὐκ ἐξέκαυσα. 5 ἐκ βάθους κοιτίας ἄδου καὶ ἀπὸ γλώσσης ἀκαθάρτου καὶ λόγου ψευδοῦς. 6 βασιλεῖ διαβολῆ γλώσσης ἀδίκου. ἤγγισεν ἕως θανάτου ἡ ψυχὴ μου, καὶ ἡ ζωὴ μου ἦν σύνεγγυς ἄδου κάτω. 7 περιέσχον με πάντοθεν καὶ οὐκ ἦν ὁ βοηθῶν, ἐνέβλεπον εἰς ἀντίληψιν ἀνθρώπων, καὶ οὐκ ἦν. 8 καὶ ἐμνήσθην τοῦ ἐλέους σου, Κύριε, καὶ τῆς ἐργασίας σου τῆς ἀπ' αἰῶνος, ὅτι ἐξαίρη τούς ὑπομένοντάς σε καὶ σώξεις αὐτούς ἐκ χειρὸς ἐθνῶν. 9 καὶ ἀνύψωσα ἀπὸ γῆς ἰκετεῖάν μου καὶ ὑπὲρ θανάτου ῥύσεως ἐδεήθην. 10 ἐπεκαλεσάμην Κύριον

*sapientia. Benedetto il Signore per sempre. Amen, amen.*

## 51

### Inno di ringraziamento

<sup>1</sup>Ti loderò, Signore, re, e ti canterò, Dio, mio salvatore, loderò il tuo nome, <sup>2</sup>perché sei stato mio riparo e mio aiuto, salvando il mio corpo dalla perdizione, dal laccio di una lingua calunniatrice, dalle labbra di quelli che proferiscono menzogna, e di fronte a quanti mi circondavano sei stato il mio aiuto <sup>3</sup>e mi hai liberato, secondo la grandezza della tua misericordia e del tuo nome, dai morsi di chi stava per divorarmi, dalla mano di quelli che insidiavano la mia vita, dalle molte tribolazioni di cui soffrivo, <sup>4</sup>dal soffocamento di una fiamma avvolgente e dal fuoco che non avevo acceso, <sup>5</sup>dal profondo del seno degl'inferi, dalla lingua impura e dalla parola falsa <sup>6</sup>e dal colpo di una lingua ingiusta. La mia anima era vicina alla morte, la mia vita era giù, vicino agl'inferi. <sup>7</sup>Mi assalivano da ogni parte e nessuno mi aiutava; mi rivolsi al soccorso degli uomini, e non c'era. <sup>8</sup>Allora mi ricordai della tua misericordia, Signore, e dei tuoi benefici da sempre, perché tu liberi quelli che sperano in te e li salvi dalla mano dei nemici. <sup>9</sup>Innalzai dalla terra la mia supplica e pregai per la liberazione dalla morte. <sup>10</sup>Esclamai: «Signore, padre del mio signore, non mi

valebit quia lux Dei vestigium eius est.

51:1 Confitebor tibi Domine rex et conlaudabo te Deum salvatorem meum 51:2 confiteor nomini tuo quoniam adiutor et protector factus es mihi 51:3 et liberasti corpus meum a perditione a laqueo linguae iniquae et a labiis operantium mendacium et in conspectu adstantium factus es mihi adiutor 51:4 et liberasti me secundum multitudinem misericordiae nominis tui a rugientibus paratis ad escam 51:5 de manibus quaerentium animam meam et de portis tribulationis quae circumdederunt me 51:6 a pressura flammae quae circumdedit me et in medio ignis non sum aestuatus 51:7 de altitudine ventris inferi et a lingua coinquinata et verbo mendacii a rege iniquo et lingua iniusta 51:8 laudavit usque ad mortem anima mea Dominum 51:9 et vita mea adpropinquans erat infero deorsum 51:10 circumdederunt me undique et non erat qui adiuveret respiciens eram ad adiutorium meum et non erat 51:11 memoratus sum misericordiae tuae Domine et operationis tuae quae a saeculo sunt 51:12 quoniam erues sustinentes te et liberas eos de manibus gentium 51:13 exaltasti super terram habitationem meam et pro morte defluentis deprecatus sum

πατέρα κυρίου μου, μὴ με ἐγκαταλιπεῖν ἐν ἡμέραις θλίψεως, ἐν καιρῷ ὑπερηφάνων ἀβοηθησίας. 11 αἰνέσω τὸ ὄνομά σου ἐνδελεχῶς καὶ ὑμνήσω ἐν ἐξομολογήσει. καὶ εἰσηκούσθη ἡ δέησίς μου· 12 ἔσωσας γὰρ με ἐξ ἀπωλείας καὶ ἐξέλιου με ἐκ καιροῦ πονηροῦ. διὰ τοῦτο ἐξομολογήσομαι καὶ αἰνέσω σε καὶ εὐλογήσω τῷ ὀνόματι Κυρίου.

13 ἔτι ὢν νεώτερος, πρὶν ἢ πλανηθῆναί με, ἐζήτησα σοφίαν προφανῶς ἐν προσευχῇ μου, 14 ἔναντι ναοῦ ἡξίου περιὶ αὐτῆς καὶ ἕως ἐσχάτων ἐκζητήσω αὐτήν. 15 ἐξ ἄνθους ὡς περκαζούσης σταφυλῆς εὐφράνθη ἡ καρδιά μου ἐν αὐτῇ. ἐπέβη ὁ πούς μου ἐν εὐθύτητι, ἐκ νεότητός μου ἵχνευσά αὐτήν. 16 ἔκλινα ὀλίγον τὸ οὖς μου καὶ ἐδεξάμην καὶ πολλὴν εὐρον ἐμαυτῷ παιδείαν. 17 προκοπὴ ἐγένετό μοι ἐν αὐτῇ· τῷ διδόντι μοι σοφίαν δῶσω δόξαν. 18 διενοήθην γὰρ τοῦ ποιῆσαι αὐτήν καὶ ἐζήλωσα τὸ ἀγαθὸν καὶ οὐ μὴ αἰσχυρθῶ. 19 διαμεμάχισται ἡ ψυχὴ μου ἐν αὐτῇ καὶ ἐν ποιήσει λιμοῦ διηκριβησάμην. τὰς χεῖράς μου ἐξεπέτασα πρὸς ὕψος καὶ τὰ ἀγνοήματα αὐτῆς ἐπένησα. 20 τὴν ψυχὴν μου κατεύθυνα εἰς αὐτήν, καρδίαν ἐκτησάμην μετ' αὐτῆς ἀπ' ἀρχῆς καὶ ἐν καθαρισμῷ εὐρον αὐτήν, διὰ τοῦτο οὐ μὴ ἐγκαταλειφθῶ· 21 καὶ ἡ κοιλία μου ἐταράχθη τοῦ ἐκζητήσαι

abbandonare nei giorni della tribolazione, quando sono senz'aiuto, nel tempo dell'arroganza. <sup>11</sup>Io loderò incessantemente il tuo nome, canterò inni a te con riconoscenza». La mia supplica fu esaudita: <sup>12</sup>tu infatti mi salvasti dalla rovina e mi strappasti da una cattiva condizione. Per questo ti loderò e ti canterò, e benedirò il nome del Signore.

### La ricerca della sapienza

<sup>13</sup>Quand'ero ancora giovane, prima di andare errando, ricercai assiduamente la sapienza nella mia preghiera. <sup>14</sup>Davanti al tempio ho pregato per essa, e sino alla fine la ricercherò. <sup>15</sup>Del suo fiorire, come uva vicina a maturare, il mio cuore si rallegrò. Il mio piede s'incamminò per la via retta, fin da giovane ho seguito la sua traccia. <sup>16</sup>Chinai un poco l'orecchio, l'accolsi e vi trovai per me un insegnamento abbondante. <sup>17</sup>Con essa feci progresso; onorerò chi mi ha concesso la sapienza. <sup>18</sup>Ho deciso infatti di metterla in pratica, sono stato zelante nel bene e non me ne vergogno. <sup>19</sup>La mia anima si è allenata in essa, sono stato diligente nel praticare la legge. Ho steso le mie mani verso l'alto e ho deplorato che venga ignorata. <sup>20</sup>A essa ho rivolto la mia anima e l'ho trovata nella purezza. In essa ho acquistato senno fin da principio, per questo non

51:14 invocavi Dominum patrem Domini mei ut non derelinquat me in die tribulationis meae et in tempore superborum sine adiutorio 51:15 laudabo nomen tuum adsidue et conlaudabo illum in confessione exaudita est oratio mea 51:16 liberasti me de perditione et eripuisti me de tempore iniquo 51:17 propterea confitebor et laudem dicam tibi et benedicam nomen Domini.

51:18 Cum adhuc iunior sum priusquam oberrem quaesivi sapientiam palam in oratione mea 51:19 ante tempus postulabam pro illa et usque in novissimis inquiram eam defloriet tamquam praecox uva 51:20 laetatum est cor meum in ea ambulavit pes meus iter rectum a iuventute mea investigabam eam 51:21 inclinavi modice aurem meam et excepi illam 51:22 multam inveni in me ipso sapientiam multum profeci in ea 51:23 dans mihi sapientiam dabo gloriam 51:24 consiliatus sum enim ut facerem illam zelatus sum bonum et non confundor 51:25 conluctata est anima mea in illa et in faciendo eam confirmatus sum 51:26 manus meas extendi in altum et insipientia eius luxi 51:27 animam meam direxi ad illam et in agnitione inveni eam 51:28 possedi cum ipsis cor ab initio propter hoc non derelinquar 51:29 venter meus conturbatus est quaerendo

αὐτήν· διὰ τοῦτο ἐκτησάμην  
ἀγαθὸν κτήμα. 22 ἔδωκε  
Κύριος γλώσσαν μοι μισθόν  
μου, καὶ ἐν αὐτῇ αἰνέσω  
αὐτόν. 23 ἐγγίσατε πρὸς με,  
ἀπαιδευτοὶ, καὶ ἀλύσιθητε ἐν  
οἴκῳ παιδείας, 24 τί ὅτι  
ὑστερεῖτε ἐν τούτοις καὶ αἱ  
ψυχαὶ ὑμῶν διψῶσι σφόδρα;  
25 ἤνοιξα τὸ στόμα μου καὶ  
ἐλάλησα· κτήσασθε ἑαυτοῖς  
ἄνευ ἀργυρίου. 26 τὸν  
τράχηλον ὑμῶν ὑπόθετε ὑπὸ  
ζυγόν, καὶ ἐπιδεξάσθω ἡ ψυχὴ  
ὑμῶν παιδείαν· ἐγγύς ἐστιν  
εὐρεῖν αὐτήν. 27 ἴδετε ἐν  
ὀφθαλμοῖς ὑμῶν ὅτι ὀλίγον  
ἐκοπίασα καὶ εὖρον ἑμαυτῷ  
πολλὴν ἀνάπαυσιν. 28  
μετάσχετε παιδείας ἐν πολλῷ  
ἀριθμῷ ἀργυρίου καὶ πολὺν  
χρυσὸν κτήσασθε ἐν αὐτῇ. 29  
εὐφρανθεὶ ἡ ψυχὴ ὑμῶν ἐν  
τῷ ἐλέει αὐτοῦ, καὶ μὴ  
αἰσχυνθεῖητε ἐν αἰνέσει  
αὐτοῦ. 30 ἐργάζεσθε τὸ ἔργον  
ὑμῶν πρὸ καιροῦ, καὶ δώσει  
τὸν μισθὸν ὑμῶν ἐν καιρῷ  
αὐτοῦ.

l'abbandonerò. <sup>21</sup>Le mie  
viscere si sono commosse nel  
ricercarla, per questo ho fatto  
un acquisto prezioso. <sup>22</sup>Il  
Signore mi ha dato come mia  
ricompensa una lingua  
e con essa non cesserò di  
lodarlo. <sup>23</sup>Avvicinatevi a me,  
voi che siete senza istruzione,  
prendete dimora nella mia  
scuola. <sup>24</sup>Perché volete  
privarvi di queste cose,  
mentre le vostre anime sono  
tanto assetate? <sup>25</sup>Ho aperto la  
mia bocca e ho parlato:  
«Acquistatela per voi senza  
denaro. <sup>26</sup>Sottoponete il collo  
al suo giogo e la vostra anima  
accolga l'istruzione: essa è  
vicina a chi la cerca. <sup>27</sup>Con i  
vostri occhi vedete che ho  
faticato poco e ho trovato per  
me un grande tesoro.  
<sup>28</sup>Acquistate l'istruzione con  
grande quantità d'argento e  
con essa otterrete molto oro.  
<sup>29</sup>L'anima vostra si diletta della  
misericordia di lui, non  
vergognatevi di lodarlo.  
<sup>30</sup>Compilate la vostra opera per  
tempo ed egli a suo tempo vi  
ricompenserà».

illam propterea possidebo  
bonam possessionem  
51:30 dedit enim mihi  
Dominus linguam  
mercedem meam et in  
ipsa laudabo eum 51:31  
adpropiate ad me indocti  
et congregate vos in  
domum disciplinae 51:32  
quid adhuc retardatis et  
quid dicitis in his animae  
vestrae sitiunt vehementer  
51:33 aperui os meum et  
locutus sum comparate  
vobis sine argento 51:34  
et collum vestrum subicite  
sub iugo et suscipiat anima  
vestra disciplinam in  
proximo est enim invenire  
eam 51:35 videte oculis  
vestris quoniam modice  
laboravi et inveni mihi  
multam requiem  
51:36 adsumite disciplinam  
in multo numero argenti et  
copiosum aurum possidete  
in ea 51:37 laetetur anima  
vestra in misericordia eius  
et non confundemini in  
laude ipsius  
51:38 operamini opus  
vestrum ante tempus et  
dabit vobis mercedem  
vestram in tempore suo.

\*\*\*\*\*